

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

N. 10579 di repertorio

N. 5308 di raccolta

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2013 duemilatredici il giorno 30 trenta maggio alle ore 15.35 (quindici e trentacinque).

In Milano, via Balzan n. 3 (Sala Buzzati).

Avanti a me MONICA DE PAOLI, Notaio residente in Milano ed iscritto presso il Collegio notarile di Milano, certa della identità personale del Comparente, personalmente si è costituito il professor:

Angelo Provasoli, nato a Milano il 7 giugno 1942, domiciliato per la carica in Milano, via Angelo Rizzoli n. 8, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della società quotata:

“Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.”

in forma abbreviata, “RCS MediaGroup S.p.A.” o “RCS S.p.A.”,
con sede in Milano, via Angelo Rizzoli n. 8, capitale sociale di Euro 762.019.050 interamente versato, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale 12086540155, R.E.A. MI-1524326 (la “Società”).

Il quale, con l'approvazione unanime degli intervenuti, chiama me notaio a fungere da segretario anche per la parte straordinaria dell'assemblea della Società, ed a tal fine nuovamente dichiara:

- che con avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Società (www.rcsmediagroup.it alla sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2013), e sul quotidiano "Il Corriere della Sera", in data 30 aprile 2013, e reso pubblico anche con le altre modalità previste dalle applicabili disposizioni, è stata convocata in unica convocazione per oggi, in questo luogo e ora, l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A. per deliberare sul seguente

ordine del giorno

“Parte ordinaria

Omissis

Parte Straordinaria

1. Proposta di modifica degli artt. 5, 8 e 19 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2 Eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio. Modifica degli artt. 5, 24 e 25 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società: (i) proposta di riduzione del capitale per le perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013 con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie; (ii) proposta, previa introduzione della possibilità di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente, di aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile per massimi Euro 500.000.000,00, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, di cui: a) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie e b) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di azioni di risparmio di una ulteriore categoria rispetto a quelle in circolazione, da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio; (iii) proposta di attribuzione, ai sensi dell'art.

registrato a Milano 4

il 12 giugno 2013

al n. 11672 s. 1T

con euro 324,00

iscritto alla C.C.I.A.A.

di Milano

il 7 giugno 2013

al n. 192978/2013

2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale di cui al punto ii), da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto. Deliberazioni inerenti e conseguenti.”;

- che informazioni in merito all'Assemblea ed alla partecipazione alla stessa, ivi compresi i previsti moduli inerenti all'eventuale rappresentanza per delega all'Assemblea medesima, sono stati pubblicati e resi disponibili lo stesso 30 aprile 2013 secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione ed in conformità alle disposizioni applicabili;

- che non è pervenuta alla Società alcuna richiesta di integrazione dell'ordine del giorno nè alcuna presentazione di proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 126-bis del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998;

- che oltre ad esso Presidente per il Consiglio di Amministrazione sono presenti il Vice Presidente, Roland Berger, l'Amministratore Delegato, Pietro Scott Jovane e i consiglieri Luca Garavoglia, Piergaetano Marchetti, Laura Mengoni e Giuseppe Vita;

- che sono presenti il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Lombardi, e i sindaci effettivi Franco Dalla Sega e Pietro Manzonetto;

- che hanno giustificato la propria assenza i Consiglieri Fulvio Conti, Paolo Merloni, Carlo Pesenti e Giuseppe Rotelli;

- che è assente giustificato, per un gravissimo lutto familiare, il Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio Salvatore Spiniello.

Riservandosi di comunicare durante lo svolgimento dell'Assemblea e comunque prima di ogni votazione i dati definitivi circa il numero degli intervenuti e il numero delle azioni rappresentate, il Presidente informa che risultano presenti, in proprio o per delega, n. 92 aventi diritto, rappresentanti n. 635.563.879 azioni ordinarie (con riferimento alle quali sono pervenute alla Società le comunicazioni per l'intervento in Assemblea rilasciate dagli intermediari), delle n. 732.669.457 azioni costituenti l'intero capitale sociale ordinario, pari a una percentuale del 86,746 % dello stesso.

In sala sono fisicamente presenti n. 36 persone.

Conferma, pertanto, l'Assemblea validamente costituita in unica convocazione anche per la parte straordinaria e idonea a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente precisa preliminarmente che le verifiche relative ai presenti ed ai risultati delle votazioni sono effettuate da personale all'uopo incaricato dalla Presidenza.

L'elenco nominativo dei partecipanti, in proprio o per delega, con l'indicazione del relativo numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione di cui all'art. 83-sexies del D. Lgs. n. 58/1998, e, in caso di delega, del socio delegante, nonché i nominativi degli eventuali soggetti votanti in qualità di creditori pignorati e usufruttuari, viene allegato, quale sua parte integrante, al presente verbale sub "A"; saranno inoltre indicati nel verbale dell'Assemblea o in allegato allo stesso i nominativi dei soggetti che abbiano espresso voto contrario, si siano astenuti o si siano allontanati prima di una votazione, con indicazione del relativo numero di azioni possedute.

Un rendiconto sintetico delle votazioni contenente il numero di azioni rappresentate in Assemblea e delle azioni per le quali è stato espresso il voto, la percentuale di capitale che tali azioni rappresentano, nonché il numero di voti favorevoli e contrari alla delibera e il numero di astensioni, sarà reso disponibile sul suddetto sito internet della Società, alla citata sezione, entro cinque giorni dalla data odierna.

Verrà altresì riportata nel presente verbale la sintesi degli interventi con l'indicazione nominativa degli intervenuti, le risposte fornite e le eventuali dichiarazioni a commento.

Per quanto possa occorrere, il Presidente ricorda che, conformemente a quanto previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali degli azionisti o degli aventi diritto al voto, i dati necessari ai fini della partecipazione all'odierna Assemblea saranno trattati dalla Società esclusivamente per le finalità strettamente connesse all'esecuzione degli adempimenti assembleari.

Il Presidente inoltre segnala che:

- non risultano effettuate sollecitazioni di deleghe di voto di cui agli Artt. 136 e ss del D. Lgs. n. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione;
- risultano pervenute domande prima dell'Assemblea nel rispetto di quanto indicato nell'avviso di convocazione in relazione a quanto previsto dall'Art. 127-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Il Presidente ricorda che ad esse è stata data risposta attraverso pubblicazione nell'ambito del sito internet della Società nella sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2013, delle domande stesse e relative risposte e fornendo anche copia in forma cartacea delle stesse domande e risposte a ciascuno degli aventi diritto intervenuti alla presente Assemblea all'inizio della stessa; le stesse domande e risposte, comprensive quindi anche di quelle relative agli argomenti di cui alla parte straordinaria all'ordine del giorno, vengono allegate al presente verbale sub "B".

Il Presidente invita i partecipanti che si trovassero eventualmente carenti di legittimazione al voto ai sensi dell'art. 120, comma quinto, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 o di altre disposizioni vigenti, a farlo presente e ciò a valere per tutte le deliberazioni.

Avverte coloro che desiderano lasciare definitivamente l'adunanza di restituire agli incaricati la apposita scheda di partecipazione loro consegnata, facendosi identificare. Lo stesso dicasi per coloro che intendano lasciare anche solo temporaneamente la seduta, nel qual caso la scheda verrà loro riconsegnata al momento del rientro.

Il Presidente dichiara quindi che:

- il capitale sociale sottoscritto e versato della Società è pari alla data odierna ad Euro 762.019.050 diviso in n. 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio non convertibili, da nominali Euro 1 ciascuna;
- dalle risultanze del Libro Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Decreto Legislativo nr. 58 del 24 febbraio 1998 (e relative norme di attuazione) ed altre informazioni disponibili, i soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2%, al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, e che verranno riportati in verbale, sono i seguenti:

	N° azioni ordinarie	% sul cap. ordinario
MEDIOBANCA SPA	109.431.259	14,936

GIUSEPPE ROTELLI (pressoché totalmente in via indiretta tramite Pandette SRL)	95.465.368	13,029
GIOVANNI AGNELLI E C. SAPA (indirettamente tramite FIAT SPA)	76.907.627	10,497
DIEGO DELLA VALLE (indirettamente tramite società controllate, di cui n. 23.421.284, pari al 3,196% del capitale ordinario, intestate fiduciariamente a Servizio Italia S.p.A. – Società Fiduciaria e di Servizi)	63.709.201	8,695
EFIPARIND B.V. (indirettamente tramite Italmobiliare SPA)	54.356.633	7,419
FINSOE SPA (indirettamente tramite Fondiaria-SAI SPA e sue società controllate)	40.021.303	5,462
PIRELLI & C. SPA	39.087.917	5,335
INTESA SANPAOLO SPA (direttamente ed anche tramite società controllate)	36.897.653	5,036
EDIZIONE SRL	35.126.662	4,794
ASSICURAZIONI GENERALI SPA (indirettamente tramite società controllate)	28.993.051	3,957
BANCO POPOLARE Soc. Cop. (di cui 25.806.000, pari al 3,522% del capitale ordinario, intestate fiduciariamente a UBS Fiduciaria SPA)	26.625.000	3,634
FRANCESCO MERLONI (indirettamente tramite Merloni Invest SPA)	15.312.432	2,090
SINPAR SPA	14.948.093	2,040

Inoltre alla data odierna la Società detiene n. 13.098.173 azioni ordinarie proprie, pari all'1,72% circa del capitale sociale complessivo ed all' 1,79% del capitale sociale ordinario con diritto di voto. Per completezza il Presidente segnala altresì che la Società, sempre alla data odierna, detiene n. 3.390.119 azioni di risparmio proprie, pari allo 0,44% del capitale sociale complessivo ed all'11,55% del capitale sociale costituito da tale categoria di azioni.

Il Presidente comunica inoltre che è stato consentito di assistere all'Assemblea ad esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati (di cui all'elenco allegato al presente verbale sub "C") nonché ad alcuni dipendenti e collaboratori della Società e di società controllate per motivi di servizio ed a rappresentanti della società di revisione KPMG S.p.A..

Ricorda che, ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/98, la società ha designato Servizio Titoli S.p.A., qui intervenuta tramite la sig.ra Laura Rusconi, quale soggetto al quale gli aventi diritto avrebbero potuto conferire delega con

istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. Al proposito, per scrupolo, invita sin d'ora il Rappresentante ad eventualmente indicare, per ogni singola votazione, il numero di azioni per le quali non intendesse partecipare alla votazione ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 (mancato conferimento di istruzioni), nonché a rendere le dichiarazioni richieste dalla disciplina vigente nel caso in cui, ricorrendone i presupposti, dovesse votare in modo difforme dalle istruzioni ricevute. Allo stesso modo, invita infine sin d'ora il Rappresentante a indicare pure, sempre a valere per ogni singola votazione, eventuali interessi ai sensi dell'art. 135-undecies, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Presidente comunica infine che è in funzione, al solo fine di agevolare la verbalizzazione, un impianto di registrazione e prega, pertanto, fin da ora, chi interverrà di usufruire del microfono e di annunciare il proprio nome e cognome, precisando se è presente in proprio o per delega (e, in tale ultimo caso, l'azionista o altro avente diritto delegante).

Passando alla trattazione degli argomenti di parte straordinaria all'ordine del giorno il Presidente dichiara che:

- il 9 maggio 2013 sono state depositate presso la sede legale della Società a disposizione degli Azionisti e del pubblico, nonché pubblicate sul sito internet della Società medesima e di Borsa Italiana S.p.A., le Relazioni degli Amministratori in merito agli argomenti di cui si tratta redatte ai sensi delle applicabili disposizioni e, in merito al punto 3, unitamente appunto alla Relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile e delle applicabili disposizioni, con allegata Situazione economico-patrimoniale della Società al 31 marzo 2013, le Osservazioni del Collegio Sindacale previste dalla suddetta disposizione del Codice Civile;

- di tali avvenuti depositi e pubblicazioni è stata data contestuale notizia a mezzo di comunicato stampa rilasciato con le modalità applicabili (segnalandosi la pubblicazione dei documenti anche sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A.);

- sono stati assolti, nelle modalità attualmente prescritte, i depositi dei suddetti documenti e comunicati anche presso Consob;

- copia dei suddetti documenti è stata inviata agli Azionisti che hanno partecipato alle ultime due assemblee della Società nonché comunque a quelli che ne hanno fatto richiesta. Copia dei documenti stessi è stata posta a disposizione degli intervenuti all'odierna Assemblea.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno della Parte Straordinaria, ovvero:

1. Proposta di modifica degli articoli 5, 8 e 19 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente, tenuto conto dei depositi e pubblicazioni e dell'invio preventivo effettuati, propone di omettere la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, che si allega al presente verbale sub "D", ed illustra le modifiche proposte al testo statutario, di cui alla proposta di delibera formulata dal Consiglio (indicata alle pagine 7 e 8 del fascicolo contenente la Relazione del Consiglio di Amministrazione) di cui verrà chiesto a me notaio di dare lettura al termine della discussione, provvedendo a riassumere i contenuti della Relazione stessa.

La proposta è approvata all'unanimità.

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione, pregando i partecipanti che prenderanno la parola di contenere gli interventi in termini ragionevoli di tempo,

precisando che le risposte saranno fornite al termine degli interventi.

Prende la parola il socio Antolini il quale suggerisce di rinviare la decisione in merito a questo punto all'ordine del giorno a un momento successivo e comunque connesso alla deliberazione sul capitale sociale, e dichiara di temere, valendosi di altre esperienze, che l'eliminazione del valore nominale delle azioni possa impattare negativamente sull'andamento del titolo.

Il Presidente precisa che, a suo avviso, l'eliminazione del valore nominale delle azioni (di cui comunque al successivo punto all'ordine del giorno) è più un fatto formale che sostanziale. Passa quindi la parola al socio Mancuso, che si dichiara contrario alla proposta di modifica dei tre articoli dello statuto, chiedendo un chiarimento circa la presenza eventuale di un diritto di recesso in relazione a tali modifiche.

Nessun'altro domandando la parola il Presidente, precisato previamente che come indicato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, le proposte modifiche non danno diritto in caso di approvazione ad un diritto di recesso in capo ai soci, dichiara chiusa la discussione e chiede a me notaio di dare lettura del testo della delibera, che di seguito si riporta:

“L'Assemblea straordinaria degli azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.:

- esaminata la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e dell'art. 72 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, nonché la proposta ivi formulata;

delibera

1) di modificare l'art. 5 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 5 (capitale, azioni)

Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, tutte del valore nominale unitario di Euro 1.

L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 10.731.334, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del “Piano di Stock Option 2005–2013” approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del “Piano di Stock Option 2005-2013”, ha deliberato di aumentare a pagamento, in via

scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 7.304.295, mediante emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 – 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.

Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.

Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

2) di modificare l'art. 8 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 8 (convocazione, intervento, rappresentanza)

La convocazione dell'Assemblea, la quale può avere luogo in Italia anche fuori dalla sede sociale, avviene con avviso pubblicato sul sito internet della società e con ogni altra modalità prevista dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, specificandosi che qualora venga richiesta da tali disposizioni, o stabilita dagli Amministratori, la pubblicazione dell'avviso stesso, anche per estratto, su almeno un quotidiano a diffusione nazionale quest'ultimo è individuato nel "Corriere della Sera". L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria si tiene in un'unica convocazione, il Consiglio di Amministrazione potendo tuttavia stabilire, qualora ne ravveda l'opportunità, che l'Assemblea ordinaria si tenga in due convocazioni e l'Assemblea straordinaria in due o tre convocazioni applicandosi le maggioranze rispettivamente stabilite dalla legge con riferimento a ciascuno di tali casi.

Il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, precisandosi, in merito alla seconda, che la notifica elettronica della delega per la partecipazione all'Assemblea può essere effettuata mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della

società e/o messaggio indirizzato a casella di posta elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La società può designare per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto al voto possono conferire delega ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti, dandone informativa in conformità alle disposizioni medesime.

3) di modificare l'art. 19 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 19 (deleghe di poteri)

Nei limiti di legge e di statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri e ad un amministratore delegato; può delegare specifici poteri ad uno o più dei suoi membri, e nominare, su proposta dell'amministratore delegato, uno o più direttori generali, direttori di divisione, direttori, procuratori e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

4) di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro – ogni potere occorrente per adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le predette adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni, formali e non sostanziali, eventualmente richieste dalle Autorità competenti.”.

Il Presidente invita quindi a procedere alla votazione del primo punto della Parte Straordinaria dell'ordine del giorno e comunica che sono presenti in questo momento (ore 15.54) n. 91 aventi diritto, partecipanti all'Assemblea in proprio o per delega, per complessive n. 635.562.379 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, pari al 86,746% del capitale ordinario di n. 732.669.457 azioni, e che in sala sono fisicamente presenti n. 35 persone; invita nuovamente a far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto in base alle normative applicabili. Il Presidente mette in votazione la proposta per alzata di mano.

A questo punto il Presidente da atto che l'assemblea, con voto palese per alzata di mano, con il voto favorevole di n. 571.827.269 azioni, contrario di 25.739 azioni e con l'astensione di 63.709.371 azioni

h a d e l i b e r a t o

- di approvare la suddetta proposta di deliberazione.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della Parte Straordinaria, ovvero:

“Eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio. Modifica degli artt. 5, 24 e 25 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti”.

Il Presidente, tenuto conto dei depositi e pubblicazioni e dell'invio preventivo effettuati, propone di omettere la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, che si allega al presente verbale sub “E”, ed illustra le modifiche proposte al testo statutario, di cui alla proposta di delibera formulata dal Consiglio (indicata alle pagine 8-10 del fascicolo contenente la Relazione del Consiglio di Amministrazione) di cui verrà chiesto a me notaio di dare lettura al termine della discussione, provvedendo a riassumere i contenuti della Relazione stessa.

La proposta è approvata all'unanimità.

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione.

Prende la parola Rimbotti, che osserva che le motivazioni dell'operazione proposta risultano poco chiare e come, a suo avviso, non sia necessario che il Consiglio di Amministrazione goda in questo momento storico della vita della Società, di maggiore flessibilità nelle operazioni sul capitale.

Segue l'intervento del socio Fragapane, che ricorda di avere sempre votato a favore delle operazioni proposte dal Consiglio di Amministrazione nella speranza che ciò contribuisca all'ottenimento di un risultato favorevole per la Società, non prevedendo tuttavia ulteriori investimenti da parte sua nella Società stessa.

Prende quindi la parola il socio Antolini, per esprimere nuovamente le proprie perplessità riguardo alla proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio, avanzando il dubbio che l'operazione proposta possa implicare una diminuzione di trasparenza e possa (sulla base di quanto avvenuto per altre società) incidere negativamente sul valore di mercato delle partecipazioni.

Il socio Mancuso, infine, osserva che l'eliminazione del valore nominale delle azioni, legata alla successiva operazione di aumento del capitale, sulla quale esprime perplessità, determinerà, a suo giudizio, conseguenze imprevedibili sugli azionisti, incidendo sul futuro valore delle azioni, ed anticipa che, per tale ragione, egli esprimerà voto contrario in sede di deliberazione. Il socio prosegue il suo intervento domandando se la Consob abbia formulato osservazioni in merito alla documentazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in vista dell'odierna assemblea.

Riprende la parola il Presidente, il quale, constatato che non risultano altri interventi, procede a fornire risposta alle domande formulate.

Il Presidente ricorda che, poiché, ai sensi dell'Art. 24 dello Statuto Sociale, le azioni di risparmio sono postergate nella partecipazione alle perdite, la riduzione del capitale sociale determina la conseguente riduzione del valore nominale implicito delle sole azioni ordinarie, così da rendere necessario, al fine di mantenere la medesima parità contabile implicita delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio, il raggruppamento delle sole azioni ordinarie, il cui valore, per effetto delle perdite loro imputate, sarebbe sensibilmente inferiore rispetto alle azioni di risparmio. In tale ottica si comprende la rilevanza per la Società dell'eliminazione del valore nominale delle azioni, che consentirebbe, in sede di aumento del capitale a pagamento, di emettere nuove azioni, richiedendo, a titolo di capitale, una somma che può essere anche inferiore all'attuale valore nominale delle stesse. Il Presidente prosegue ricordando che l'eliminazione del valore nominale delle azioni non ha incidenza diretta sul valore di mercato delle stesse, essendo fattore neutro.

Al termine, il Presidente domanda se vi siano soci che intendano svolgere repliche.

Riprende quindi la parola il socio Antolini, il quale ribadisce che la circostanza che le perdite incidano sulle sole azioni ordinarie e non su quelle di risparmio comporta una discriminazione irragionevole ed illegittima, per la quale si riserva di scrivere alla Consob.

Il Presidente ricorda, rispetto all'osservazione del socio Mancuso, che la Consob ha richiesto alla Società una serie di informazioni che verranno tra poco fornite dall'Amministratore Delegato trattando del successivo punto all'ordine del giorno.

A questo punto il Presidente dichiara chiusa la discussione e chiede a me notaio di dare lettura del testo della delibera, che di seguito si riporta:

“L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.:

- esaminata la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e dell'articolo 72 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, nonché la proposta ivi formulata;

delibera

- 1) di eliminare ai sensi degli artt. 2328 e 2346 del Codice Civile l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio della Società;
- 2) di modificare conseguentemente l'art. 5 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 5 (capitale, azioni)

Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, tutte prive dell'indicazione del valore nominale.

L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 10.731.334 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 7.304.295 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie 8 prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 - 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.

Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.

Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

3) di modificare conseguentemente l'art. 24 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 24 (bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)

Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza per ciascuna azione di risparmio di Euro 0,05.

Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo per ciascuna azione di risparmio maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a Euro 0,02.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata nel primo comma del presente articolo, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Possono essere distribuiti acconti sui dividendi in conformità con quanto disposto dalla legge.

4) di modificare conseguentemente l'art. 25 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)

In caso di scioglimento della società, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e i compensi.

Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza per azione di Euro 1,00.

5) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni e più ampio potere per dare esecuzione alle deliberazioni che precedono e, in particolare, per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di accettare e introdurre nelle stesse qualsiasi modificazione e/o integrazione, di carattere formale e non sostanziale, che risultasse necessaria in sede di iscrizione o comunque richiesta dalle Autorità competenti, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica.”.

Il Presidente comunica che sono presenti in questo momento (ore 16.20) n. 91 aventi diritto, partecipanti all'Assemblea in proprio o per delega, per complessive n. 635.562.379 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, pari al 86,746 % del capitale ordinario di n. 732.669.457 azioni, e che in sala sono fisicamente presenti n. 35 persone; invita nuovamente a far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto in base alle normative applicabili. Il Presidente mette in votazione la proposta per alzata di mano.

A questo punto il Presidente da atto che l'assemblea, con voto palese per alzata di mano, con il voto favorevole di n. 571.826.903 azioni, contrario di 26.105 azioni e con l'astensione di 63.709.371 azioni

h a d e l i b e r a t o

- di approvare la suddetta proposta di deliberazione.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno della Parte Straordinaria, ovvero:

3. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società: (i) proposta di riduzione del capitale per le perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013 con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie; (ii) proposta, previa introduzione della possibilità di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente, di aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile per massimi Euro 500.000.000,00, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, di cui: a) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie e b) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di azioni di risparmio di una ulteriore categoria rispetto a quelle in circolazione, da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio; (iii) proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale di cui al punto ii), da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente, tenuto conto dei depositi e pubblicazioni e dell'invio preventivo effettuati, propone anche in questo caso di omettere la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione e, se anche il Collegio Sindacale concorda, delle osservazioni del Collegio Sindacale stesso, documenti che si allegano al presente verbale sub "F", salvo la parte della Relazione relativa alle proposte di delibera al termine della stessa (pagine da 25 a 31 del relativo fascicolo), di cui chiede a me notaio di dare lettura al termine della discussione, provvedendo a riassumere i contenuti della Relazione stessa.

Il Presidente prosegue precisando che, come richiesto dalla Consob, prima di aprire la discussione verranno fornite informazioni di aggiornamento e precisazione, in particolare rispetto alla continuità aziendale, al Piano per lo Sviluppo 2013-2015, all'operazione di rifinanziamento del debito ed i suoi effetti sugli accordi di pregaranzia rispetto al proposto aumento di capitale.

La proposta è approvata all'unanimità.

Il Presidente cede quindi la parola all'Amministratore Delegato, che dà lettura delle suddette informative, che vengono qui di seguito riportate, unitamente alle rispettive richieste della Consob:

“ (i) Con riferimento alle incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale, indicare, in caso di mancata approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'assemblea, il fabbisogno finanziario previsto per il 2013, le modalità con cui codesta società intende far fronte al suo soddisfacimento nonché le eventuali ulteriori iniziative che gli amministratori intendono adottare per garantire la continuità aziendale.”

In caso di mancata approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'Assemblea Straordinaria, l'accordo raggiunto con le banche per il rifinanziamento del debito in scadenza, pari a 700 milioni tra agosto e dicembre 2013 e pari ad altri 50 milioni a marzo 2014, non potrebbe essere finalizzato. Pertanto la Società si troverebbe nella condizione di non poter rimborsare integralmente tali linee, e ciò comporterebbe la necessità di rivedere con immediatezza il Piano per lo Sviluppo approvato dal Consiglio di Amministrazione, venendo a mancare le risorse finanziarie di capitale e di debito che concorrono alla copertura del fabbisogno complessivo previsto dal piano.

In questa denegata ipotesi, la Società dovrebbe mettere a punto con rapidità un piano alternativo, che dovrà necessariamente contemplare, da un lato, la valorizzazione di ulteriori *asset* da dismettere, ivi inclusi anche eventuali *asset* considerati *core* e, dall'altro, una urgente rimodulazione delle scadenze del debito bancario, onde accompagnare la realizzazione di questo piano alternativo.

Pur residuando, dopo la copertura delle perdite al 31 marzo 2013, un patrimonio netto positivo non vi è dubbio che la Società per lo svolgimento delle sue attività necessita comunque di un incremento di patrimonio. In caso di mancata approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'odierna Assemblea, il Consiglio dovrebbe pertanto valutare i tempi e i contenuti di una nuova proposta di aumento di capitale da ripresentare ai soci e parallelamente di rifinanziamento del debito da negoziare con le banche creditrici.

Resta fermo che, qualora ne ricorressero i presupposti, la Società dovrebbe far ricorso a procedure di ristrutturazione del proprio indebitamento.

“(ii) Con riferimento al “Piano di Sviluppo 2013-2015”:

(a) in caso di un'eventuale revisione di “alcuni termini e condizioni economiche previsti dal term-sheet”, un aggiornamento delle informazioni finora fornite al pubblico con particolare riferimento alla redditività attesa, all'EBITDA Margin, agli oneri finanziari, alle valutazioni formulate dall'esperto indipendente;

La revisione dei termini e condizioni del finanziamento incide positivamente sul risultato netto atteso, riducendo l'importo di oneri finanziari da sostenere nell'arco di piano, mentre non ha effetti sulla redditività operativa attesa. I *target* comunicati al mercato in termini di posizione finanziaria netta su EBITDA sono pertanto confermati.

(b) nel caso in cui alla data dell'assemblea le trattative con le banche non fossero concluse, specificare lo stato delle stesse e la tempistica prevista per la loro conclusione, nonché la stima degli effetti sulle grandezze indicate al punto precedente;

Non applicabile.

(c) per ciascuna delle Business Unit oggetto del Piano, indicazione degli eventuali scostamenti (i) dei dati consuntivi alla data più recente disponibile rispetto al budget 2013; (ii) dei tassi di crescita utilizzati nella redazione del budget con quelli registrati sulla base dei dati consuntivi;

L'andamento delle singole *Business Unit* a livello di EBITDA consuntivo al mese di marzo è sostanzialmente allineato, nel complesso, alle previsioni di *budget* per lo stesso periodo. Più precisamente, solo la *Business Unit* Quotidiani Italia registra uno scostamento negativo di 1 milione di Euro rispetto alla previsione di EBITDA del primo trimestre, mentre le altre *Business Unit* risultano in linea (Pubblicità) o in lieve miglioramento rispetto al *budget*: per la *Business Unit* Periodici si registra uno scostamento positivo di 0,4 milioni di Euro, per la *Business Unit* Libri di 0,2 milioni di Euro e per la *Business Unit* Quotidiani Spagna di 0,1 milioni di Euro. Tali risultati confermano che l'andamento dei mercati pubblicitari, fortemente negativo nel primo trimestre 2013 sia in Italia sia in Spagna, è stato correttamente previsto dalla Società, almeno per quanto riguarda i primi mesi del 2013, nell'ambito del Piano.

(d) descrizione delle ipotesi, delle assunzioni utilizzate e dei tassi di crescita previsti da codesta società per il 2013 con riferimento all'andamento del mercato pubblicitario in Italia e Spagna, tenuto anche conto di quanto riportato dall'esperto indipendente che non ha espresso valutazioni circa le tendenze future stante l'elevato grado di aleatorietà di tale mercato; fornire, altresì, qualora disponibili, dati ufficiali ed indipendenti aggiornati sull'evoluzione del mercato pubblicitario;

Non vi sono previsioni formulate da società di ricerca di mercato per il triennio 2013-15 e, per tale motivo, l'esperto indipendente che ha valutato il Piano su incarico del Consiglio di Amministrazione non ha espresso valutazioni circa le tendenze future stante l'aleatorietà di tale mercato nell'attuale situazione di crisi macro-economica.

Al momento della redazione del Piano, la Società si è pertanto basata nelle proprie ipotesi sulle previsioni di andamento macro-economico fornite da primarie istituzioni internazionali, che prevedevano un ulteriore calo del PIL italiano dell'1,0% nel 2013 (a fronte di una crescita dello 0,5% per la zona Euro), per poi recuperare nel 2014 e nel 2015, anni in cui si prevede una crescita rispettivamente dello 0,5% e dell'1,2% e il conseguente riallineamento alla zona euro (+1,5% nel 2014 e +1,9% nel 2015).

Per quanto riguarda la Spagna, il calo del PIL nel 2013 è previsto nell'ordine dell'1,5%, con una ripresa negli anni successivi che prevedono una crescita dello 0,8% nel 2014 e dell'1,6% nel 2015.

Per quanto riguarda l'andamento e l'evoluzione dei mercati pubblicitari per il triennio 2013-2015, non esistono dati ufficiali ed indipendenti di previsioni che coprano l'andamento degli anni di piano, soprattutto in un contesto di mercato che continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza. Si è previsto, tuttavia, che il mercato pubblicitario possa tornare a crescere nel 2014. Internet rimarrà il mezzo di comunicazione a più rapida crescita, con la televisione che rimarrà comunque nel prossimo biennio il principale mezzo

di pubblicità. Continuerà la contrazione sulla stampa, in particolare dei quotidiani.

Le previsioni portano, nell'arco di piano, ad un calo del mercato sul *business* tradizionale (quotidiani e periodici) con un CAGR 2012-2015 del -7,6% mentre risultano in crescita le attività *online*, che evidenziano un CAGR in aumento dell'11% circa per lo stesso periodo.

Come per l'Italia, ci si attende anche per il mercato spagnolo una ripresa solo dal 2014 con il *business* tradizionale (quotidiani e periodici) che dovrebbe evidenziare un CAGR negativo del 3,8% nel periodo 2012-2015 e una continua crescita delle attività *online* con un CAGR positivo nel triennio 2012-2015 del 5,8%.

Per quanto riguarda la *Business Unit* Quotidiani Spagna si prevede un calo più marcato rispetto al mercato sul *business* tradizionale (CAGR -5,4%) ed un andamento migliore sul business digitale grazie alle iniziative attivate per la transizione verso piattaforme di lettura digitali (CAGR 2012-2015 +6,7%).

(e) considerazioni aggiornate in merito all'execution risk del citato Piano, tenuto anche conto della revisione del term-sheet e dell'andamento dei settori di riferimento.

Sulla base dell'andamento dei primi mesi del 2013 e degli effetti positivi derivanti dalla rinegoziazione del debito in scadenza, non si evidenzia allo stato un incremento dell'*execution risk* del Piano per lo Sviluppo, che rimane comunque soggetto a rischi, in particolare legati all'andamento macro-economico complessivo (le più recenti previsioni macro-economiche hanno evidenziato un peggioramento delle previsioni di evoluzione del PIL in Italia) e del mercato editoriale nei due paesi di riferimento per RCS, Italia e Spagna, nonché a possibili ritardi rispetto alle previsioni di ricavi derivanti dai progetti innovativi in ambito digitale, legati all'ingresso in settori con differente grado di competizione.

“(iii) con riferimento all'attuale operazione di rifinanziamento del debito bancario in scadenza:

(a) descrizione delle condizioni dell'indebitamento bancario in essere in termini di tasso di interesse, garanzie reali, privilegi, covenant finanziari, ecc.;

L'indebitamento bancario del Gruppo in essere alla data del 30 Aprile 2013 è pari a Euro 860 milioni, al lordo di Euro 30 milioni di liquidità disponibile. Tale indebitamento bancario, che non include i leasing operativi e finanziari, è rappresentato da:

- linee c.d. Committed utilizzate per 750 milioni con spread di 60 bps su tasso Euribor di riferimento, senza garanzie, privilegi né *covenant*;
- altre linee a medio termine della controllata Dada per Euro 23 milioni con spread di circa 410bps su tasso Euribor di riferimento, con *covenant* finanziari sulla controllata stessa di PFN/Ebitda non superiore a 4 volte e di Ebitda/Oneri Finanziari inferiore a 2,5 volte, integralmente rispettati;
- un mutuo immobiliare per Euro 6 milioni, con ipoteca immobiliare, con tasso finito pari all' 1%;
- linee a breve termine a revoca sotto forma di scoperto di conto corrente, anticipi a breve termine e salvo buon fine, per un totale di Euro 81 milioni, con spread su tasso Euribor di riferimento variabili in funzione

del mercato, alla data pari a circa 250-300 bps senza garanzie, privilegi né covenant;

(b) indicazione, qualora diverse da quanto già comunicato delle condizioni del nuovo finanziamento bancario, ivi incluse le condizioni sospensive risolutive, le modalità di rimborso, le commissioni, le ipotesi di recesso, gli obblighi di risultato - con descrizione delle penali in caso di inadempimento – assunti da codesta Società e dal suo Gruppo nonché le eventuali garanzie assunte da codesta Società e dal suo Gruppo;

Si rinvia: (i) al comunicato diffuso al pubblico in data 29 maggio 2013; (ii) al Supplemento del 29 maggio 2013 al Documento Informativo relativo al finanziamento a medio lungo termine in pool pubblicato il 22 aprile 2013; (iii) al Supplemento del 29 maggio 2013 al Documento Informativo relativo all'accordo di pre-garanzia, pubblicato in data 6 maggio 2013. Detti documenti e supplementi sono a disposizione del pubblico sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it (sezione Corporate Governance/Documenti Informativi).

(c) indicazione degli istituti di credito coinvolti e della corrispondente quota di partecipazione nell'operazione di rifinanziamento.”

Nella seguente tabella viene fornita l'indicazione degli istituti di credito coinvolti e della corrispondente quota di partecipazione nell'operazione di rifinanziamento

<i>importi in Euro</i>	Totale Finanziamento	%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	230,000,000	38.33%
UBI Banca soc.coop. per az.	153,000,000	25.50%
UNICREDIT S.p.A.	77,000,000	12.83%
BNP PARIBAS Succursale Italiana, anche attraverso sue controllate e/o collegate	57,500,000	9.58%
Banca Popolare di Milano s.c. a r.l.	57,500,000	9.58%
MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	25,000,000	4.17%
Totale	600,000,000	100.00%

“(iv) in caso di un'eventuale revisione di “alcuni termini e condizioni economiche previsti dal term-sheet”, un aggiornamento in ordine ai proventi dell'aumento di capitale, che residuerebbero dopo il pagamento dei debiti in scadenza nei confronti delle banche, precisando la destinazione degli stessi.”

I nuovi termini del finanziamento prevedono che solo 150 milioni di Euro dei proventi dell'aumento di capitale siano destinati al rimborso delle linee di credito in scadenza, mentre i restanti verranno destinati per sostenere i progetti del Piano per lo Sviluppo e per garantire la necessaria flessibilità finanziaria per l'ottimale gestione delle linee di credito;

“(v) gli effetti rivenienti dalla rinegoziazione in corso dell’indebitamento bancario sull’accordo di pre-garanzia funzionale all’aumento di capitale, fornendo eventuali elementi di aggiornamento rispetto a quanto già comunicato da codesta società.”.

Le Banche Garanti hanno allineato la condizione di efficacia dell’accordo di pre-garanzia, sottoscritto in data 29 e 30 aprile scorsi, alla riduzione da 400 a 380 milioni di Euro dell’importo minimo dell’aumento di capitale, oggetto degli impegni dei soci e dei garanti complessivamente considerati, fermo restando l’importo complessivo della pre-garanzia di 182,5 milioni di Euro.”.

Al termine della lettura il Presidente apre quindi la discussione.

Prende la parola Rimbotti il quale, preso atto delle informazioni fornite dalla Società su richiesta della Consob con riferimento al futuro andamento del mercato per il triennio 2013-2015, afferma che, a suo avviso, la Società nel 2015 sarà ancora in perdita e la strategia di sviluppo focalizzata essenzialmente sull’ambito del digitale e del multimediale non è vincente. Prosegue rilevando come, con riferimento al proposto aumento di capitale, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione sembrano far gravare le responsabilità interamente sul Consiglio di Amministrazione. Suggerisce quindi un voto negativo rispetto all’operazione di aumento di capitale.

Prende quindi la parola il socio Antolini che insiste sull’illegittimità del fatto che la riduzione del capitale sociale incida solo sul capitale ordinario e non sul capitale di risparmio.

Segue l’intervento del socio Mancuso, il quale chiede che siano fornite delucidazioni in merito alle condizioni dell’operazione di rifinanziamento negoziate dalla Società con gli istituti bancari, in particolare con riguardo alle garanzie richieste da questi ultimi. Inoltre, in relazione all’aumento di capitale, il socio chiede che siano chiarite le modalità con cui lo stesso verrà offerto in opzione e avanza dubbi sulla indipendenza dell’*Advisor* finanziario Credit Suisse nominato dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento ad eventuali rapporti tra tale advisor e i suddetti istituti bancari.

Prende quindi la parola Matarrese, che ricorda di essere delegato del socio Colombi che indica di far parte dell’RSU del Corriere della Sera, il quale, ricordando che la Società, nel passato, aveva vissuto altre contingenze difficili poi superate, ed ora se ne trova a vivere una ulteriore, invita gli azionisti ad esprimere voto favorevole in merito alla proposta di aumento del capitale; rammentato come per risollevarsi la Società abbia bisogno del contributo di tutti, invita il Consiglio di Amministrazione a tenere presente, nelle proprie scelte strategiche, in particolare i dipendenti del Gruppo, anche attraverso il dialogo del Consiglio e del Management con le rappresentanze sindacali. Infine chiede conto della previsione contenuta nel Piano per lo sviluppo relativa alla dismissione di *asset non core*, con particolare riferimento agli stabilimenti di proprietà della Società nelle zone di Milano e Roma. Ricorda infine le posizioni assunte dalla rappresentanza sindacale in merito alle ipotizzate cessioni immobiliari.

Segue l’intervento di Tonelli, che chiede, come delegato, che le proposte di cui al terzo punto all’ordine del giorno siano poste in votazione separatamente in quanto egli ha ricevuto, in quanto delegato, istruzioni di voto divergenti sui vari punti ad esse relativi.

Prende infine la parola l’avv. Sergio Erede, che, dichiarato di intervenire in rappresentanza di Di.Vi. Finanziaria di Diego della Valle & C. s.r.l. ed Ernesto

Marelli, e ricorda che tali soci da oltre un mese e mezzo segnalano alla Società le irregolarità che affliggono il suo “Piano per lo sviluppo 2013-2015” (il “Piano”), il progetto di rifinanziamento del debito bancario in scadenza e la proposta di aumento di capitale.

Irregolarità che sono accomunate dalla mancata o erronea valutazione dell’interesse sociale, a favore delle banche finanziatrici esposte per 800 milioni, il 45% dei quali vantati da istituti di credito che sono al contempo proprietari di oltre il 20% del capitale sociale.

La manovra che propone il Consiglio si regge su tre pilastri tra loro interconnessi, e precisamente:

- (a) un Piano pudicamente detto “per lo sviluppo”, ma in realtà di ristrutturazione industriale, caratterizzato fin dall’origine da inspiegabile ottimismo e divenuto nel giro di pochi mesi, alla luce dei recenti risultati, del tutto obsoleto;
- (b) una manovra finanziaria negoziata come se RCS non fosse una società in crisi, che prevede il rimborso integrale del debito in scadenza e il suo parziale rifinanziamento con interessi più onerosi di oltre quattro volte rispetto a quelli attuali e la concessione di garanzie reali prima inesistenti;
- (c) un aumento di capitale estremamente diluitivo, e per più di un terzo destinato al rimborso del debito bancario anziché a finanziare la ristrutturazione della Società.

L’avv. Erede esamina separatamente ciascuno di questi pilastri per evidenziarne alcune incongruenze e intrinseche debolezze senza pretesa di completezza, com’è del caso in occasioni quali la presente.

1. Sul PIANO

Preliminarmente osserva che nonostante l’evidente rapporto di causalità esistente tra il Piano e la proposta di aumento di capitale, la Società non ha ritenuto di comunicarlo nella sua interezza alla generalità dei soci ma, per quanto è dato sapere, solo a quelli partecipanti al patto parasociale RCS, dando così luogo ad una evidente asimmetria informativa.

Gli obiettivi di Piano, già difficilmente raggiungibili nel contesto di mercato in cui è stato adottato, risultano chiaramente irrealizzabili alla luce dei risultati del primo trimestre.

Il Piano prevede per il 2013 un EBITDA (ante oneri non ricorrenti) positivo per circa euro 30-40 milioni. RCS ha però chiuso il primo trimestre con un EBITDA negativo di quasi 40 milioni: quindi, per raggiungere l’obiettivo 2013, la Società dovrebbe generare un EBITDA di circa 70-80 milioni tra aprile e dicembre. Questo è assolutamente irrealistico: basta ricordare che nello stesso periodo del 2012, in un contesto molto meno avverso, RCS generò un EBITDA di circa 55 milioni (escludendo Dada).

A fronte di tale deludente *performance* e dell’andamento del mercato, è realistico aspettarsi che anche il secondo trimestre abbia un risultato significativamente negativo e che, pur a fronte di un recupero dettato dalla miglior stagionalità del secondo semestre, RCS chiuda l’anno 2013 con un EBITDA negativo. Il gruppo quindi quest’anno mancherà gli obiettivi di Piano. Questo perché:

- (a) il mercato della pubblicità tradizionale è in fortissima flessione (-26% da inizio anno in Italia), in tendenziale peggioramento sia in Italia che in Spagna;
- (b) è in via di accelerazione l’inarrestabile declino della diffusione dei quotidiani e della vendita dei libri;

(c) i benefici di costo sul 2013 sono improbabili, date le tempistiche necessarie e i rischi già resi evidenti dalla vicenda del *business* periodici.

Partendo da questa situazione non è poi pensabile che nel biennio 2014-2015 sia possibile recuperare il deficit di EBITDA accumulato nel 2013.

Infatti, previsioni più realistiche portano a stimare per il 2014 ricavi attorno a 1,3 miliardi, con un EBITDA positivo di circa 30-40 milioni. Il miglioramento dovrebbe continuare nel 2015, ma in misura ben inferiore rispetto a quella prevista dal Piano: l'EBITDA di tale esercizio è realisticamente stimabile in non più di 70-80 milioni.

Tale andamento, pur evidenziando un miglioramento rispetto alla redditività recente della Società, porta a un EBITDA cumulato nel periodo 2013-2015 pari a circa 80 milioni di Euro, ben al di sotto dei 280 milioni previsti dal Piano.

L'avv. Erede dichiara di avere ascoltato con attenzione quanto affermato dal dottor Jovane in merito al Piano e alla conferma dei risultati previsti dallo stesso anche per quanto riguarda l'anno 2013 nonostante l'impressionante deterioramento della situazione economica generale e di quella specifica del settore.

Non riesce tuttavia a prendere per buone le affermazioni dell'Amministratore Delegato: il suo scetticismo trova conferma nel suo rifiuto di dare risposte all'avv. Montagna che chiedeva di conoscere l'EBITDA previsto per il secondo e terzo trimestre del 2013 e della sua testuale dichiarazione di non avere visibilità sui risultati per i periodi successivi al maggio 2013. Invero, se al 30 maggio 2013 la Società non ha visibilità neppure sull'EBITDA al 30 giugno successivo quando manca solo un mese alla fine secondo trimestre, come è possibile credere alla conferma, ribadita oggi, della previsione di risultato per tutto l'esercizio 2013?

Ci troviamo in realtà in uno scenario del tutto diverso da quello ipotizzato dalla Società. È peraltro lo stesso consulente che ha eseguito l'*High Level Independent Business Review*, di cui viene inspiegabilmente occultato il nome negando quindi la possibilità di verificarne sia la reputazione sia l'indipendenza, a manifestare tutta una serie di importanti preoccupazioni sulla tenuta del Piano: preoccupazioni che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto tuttavia sufficienti per rivisitare le ipotesi e proiezioni sulle quali lo stesso si fonda.

2. Sulla MANOVRA FINANZIARIA

Prima ancora di entrare nel merito dei vizi della manovra finanziaria proposta, non si può non menzionare lo stupore provato nel constatare che, dopo aver annunciato già dal luglio 2012 la perdita di più di un terzo del capitale sociale, sono occorsi ben otto mesi per presentare ai soci un piano di ristrutturazione finanziaria e soprattutto è stata trascurata la circostanza che oltre l'ottanta per cento del debito finanziario sarebbe scaduto fra il novembre 2013 e il marzo 2014.

L'omessa considerazione della gravità e anomalia di questa situazione risulta espressamente da alcune dichiarazioni rilasciate dagli organi sociali di RCS, per lo meno equivoche se non addirittura *misleading*. L'avv. Erede si riferisce a:

- il comunicato del 31 luglio 2012 dove incredibilmente si afferma che: “... *le linee di credito a medio lungo termine sono ritenute adeguate al fabbisogno finanziario della Società e la scadenza della maggior parte è prevista a partire dalla fine del 2013; allo stato attuale non sono quindi previsti piani di ristrutturazione del debito finanziario*”;

- la relazione del Collegio Sindacale del 29 aprile 2013 ove si dice che la Società “*ha avviato e poi concluso una complessa trattativa con le banche creditrici per il rinnovo / rimodulazione delle linee di credito in scadenza nel secondo semestre 2013*”

e nel primo trimestre 2014; in particolare ha preso atto che, allo stato, non vi sono scadenze non rispettate e che pertanto la trattativa è stata condotta dal management, assistito dall'Advisor Finanziario nell'ambito di una operazione a condizioni di mercato".

Entrando ora nel merito della manovra, l'avv. Erede osserva che fino a ieri la stessa si basava sull'integrale rimborso del debito finanziario in scadenza:

(a) in parte (Euro 225 milioni) per cassa, mediante le risorse rinvenienti dall'aumento di capitale,

(b) il resto mediante rifinanziamento con nuove linee di credito per Euro 575 milioni, erogate a condizioni molto più onerose per la Società in termini di tasso (il costo passava da meno dell'1% al 6,30%), garanzie reali (ipoteca sull'immobile di Via San Marco / Solferino), *covenant* finanziari (prima assenti fatta salva la linea concessa da Mediobanca) e condizioni contrattuali.

Si tratta di condizioni talmente inadeguate che lo stesso Consiglio di Amministrazione, probabilmente sotto la spinta delle vibrante proteste sollevate da più parti, meno di un mese dopo la firma del *term-sheet* con le banche finanziatrici e nonostante il comitato consiliare per le operazioni con parti correlate le avesse ritenute convenienti, corrette e di mercato, ha cercato di correre ai ripari chiedendo: (i) una riduzione dello *spread* di oltre il 40% (ossia di 250 punti base sui 613 previsti dal *term-sheet* e (ii) una diminuzione del rimborso per cassa da Euro 225 milioni a Euro 150 milioni (riduzione superiore al 33%). Questo perché, a giudizio dello stesso CFO della Società dott. Taranto, "i 225 milioni sono un importo ridondante".

Le modifiche così richieste se, da un lato, confermano le gravi perplessità sollevate in merito alla rispondenza all'interesse sociale degli accordi precedentemente conclusi con le banche in merito al rifinanziamento del debito, dall'altro costituiscono un "pannicello caldo" rispetto alla gravità della sperequazione che le condizioni di tali accordi e quelle dell'aumento di capitale realizzano a favore delle banche e a danno degli azionisti. Il "pannicello" si rivela addirittura tiepido alla luce delle nuove intese raggiunte con le banche in materia di "spread" annunciate ieri.

La "tiepidezza" del "pannicello" trova conferma nel fatto che le nuove condizioni non incidono minimamente sulla intrinseca fragilità o meglio inconsistenza della struttura contrattuale del rifinanziamento. Basti un solo esempio: se si stima, come i soci ritengono, che nel 2015 l'Ebitda non sarà superiore ad 80 milioni, risulta fin da ora impossibile rispettare il *covenant* accettato dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce alle banche il diritto di chiedere il rimborso del finanziamento qualora il rapporto fra PFN ed EBITDA ecceda le 3,5 volte.

In altre parole, procedendo sulla strada attualmente tracciata, al momento della stipula del contratto di rifinanziamento vi sarebbe la quasi certezza dell'inadempimento nel primo esercizio di applicazione dei *covenant* con tutte le relative, intuitive conseguenze.

3. Sull'AUMENTO DI CAPITALE

Se si passa poi ad esaminare la proposta di aumento di capitale ci si accorge che l'intero onere del rifinanziamento del debito e dell'attuazione del Piano (peraltro irrealizzabile) è posto per intero a carico degli azionisti sottoscrittori.

Dei 400 milioni di aumento ordinario, ben 150 milioni sono destinati a immediato rimborso delle banche, e gli altri 250 milioni verranno interamente assorbiti entro l'esercizio 2014 da oneri di ristrutturazione, investimenti, tasse e oneri finanziari e dalla perdita di periodo che sarà molto significativa, tutto ciò assumendo che le

dismissioni previste dal Piano vengano realizzate alle condizioni e nei termini indicati nel medesimo.

Infatti, nel 2013 la Società dovrà sostenere oneri di ristrutturazione per circa 80 milioni, investimenti per circa 50 milioni nonché tasse e oneri finanziari per circa 40-50 milioni. Si aggiunga poi che anche l'esercizio 2014 sarà certamente caratterizzato da un ulteriore significativo assorbimento di cassa, a causa di oneri di ristrutturazione dell'ordine di 40 milioni, oneri finanziari e tasse per altrettanti 40 milioni, investimenti indicati dal Piano nell'ordine di 50 milioni: il tutto assolutamente non compensato dall'EBITDA di periodo che realisticamente sarà intorno alla metà dei 90 milioni previsti dalla Società, e quindi non superiore a circa 30/40 milioni.

La grave sperequazione che le condizioni del rifinanziamento e dell'aumento di capitale proposto realizzano a favore delle vecchie banche creditrici e a danno degli azionisti sottoscrittori dell'aumento di capitale risulta dalla considerazione che il valore di mercato dell'attuale debito consolidato, sulla base di situazioni comparabili e di esperienze recenti su mercati regolamentati, può essere stimato fra il 30% e il 50% del relativo valore facciale. Tale valore di mercato, a seguito dell'aumento di capitale, si incrementa ad una percentuale compresa fra il 70% e il 90% sempre del valore facciale. L'avv. Erede ritiene che questo rilievo illustri meglio di ogni altro più sofisticato ragionamento come questo aumento di capitale comporti un trasferimento di valore dai nuovi azionisti ai vecchi creditori bancari.

Nessuno dubita che la Società abbia bisogno di capitale. I problemi sono: a servizio di quale Piano e nell'ambito di quale manovra finanziaria. A questi problemi la Società deve porre mano immediatamente con un piglio, una determinazione e una concretezza ben diversi da quelli finora mostrati.

In conclusione, per tutte le ragioni appena dette l'avv. Erede preannuncia voto negativo sulla proposta di aumento di capitale così formulata e per l'ipotesi in cui venga approvata, auspica che a tutela dell'interesse della Società oggi pesantemente minacciato, il Consiglio di Amministrazione in tempo utile e quindi prima della scadenza del termine di sottoscrizione dell'aumento di capitale:

- rivisiti profondamente il Piano sulla base di una previsione realistica dei risultati economico finanziari, anche alla luce dell'attuale contesto di mercato;
- rinegozi con le banche una ristrutturazione del debito che riequilibri il sacrificio richiesto fra vecchi creditori e nuovi sottoscrittori.

Al termine dell'intervento il Presidente chiede di sospendere l'assemblea per consentire al Consiglio di Amministrazione di predisporre le risposte. Sono le ore 17.30.

L'assemblea riprende alle ore 19.05.

Il Presidente comunica che sono presenti in questo momento (ore 19.05) n. 85 aventi diritto, partecipanti all'Assemblea in proprio o per delega, per complessive n. 635.534.349 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, pari al 86,742 % del capitale ordinario di n. 732.669.457 azioni, e che in sala sono fisicamente presenti n. 29 persone.

A questo punto il Presidente, dopo aver espresso il suo rammarico per l'anticipazione di voto sfavorevole da parte dell'avv. Erede rispetto all'aumento di capitale proposto, auspicandone il futuro ripensamento, cede la parola all'Amministratore Delegato per le repliche agli interventi formulati.

Prende quindi la parola l'Amministratore Delegato, che, rispondendo al socio Antolini, ricorda che la legge lascia ampio spazio all'autonomia statutaria

nell'individuazione dei privilegi che possono essere attribuiti alle azioni di risparmio e che l'art. 24, comma 5, dello statuto sociale prevede che le azioni di risparmio siano postergate nella partecipazione alle perdite. Inoltre ricorda che le deliberazioni relative alla riduzione del capitale devono assicurare, mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.

L'Amministratore Delegato prosegue replicando all'intervento dell'azionista Mancuso, specificando che le condizioni del rifinanziamento negoziate con le banche prevedono la prestazione di un'ipoteca sul complesso immobiliare di San Marco e Solferino. Con riferimento all'aumento di capitale, specifica che la Società ha ricevuto impegni da parte dei soci del Patto a sottoscrivere circa il 50% del proposto aumento di capitale e ha sottoscritto con un *pool* di banche garanti un impegno di pre-garanzia a copertura di Euro 182,5 milioni, per un totale di impegno di pre-garanzia di circa Euro 380 milioni. Inoltre, con riferimento all'offerta dell'aumento, chiarisce che al termine del periodo di negoziazione dei diritti, è previsto che l'eventuale inoptato sia offerto in Borsa per cinque sedute e, solo dopo tale offerta, esso sarà in acollo al consorzio di pre-garanzia. L'Amministratore Delegato ricorda che tutte le informazioni relative all'indebitamento del Gruppo e alle operazioni di rinegoziazione del debito esistente sono puntualmente descritte nei comunicati stampa diffusi dalla Società, nei documenti informativi del 22 aprile 2013 e del 29 maggio 2013, a disposizione del pubblico sul sito Internet della Società stessa. Inoltre con riferimento alla richiesta di chiarimenti in merito all'indipendenza dell'*Advisor* Credit Suisse, l'Amministratore Delegato osserva che si tratta di una banca internazionale, che nell'esercizio della propria attività, intrattiene relazioni con numerosi istituti finanziari e di credito, inclusi quelli facenti parte del *pool*, rispetto ai quali è del tutto indipendente.

L'Amministratore Delegato prosegue rispondendo a Rimbotti, riassumendo le indicazioni relative agli andamenti della Società previsti per l'anno 2015, che risultano essere discordanti rispetto alle affermazioni del socio, prospettanti una ulteriore perdita. L'Amministratore Delegato si sofferma poi ad illustrare le opportunità offerte dalla multimedialità e dal digitale, ricordandone il peso crescente e chiarendo che la strategia di crescita della Società in tale ambito è basata su degli elementi oggettivi di evoluzione del mercato, fermo restando l'impegno nel *business* tradizionale.

Infine l'Amministratore Delegato, replicando all'intervento del dr. Matarrese, precisato come l'azienda imposti le relazioni industriali avendo riguardo al coinvolgimento ed alla trasparenza, rileva come l'attività industriale, in questa fase complessa di transizione dell'editoria dal tradizionale al digitale, sia ritenuta *core* e sarà oggetto di confronto sindacale al verificarsi di eventuali progetti industriali di natura strategica, attualmente non in programmazione.

Con riferimento all'intervento dell'avv. Erede l'Amministratore Delegato, a nome del Consiglio, dichiara di respingere con fermezza l'addebito di aver compiuto "irregolarità consistenti nella mancata o erronea valutazione dell'interesse sociale a favore delle banche creditrici". Il Consiglio vorrebbe che la discussione vertesse sulle scelte gestionali e sulle visioni strategiche, non sull'esistenza di irregolarità che non hanno alcun fondamento.

Con riferimento alle osservazioni dell'avv. Erede sul Piano per lo sviluppo 2013 – 2015 l'Amministratore Delegato afferma che il Consiglio di Amministrazione ha agito con piena tempestività e nel rispetto di tutti gli obblighi di legge. Infatti, il

Consiglio di Amministrazione, una volta rilevata la perdita sulla base della semestrale al 30 giugno 2012, ha convocato senza indugio – ai sensi dell’art. 2446 c.c. – l’Assemblea degli azionisti in data 16 ottobre 2012 con all’ordine del giorno l’adozione degli eventuali opportuni provvedimenti; in tale sede, i soci hanno coerentemente deliberato che la copertura delle perdite avvenisse a seguito dell’approvazione di un piano di sviluppo e rafforzamento patrimoniale del Gruppo e del ripristino della redditività aziendale ed in funzione dello stesso, in concomitanza con l’approvazione dei rendiconti annuali. In seguito e in esecuzione di tale delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione ha finalizzato in data 19 dicembre 2012 il Piano per lo sviluppo 2013-2015 in relazione agli obiettivi economici e di business della Società prevedendo l’apporto di significative risorse a titolo di capitale oltre alla dismissione di *asset non core*.

A valle di tale confronto, e anche in considerazione delle mutate condizioni di mercato – delle cui peculiarità si è immediatamente tenuto conto mediante introduzione di nuove misure di riduzione di costi e di contrasto a tali criticità – il Piano è stato infine approvato in data 27 marzo 2013.

Nella verifica del Piano il Consiglio si è poi avvalso di un advisor indipendente che ha redatto la *High Level Independent Business Review* (tale advisor è PriceWaterhouseCoopers).

Sulla base degli elementi disponibili il Piano si ritiene sia ragionevole, allo stato, e comunque il Consiglio monitorerà con adeguata periodicità il mantenimento delle assunzioni alla base del Piano.

E’ infondata l’affermazione che la Società avrebbe ritenuto di comunicare il Piano solo ai soci aderenti al Patto, avendolo presentato all’intera comunità finanziaria. Anche il socio rappresentato dall’avv. Erede è stato invitato, previa sottoscrizione di un accordo di confidenzialità, ad incontri per una più approfondita presentazione delle ipotesi ed elementi fondamentali del Piano stesso, invito che non è stato accolto. Questa disponibilità permane.

L’Amministratore Delegato aggiunge, in relazione alle dichiarazioni dallo stesso rese che, come evincibile dalle trascrizioni, i riferimenti alle previsioni dei prossimi trimestri è stata:

- “1) Non forniamo informazioni relativamente alle previsioni infrannuali.
- 2) Alla luce delle informazioni oggi disponibili riteniamo che non ci siano variazioni sul conseguimento dei risultati previsti per l’anno in corso”.

Sulla manovra finanziaria, l’Amministratore Delegato fa una considerazione di carattere preliminare, che dimostra l’erroneità dell’affermazione che la manovra si tradurrebbe in un trasferimento di ricchezza dagli azionisti alle banche creditrici: al contrario di quanto affermato, è noto a tutti che il peso di una ristrutturazione finanziaria che prevede il ricorso a strumenti negoziali della crisi d’impresa ricade anzitutto sul capitale di rischio. D’altra parte, se fosse vera la considerazione espressa dall’avv. Erede secondo la quale il valore di mercato dei crediti bancari nei confronti di RCS sarebbe pari al 30-50% del loro valore facciale, ciò significherebbe che il capitale di rischio si sarebbe interamente azzerato.

La manovra finanziaria ha coinvolto più banche, la maggior parte delle quali non sono socie di RCS. Nell’ambito di tale negoziazione, la Società è stata assistita dall’advisor Credit Suisse. La Società ha potuto avvalersi nella recente revisione delle condizioni del finanziamento dell’andamento dei mercati finanziari,

dell'avanzamento dei risultati in linea con le previsioni e del contesto venutosi a creare.

L'avv. Erede ha poi accennato al fatto che la rinegoziazione delle condizioni originarie del rifinanziamento evidenzerebbe l'inadeguatezza delle stesse sottendendo che, nonostante il formale rispetto delle procedure, non si fosse perseguito l'interesse sociale.

In realtà il Consiglio di Amministrazione ha colto le opportunità offerte dalle mutate e più favorevoli condizioni di mercato nazionali e internazionali e il contesto più favorevole alla Società che si è conseguentemente andato delineando. Ciò a dimostrazione della tempestività ed attenzione con la quale il Consiglio è pronto a cogliere ogni opportunità di interesse sociale.

Si ribadisce in ogni caso che anche la rinegoziazione è avvenuta nel pieno rispetto della disciplina primaria e secondaria in materia di operazioni con parti correlate e con il supporto di advisor indipendenti (prof. Cattaneo e prof. Petrella) in ordine alla rispondenza all'interesse sociale sia delle condizioni iniziali che delle condizioni successivamente determinate a seguito della rinegoziazione.

La Società è sempre stata ben consapevole della struttura dell'indebitamento e delle sue scadenze. Avendo posto al centro del rilancio il piano industriale, nella sua componente di business, immediatamente dopo l'approvazione del piano, il 19 dicembre 2012, è stato avviato il confronto con le banche per l'articolazione della nuova struttura di finanziamento come descritto in tutti i documenti della Società in modo analitico, funzionale alla realizzazione del piano per lo sviluppo. Da questo confronto è derivata una struttura articolata su tre distinte linee di credito, tutte a medio-lungo termine, ciascuna avente caratteristiche finanziarie proprie ben descritte in tutti i documenti informativi e che qui si ripetono brevemente per l'assemblea:

- la prima a sostegno dell'ordinato processo di dismissione delle attività non core;
- la seconda con scadenza a 5 anni a sostegno del piano e dei suoi investimenti;
- la terza revolving per le esigenze di circolante e correnti.

Non si è verificato, pertanto, nessun ritardo e nessun indugio nella strutturazione di una complessa operazione industriale e finanziaria nell'interesse della Società.

Con riferimento all'aumento di capitale, e in particolare all'affermazione dell'avv. Erede secondo cui la Società verserebbe in uno stato tale per cui sarebbe fortemente eroso il valore dei crediti bancari (tanto che gli stessi sarebbero cedibili solo ad una frazione del valore facciale), con la logica conseguenza che sarebbe totalmente azzerato il capitale di rischio, l'Amministratore Delegato obietta che tale affermazione non corrisponde alle valutazioni della Società e ai programmi di investimento previsti. L'Amministratore Delegato dichiara quindi di non comprendere la censura secondo cui l'aumento di capitale sarebbe eccessivamente diluitivo.

Non ha senso sollevare una questione di inadempimento con riferimento a dati previsionali relativi al 2015 rispetto ai *covenant* pattuiti, sulla base di previsioni che non vengono dal Consiglio riconosciute nel piano della Società. A questo riguardo richiama l'attenzione di tutti sul fatto che non vi sono *covenant* negli anni iniziali del piano, proprio a conferma dell'attenzione posta a condizioni sostenibili.

Infine, con riferimento alle affermazioni critiche riguardo al comunicato del 31 luglio, quel comunicato rendeva nota la situazione delle linee a quel momento

esistenti, la cui scadenza era prevista, ed evidenziata nei dati di bilancio, oltre 12 mesi dopo. Quindi nessun carattere di informativa *misleading*, ma piena trasparenza.

L'Amministratore Delegato conclude ribadendo, a nome del Consiglio, e come precisato nel messaggio iniziale, l'auspicio che gli azionisti trovino una condivisione di intenti e di visione che accompagni il rilancio e lo sviluppo della Società.

Al termine, il Presidente domanda se vi siano soci che intendano svolgere repliche, precisando che la proposta di delibera è da considerarsi unitariamente.

Prende la parola Tonelli il quale, preso atto della decisione della Società di non voler porre in votazione in via separata le singole differenti proposte di cui al terzo punto all'ordine del giorno, chiede di verbalizzare che se fosse stata accolta tale proposta avrebbe espresso voto favorevole con riguardo alla proposta di riduzione del capitale per le perdite e voto contrario con riguardo alle altre proposte. Chiude il suo intervento anticipando che esprimerà voto contrario alla deliberazione proposta.

Replica quindi l'avv. Erede, il quale, dopo aver indicato che le risposte fornite riguardino più aspetti formali che di sostanza, sottolinea la tardiva *disclosure* della società PriceWaterhouseCoopers come esperto indipendente, alla vigilia della delibera, ed il fatto che la stessa, pur svolgendo attività di consulenza, svolga prevalentemente attività di revisione, e come sia praticamente impossibile che una tale società di revisione non abbia rapporti o con la Società, o con uno o più dei suoi principali azionisti o sue controllate. L'avv. Erede, tornando al tema della simmetria informativa, ribadisce le ragioni che hanno portato al rifiuto dell'accordo di riservatezza, non avendo questo nulla a che vedere con la creazione di una simmetria informativa. Infatti le norme poste a suo presidio sono volte a garantire che tutti gli azionisti abbiano esattamente lo stesso bagaglio informativo nel momento in cui prendono delle decisioni di investimento. Il patto di riservatezza riguarda la comunicazione a terzi, l'impegno a non comunicare a terzi. In un certo senso, quindi, pretendere un patto di riservatezza aggrava il tema della simmetria.

Da ultimo l'avv. Erede esprime la sua perplessità in ordine alla circostanza che l'Amministratore Delegato si dica, al 31 maggio, non in grado di condividere i risultati del prossimo giugno.

Ribadita dal Presidente la linearità dei comportamenti informativi della Società, chiude la discussione l'Amministratore Delegato, rispondendo all'avv. Erede che i risultati di maggio o di giugno devono prima necessariamente essere condivisi a livello di Consiglio.

In merito alla simmetria informativa, il dottor Iovane espone le ragioni - legate all'interesse della Società a poter acquisire l'orientamento dei soci rilevanti circa le linee fondanti del Piano di sviluppo in funzione del programma di rafforzamento patrimoniale a supporto, e quindi sul considerato aumento di capitale - che hanno spinto la Società stessa a scegliere, inizialmente, di dare informativa circa contenuti del Piano con ciascuno dei soci rilevanti in maniera distinta. Sottolinea che, quanto alle modalità di diffusione dell'informazione relativamente al Piano, la Società ha operato invece in maniera indistinta.

A questo punto il Presidente dichiara chiusa la discussione e chiede a me notaio di dare lettura del testo della delibera, che di seguito si riporta:

“L'Assemblea Straordinaria degli azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.:

- vista la Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013, dalla quale emerge una perdita d'esercizio 2012 pari ad Euro 494.735.467,38 e una perdita del primo

trimestre 2013 pari a Euro 78.012.416,89 e disavanzi netti da fusione pari a Euro 334.577.574,10;

- tenuto conto di quanto riportato nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile e degli articoli 72 e 74 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato;

- tenuto conto delle osservazioni del Collegio Sindacale rese ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile;

- preso atto dell'attestazione del Collegio Sindacale che il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato;

delibera

(A)

1) di approvare anche ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile la situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013 di RCS MediaGroup S.p.A., corredata delle relative note illustrative degli Amministratori e delle osservazioni del Collegio Sindacale;

2) di procedere alla copertura integrale della perdita dell'esercizio 2012, pari a Euro 494.735.467,38, della perdita rilevata nel primo trimestre 2013, pari a Euro 78.012.416,89 e dei disavanzi netti da fusione, pari a Euro 334.577.574,10, e dunque per complessivi Euro 907.325.458,37, risultanti dalla situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2013 mediante utilizzo di riserve per Euro 284.141.272,95 risultanti dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2013 e mediante riduzione del capitale sociale da Euro 762.019.050,00 ad Euro 139.250.009,00, con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie nel rapporto di 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie; nel medesimo contesto e, per meri fini di quadratura contabile, si riportano a nuovo perdite per Euro 415.144,42 e si annullano n. 17 azioni proprie detenute dalla Società;

3) di modificare conseguentemente il primo comma dell'articolo 5 dello statuto sociale (capitale, azioni) che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

“Il capitale sociale è di Euro 139.250.009,00 diviso in numero 109.900.416 azioni ordinarie e n. 29.349.593 Azioni di Risparmio di Categoria A (come di seguito definite), tutte prive dell'indicazione del valore nominale.”

4) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, ogni più ampio potere per dare attuazione ed esecuzione alle deliberazioni di cui sopra, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere di adottare e anche definire, di concerto con le Autorità competenti, tempi e modalità delle operazioni conseguenti al raggruppamento, quali in particolare la gestione dei resti incaricando, se necessario, un intermediario autorizzato, il tutto nel rispetto della vigente normativa, nonché il potere di apportare alle deliberazioni adottate ogni modifica e/o integrazione che si rendesse necessaria e/o opportuna, anche a seguito di richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione, e in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso il deposito presso il competente Registro delle Imprese dello statuto sociale aggiornato con la modificazione del capitale sociale.

(B)

- 1) di introdurre la possibilità, per la Società, di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente;
- 2) di modificare conseguentemente l'art. 5 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 5 (capitale, azioni)

Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 Azioni di Risparmio di Categoria A (come di seguito definite), tutte prive dell'indicazione del valore nominale.

L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 10.731.334 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005–2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 7.304.295 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 – 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.

La società può emettere azioni ordinarie, azioni di risparmio di categoria A (di seguito, le "Azioni di Risparmio di Categoria A") e azioni di risparmio di categoria B (di seguito, le "Azioni di Risparmio di Categoria B" e, insieme alle Azioni di Categoria A, le "Azioni di Risparmio").

Le Azioni di Risparmio attribuiscono ai possessori i diritti previsti dal presente statuto sociale.

Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.

Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

3) di modificare conseguentemente l'art. 6 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 6 (azioni di risparmio)

Le Azioni di Risparmio sono al portatore salvo diversa disposizione di legge e salvo diversa richiesta dell'azionista.

I portatori delle Azioni di Risparmio non hanno diritto di chiedere la convocazione né di intervenire, né di esprimere il voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

In caso di esclusione dalle negoziazioni in Borsa delle Azioni di Risparmio o ordinarie, le Azioni di Risparmio mantengono i propri diritti e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera assembleare.

Le Azioni di Risparmio hanno i privilegi di cui al successivo articolo 24.

Al fine di assicurare ai rappresentanti comuni adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle Azioni di Risparmio, ai medesimi saranno inviate tempestivamente, a cura del legale rappresentante o delle persone all'uopo delegate dal Consiglio di Amministrazione, le comunicazioni relative alle predette operazioni.

4) di modificare l'art. 24 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 24 (bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)

Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle Azioni di Risparmio secondo l'ordine che segue:

- alle Azioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza di Euro 0,05 per azione;

- alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino alla concorrenza, per ciascuna azione, del 5% della parità contabile media delle Azioni di Risparmio di Categoria B (intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra (aa) l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati per la sottoscrizione delle Azioni di Risparmio di Categoria B e (bb) il numero complessivo di Azioni di Risparmio di Categoria B esistenti) (di seguito, la "Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B").

Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni ordinarie e le Azioni di Risparmio in modo che:

- a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria A spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a Euro 0,02;

- a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% della Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.

Quando in un esercizio sia stato assegnato a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria A un dividendo inferiore ad Euro 0,05 e/o a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 5% della Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le Azioni di Risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite ha effetto sulle Azioni di Risparmio di Categoria A esclusivamente per la parte della perdita che non trova capienza, nell'ordine, nella frazione di capitale rappresentata dalle azioni ordinarie e, per l'eccedenza, nella frazione di capitale rappresentata dalle Azioni di Risparmio di Categoria B.

Possono essere distribuiti acconti sui dividendi in conformità con quanto disposto dalla legge.

5) di modificare conseguentemente l'art. 25 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)

In caso di scioglimento della società, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e i compensi.

Allo scioglimento della società le Azioni di Risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale secondo l'ordine che segue:

- alle Azioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza per azione di Euro 1,00;

- alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino a concorrenza di un importo per azione pari alla Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.

6) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni e più ampio potere per dare esecuzioni alle deliberazioni che precedono e, in particolare, per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di accettare e introdurre nelle stesse qualsiasi modificazione e/o integrazione, di carattere formale e non sostanziale, che risultasse necessaria in sede di iscrizione o comunque richiesta dalle Autorità competenti, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica.

(C)

1) di approvare la proposta di aumento di capitale, a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo pari ad Euro 500.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di cui:

A) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e

B) massimi Euro 100.000.000,00 di Azioni Risparmio di Categoria B, tutte prive dell'indicazione del valore nominale e con godimento regolare,

da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio della Società ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute e,

2) di fissare al 31 dicembre 2013 il termine ultimo per dare esecuzione all'aumento di capitale e di stabilire, ai sensi dell'art. 2439, secondo comma del Codice Civile, che l'aumento di capitale, ove non integralmente sottoscritto, si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine, le sottoscrizioni avranno efficacia mano a mano che siano perfezionate, nel rispetto delle norme di legge e di regolamento applicabili;

3) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:

(i) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie e delle Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni simili. Fermi i criteri di cui sopra, il prezzo di emissione sarà determinato applicando secondo le prassi di mercato per operazioni simili, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. *Theoretical Ex Right Price* – TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio esistenti, calcolato secondo le metodologie correnti;

(ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie e di Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo, se del caso, agli opportuni eventuali arrotondamenti del numero delle azioni;

(iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta in opzione, nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultati inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2013;

4) di modificare l'art. 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento di un nuovo comma, secondo la formulazione di seguito indicata: *“L'Assemblea straordinaria del 30 maggio 2013 ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo pari ad Euro 500.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2013, in forma scindibile, di cui A) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e B) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di Azioni di Risparmio di Categoria B, tutte prive dell'indicazione del valore nominale, e con godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio della Società, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per: (i) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie e delle Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti, espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni simili. Fermi i criteri di cui sopra, il prezzo di emissione sarà determinato applicando secondo le prassi di mercato per operazioni simili, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. *Theoretical Ex Right Price* – TERP) delle*

azioni ordinarie e delle azioni di risparmio esistenti; (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie e di Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo, se del caso, agli eventuali opportuni arrotondamenti del numero delle azioni; e (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2013.”;

5) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente e Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni più ampio potere per dare attuazione ed esecuzione alle deliberazioni di cui sopra per il buon fine dell'operazione, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere di:

(i) predisporre e presentare ogni documento richiesto ai fini dell'esecuzione dell'aumento deliberato nonché di adempiere alle formalità necessarie per procedere all'offerta in sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni di nuova emissione, ivi incluso il potere di provvedere alla predisposizione e alla presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, documento o prospetto allo scopo necessario o opportuno;

(ii) apportare alle deliberazioni adottate ogni modifica e/o integrazione che si rendesse necessaria e/o opportuna, anche a seguito di richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione, e in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo statuto sociale aggiornato con la modificazione del capitale sociale;

(iii) incaricare, se necessario, un intermediario autorizzato per la gestione degli eventuali resti frazionari.

(D)

1) di approvare la proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale entro il 31 dicembre 2015 per un ulteriore importo complessivo massimo di Euro 200.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile deliberato in data odierna, mediante emissione di azioni ordinarie e azioni di risparmio, da offrirsi in opzione aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute e, pertanto:

2) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampia facoltà per stabilire modalità, termini e le condizioni tutte dell'aumento di capitale nel rispetto dei limiti sopra indicati, ivi inclusi a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione;

3) di modificare l'art. 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento di un nuovo comma, secondo la formulazione di seguito indicata: “*L'Assemblea Straordinaria del*

30 maggio 2013 ha deliberato di attribuire, al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento in via scindibile il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, per un ulteriore importo complessivo massimo di Euro 200.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, di massimi Euro 500.000.000,00 deliberato anch'esso in data 30 maggio 2013, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio, da offrirsi in opzione agli aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, dando mandato al Consiglio di Amministrazione per dare esecuzione alla predetta delega e così in particolare e tra l'altro, per stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte dell'aumento di capitale tra i quali il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione”;

4) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente e Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni più ampio potere per dare attuazione ed esecuzione alle deliberazioni di cui sopra per il buon fine dell'operazione, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere di:

(i) predisporre e presentare ogni documento richiesto ai fini dell'esecuzione dell'aumento di capitale nonché di adempiere alle formalità necessarie per procedere all'offerta in sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni di nuova emissione, ivi incluso il potere di provvedere alla predisposizione e alla presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, documento o prospetto allo scopo necessario o opportuno;

(ii) apportare alle deliberazioni adottate ogni modifica e/o integrazione che si rendesse necessaria e/o opportuna, anche a seguito di richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione, e in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo statuto sociale aggiornato con la modificazione del capitale sociale.”.

Il Presidente comunica che sono presenti in questo momento (ore 19.33) n. 85 aventi diritto, partecipanti all'Assemblea in proprio o per delega, per complessive n. 635.534.349 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, pari al 86,742 % del capitale ordinario di n. 732.669.457 azioni, e che in sala sono fisicamente presenti n. 29 persone e invita nuovamente a far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto in base alle normative applicabili. Il Presidente mette in votazione la proposta per alzata di mano.

A questo punto il Presidente dà atto che l'assemblea, con voto palese per alzata di mano, con il voto favorevole di n. 522.041.442 azioni, contrario di n. 63.710.990 azioni, con l'astensione di n. 49.780.294 azioni, e avendo dichiarato di non partecipare al voto n. 1623 azioni

h a d e l i b e r a t o

- di approvare la suddetta proposta di deliberazione.

Si allegano al presente verbale sub “G” i risultati delle votazioni.

Ai sensi dell'art. 2436 codice civile il Presidente presenta all'Assemblea, che ne prende atto, il testo integrale dello Statuto aggiornato, testo che si allega al presente verbale sub “H” per formarne parte integrante e sostanziale.

Dopo di che, null'altro essendovi a deliberare e nessuno domandando la parola, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 19.50 (diciannove e cinquanta).

Io notaio ho ricevuto questo atto, da me letto al Comparente che lo approva e con me lo sottoscrive, dispensandomi dalla lettura degli allegati, alle ore 22.00 ventidue.

Consta di diciassette fogli dattiloscritti da persona di mia fiducia e completati a mano da me e da persona di mia fiducia per trentadue intere facciate e parte della presente fin qui.

F.to: Angelo Provasoli

Monica De Paoli

ALLEGATO "A" "ALN. 10579/5308" DI REP.

RCS MEDIAGROUP S.p.A.
Assemblea ordinaria e straordinaria del 30 maggio 2013

ELENCO INTERVENUTI

N°	Avviti editti	Rappresentanza	Diligente	Assegni in proprio	Assegni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E
1	BERLUSCONI EMILIO INDICE FUND B		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	320	320	0,001	10,30						320
2	BALOGNA ANTONIO AL COUNTRY EQUITY FUND		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	1.035	1.035	0,001	10,30						1.035
3	BALOGNA ANTONIO TRUST CO.N.V. INVESTOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	2.337	2.337	0,001	10,30						2.337
4	BALOGNA ANTONIO TRUST CO.N.V. INVESTOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	82.061	82.061	0,001	10,30						82.061
5	BAY HILLION EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	2.775	2.775	0,001	10,30						2.775
6	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	1.698	1.698	0,001	10,30						1.698
7	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	542	542	0,001	10,30						542
8	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	1.994	1.994	0,001	10,30						1.994
9	IRVING CLARK EMPLOYEE RETIREMENT FUND		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	7	7	0,001	10,30						7
10	ISHERS CORP INVEST EMPLOYEE		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	16.194	16.194	0,001	10,30						16.194
11	NORDIS BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	6.720	6.720	0,001	10,30						6.720
12	ROGERS & CLAYTON INVESTMENT SOLUTIONS LLC		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	11.307	11.307	0,001	10,30						11.307
13	SOUTH-EAST BULKHEAD EDITION CO. KID-FUN PRODUCTS, O		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	46.310	46.310	0,001	10,30						46.310
14	STO. PETERS VA. OVERSEAS		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	10.204	10.204	0,001	10,30						10.204
15	TRP INVESTOR OF THE STATE OF NORTH CAROLINA INVESTMENT FUND POLYD		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	3.370	3.370	0,001	10,30						3.370
16	LAW RETIREMENT BENEFITS TRUST		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	118	118	0,001	10,30						118
17	UBS ETF		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	76.636	76.636	0,001	10,30						76.636
18	WANGUARD FRET ALL WORLD SMALL CAP FUND PLAN		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	16.885	16.885	0,001	10,30						16.885
19	WANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	24.330	24.330	0,001	10,30						24.330
20	WANGUARD INVESTMENT SERIES, LLC		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	56.874	56.874	0,001	10,30						56.874
21	WANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	2.895	2.895	0,001	10,30						2.895
22	WANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	10.991	10.991	0,001	10,30						10.991
23	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	16.055	16.055	0,001	10,30						16.055
24	POWERSHARES GLOBAL FINANCIAL AND PLC		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	7.392	7.392	0,001	10,30						7.392
25	UPH STATE VENTURE INVESTMENT SYSTEMS		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	301.748	301.748	0,001	10,30						301.748
26	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	72.848	72.848	0,001	10,30						72.848
27	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	2.913	2.913	0,001	10,30						2.913
28	FLORIANE INVESTING DEVELOPED MARKET EQUITY FUNDING TR INDEX FUND		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	6.762	6.762	0,001	10,30						6.762
29	FORD MOTOR COMPANY DEFERRED BENEFIT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	48.248	48.248	0,001	10,30						48.248
30	FORD MOTOR COMPANY DEFERRED BENEFIT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	2.952	2.952	0,001	10,30						2.952
31	FORD MOTOR COMPANY DEFERRED BENEFIT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	7.252	7.252	0,001	10,30						7.252
32	FORD OF CANADA MASTER TRUST PLAN		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	783	783	0,001	10,30						783
33	MET LIFE SMALL CAP INDEX SEC COLMANT TR F		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	12.567	12.567	0,001	10,30						12.567
34	NEW ZEALAND SUPERANNUATION BOARD		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	79.448	79.448	0,001	10,30						79.448
35	NT GLOBAL INVESTMENT COAL FUNDS		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	4.065	4.065	0,001	10,30						4.065
36	NT GLOBAL INVESTMENT COAL FUNDS		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	2.906	2.906	0,001	10,30						2.906
37	NT GLOBAL INVESTMENT COAL FUNDS		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	21.741	21.741	0,001	10,30						21.741
38	NT GLOBAL INVESTMENT COAL FUNDS		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	818	818	0,001	10,30						818
39	NT GLOBAL INVESTMENT COAL FUNDS		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	5.716	5.716	0,001	10,30						5.716
40	NT GLOBAL INVESTMENT COAL FUNDS		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	57.638	57.638	0,001	10,30						57.638
41	NT GLOBAL INVESTMENT COAL FUNDS		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	1.797	1.797	0,001	10,30						1.797
42	STATE OF ALABAMA RETIREMENT AND BENEFIT PLAN		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	72.011	72.011	0,001	10,30						72.011
43	STATE OF ALABAMA RETIREMENT AND BENEFIT PLAN		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	2.448	2.448	0,001	10,30						2.448
44	STATE OF ALABAMA RETIREMENT AND BENEFIT PLAN		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	43.307	43.307	0,001	10,30						43.307
45	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	1.823	1.823	0,001	10,30						1.823
46	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	610	610	0,001	10,30						610
47	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.591	14.591	0,001	10,30						14.591
48	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	624	624	0,001	10,30						624
49	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	10	10	0,001	10,30						10
50	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
51	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
52	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
53	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
54	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
55	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
56	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
57	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
58	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
59	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
60	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
61	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
62	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
63	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
64	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
65	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
66	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
67	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
68	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
69	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
70	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
71	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
72	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
73	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
74	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
75	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
76	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
77	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
78	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
79	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
80	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
81	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
82	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
83	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
84	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
85	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
86	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
87	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
88	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
89	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
90	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
91	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14.200	0,001	10,30						14.200
92	DE ANGELO INVESTMENT		GIAMBALVO ZILLO CARLO MARIA	14.200	14								

Comunicazione n. 1

ore: 10:30

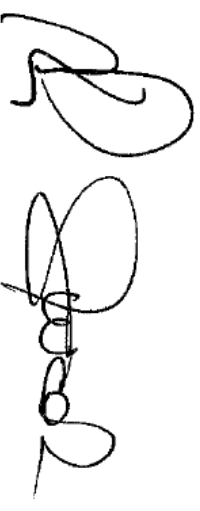
RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci del 30 maggio 2013

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 99 aventi diritto partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 653.409.402 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 89,182 % di n. 732.669.457 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 45




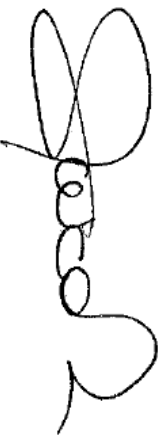
ELENCO INTERVENUTI

N°	Avverti dritto	Rappresentante	Dati delega	Ascent in portfolio	Azioni per delega	% sulle azioni tot.	E	U	E	U	E	U	E
1	BOHART BAI USA INDEX FUND B		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		326	0,00%	10,30						326
2	BLACKROCK INDEXED ALL COUNTRY EQUITY FUN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.086	0,00%	10,30						1.086
3	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSPOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.337	0,00%	10,30						2.337
4	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSPOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		88.056	0,01%	10,30						88.056
5	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.715	0,00%	10,30						2.715
6	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.568	0,00%	10,30						1.568
7	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		842	0,00%	10,30						842
8	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.866.020	0,28%	10,30						1.866.020
9	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,00%	10,30						1
10	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.184	0,02%	10,30						15.184
11	NORGES BANK CENTRAL BANK OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		8.721	0,01%	10,30						8.721
12	ROBERSCASSY TARGET SOLUTIONS LLC		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.283	0,01%	10,30						7.283
13	SOUTHERN CALIFORNIA Edison CO NUCLEAR FACILITIES O		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		11.807	0,02%	10,30						11.807
14	STG PFOS VLD CAPIFISCHE		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		48.310	0,07%	10,30						48.310
15	TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINAQUALITY INVESTMENT FUND POOLED		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.234	0,01%	10,30						10.234
16	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		3.370	0,00%	10,30						3.370
17	USS ETF		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		118	0,00%	10,30						118
18	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP AND FUN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.052	0,01%	10,30						10.052
19	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.902	0,02%	10,30						15.902
20	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		25.392	0,03%	10,30						25.392
21	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		35.974	0,05%	10,30						35.974
22	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.985	0,00%	10,30						2.985
23	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		12.891	0,01%	10,30						12.891
24	POWERSHARES FIVE FRONT DEVELOPED MARKETS EXUS SMALL PORTFOLIO		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.082	0,02%	10,30						15.082
25	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.883	0,01%	10,30						7.883
26	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.782	0,00%	10,30						1.782
27	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,00%	10,30						1
28	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		350.746	0,48%	10,30						350.746
29	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.688	0,01%	10,30						72.688
30	FLEISHMANS MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EXUS FACTOR TLT INDEX FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.673	0,00%	10,30						2.673
31	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		6.782	0,01%	10,30						6.782
32	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		45.386	0,06%	10,30						45.386
33	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.952	0,00%	10,30						2.952
34	IBICI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TRF		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.242	0,01%	10,30						7.242
35	MANICHAL EMP ANNUITY EBEN FD CHINA		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		785	0,00%	10,30						785
36	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		12.987	0,02%	10,30						12.987
37	NI GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		79.446	0,01%	10,30						79.446
38	NI GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.086	0,00%	10,30						4.086
39	NI GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.920	0,00%	10,30						2.920
40	PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM OF CHINA		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		21.741	0,03%	10,30						21.741
41	PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM OF CHINA		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		318	0,00%	10,30						318
42	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		5.775	0,00%	10,30						5.775
43	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		57.833	0,08%	10,30						57.833
44	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.787	0,00%	10,30						1.787
45	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.031	0,01%	10,30						72.031
46	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.445	0,00%	10,30						2.445
47	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		43.357	0,06%	10,30						43.357
48	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		TONELLI GIULIO		1.623	0,00%	10,30						1.623

104	LODOLIO GERMANA			1,600		0,000	10,510								1,600	0
105	GRASSO SEBASTIANO			1,000		0,000	10,500	13,52							0	0
106	FIRBACO SRL	EMILIA LUCA			10	0,000	13,24								0	10
107	DE LUCA MARCO			100		0,000	14,15								100	0

Totale azioni in portafolio	195.763,579
Totale azioni per delega	457.000,338
Totale generale azioni	652.764,574
% sulle azioni ord.	90,462

persone fisicamente presenti in sala: 41

Comunicazione n. 2

ore: 14:54

RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci del 30 maggio 2013

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 95 aventi diritto partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 662.784.574 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 90,462 % di n. 732.669.457 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 41



ELENCO INTERVENUTI

Comunicazione n. 3
cre. 15/07

N°	Avanti diritto	Rappresentante	Destinatario	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	F	T	R	U	E	D	D
1	BGI MSCI EMI INT INDEX FUND B		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		326	0,036	10,30						326
2	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.068	0,000	10,30						1.068
3	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSPOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.337	0,000	10,30						2.337
4	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSPOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		89.058	0,012	10,30						89.058
5	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.715	0,000	10,30						2.715
6	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.589	0,000	10,30						1.589
7	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		942	0,000	10,30						942
8	GOVERNMENT OF NORWAY		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.969.105	0,298	16,30						1.969.105
9	INDIANA PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	10,30						1
10	ISSUES CORE WSO EAFE ETF		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.194	0,002	10,30						15.194
11	NORDES BANK CENTRAL BANK OF NORWAY		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		8.724	0,001	10,30						8.724
12	ROGERSCLAYBY TARGET SOLUTIONS LLC		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.283	0,001	10,30						7.283
13	SOUTHERN CALIFORNIA Edison CO NUCLEAR FACILITIES O		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		11.807	0,002	10,30						11.807
14	STG FDS V.D. GRUBSICHE		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		48.310	0,007	10,30						48.310
15	TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA QUALITY INVESTMENT FUND POOL 50		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.226	0,001	10,30						10.226
16	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		8.370	0,000	10,30						8.370
17	VBS ETF		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		119	0,000	10,30						119
18	VANGUARD FISE ALL WORLD SMALL CAP AND FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.258	0,001	10,30						10.258
19	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		18.890	0,002	10,30						18.890
20	VANGUARD INVESTMENT SERIES FIC		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		25.330	0,003	10,30						25.330
21	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		36.874	0,005	10,30						36.874
22	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.958	0,000	10,30						2.958
23	WALLBET RETIREMENT EQUITIES FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.681	0,001	10,30						10.681
24	POWERSHARES FISE SAF DEVELOPED MARKETS EXUS SMALL PORTFOLIO		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.985	0,001	10,30						7.985
25	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.782	0,000	10,30						1.782
26	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	10,30						1
27	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		360.746	0,048	10,30						360.746
28	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOP MARKETS EXUS FACTOR TILT INDEX FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.888	0,009	10,30						72.888
29	FOND MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		8.782	0,001	10,30						8.782
30	FOND MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		45.386	0,006	10,30						45.386
31	FOND OF CANADA MASTER TRUST FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.882	0,000	10,30						2.882
32	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.242	0,001	10,30						7.242
33	MANICHAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		788	0,000	10,30						788
34	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		12.987	0,002	10,30						12.987
35	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		78.448	0,011	10,30						78.448
36	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.095	0,001	10,30						4.095
37	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.900	0,000	10,30						2.900
38	PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		21.741	0,003	10,30						21.741
39	PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		918	0,000	10,30						918
40	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		5.775	0,000	10,30						5.775
41	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXDEFERRET RETIREMENT PL		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		67.039	0,008	10,30						67.039
42	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXDEFERRET RETIREMENT PL		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.787	0,000	10,30						1.787
43	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXDEFERRET RETIREMENT PL		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.091	0,001	10,30						72.091
44	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.445	0,000	10,30						2.445
45	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		43.357	0,006	10,30						43.357
46	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.828	0,000	10,30						1.828

Stico

[Signature]

Comunicazione n. 3

ore: 15:07

RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci del 30 maggio 2013

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 91 aventi diritto partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 662.767.279 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 90,459 % di n. 732.669.457 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 37



EL ENCO INTERVENUTI

N°	Azioni detenute	Rappresentante	Delegato	Account in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E
1	BGMSCI EXIMI INDEX FUNDS		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		329	0,000	10,30						329
2	BLACKROCK INDEXED AL-COUNTRY EQUITY FUN		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.069	0,000	10,30						1.069
3	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSPOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.387	0,000	10,30						2.387
4	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSPOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		89.055	0,000	10,30						89.055
5	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.715	0,000	10,30						2.715
6	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.568	0,000	10,30						1.568
7	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		942	0,000	10,30						942
8	GOVERNMENT OF NORWAY		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.989.033	0,268	10,30						1.989.033
9	INDIANA PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	10,30						1
10	ISHARES CORE USCI EAFE ETF		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.164	0,000	10,30						15.164
11	NORDEAS BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		8.721	0,000	10,30						8.721
12	ROGERS&CLASNEY TARGET SOLUTIONS LLC		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.285	0,000	10,30						7.285
13	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON CO NUCLEAR FACILITIES O		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		11.807	0,000	10,30						11.807
14	STG FUND LTD. GRABSCHE		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		48.310	0,000	10,30						48.310
15	TREASURER OF THE STATE OF MONTICARMINEQUITY INVESTMENT FUND POOLED		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.204	0,000	10,30						10.204
16	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		3.370	0,000	10,30						3.370
17	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		119	0,000	10,30						119
18	VANGUARD FISE ALL WORD SMALL CAP IND FUN		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.656	0,000	10,30						10.656
19	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		16.850	0,000	10,30						16.850
20	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		25.230	0,000	10,30						25.230
21	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		36.874	0,000	10,30						36.874
22	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.986	0,000	10,30						2.986
23	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.681	0,000	10,30						10.681
24	POWERFUND INVEST FISE PART DEVELOPED MARKETS EXUS SMALL PORTFOLIO		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.085	0,000	10,30						15.085
25	POWERFUND INVEST FISE PART DEVELOPED MARKETS EXUS SMALL PORTFOLIO		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.963	0,000	10,30						7.963
26	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.752	0,000	10,30						1.752
27	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	10,30						1
28	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		350.748	0,000	10,30						350.748
29	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.688	0,000	10,30						72.688
30	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EXUS FACTOR TILT INDEX FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.613	0,000	10,30						2.613
31	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		6.792	0,000	10,30						6.792
32	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		45.368	0,000	10,30						45.368
33	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.982	0,000	10,30						2.982
34	MSCI EMER SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.242	0,000	10,30						7.242
35	MUNICIPAL EMP ANNUITY E SEEN TO CHINA		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		785	0,000	10,30						785
36	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		12.987	0,000	10,30						12.987
37	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		79.448	0,000	10,30						79.448
38	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.085	0,000	10,30						4.085
39	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.900	0,000	10,30						2.900
40	PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM OF CHINA		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		21.741	0,000	10,30						21.741
41	PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM OF CHINA		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		918	0,000	10,30						918
42	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		5.775	0,000	10,30						5.775
43	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAKEDEPT RETIREMENT PL		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		57.635	0,000	10,30						57.635
44	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAKEDEPT RETIREMENT PL		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.787	0,000	10,30						1.787
45	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAKEDEPT RETIREMENT PL		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.031	0,000	10,30						72.031
46	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.445	0,000	10,30						2.445
47	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD		GAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		43.367	0,000	10,30						43.367
48	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		TONELLI GIULIO		1.623	0,000	10,30						1.623

Comunicazione n. 4

ore: 15:49

RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci del 30 maggio 2013

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 91 aventi diritto partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 635.562.379 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 86,746 % di n. 732.669.457 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 35



ELENCO INTERVENUTI

N°	Azienda azionaria	Rappresentante	Delegato	Azienda in proprio	Aziende per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E	U	E	
1	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUNDS B		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		329	0,000	10,30									329
2	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUND		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		1.086	0,000	10,30									1.086
3	BLACKROCK INST TRUST CO M.A.N.Y. FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		2.337	0,000	10,30									2.337
4	BLACKROCK INST TRUST CO M.A.N.Y. FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		88.056	0,010	10,30									88.056
5	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		2.715	0,000	10,30									2.715
6	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		1.558	0,000	10,30									1.558
7	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		942	0,000	10,30									942
8	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		1.959.020	0,269	10,30									1.959.020
9	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	10,30									1
10	ISPARRES CORE VASCI FAYE ETF		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		75.184	0,002	10,30									75.184
11	NORDESK BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		8.721	0,001	10,30									8.721
12	ROGERSCASSET TARGET SOLUTIONS LLC		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		7.263	0,001	10,30									7.263
13	SOUTHERN CALIFORNIA ENERGY SERVICES INC		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		11.807	0,002	10,30									11.807
14	STG PIOS V.D. GAVENSCHIE		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		48.310	0,001	10,30									48.310
15	THE SUBUR OF THE STATE OF NORTH CAROLIA INVESTMENT FUND POOL 5		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		16.204	0,001	10,30									16.204
16	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		3.370	0,000	10,30									3.370
17	USS ETF		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		118	0,000	10,30									118
18	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP FUND FUND		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		16.525	0,001	10,30									16.525
19	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		16.880	0,002	10,30									16.880
20	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		25.330	0,003	10,30									25.330
21	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		36.874	0,005	10,30									36.874
22	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		2.956	0,000	10,30									2.956
23	COLLEGE RETIREMENT SOLUTIONS FUND		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		10.681	0,001	10,30									10.681
24	POWERSHARES FTSE RUSI DEVELOPED MARKETS EX US SMALL PORTFOLIO		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		16.086	0,002	10,30									16.086
25	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		7.469	0,001	10,30									7.469
26	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		1.782	0,000	10,30									1.782
27	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	10,30									1
28	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		330.746	0,044	10,30									330.746
29	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		72.698	0,010	10,30									72.698
30	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX US FACTOR TILT INDEX FUND		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		2.613	0,000	10,30									2.613
31	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		6.782	0,001	10,30									6.782
32	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		48.326	0,006	10,30									48.326
33	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		2.952	0,000	10,30									2.952
34	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		7.212	0,001	10,30									7.212
35	MUNICIPAL EMP ANNUITY F BEN FID CHICA		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		783	0,000	10,30									783
36	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		12.987	0,002	10,30									12.987
37	NT GLOBAL INVESTMENT COIL FUNDS		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		79.448	0,011	10,30									79.448
38	NT GLOBAL INVESTMENT COIL FUNDS		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		4.065	0,001	10,30									4.065
39	NT GLOBAL INVESTMENT COIL FUNDS		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		2.820	0,000	10,30									2.820
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		21.741	0,003	10,30									21.741
41	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		818	0,000	10,30									818
42	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		6.776	0,001	10,30									6.776
43	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		97.633	0,003	10,30									97.633
44	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAKECRAFT RETIREMENT PL		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		1.787	0,000	10,30									1.787
45	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAKECRAFT RETIREMENT PL		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		72.081	0,010	10,30									72.081
46	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		2.445	0,000	10,30									2.445
47	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		43.367	0,006	10,30									43.367
48	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		GIAMBAVVO ZILLI CARLO MARIA		1.823	0,000	10,30									1.823

Comunicazione n. 5

ore: 19:05

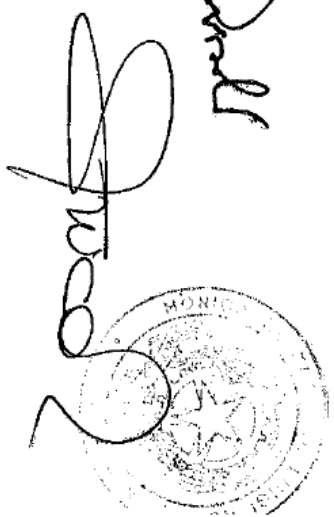
RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci del 30 maggio 2013

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 85 aventi diritto partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 635.534.349 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 86,742 % di n. 732.669.457 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 29



ASSEMBLEA ORDINARIA RCS MEDIAGROUP S.P.A.
30 MAGGIO 2013

DOMANDE PERVENUTE DAL SOCIO CAIZZI PRIMA DELL'ASSEMBLEA (IN
DATA 22 MAGGIO 2013) E RELATIVE RISPOSTE DELLA SOCIETA' AI SENSI DELL'ART.
127-TER DEL D. LGS. N. 58/1998

(la numerazione delle domande fa riferimento all'elenco trasmesso dal socio)

1) Il Cda di Rcs MediaGroup non ritiene necessario e giusto chiedere agli azionisti del Patto di sindacato, che promossero e approvarono l'acquisizione del gruppo spagnolo Recoletos, e alle banche che finanziarono quell'operazione, un aumento di capitale più consistente e vicino agli 1,1 miliardi pagati per Recoletos, in modo da azzerare il conseguente indebitamento, che appare penalizzante per il rilancio del Corriere della Sera, principale e fondamentale attività del gruppo RCS?

Risposta

Una richiesta di aumento di capitale viene formulata sulla base di considerazioni approfondite sulla struttura patrimoniale capitale/debito ottenibile sul mercato sia esso rappresentato dagli azionisti che dalle banche.

Qualora la richiesta di capitale fosse eccessiva rispetto alle attese di ritorno a tendere sul nuovo capitale richiesto, gli azionisti potrebbero chiedere una composizione tra aumento di capitale e nuovo debito più equilibrata e lo stesso sarebbe la risposta delle banche.

Infine la struttura patrimoniale capitale/debito ottenibile sul mercato deve essere sostenibile rispetto ai flussi di cassa previsti dal Piano anche in termini di investimenti e di oneri finanziari.

2) Nelle assemblee RCS del giugno 2011 e del maggio 2012 alle domande sull'acquisizione Recoletos e sul conseguente indebitamento, che consideravano la necessità di un aumento di capitale, l'ad Antonio Perricone e il Cda rispettivamente risposero: "per quanto sopra evidenziato, allo stato attuale, riteniamo che un aumento di capitale non sia necessario e tale operazione non è nemmeno allo studio" e "Allo stato attuale un aumento di capitale non è allo studio...". Ma non si sarebbe dovuto studiare e comunicare agli azionisti almeno l'eventualità di un aumento di capitale?

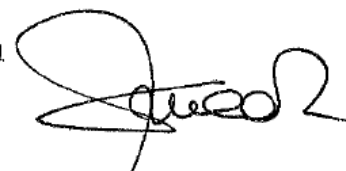
Risposta

La risposta data nelle scorse Assemblee rifletteva valutazioni del precedente Consiglio molto probabilmente sia in termini di previsioni sul mercato editoriale sia, come espresso nell'Assemblea dello scorso 2 maggio 2012, in termini di decisioni su quale eventuale diverso perimetro di attività ci si sarebbe focalizzati e quindi su quali necessità di PFN a tendere. La successiva vendita del Gruppo Flammarion ne è stato un chiaro esempio. Purtroppo non possiamo non rilevare l'impatto sui ricavi caratteristici del Gruppo dal successivo forte deterioramento delle condizioni economiche in Italia, in Spagna, e in particolare sui ricavi pubblicitari.

3) Nell'assemblea del giugno 2011 il sig. Perricone sostenne che "l'acquisizione di Recoletos ha consentito di affrontare la crisi con un miglior posizionamento sul mercato..." In quella del maggio 2012 sullo stesso punto il Cda confermò "quanto espresso nell'assemblea del 20 giugno 2011, ovvero, che il miglior posizionamento sul mercato, a seguito dell'acquisizione, e gli impatti positivi derivanti dalle sinergie e risparmi di costi strutturali conseguenti alla forte integrazione societaria, hanno permesso di meglio affrontare la crisi". Il Cda condivide quelle comunicazioni viste le svalutazioni e le perdite provocate dalle attività spagnole nei bilanci 2011 e 2012?

Risposta

I vari atteggiamenti via via assunti dagli organi competenti devono essere contestualizzati nel momento in cui sono avvenuti. La crisi economica e finanziaria ha colpito in questi anni pesantemente le economie dei paesi europei e in particolare la Spagna. Non si può negare l'evidenza dell'acuirsi della stessa nel corso del 2012.



4) Nell'assemblea del maggio 2012 il Cda, sul ricorso alla Banca Leonardo come advisor per l'acquisizione Recoletos (in aggiunta alla ben più grande Mediobanca, primario azionista di RCS), affermava che la Leonardo "si propose in qualità di advisor finanziario di RCS nell'operazione di acquisizione di RCS, essendo a conoscenza diretta dell'intenzione degli azionisti di Recoletos di cedere la società". Ma RCS disponeva a Madrid di un suo gruppo editoriale, che aveva già operato con il sig. Jaime Castellanos venditore di Recoletos, e controllava il quotidiano El Mundo diretto dal sig. Pedro J. Ramirez, considerato introdottissimo negli ambienti editoriali spagnoli. Potete spiegare meglio, quindi, perché RCS ebbe bisogno della piccola Banca Leonardo del sig. Gerardo Braggiotti per sapere che Recoletos era in vendita?

Risposta

Al di là della mera conoscenza delle intenzioni di cedere la partecipazione da parte degli azionisti, è prassi consolidata quella di avvalersi di advisor finanziari in questo tipo di operazioni.

5) Nell'assemblea del maggio 2012 alla domanda se nel 2006/2007 esistessero potenziali conflitti di interessi tra azionisti del Patto, management e advisor di RCS con i gruppi Castellanos e Botin collegabili alla vendita di Recoletos, veniva risposto "Non siamo a conoscenza di potenziali conflitti di interesse". L'attuale Cda condivide quella comunicazione? Oppure, anche alla luce degli articoli pubblicati dal Corriere della Sera sul caso Recoletos nel 2013, ha individuato potenziali conflitti d'interessi tra azionisti del Patto di sindacato, membri di Cda e manager di RCS, advisor, finanziatori e venditori di Recoletos?

Risposta

Alla luce delle evidenze non si è a conoscenza di potenziali conflitti di interesse.

6) Nell'acquisizione Recoletos i due membri del Cda e del Comitato esecutivo Rcs, sig. John Elkann, presidente del gruppo Fiat, all'epoca presente anche in Banca Leonardo, e sig. Renato Pagliaro, presidente di Mediobanca, all'epoca alto dirigente di Mediobanca, rientravano nell'ambito di disposizioni sui conflitti d'interessi (anche del Codice etico RCS) almeno in relazione alla scelta dei due advisor Mediobanca e Banca Leonardo? E, se sì, in quale modo specifico le rispettarono?

7) Altri membri del Patto di sindacato, Cda o management RCS, con partecipazioni o altri collegamenti con Recoletos e Banca Leonardo – anche successivi al 2007 -, rientravano nell'ambito di disposizioni sui conflitti d'interessi (anche del Codice etico RCS)? E, se sì, in quale modo specifico le rispettarono?

8) Rispondendo nell'assemblea del maggio 2012 il Cda precisò che per Recoletos "la decisione ultima circa l'operazione venne assunta con delibera unanime dal Consiglio di Amministrazione". Potete confermare, quindi, che anche i seguenti tre consiglieri di allora, sig. Corrado Passera di Banca Intesa, in sintonia con il presidente della stessa banca sig. Giovanni Bazoli, sig. Diego Della Valle, in sintonia con l'allora presidente Fiat sig. Luca Montezemolo, poi suo socio nella società Ntv presieduta dal sig. Perricone, e sig. Carlo Pesenti, in sintonia con il sig. Giampiero Pesenti, condivisero pienamente di pagare 1,1 miliardi per Recoletos?

Risposta

Risulta che furono osservate le disposizioni e le procedure vigenti. La decisione ultima circa l'operazione venne assunta con delibera unanime dal Consiglio di Amministrazione. Intendendosi ovviamente dei presenti. Tra questi ultimi vi era il dott. C. Passera, essendo assenti giustificati il dott. D. Della Valle ed l'ing. C. Pesenti.

9) Nell'assemblea del maggio 2012 fu risposto che "In occasione della acquisizione di Recoletos, non vennero stipulati accordi che prevedevano commissioni di intermediazione, ne tantomeno commissioni

di tale natura vennero versate da RCS". Questo significava che anche i venditori non pagarono commissioni?

Risposta

RCS non è conoscenza di eventuali commissioni di intermediazione pagate dai venditori.

10) Perché è stato inserito nel Cda RCS il sig. Andrea Bonomi, che risultava nel gruppo dei venditori di Recoletos?

Risposta

Come è noto la nomina del dott. Bonomi è intervenuta nell'assemblea del 2 maggio 2012, a seguito di proposta che è stata condivisa dalla maggioranza degli azionisti.

11) Potete dettagliare l'andamento delle società Recoletos negli esercizi dal 2007 al 2012, rendendo noti i vostri impairment test più recenti e specificando le quote delle perdite di gruppo 2011 e 2012 attribuibili a Recoletos e alle attività RCS in Spagna?

Risposta

Il gruppo spagnolo è una realtà fortemente integrata a seguito di una serie di interventi societari. Tali azioni hanno permesso la realizzazione di notevoli sinergie e risparmi di costi strutturali. Risulterebbe dunque un esercizio arbitrario tentare oggi di isolare le attività acquisite e confrontarne i valori con quelli dell'anno 2007 per determinarne la redditività.

Il gruppo RCS ha rilevato perdite rivenienti dal gruppo Unidad nei due esercizi per complessivi 846,6 milioni, di cui 323,3 milioni nel 2011 e 523,3 milioni nel 2012.

Tali perdite riflettono oltre ai risultati del gruppo Unidad, le svalutazioni di asset (effettuate nei bilanci del gruppo Spagnolo e integrate nel consolidato RCS per tener conto dei maggiori valori di carico iscritti) per complessivi 324,1 milioni nel 2011 e 405 milioni nel 2012 (al lordo degli effetti fiscali). Più in particolare sono state rilevate svalutazioni di asset immateriali per 321,8 milioni nel 2011 (avviamenti 319,1 milioni; testate 2,7 milioni) e per 402,9 milioni nel 2012 (avviamenti 312,8 milioni; testate 90,1 milioni), nonché svalutazioni di asset materiali per 2,3 milioni nel 2011 e 2,1 milioni nel 2012.

12) Per i contratti derivati di copertura per circa 448 milioni (swap) e per circa 474 milioni (cap), e per eventuali altri in essere, potete quantificare il costo affrontato e le eventuali componenti di rischio (minimo e massimo) alle scadenze prefissate?

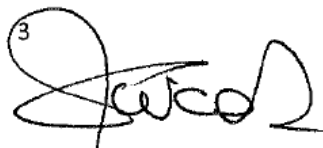
Risposta

Si ricorda che il costo dei derivati utilizzati per copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse sul debito contrattualmente acceso a tassi variabili dal gruppo RCS è il solo tasso fisso di interesse espresso dai contratti swap, tasso che si confronta con il tasso variabile di riferimento, e il tasso fisso massimo di interesse espresso dal CAP oltre il quale l'onere è in capo alla banca contraente.

Si rileva che nel caso dei contratti CAP si ottiene di fatto una copertura assicurativa in quanto a fronte del pagamento di un premio la società continua a pagare un tasso variabile se inferiore al tasso massimo e non sopporta un maggior costo in caso di tassi di mercato superiori al tasso massimo, situazione che ha avvantaggiato negli scorsi esercizi la società considerando la forte diminuzione dei tassi euribor.

Non ci sono altri costi od oneri di altro tipo e quindi il tasso di riferimento dei contratti di copertura è totalmente trasparente.

In particolare il Gruppo aveva al 31.12.12 posizioni in IRS e CAP per un totale di 645,9 milioni di euro, di cui 391,4 milioni di IRS ad un tasso medio ponderato per la duration del 2,80% e 254,5 di CAP ad un tasso massimo medio ponderato per la duration del 4,03% .

3




Gli strumenti derivati e le dinamiche finanziarie sono commentati alla nota 38 del Bilancio Consolidato e alla nota 36 del Bilancio Separato.

13) Il management RCS ha in corso una trattativa amichevole con il sig. Perricone per recuperare i tre milioni di buonuscita o altri emolumenti che non risultassero giustificati dai risultati prodotti e dall'esito dell'acquisizione Recoletos oppure intende valutare se esistono estremi per una azione di responsabilità? E sono in corso trattative transattive con altri manager e membri di Cda del passato o con advisor per recuperare emolumenti che non risultassero giustificati dai risultati prodotti?

Risposta

Il contratto del dr. Perricone, già a suo tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevedeva, nel caso di chiusura del rapporto di lavoro dirigenziale quale Direttore Generale, che venissero erogati: il trattamento convenzionale (pari a 2,5 annualità dei compensi fissi e della media dell'ultimo triennio degli MBO) e il trattamento di fine mandato pari al 7,41% dell'emolumento fisso e dell' MBO in quanto Amministratore Delegato. Allo stato non esistono i presupposti per iniziative di cui alla domanda.

14) Intendete valutare la nota proposta volta a creare maggiore valore per gli azionisti riportando il Corriere società autonoma sul modello dell'Editoriale Corriere della Sera (che includeva il Mondo e altri periodici), liberata dal debito di gruppo provocato da Recoletos/Spagna e patrimonializzata con il conferimento dell'intera sede storica di Via Solferino e del Centro sociale di Via Cefalù?

Risposta

Non risulta, ad oggi, al Consiglio di Amministrazione, nessuna proposta in tal senso.

15) Il Cda condivide che gli enormi utili generati dal Corriere per i suoi azionisti nella sua storia ultracentenaria rendano improponibili e ingiustificabili eventuali vendite anche solo di parte della sede storica di Via Solferino e del centro sociale di via Cefalù, che apparirebbero provocate dalle perdite di Recoletos?

Risposta

Certamente il Consiglio di Amministrazione condivide la fondamentale importanza sia storica che prospettica dell'attività del Corriere e in questo senso ha valutato nel Piano per lo Sviluppo tutte le iniziative di investimento e organizzative che possano consentire il mantenimento della leadership del Corriere nel mercato editoriale che sta evolvendo con una velocità, nel passato mai sperimentata, verso il nuovo contesto di sviluppo dei prodotti media digitali.

La valorizzazione del complesso immobiliare in oggetto, risponde ad una doverosa necessità, strumentale alla definizione della sostenibilità finanziaria del Piano, l'abbandono da parte della redazione dell'Immobile di via Solferino non è allo studio, diverso il percorso ipotizzato per l'immobile di via San Marco.

16) Potete chiarire se il grattacielo RCS a Crescenzago è stato venduto e poi affittato, indicando dettagliatamente i vari passaggi - dal costo di costruzione fino all'attuale canone di affitto - collocandoli temporalmente e attribuendoli ai rispettivi Cda?

Risposta

Gli edifici di Via Rizzoli 8 che ospitano diversi uffici di RCS non sono mai stati di nostra proprietà. Quello che è definito il Grattacielo di Crescenzago è stato costruito su di un terreno ceduto alla fine del 2000 alla società INIMM2 (detenuta da RCS al 20%) unitamente alla restante parte del proprio patrimonio immobiliare

I canoni di locazione (nel 2012 pari a circa 4,5 milioni di euro) vennero definiti in relazione ai costi di costruzione al fine di rendere trasparenti i ritorni sul capitale investito per la Proprietà e dare a RCS la flessibilità di valutare il costo di eventuali nuovi investimenti.

Nel 2007 l'immobile è stato ceduto da INIMM2 a Lambro Properties che è ancora l'attuale proprietario dell'immobile.

17) Qual è stato l'utile lordo del Corriere nei singoli esercizi dal 2001 al 2012?

Risposta

Il bilancio consolidato alla pagina 58 evidenzia i valori di riferimento dell'area di Business Quotidiani Italia. Tale area include i valori relativi fra le altre al Corriere.

18) Partendo dalle 585 mila copie di diffusione su carta del Corriere dichiarate da RCS al marzo 2009, durante la direzione De Bortoli/Fontana, iniziata nell'aprile 2009, leggiamo che si è scesi a 505 mila copie inclusive delle edizioni digitali nel 2012. Potete indicare le copie su carta di queste 505 mila, le cause giornalistiche di questo arretramento e perché è emersa l'esigenza di due stati di crisi consecutivi con tagli prima di circa 50 e ora di altri 70 giornalisti del Corriere sul totale di circa 360?

Risposta

Il numero delle copie diffuse di Corriere della Sera sono commentate con cadenza trimestrale rintracciabili nel nostro sito, e più precisamente nel commento sull'area di attività Quotidiani Italia. Gli andamenti nel numero di copie diffuse sono dovuti a molteplici fattori e non quindi riconducibili unicamente al piano editoriale del direttore da lei citato, il cui effetto semmai è di contenimento e contrapposizione ad un generale calo dei lettori associato allo spostamento degli stessi dal mezzo cartaceo al supporto multimediale (andamento diffuso in tutte le economie occidentali e fortemente caratterizzante il contesto odierno). L'andamento diffusionale del 2012 ha visto il Corriere della Sera registrare una diffusione media nel 2012 pari a 505 mila copie che, includendo la vendita delle edizioni digitali del giornale, si presenta in crescita rispetto all'anno precedente (+ 1,5% rispetto al 2011; +7mila copie medie complessive) con un contributo delle copie digitali medie giorno pari a 77 mila copie.

19) RCS ha smentito gli annunci del quotidiano concorrente - che pur dovrebbe aver registrato perdite di copie rispetto ai suoi picchi del passato - di aver sorpassato il Corriere nelle vendite in edicola?

Risposta

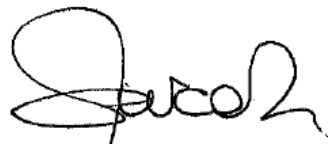
Rispetto alla diffusione media certificata ADS del 2012, che include anche gli omaggi ed esclude le copie digitali, Corriere della Sera ha confermato la propria leadership nei confronti di Repubblica con 441 mila copie medie rispetto alle 399 mila copie (+42 mila copie).

20) Quante copie medie digitali vendute a prezzo pieno sono incluse nelle 505 mila di diffusione media del Corriere indicate nel bilancio 2012? E potete specificare, al lordo, l'introito complessivo e quello medio per copia con le edizioni digitali del Corriere considerate nel bilancio 2012 e il valore della copia cartacea media venduta in edicola nello stesso esercizio?

Risposta

Le copie medie digitali vendute ai consumatori nel corso del 2012 sono state 31 mila alle quali si aggiungono altre 33 mila copie medie vendute alle compagnie telefoniche che le hanno inserite nei loro modelli di offerta. Complessivamente gli abbonati attivi all'edizione digitale di Corriere della Sera, a fine dicembre 2012 sono circa 89 mila con oltre 700 mila applicazioni scaricate (Fonte Interna).

Con riferimento agli introiti per cassa derivante dalle edizioni digitali del Corriere si è registrato un incremento superiore al 70% rispetto all'anno precedente (Fonte Interna).



21) Premesso che già oltre dieci anni fa nell'assemblea degli azionisti, in quattro interventi, i rappresentanti dei giornalisti del Corriere segnalavano vari errori nella strategia editoriale (investire nell'informazione superficiale gratuita con la free press, non potenziare al massimo indipendenza e qualità dell'informazione, sottovalutare le cronache locali, ecc.) e indicavano linee guida per portare il Corriere verso il milione di copie (partendo dalle alte vendite dell'epoca). Premesso che quella rappresentanza era disponibile a fornire un piano di rilancio del Corriere con 50 linee di intervento operativo (per il 20% innovative) incentrato su sempre più alti livelli di meritocrazia, competitività, innovazione e ricerca applicata al giornalismo. Premesso che vari esempi nel mondo hanno dimostrato che i media su carta e multimediali possono crescere anche nel contesto attuale negativo. Come mai RCS non è riuscita a rilanciare il Corriere? E perché, invece di ricorrere agli stati di crisi, non ha preso in considerazione quel piano di rilancio prodotto all'interno, che tra l'altro garantiva recuperi di spesa - senza attuare tagli redazionali - grazie a soluzioni innovative di finanziamento e di modernizzazione dell'organizzazione del lavoro dei giornalisti?

Risposta

La crisi delle diffusioni è un fenomeno mondiale accertato. Ovunque si dibatte sulla crisi delle diffusioni dei giornali.

In Italia, così come nel resto dell'Europa, i quotidiani sono coinvolti da diversi anni in una fase di cambiamento, che si sviluppa in una sempre maggiore integrazione con sistemi di comunicazione digitali. Tale transizione determina tensione sull'andamento delle diffusioni dei prodotti cartacei e la contestuale necessità di sostenere investimenti ed adottare proprie strategie.

La grave recessione in atto dilata ed amplifica ulteriormente, tali aspetti deprimendo ulteriormente consumi e investimenti, incidendo pesantemente anche sugli investimenti pubblicitari, pilastro fondamentale del conto economico di un editore.

In questo difficile contesto, RCS MG da anni continua nelle sue strategie di forte investimento e innovazione a sostegno dei powerbrand del Gruppo cercando di coglierne le potenzialità in termini di brand multimediali.

Per quanto riguarda il Corriere della Sera si segnala che la diffusione media complessiva nel 2012, pari a 505 mila copie medie incluse la vendita delle edizioni digitali, ha registrato per il secondo anno consecutivo una crescita rispetto all'anno precedente (+ 1,5% rispetto al 2011; +7mila copie medie complessive) invertendo anche per quest'anno i trend negativi degli anni precedenti.

22) Nel progetto di trasformazione di RCS in "multimedia company" sono stati valutati a fondo i molti e noti dubbi sul modello di business "multimediale", inclusi quelli relativi ai rischi per la salute nei device con alto Sar e nelle nuove tecnologie telematiche (incluse quelle wi-fi), sia per i lettori, sia per i dipendenti nell'ambito della legislazione italiana per la sicurezza sul lavoro?

23) RCS intende garantire nella realizzazione giornalistica del Corriere - anche in applicazione di quanto disposto dal Codice etico RCS - maggiore indipendenza e maggiore considerazione dei valori meritocratici, di competitività e di innovazione, sia nel livello redazionale, sia nell'attribuzione di ruoli direttivi?

24) Il Cda garantisce che l'indipendenza del Corriere - da sempre determinante per la sua redditività - non sia ridotta con tentativi di censure, penalizzazioni, emarginazioni o discriminazioni per i giornalisti interni impegnati nel loro dovere di informare anche su argomenti eventualmente "scomodi" per RCS e i suoi principali azionisti? E il Cda intende introdurre nel Codice etico RCS specifiche tutele e incentivazioni premianti per i giornalisti del gruppo che operassero anche da whistleblower?

25) RCS conferma che per le future direzioni del Corriere non saranno scelti giornalisti che, come direttori o membri di direzioni di media, si siano già dimostrati recessivi, non competitivi, collegabili a perdite di copie e stati di crisi oppure non indipendenti da poteri politici, economici o lobbistici?

26) Considerando che l' Economist di Londra ha avuto incrementi eccezionali delle copie su carta con le ultime due direzioni, assegnate a giornalisti interni selezionati per concorso, RCS intende seguire in futuro questo esempio mettendo a concorso il ruolo di direttore del Corriere in base ai valori meritocratici, di competitività e alla capacità di attuare il rilancio del più importante quotidiano italiano?

Risposta (da 22 a 26)

L'autorevolezza del Corriere della Sera è un dato di fatto, frutto di molteplici azioni che l'Editore ha messo in campo proprio a garanzia della qualità dell'informazione offerta. Il codice etico di Gruppo infatti esplicita che i criteri per l'attribuzione delle mansioni e degli incarichi sono le capacità e le potenzialità professionali dei singoli coniugati al raggiungimento degli obiettivi individuali e comuni. Inoltre l'Azienda ha sempre promosso l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche e la formazione dei giornalisti con l'obiettivo di cogliere ogni opportunità di valorizzazione del proprio patrimonio culturale a vantaggio della qualità del servizio di informazione offerto. Il contesto di mercato ha imposto a tutte le aziende che lavorano nel settore dell'editoria una contrazione delle risorse a disposizione ed anche nella scelta dolorosa di intervenire nella riduzione dei costi, inclusi quelli del personale, si è ricorso solamente in ultima istanza al senso di responsabilità dei giornalisti, ancora una volta nell'intento di dedicare maggiori risorse alla promozione del capitale umano di maggior valore.

27) Ricordando quanto comunicato nelle assemblee del giugno 2011 e del maggio 2012 sui prepensionamenti con la legge 416, potete aggiornare quei dati sulle uscite e sull'età media dei poligrafici del sistema Inps, aggiungendo gli stessi dati sui giornalisti Inpgi? E, considerando quanto emerso da Recoletos/Spagna, l'attuale management e Cda RCS possono rassicurare gli azionisti di aver verificato l'assenza di errori e l'assoluto rispetto delle norme vigenti nel ricorso in passato alla 416?

Risposta

L'età media dei lavoratori poligrafici per i quali si è ricorso al prepensionamento si è innalzata a 55 anni e mezzo, mentre per i giornalisti l'età media è intorno ai 59 anni. Il ricorso alla L 416 implica l'esecuzione di una procedura soggetta al periodico controllo da parte del ministero del lavoro. I controlli effettuati hanno confermato la regolarità nel ricorso alla legge per il prepensionamento.



ASSEMBLEA ORDINARIA RCS MEDIAGROUP S.P.A.
30 MAGGIO 2013
DOMANDE PERVENUTE DAL SOCIO INVESTIMENTI SUD ITALIA S.r.l. PRIMA
DELL'ASSEMBLEA (IN
DATA 27 MAGGIO 2013) E RELATIVE RISPOSTE DELLA SOCIETA' AI SENSI DELL'ART.
127-TER DEL D. LGS. N. 58/1998
(la numerazione delle domande fa riferimento all'elenco trasmesso dal socio)

1. Quante sono state le deleghe inviate al Rappresentante Designato?

Risposta

Due deleghe

2. Quale e' il costo del Rappresentante Designato?

Risposta

Il costo per questa assemblea è di 2.500 euro oltre iva.

3. La Società é dotata di procedure per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico?

Risposta

Sì, come indicato nell'ambito della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

4. La Società é dotata di Procedura di report sulle operazioni significative da parte delle società controllate?

Risposta

Sì, come indicato nell'ambito della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

5. Quale é l'ultima volta in cui le procedure per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico e quelle di report sulle operazioni significative da parte delle società controllate sono state sottoposte a test di adeguatezza?

Risposta

Nei mesi scorsi sia il Collegio Sindacale sia l'Organismo di Vigilanza, per quanto di competenza, hanno espresso un giudizio di adeguatezza sulle disposizioni procedurali previste.

6. Quanti soci hanno inviato domande nella fase pre-assembleare?

Risposta

Tre soci con le formalità previste nell'avviso di convocazione, mentre un soggetto ha anticipato contenuti e domande dell'intervento, che quale delegato di un altro socio, intendeva svolgere in Assemblea.

7. La società ha fornito risposte prima dell'assemblea? e se no perché?

Risposta

Le risposte alle domande pervenute prima dell'assemblea ex art. 127 ter del TUF, con le relative risposte, sono state pubblicate sul sito della società stamani, all'inizio dei lavori assembleari, nonché consegnate agli aventi diritto che partecipano all'assemblea.

8. Come mai nella pagina del sito Internet relativa agli Organi societari non sono indicati i consiglieri che rispettano i requisiti di indipendenza?

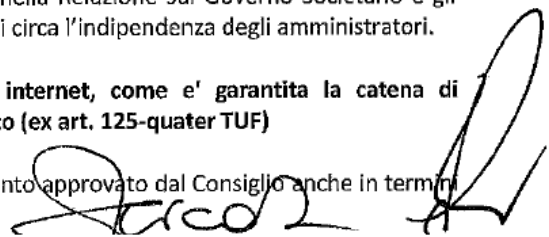
Risposta

Nei comunicati stampa in occasione della nomina così come nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari successivamente sono fornite le informazioni circa l'indipendenza degli amministratori.

9. Con riferimento alle informazioni contenute sul sito internet, come e' garantita la catena di responsabilita' fino al Cda per le informazioni contenute nel sito (ex art. 125-quater TUF)

Risposta

La pubblicazione delle informazioni avviene nel rispetto di quanto approvato dal Consiglio anche in termini



di delega di funzioni.

10. Quali sono i livelli di certificazione della correttezza delle informazioni sul sito?

Risposta

Le informazioni finanziarie e societarie pubblicate sul sito istituzionale sono corrette e aggiornate secondo gli ultimi dati approvati, con particolare riferimento per quante alle parti di rilevanza per investitori e azionisti.

11. I comunicati stampa sono approvati dal CdA? chi e' responsabile del contenuto?

Risposta

La stesura dei comunicati è regolata da procedure interne diversificate in base al contenuto del comunicato stesso. Allorché si tratti di comunicati relativi a deliberazioni del Consiglio quest'ultimo condivide previamente i contenuti dei comunicati stessi. In ogni caso la stesura dei comunicati stampa è responsabilità della Direzione Comunicazione e Rapporti Istituzionali. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta inoltre l'aderenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili per quanto attiene le informative contenute nei comunicati stampa per quanto di cui di competenza.

12. Quali sono le risorse adibite dalla Società' per la gestione dei rapporti con gli azionisti al di là del canale email/fax/telefono all'Investo relator?

Risposta

Il canale adibito alla gestione dei rapporti con gli azionisti è proprio la funzione Investor Relations, che ha a disposizione i mezzi e le risorse necessarie per svolgere tale ruolo. I rapporti con la comunità finanziaria sono gestiti in particolare attraverso la diffusione da parte della società di comunicati stampa, conference call di presentazione dei risultati annuali e dei Piani triennali, roadshows, incontri one-to-one con analisti e investitori, oltre che tramite telefonate e email.

13. Ha la Società' valutato l'opportunità' di sostenere la formazione di un'associazione piccoli azionisti o un club degli azionisti (non dipendenti) volto alla condivisione delle informazioni con e tra i soci retail?

Risposta

No, non è stata valutata tale opportunità.

14. Quali sono i meccanismi esistenti nella struttura societaria che sostengo l'equilibrio tra i generi e le pari opportunità' di accesso a ruoli direzionali – in aggiunta rispetto alle eventuali norme statutarie relative alla composizione degli organi amministrativi e di controllo?

Risposta

Per quanto concerne le pari opportunità, il Codice Etico approvato dal CDA in data 31 Luglio 2003 prevede che l'Azienda favorisca "le condizioni che permettano alle persone che operano nel Gruppo e per il Gruppo di poter ... ricevere e medesime opportunità di crescita professionale, senza discriminazioni di alcun genere, riconoscendo quali unici criteri per la determinazione dell'attribuzione delle mansioni e degli incarichi le capacità e potenzialità professionali dei singoli".

15. Quale e' il budget di spesa assegnato al comitato di controllo interno ed all'internal auditor per l'espletamento delle loro funzioni?

Risposta

Il budget per il 2013 della funzione Internal Audit è pari a circa 800 mila euro ripartito fra spese per il personale, prestazioni professionali, spese viaggio e altre spese. La dotazione finanziaria del Comitato Controllo e Rischi è stata prevista in 50 mila euro per esercizio, con possibilità di incremento in casi di motivata necessità e urgenza, e fermo comunque il possibile utilizzo di strutture aziendali.

16. L'ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs 231/2001 é stato affidato a consulente esterno?

Risposta

Gli aggiornamenti del Modello vengono in genere svolti con l'assistenza di primari consulenti.

17. E' possibile conoscere i punti salienti dell'attività dell'OdV nel corso dell'esercizio 2012?

Risposta

L'Organismo di Vigilanza, nell'ambito delle proprie funzioni, ha, in particolare, vigilato sulla necessità di aggiornare il Modello, tra l'altro monitorando l'avanzamento del progetto di aggiornamento in corso della

general risk analysis relativamente alla verifica di rischi rilevanti, ricevuto informativa riguardante la rilevante attività di formazione, esaminato procedure e verificato i risultati di controlli effettuati, in particolare sia esaminando relazioni su attività di controllo effettuate dalla funzione Internal Audit che hanno riguardato sia la Società sia alcune controllate sia quanto svolto in applicazione della Legge n. 262/2005 con riferimento al controllo interno contabile; ha periodicamente fornito la prescritta informativa agli organi societari sull'attività svolta.

18. Quante operazioni con parti correlate non sono state soggette alle procedure previste per Operazioni di Minore e Maggiore Rilevanza ai sensi dei limiti di esclusione stabiliti dal regolamento Consob? Quale è stato l'oggetto dell'operazione e la controparte correlata?

Risposta

Con riferimento al 2012 si è trattato di un numero esiguo di operazioni di minore rilevanza inerenti a mandati di advisory e remunerazioni. Nel 2013, oltre alle operazioni di maggiore rilevanza di cui si è data informativa ai sensi delle disposizioni previste, sin ora si è avuta una sola ulteriore operazione, di minore rilevanza, relativa ad un mandato di consulenza.

19. Quante richieste di informazioni ex art. 115 D.Lgs 58/1998 da parte di Consob sono state ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio? Quale è stato l'oggetto della richiesta?

Risposta

Nel corso dell'esercizio 2012 vi è stata una richiesta da parte di Consob al fine di acquisire elementi informativi utili per l'attività della Consob stessa, in merito all'andamento economico patrimoniale finanziario del Gruppo RCS MediaGroup che ha dato luogo a due incontri con funzionari della Commissione tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2012.

20. Esiste un Fondo Comune ex art. 146 TUF a tutela degli interessi della categoria di azioni di risparmio attuali? In caso contrario come mai la società non ha ritenuto opportuno stimolarne la costituzione?

Risposta

Non sussiste un fondo comune ex art. 146 TUF; la Società ha ritenuto sin ora di farsi carico dei costi inerenti alla categoria.

21. La delibera determina, con accorpamento solo delle ordinarie, un incremento del privilegio, di fatto, delle azioni di risparmio. Quali le motivazioni. Sorge il diritto di recesso. E parificabile agli effetti di una riduzione del capitale per perdite?

Risposta

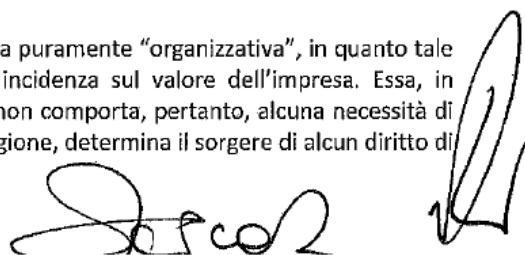
Il raggruppamento riguarderà le sole azioni ordinarie per le seguenti ragioni.

Una volta eliminato il valore nominale di tutte le azioni, si procederà alla imputazione delle perdite di bilancio alle sole azioni ordinarie poiché le azioni di risparmio, come noto, godono del beneficio della postergazione nella partecipazione alle perdite (subiscono cioè la perdita solo per la parte eccedente l'ammontare del capitale sociale rappresentato dalle azioni ordinarie).

In esito alla predetta imputazione della perdita e alla conseguente riduzione della porzione di capitale sociale rappresentata dalle azioni ordinarie, la parità contabile implicita di queste ultime è destinata inevitabilmente a ridursi.

Posto che la parità contabile implicita di tutte le azioni, indipendentemente dalla categoria cui appartengono, deve essere la medesima, si renderà necessario procedere al raggruppamento delle sole azioni ordinarie al fine di riportarne la parità contabile al medesimo valore della parità contabile delle azioni di risparmio ante aumento (Euro 1).

L'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie è vicenda puramente "organizzativa", in quanto tale del tutto neutra sul piano economico-finanziario e priva di incidenza sul valore dell'impresa. Essa, in particolar modo, non tocca i diritti delle azioni di risparmio e non comporta, pertanto, alcuna necessità di approvazione da parte dell'assemblea speciale né, a maggior ragione, determina il sorgere di alcun diritto di recesso in favore dei relativi possessori.



22. La successiva ipotesi di aumento di capitale con elevato effetto diluitivo determina, per contro, una riduzione, di fatto, del privilegio - a questo punto acquisito - delle attuali azioni di risparmio, come è stato il caso di Fondiaria. Si determinerà un diritto di recesso per gli azionisti risparmio?

Risposta

L'operazione di aumento di capitale non arreca alcun pregiudizio di diritto rilevante ai privilegi attualmente riconosciuti in favore delle azioni di risparmio in circolazione dallo Statuto sociale. E, infatti, anche ad esito dell'operazione di aumento del capitale, rimarrà fermo il privilegio di priorità delle azioni di risparmio in circolazione, consistente nel diritto dei relativi possessori di ricevere prioritariamente rispetto a qualsiasi altra categoria azionaria l'importo di Euro 0,05 per azione, e il privilegio di maggiorazione, consistente nel diritto dei relativi possessori di ricevere un dividendo, per azione, complessivamente superiore di almeno Euro 0,02 rispetto a quello percepito dai possessori di azioni ordinarie.

Conseguentemente, l'approvazione della delibera di aumento di capitale non darà luogo alla necessità di tenere una assemblea speciale ai sensi degli artt. 2376 c.c. e 146 TUF e non determinerà il sorgere di alcun diritto di recesso in favore dei possessori delle azioni di risparmio in circolazione.

Per completezza si osserva che non rientra mai nell'ambito di applicazione delle predette disposizioni - e non dà luogo, quindi, alla necessità di tenere una assemblea speciale né al sorgere del diritto di recesso - il c.d. pregiudizio di mero fatto, cioè ogni ipotesi di lesione di aspettative meramente economiche dei titolari di azioni speciali in mancanza di una formale modifica, diretta o indiretta, dei loro diritti.

23. La documentazione non fornisce chiare indicazioni delle ipotesi di redditività del titolo, anche solo sulla base del piano industriale, e scenari economici alternativi. Quali sono le ipotesi di concreta assegnazione di dividendo per le azioni di risparmio? e per le ordinarie.?

Risposta

Il Piano industriale non include nel suo orizzonte temporale l'eventuale assegnazione di un dividendo. L'assegnazione dei dividendi deve essere in ogni caso approvata dall'Assemblea degli azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

24. A seguito della riduzione del capitale in questa occasione, e' previsto un risultato positivo per il corrente anno, ovvero esistono perdite implicite ed in fieri (anche sotto la voce ristrutturazione) che sono solo rinviate ad esercizi futuri?

Risposta

Si prevede per l'esercizio 2013 un EBITDA di Gruppo ante oneri non ricorrenti positivo e inferiore al 3% dei ricavi (previsti in diminuzione) e un risultato netto significativamente negativo anche per effetto degli oneri correlati al processo di ristrutturazione in corso (potendo beneficiare solo parzialmente del ritorno degli investimenti per lo sviluppo). In particolare si prevede che i risultati del primo semestre risentiranno maggiormente - oltre che della stagionalità - degli effetti negativi del mercato e degli oneri di ristrutturazione anche legati al piano 2013-2015. Il piano di ristrutturazione procede rispettando i tempi previsti a Piano, per cui gli oneri di ristrutturazione per azioni che si intenderà avviare nei prossimi anni graveranno secondo corretta competenza sugli esercizi futuri, mentre quanto avviato nell'esercizio 2013 verrà riflesso per competenza nell'esercizio in corso. Non esistono perdite implicite o in fieri che pur di competenza del 2013 vengano rinviate ad esercizi futuri.

25. Quale studio legale e quale advisor finanziario ha assistito, e a che costo, la società per quanto attiene la soluzione per le azioni risparmio? Si è tenuto conto del potenziale contenzioso (anche alla luce di quanto sta avvenendo in Fondiaria)?

Risposta


La complessiva operazione di ricapitalizzazione è stata predisposta dalla Società avvalendosi dell'assistenza di primari advisor finanziari e legali. I costi di tali advisor sono in linea con quelli praticati dal mercato per operazioni di simile complessità e rilievo.

Le delibere sottoposte all'approvazione dell'odierna Assemblea non ledono in alcun modo i diritti dei possessori di azioni di risparmio in circolazione; conseguentemente, qualsiasi contenzioso al riguardo sarebbe del tutto infondato.

26. Quale opinione ha espresso il rappresentante comune? E stato coinvolto ed ascoltato? E prevista l'ulteriore convocazione di una assemblea speciale?

Risposta

La Società non ha ritenuto di coinvolgere il rappresentante comune nella definizione della struttura della complessiva operazione di ricapitalizzazione in quanto ritiene che la stessa non determini alcun pregiudizio per i privilegi patrimoniali riconosciuti dallo Statuto sociale in favore dei possessori delle azioni di risparmio attualmente in circolazione. Pertanto, non è prevista la convocazione di alcuna assemblea speciale ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b), TUF.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'S' followed by a cursive name.A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'S' followed by the name 'Squadri' in a cursive script.

ASSEMBLEA ORDINARIA RCS MEDIAGROUP S.P.A.
30 MAGGIO 2013
DOMANDE PERVENUTE DAL SOCIO CARLO FABRIS PRIMA DELL'ASSEMBLEA (IN
DATA 26 MAGGIO 2013) E RELATIVE RISPOSTE DELLA SOCIETA' AI SENSI DELL'ART.
127-TER DEL D. LGS. N. 58/1998

(la numerazione delle domande fa riferimento all'elenco trasmesso dal socio)

Parte Ordinaria

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012; Relazioni degli Amministratori sulla Gestione; Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Soggetto preposto alla raccolta delle deleghe, quanto costa detto servizio.

Risposta

Il servizio per la presente assemblea ha un costo di euro 2.500 euro (iva esclusa)

Quanto costa il servizio della gestione del libro soci.

Risposta

Attualmente il costo annuale è di 124.000 euro oltre IVA

Costo dell'assemblea sia come costi diretti che indiretti

Risposta

Il costo previsto per l'assemblea del 2013 è di 34.500 euro NB Questi costi comprendono quelli operativi per l'assemblea con l'esclusione di quelle per trascrittori (CDA) e accredito azionisti (SPAFID)

Quanto è il compenso richiesto dalla Società di Revisione per la firma delle dichiarazioni fiscali.

Risposta

Non è previsto un compenso specifico per la firma delle dichiarazioni fiscali; tale attività risulta essere compresa nel compenso previsto per la revisione contabile del bilancio.

A quanto ammonta il contributo di vigilanza versato alla Consob tramite la Società di revisione?

Risposta

L'ammontare del contributo Consob 2013 riferito all'esercizio 2012, ammonta complessivamente a Euro 41.062

Indebitamento minimo, massimo e medio sia come capogruppo che gruppo.

Risposta

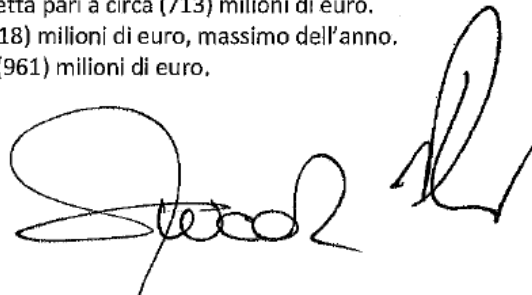
Nel corso del 2012 l'indebitamento massimo si è raggiunto nel maggio con un'esposizione netta pari a circa (1.047) milioni di euro per arrivare ad un indebitamento minimo a dicembre con un'esposizione netta pari a circa (846) milioni di euro.

L'esposizione netta media (calcolata come media dei valori di fine mese) del Gruppo RCS nel corso dell'anno, al netto delle attività destinate alla dismissione e dismesse, è stata pari a circa (920) milioni.

Relativamente alla capogruppo RCS Mediagroup S.p.A. nel corso del 2012 la posizione finanziaria netta minima si è raggiunta in febbraio con un'esposizione netta pari a circa (713) milioni di euro.

A novembre l'esposizione netta è stata pari a circa (1.218) milioni di euro, massimo dell'anno.

L'esposizione netta media del 2012 è stata pari a circa (961) milioni di euro.



Si chiede un aggiornamento dello stato del contenzioso sia passivo che attivo, a livello di capo gruppo e di gruppo, cioè cause intentate contro la Società e dalla Società e di quali importi trattasi indipendentemente dalle valutazioni del CdA.

Risposta

Per la grande maggioranza le controversie promosse, sono per il tipo di attività svolta, cause con le quali vengono contestati i contenuti degli articoli pubblicati sulle varie testate in particolare, per diffamazione. La diffamatorietà può essere fatta valere sia in sede penale attraverso la presentazione di apposita querela, sia in sede civile ove il giudice può condannare l'editore, il giornalista ed eventualmente il direttore del giornale, a risarcire il danno subito dalla persona offesa dall'articolo diffamatorio. Gli importi spesso non sono quantificati e, nel caso lo siano possono essere di molto superiori rispetto a quella che è la media dei danni liquidati dai giudici. Vi è poi una parte di cause legate alla pubblicazione di fotografie senza liberatoria della persona ritratta e un'altra parte legata a problemi di privacy, soprattutto a causa della presenza, sul sito www.corriere.it, di un archivio che raccoglie tutti gli articoli pubblicati negli anni sul Corriere della Sera e dal quale scaturiscono svariate contestazioni legate al diritto all'oblio. Vi sono, infine cause di diritto del lavoro. Queste cause hanno soprattutto ad oggetto la rivendicazione, da parte di collaboratori, della natura subordinata del rapporto di collaborazione, la dequalificazione, il rapporto di agenzia e la sua cessazione.

La presente domanda è fatta in quanto dalla lettura della relazione finanziaria mi sono perso nei meandri di tutte le garanzie, fidejussioni rilasciate anche a riguardo dei contenziosi in essere, è possibile conoscere l'importo globale sia a livello di capo gruppo che di gruppo a quanto, nella peggiore delle ipotesi, saremo costretti a pagare. A quanto ammontano totalmente le fidejussioni rilasciate?

Risposta

In merito al Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A., alla nota illustrativa specifica n. 50 sono evidenziate le fidejussioni prestate che ammontano complessivamente a 19 milioni di Euro. Oltre a queste vi sono altre garanzie prestate per complessivi 112,2 milioni di Euro e altri impegni per 16,4 milioni di Euro. Complessivamente quindi l'esposizione della società RCS MediaGroup S.p.A. per fidejussioni e garanzie prestate ed altri impegni ammonta a 147,6 milioni di Euro. In aggiunta, per quanto concerne i fondi in essere per contenziosi, alla nota illustrativa specifica n. 39, si evidenziano 20,5 milioni di Euro, quale somma dei fondi per vertenze legali a breve e a lungo termine.

In merito al Consolidato del Gruppo RCS, alla nota illustrativa specifica n. 62 sono evidenziate le fidejussioni prestate che ammontano complessivamente a 45,2 milioni di Euro. Oltre a queste vi sono altre garanzie prestate e avalli per complessivi 94,6 milioni di Euro e altri impegni per 16,4 milioni di Euro. Complessivamente quindi l'esposizione del Consolidato del Gruppo RCS per fidejussioni e garanzie prestate, avalli ed altri impegni ammonta a 156,2 milioni di Euro. In aggiunta, per quanto concerne i fondi in essere per contenziosi, alla nota illustrativa specifica n. 47, si evidenziano 28,6 milioni di Euro, quale somma dei fondi per vertenze legali a breve e a lungo termine.

Sempre dalla lettura della relazione sembrerebbe che non ci sia contenzioso fiscale sia a livello di capo gruppo che di gruppo, mi conferma ciò o invece esiste? Qual è l'anno fiscalmente definito?

Risposta

L'ultimo anno fiscalmente definito è il 2007.

RCS MediaGroup S.p.A. e il Gruppo hanno in essere alcuni contenziosi pendenti con l'Amministrazione Finanziaria; in relazione a tali contenziosi sono stati effettuati specifici accantonamenti in bilancio solo per le fattispecie che presentano profili di criticità per un importo complessivo di circa Euro 1,3 milioni.

Dalla lettura della tabella posta a pagina 25 della relazione sulla remunerazione (compensi) si deduce che ci siano amministratori che sono anche amministratori in società controllate senza indicare chi e quali sono le società controllate in cui sono anche amministratori. Si chiede poi se detti compensi vengono trattenuti

dalla capo gruppo o vengono erogati agli amministratori e se vengono erogati a chi. Teniamo presente che detti compensi sono quasi 1.500.000 euro.

Risposta

Si precisa che l'importo della tabella di pagina 25 rappresenta la somma delle retribuzioni complessive di competenza dell'esercizio 2012, relative ai dirigenti con responsabilità strategiche operanti nelle società controllate dalla RCS MediaGroup S.p.A.; inoltre si precisa che l'importo sopra indicato remunera il rapporto di lavoro dirigenziale e rappresenta un importo omnicomprensivo anche di cariche svolte in qualità di Amministratore delle società controllate, come indicato a pagina 3 della relazione sulla remunerazione.

Si chiede se e chi tra gli amministratori è anche dipendente della Società o dipendente di società del Gruppo oltre al nostro amministratore delegato e direttore generale.

Risposta

Si conferma che non vi sono Amministratori di RCS MediaGroup spa che siano anche dipendenti della Società oltre L'Amministratore Delegato e Direttore generale.

Al 31 dicembre 2012 la società aveva in portafoglio n. 13.098.073 azioni proprie (ordinarie) ad un prezzo medio di carico di euro 1,867 cadauna e n. 3.390.119 azioni proprie (risparmio) ad un prezzo medio di carico di euro 0,796. Qual è la perdita teorica sulle azioni proprie alla data odierna?

Risposta

Al 28 maggio scorso il minor valore teorico delle azioni proprie complessive (sia ordinarie che di risparmio) ammonta a 15,4 milioni di Euro.

Parte Straordinaria

1. Proposta di modifica degli artt. 5, 8 e 19 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Chi ha predisposto le modifiche statutarie che vengono proposte. Ci si è avvalsi di consulenti esterni, se si chi sono e quanto sono costati.

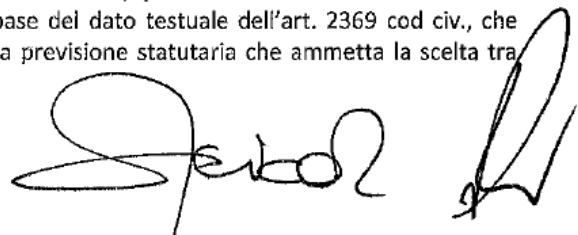
Risposta

Le proposte sono state principalmente elaborate dalle strutture interne ferme previe verifiche di carattere notarile.

Per quanto riguarda l'art. 8, chiedo, più che a Lei Presidente, non me ne voglia, ma al notaio verbalizzante che essendo colui che omologa la modifica è l'unico soggetto che ha la responsabilità della correttezza della delibera, se ritiene che la modifica proposta è conforme ai dettami legislativi ed in modo particolare a quanto stabilisce l'articolo 2369 c.c. così come modificato dall'articolo 1, D.Lgs. 18.06.2012, n. 91 (G.U. del 2.07.2012, n. 152). Questo anche rispetto alla posizione dell'Ordine dei Notai di Milano che, almeno fino a poco tempo fa, aveva una posizione molto rigida sul nuovo dettame dell'art. 2369 c.c. rispetto, ad esempio, alla posizione di Assogestioni che era molto più elastica (ma Assogestione, rispetto all'Ordine dei Notai di Milano, credo conti molto poco). Cioè la non possibilità di lasciare la doppia possibilità al Consiglio di optare o per la convocazione unica o per più convocazioni.

Risposta

Non risulta alcun orientamento ufficiale sul punto del Notariato; peraltro la dottrina assolutamente prevalente ritiene che sia senz'altro ammissibile, sulla base del dato testuale dell'art. 2369 cod. civ., che recita "salvo che lo statuto disponga diversamente", una previsione statutaria che ammetta la scelta tra unica o plurime convocazioni.



3. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società: (i) proposta di riduzione del capitale per le perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013 con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie; (ii) proposta, previa introduzione della possibilità di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente, di aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile per massimi Euro 500.000.000,00, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, di cui: a) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie e b) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di azioni di risparmio di una ulteriore categoria rispetto a quelle in circolazione, da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio; (iii) proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale di cui al punto ii), da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Da un rapido calcolo mentale mi appare che l'aumento di capitale non sia proporzionale per le azioni ordinarie e per le azioni di risparmio, mi conferma ciò e mi spiega le motivazioni per cui non abbiamo trattato le due categorie di azioni nello stesso modo?

Risposta

La determinazione del numero di azioni da emettere e del relativo prezzo di emissione verrà effettuata dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione. Conseguentemente, ad oggi non è possibile conoscere in quale proporzione saranno emesse le azioni ordinarie e le azioni di risparmio di nuova categoria.

Non ho poi ben capito il doppio aumento di capitale, me lo può spiegare con un esempio o confermarmi se ho capito giusto e cioè: aumento di capitale di 500.000.000 di euro di cui 400.000.000 di azioni ordinarie in opzione agli azionisti ordinari, e 100.000.000 di azioni di risparmio di categoria B in opzione agli azionisti di risparmio, questo da effettuarsi entro il 31 dicembre 2013. Quindi delega al CdA di aumentare il capitale sociale entro il 31 dicembre 2015 di un ulteriore aumento di capitale di euro 200.000.000, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo fino a concorrenza del complessivo importo di massimi euro 600.000.000 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto di euro 500.000.000. Ciò significa che se l'aumento del capitale di euro 500.000.000 sarà interamente sottoscritto l'aumento che il CdA potrà deliberare sarà solo di euro 100.000.000?

Risposta

La ricostruzione indicata è corretta.

Inoltre il CdA avrà la facoltà di emettere o azioni ordinarie o di risparmio che saranno date in opzione a seconda del tipo di azioni solo ai possessori o di azioni ordinarie o di risparmio?

Risposta

Come indicato nella relazione illustrativa, la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ha ad oggetto l'emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto.

Se l'aumento del capitale non avverrà a un rapporto una ad una la società si farà carico per trattare senza oneri e spese gli eventuali resti (sia in vendita che in acquisto)?

Risposta

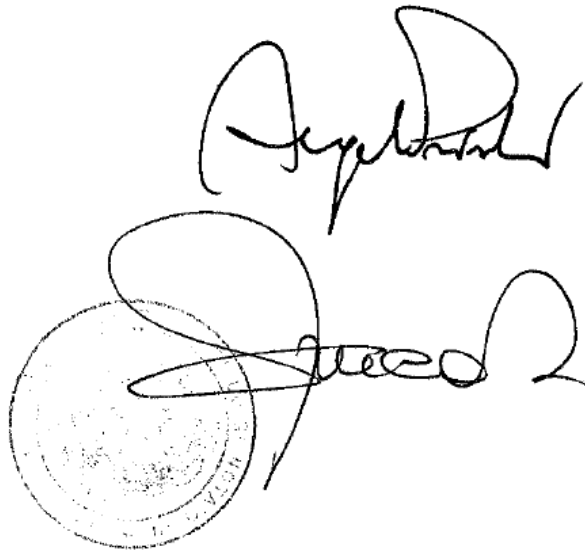
La società valuterà tale richiesta al momento della definizione dei rapporti di sottoscrizione.

Per ultimo, in caso di perdite mi conferma se il meccanismo sarà il seguente: copertura delle perdite a carico delle azioni ordinarie, in caso che non sia sufficiente si intaccheranno le azioni di risparmio di categoria B e solo successivamente, se non bastasse, le azioni di risparmio di categoria A.

Risposta

Il meccanismo indicato è corretto.

Chiedo che le domande con le relative risposte siano verbalizzate all'interno del verbale ed a tal fine allego, onde evitare di inserire il testo manualmente, il file in formato word in modo da permettere al verbalizzante di usare il copia e incolla. Si chiede inoltre l'invio del verbale appena pronto, ovviamente via e-mail.

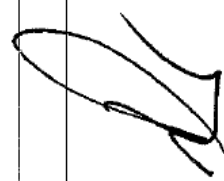


The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Agostino'. Below the signature is a circular stamp, likely a company or official seal, with some illegible text inside. The signature and stamp are positioned in the lower right quadrant of the page.

**ASSEMBLEA DEI SOCI- 30 MAGGIO 2013
ACCREDITO GIORNALISTI**

ALLEGATO " C " ALN. 10575/5300 DI REP.

	NOME	TESTATA	Fotografo/cineoperatore
1	Tiziana Montrasio	Radiocor	
2	Claudia Cristoferi	Reuters	
3	Sabina Risset	Ansa	
4	Jan Pellissier	LaPresse	
5	Sergio Oliverio	Imago Economica	X
6	Nicola di Molfetta	News 3.0	
7	Silvia Borelli	TMNews	
8	Carlo Riva	Prima Comunicazione	
9	Franco Cavassi	AGF	X
10	Francesco Catanzaro	Asca	X
11	Grazia Cerchia	Prima Comunicazione	
12	Marco Barboni	AdnKronos	
13	Andrea Montanari	Milano Finanza	
14	Roberta Di Matteo	Agi	
15	GianMaria De Francesco	Il Giornale	
16	Paolo Salmoirago	Freelance	X
17	Francesco Corradini	Tam Tam	X
18	Sofia Frascini	Panorama	
19	Mario Romano	Freelance	X
18	Oscar Bodini	MF Dowjones	

ASSEMBLEA DEI SOCI- 30 MAGGIO 2013
ACCREDITO GIORNALISTI

	NOME	TESTATA	Fotografo/cineoperatore
19	Aldo Borta Schiannini	Corriere Brescia	
20	Dario Donato	Class CNBC	X
21	Marco Capisani	Italia Oggi	
22	Carlotta Scozzari	Secolo XIX	
23	Francesco Spini	La Stampa	
24	Nicola Saldutti	Corriere	
25	Vittorio Parazzoli	Newsco Multimedia	
26	Antonio Vanuzzo	Linkiesta	
27	Marigia Mangano	Il Sole 24 Ore	
28	Gaia Scacciavillani	Il Fatto Quotidiano	
29	Pier Marco Tacca	Getty Images	X
30	Federico Leardini	Sky Tg 24	X
31	Antoine Bulos	La7	X
32	Sergio Bocconi	Corriere della Sera	
33	Antonella Olivieri	Il Sole 24 Ore	
34	Andrea Greco	La Repubblica	
35	Sabrina Manfredi	RAI	X
36			
37			
38			

The image shows an official circular stamp of the Italian Press Syndicate (Sindacato Nazionale Giornalisti) with a signature written over it in black ink.

ALLEGATO "D" "AL N. 10579/5308" DI REP.



ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

30 maggio 2013 – Unica Convocazione

**Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione in merito al punto 1
all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria**

(redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato, e dell'art. 72 del Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato)

Two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is more complex and cursive, while the one on the right is simpler and more stylized.

Punto 1 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea - Parte Straordinaria.

Proposta di modifica degli artt. 5, 8 e 19 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in sede straordinaria per sottoporvi una proposta di deliberazione riguardante la modifica degli artt. 5, 8 e 19 dello statuto sociale.

1. Motivazioni della proposta

Articolo 5 (capitale, azioni)

Con riferimento all'art. 5 dello statuto sociale, si propone di eliminare la menzione della delega deliberata ai sensi dell'art. 2443 e dell'art. 2420-ter del Codice Civile dall'Assemblea straordinaria tenutasi il 27 aprile 2007 e non più esercitabile essendo scaduto il relativo termine quinquennale.

Sempre con riferimento all'art. 5 dello statuto sociale, si propone inoltre di inserire la possibilità - prevista dall'art. 2441, quarto comma del Codice Civile per le società con azioni quotate in mercati regolamentati - di escludere il diritto di opzione in ipotesi di aumento di capitale nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

Tale proposta di modifica, ponendosi in linea con quanto già deliberato da diverse società quotate in Borsa, si giustifica con l'esigenza di cogliere un'opportunità offerta dalla disciplina delle società con azioni quotate in mercati regolamentati, al fine di consentire alla Società di avere una maggiore flessibilità nella raccolta di nuovo capitale di rischio, disponendo di tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente.

Articolo 8 (convocazione, intervento, rappresentanza)

Con riguardo all'art. 8 dello statuto sociale, si premette che l'art. 3 del D. Lgs. n. 91/2012 ha modificato, a valere per le assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato successivamente al 1° gennaio 2013, l'art. 125-bis del D. Lgs. n. 58/1998, prevedendosi ora, per quanto appunto alle modalità di pubblicazione dell'avviso di convocazione, che esso sia pubblicato sul sito internet della società emittente nonché con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento emanato ai sensi dell'art. 113-ter del medesimo D. Lgs. n. 58/1998, "[...] ivi inclusa la pubblicazione per estratto sui giornali quotidiani".

Ferme quindi le suddette disposizioni regolamentari della Consob, è quindi ora consentita appunto la pubblicazione sulla stampa quotidiana di un estratto dell'avviso e non dell'intero stesso avviso. Alla luce di quanto precede, anche al fine di evitare una scelta statutaria che è ora differente dal dettato normativo, si propone di modificare appunto l'art. 8 dello statuto sociale in modo che sia espressamente prevista la pubblicazione anche solo per estratto dell'avviso di convocazione. Con l'occasione si propone, sempre nell'ambito del medesimo articolo dello statuto sociale, un mero intervento testuale a migliore indicazione, alla luce di quanto ora previsto in tema di convocazione dell'assemblea delle società (diverse da società cooperative) facenti ricorso al mercato del capitale di rischio, dall'art. 2369 del Codice Civile come modificato dall'art. 1 del sopra ricordato D. Lgs. n. 91/2012, mantenendosi comunque la scelta statutaria già esistente, giustificata da ragioni di maggiore flessibilità operativa e sempre consentita, che le assemblee possano tenersi in unica ovvero anche in più convocazioni.

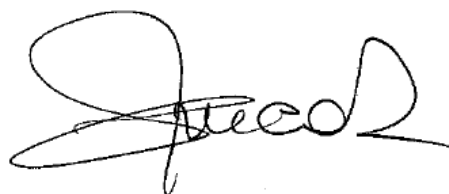
Articolo 19 (deleghe di poteri)

In merito infine all'art. 19 dello statuto sociale, si propone una modifica della prima frase dello stesso attraverso la previsione di una precisazione, a titolo di chiarimento, circa la facoltatività delle deleghe consiliari ivi contemplate.

2. Modifiche statutarie e diritto di recesso

Alla luce di quanto precede si propone, pertanto di modificare gli artt. 5, 8 e 19 dello statuto sociale come indicato di seguito.

Testo vigente	Testo proposto
<p align="center">Articolo 5 (capitale, azioni)</p>	<p align="center">Articolo 5 (capitale, azioni)</p>
<p>Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, tutte del valore nominale unitario di Euro 1.</p>	<p>Invariato</p>
<p>L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 10.731.334, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.</p>	<p>Invariato</p>
<p>Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 7.304.295, mediante emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime</p>	<p>Invariato</p>




7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 -- 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.

L'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2007 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni dalla suddetta data, la facoltà: (i) ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale gratuitamente e/o a pagamento, in una o più volte ed anche in forma scindibile e con eventuale sovrapprezzo, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 200 milioni mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio della società da assegnare e/o da riservare in opzione agli aventi diritto, e (ii) ai sensi dell'art. 2420 ter del Codice Civile, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in, e/o con warrant per la sottoscrizione di, azioni ordinarie e/o di risparmio della società, da riservarsi in opzione agli aventi diritto, sino ad un ammontare complessivo di Euro 800 milioni, purché sempre per singoli importi che comunque non eccedano, di volta in volta, i limiti fissati dalle applicabili disposizioni di legge e con facoltà anche di deliberare il corrispondente aumento di capitale sociale al servizio della conversione e/o dell'esercizio dei warrant per un importo complessivo massimo di Euro 200 milioni; il tutto con ogni inerente facoltà e potere per determinare i relativi termini, condizioni e modalità nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge, salva la precisazione che l'importo complessivo di capitale sociale a pagamento (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e delle obbligazioni emesse ai sensi

~~L'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2007 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni dalla suddetta data, la facoltà: (i) ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale gratuitamente e/o a pagamento, in una o più volte ed anche in forma scindibile e con eventuale sovrapprezzo, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 200 milioni mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio della società da assegnare e/o da riservare in opzione agli aventi diritto, e (ii) ai sensi dell'art. 2420 ter del Codice Civile, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in, e/o con warrant per la sottoscrizione di, azioni ordinarie e/o di risparmio della società, da riservarsi in opzione agli aventi diritto, sino ad un ammontare complessivo di Euro 800 milioni, purché sempre per singoli importi che comunque non eccedano, di volta in volta, i limiti fissati dalle applicabili disposizioni di legge e con facoltà anche di deliberare il corrispondente aumento di capitale sociale al servizio della conversione e/o dell'esercizio dei warrant per un importo complessivo massimo di Euro 200 milioni; il tutto con ogni inerente facoltà e potere per determinare i relativi termini, condizioni e modalità nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge, salva la precisazione che l'importo complessivo di capitale sociale a pagamento~~

delle predette deleghe non dovrà superare la somma complessiva di Euro 800 milioni.	(compreso l'eventuale sovrapprezzo) e delle obbligazioni emesse ai sensi delle predette deleghe non dovrà superare la somma complessiva di Euro 800 milioni.
Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.	Invariato
Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.	Invariato
Non presente	Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

Testo vigente	Testo proposto
Articolo 8 (convocazione, intervento, rappresentanza)	Articolo 8 (convocazione, intervento, rappresentanza)
La convocazione dell'Assemblea, la quale può avere luogo in Italia anche fuori dalla sede sociale, avviene con avviso pubblicato sul sito internet della società e con ogni altra modalità prevista dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, specificandosi che qualora venga richiesta da tali disposizioni, o stabilita dagli Amministratori, la pubblicazione dell'avviso stesso su almeno un quotidiano a diffusione nazionale quest'ultimo è individuato nel "Corriere della Sera". Per le assemblee straordinarie può essere anche prevista la terza convocazione. Il Consiglio di Amministrazione, qualora ne ravveda l'opportunità, può stabilire che l'Assemblea ordinaria e/o straordinaria si tenga in un'unica convocazione,	La convocazione dell'Assemblea, la quale può avere luogo in Italia anche fuori dalla sede sociale, avviene con avviso pubblicato sul sito internet della società e con ogni altra modalità prevista dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, specificandosi che qualora venga richiesta da tali disposizioni, o stabilita dagli Amministratori, la pubblicazione dell'avviso stesso, anche per estratto , su almeno un quotidiano a diffusione nazionale quest'ultimo è individuato nel "Corriere della Sera". Per le assemblee straordinarie può essere anche prevista la terza convocazione. L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria si tiene in un'unica convocazione, il Consiglio di Amministrazione potendo tuttavia

applicandosi quindi le maggioranze stabilite dalla legge con riferimento a tale caso.	stabilire , qualora ne ravveda l'opportunità, può stabilire che l'Assemblea ordinaria e/o straordinaria si tenga in un'unica convocazione due convocazioni e l'Assemblea straordinaria in due o tre convocazioni un'unica convocazione , applicandosi quindi le maggioranze rispettivamente stabilite dalla legge con riferimento a tale caso ciascuno di tali casi .
Il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, precisandosi, in merito alla seconda, che la notifica elettronica della delega per la partecipazione all'Assemblea può essere effettuata mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della società e/o messaggio indirizzato a casella di posta elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.	Invariato
La società può designare per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto al voto possono conferire delega ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti, dandone informativa in conformità alle disposizioni medesime.	Invariato

Testo vigente	Nuovo testo
<p align="center">Articolo 19</p> <p align="center">(deleghe di poteri)</p>	<p align="center">Articolo 19</p> <p align="center">(deleghe di poteri)</p>
<p>Nei limiti di legge e di statuto il Consiglio di Amministrazione delega proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri e ad un amministratore delegato; può delegare specifici poteri ad uno o più dei suoi membri, e nominare, su proposta dell'amministratore delegato, uno o più direttori generali, direttori di divisione, direttori, procuratori e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.</p>	<p>Nei limiti di legge e di statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare delega proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri e ad un amministratore delegato; può delegare specifici poteri ad uno o più dei suoi membri, e nominare, su proposta dell'amministratore delegato, uno o più direttori generali, direttori di divisione, direttori, procuratori e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.</p>

Le modifiche dello statuto sociale sopra illustrate non configurano alcun diritto di recesso in capo ai soci che non avranno concorso alle deliberazioni oggetto della presente Relazione.

Proposta di deliberazione

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

“L’Assemblea straordinaria degli azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.:

- esaminata la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’articolo 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e dell’art. 72 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, nonché la proposta ivi formulata;

delibera

- 1) di modificare l’art. 5 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 5 (capitale, azioni)

Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, tutte del valore nominale unitario di Euro 1.

L’Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 10.731.334, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del “Piano di Stock Option 2005–2013” approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l’aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell’11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell’Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del “Piano di Stock Option 2005-2013”, ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 7.304.295, mediante emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell’Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell’Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del “Piano di Stock Option 2005 – 2013” approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che qualora l’aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all’efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.

Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e

circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.

Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

2) di modificare l'art. 8 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 8 (convocazione, intervento, rappresentanza)

La convocazione dell'Assemblea, la quale può avere luogo in Italia anche fuori dalla sede sociale, avviene con avviso pubblicato sul sito internet della società e con ogni altra modalità prevista dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, specificandosi che qualora venga richiesta da tali disposizioni, o stabilita dagli Amministratori, la pubblicazione dell'avviso stesso, anche per estratto, su almeno un quotidiano a diffusione nazionale quest'ultimo è individuato nel "Corriere della Sera". L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria si tiene in un'unica convocazione, il Consiglio di Amministrazione potendo tuttavia stabilire, qualora ne ravveda l'opportunità, che l'Assemblea ordinaria si tenga in due convocazioni e l'Assemblea straordinaria in due o tre convocazioni applicandosi le maggioranze rispettivamente stabilite dalla legge con riferimento a ciascuno di tali casi. Il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, precisandosi, in merito alla seconda, che la notifica elettronica della delega per la partecipazione all'Assemblea può essere effettuata mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della società e/o messaggio indirizzato a casella di posta elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La società può designare per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto al voto possono conferire delega ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti, dandone informativa in conformità alle disposizioni medesime.

3) di modificare l'art. 19 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

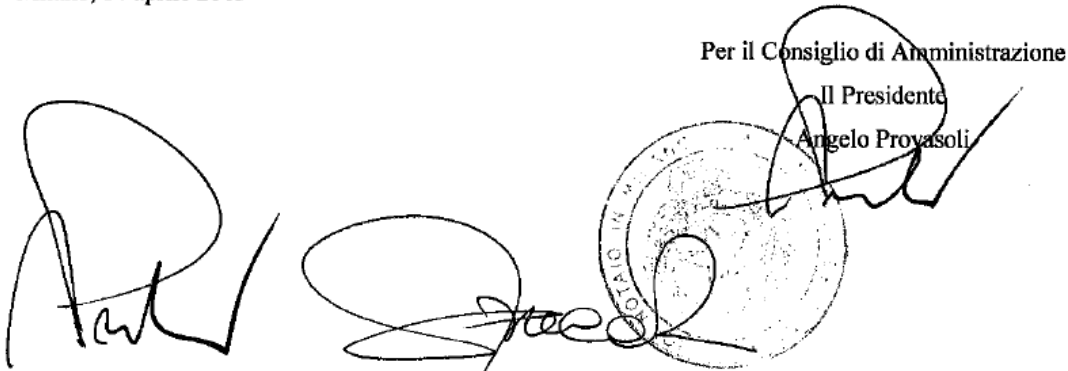
Articolo 19 (deleghe di poteri)

Nei limiti di legge e di statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri e ad un amministratore delegato; può delegare specifici poteri ad uno o più dei suoi membri, e nominare, su proposta dell'amministratore delegato, uno o più direttori generali, direttori di divisione, direttori, procuratori e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

4) di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro – ogni potere occorrente per adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le predette adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni, formali e non sostanziali, eventualmente richieste dalle Autorità competenti."

Milano, 14 aprile 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Angelo Provasoli



ALLEGATO "E" "AL N. 10579/5308" DI REP.



ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

30 maggio 2013 – Unica Convocazione

**Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione in merito al punto 2
all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria**

(redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato, e dell'art. 72 del Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato)

Punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea - Parte Straordinaria.

Eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio. Modifica degli artt. 5, 24 e 25 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in assemblea straordinaria per deliberare sulla proposta di modifica di talune disposizioni dello statuto al fine di eliminare l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio RCS MediaGroup S.p.A. ("RCS" o la "Società").

La presente relazione (la "**Relazione Illustrativa**"), redatta ai sensi dell'art. 72 e nel rispetto di quanto previsto dallo Schema n. 3 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il "**Regolamento Emittenti**") è finalizzata a fornire le necessarie informazioni sull'argomento posto al secondo punto dell'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea.

La presente Relazione Illustrativa sarà trasmessa alla CONSOB e messa a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito Internet della medesima (www.rcsmediagroup.it) nonché presso Borsa Italiana S.p.A., nei termini di legge.

1. Motivazioni dell'operazione proposta

Gli artt. 2328 e 2346 del Codice Civile prevedono la possibilità di emettere azioni prive di valore nominale. Tale istituto presuppone la conservazione del capitale sociale e la sua suddivisione in azioni; le azioni, prive dell'indicazione del valore nominale, mantengono quindi un valore contabile figurativo o implicito che risulta dalla divisione dell'ammontare totale del capitale sociale per il numero di azioni emesse (c.d. parità contabile).

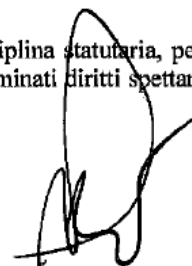
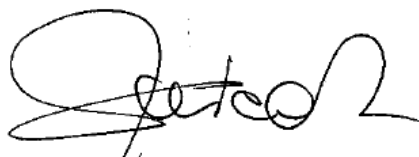
L'istituto delle azioni senza indicazione del valore nominale rappresenta un utile strumento di semplificazione e consente una maggiore flessibilità nelle operazioni societarie sul capitale sociale. In particolare, esso permette di emettere nuove azioni in sede di aumento di capitale a pagamento anche per una somma inferiore alla preesistente parità contabile (c.d. parità contabile storica). In mancanza, infatti, di un valore nominale l'emittente può determinare liberamente il numero di nuove azioni in cui frazionare l'emissione, richiedendo, a titolo di capitale, una somma che potrà essere pari, superiore o anche inferiore alla parità contabile storica. Naturalmente, tale facoltà non diminuisce in alcun modo la tutela dell'integrità del capitale sociale; le nuove azioni, infatti, dovranno essere emesse per un ammontare complessivo non superiore al valore dei conferimenti effettuati a fronte dell'emissione stessa (art. 2346, quinto comma del Codice Civile).

La possibilità di emettere nuove azioni al di sotto della parità contabile preesistente riveste particolare interesse per la Società in relazione alla delibera di aumento di capitale sociale che si intende proporre alla medesima Assemblea alla quale è sottoposta la presente proposta, in quanto conferisce alla Società, in un mercato caratterizzato da incertezza e volatilità, una maggiore elasticità nella determinazione delle condizioni definitive di emissione.

La proposta di eliminazione dell'attuale valore nominale riguarda sia le azioni ordinarie sia le azioni di risparmio.

In particolare, l'approvazione della proposta di eliminazione del valore nominale comporta la modifica dell'art. 5, dello statuto sociale indicata nel successivo paragrafo 2.

Inoltre, l'eliminazione del valore nominale assume rilevanza, nell'ambito della disciplina statutaria, per la determinazione del dividendo degli azionisti di risparmio nonché in relazione a determinati diritti spettanti a quest'ultimi in tema di partecipazione alle perdite e di riduzione del capitale.



Più precisamente, le azioni di risparmio RCS risultano privilegiate:

- i) nella distribuzione degli utili, in ragione dell'attribuzione, in via prioritaria rispetto agli azionisti ordinari, dell'utile netto risultante da bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, fino a concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione ed in ogni caso dell'attribuzione di un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie del 2% del valore nominale (art. 24, commi 1 e 2, dello statuto sociale);
- ii) nella partecipazione alle perdite (c.d. diritto di postergazione), in quanto le azioni di risparmio RCS partecipano all'eventuale riduzione del capitale sociale per perdite per la parte che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni (art. 24, comma 5, dello statuto sociale);
- iii) in sede di scioglimento della società, in ragione di un diritto di prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale di ciascuna azione (art. 25, comma 2, dello statuto sociale).

Infine, l'art. 24, comma 5, dello statuto sociale prevede che, ferma ogni disposizione di legge per il ripristino dei rapporti tra le categorie di azioni, le deliberazioni relative alla riduzione o alla reintegrazione del capitale debbano assicurare, mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.

Al fine di mantenere inalterato il privilegio nella distribuzione degli utili spettanti alle azioni di risparmio, previsto dall'art. 24 dello statuto sociale, si propone di sostituire al parametro del valore nominale un valore espresso in termini numerici assoluti, calcolato sulla base dell'attuale valore nominale. Quindi le azioni di risparmio RCS godranno di un privilegio in sede di distribuzione degli utili per ciascuna azione di risparmio pari ad Euro 0,05 oltre ad aver diritto a ricevere, in ogni caso, per ciascuna azione di risparmio un dividendo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie nella misura pari ad Euro 0,02.

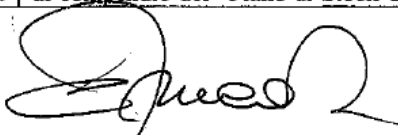
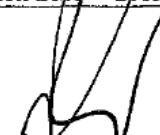
In aggiunta a quanto precede, al fine di conservare inalterato il diritto delle azioni di risparmio alla postergazione nella partecipazione alle perdite, si rende necessario modificare la relativa previsione statutaria (art. 24, quinto comma), stabilendo che eventuali perdite non avranno effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trovi capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni. Con l'occasione si prevede altresì una semplificazione di mero carattere testuale del testo del quinto comma dell'art. 24 dello statuto sociale.

Da ultimo, per le medesime ragioni si propone altresì di modificare l'art. 25 dello statuto sociale, per quanto concerne la prelazione delle azioni di risparmio nel rimborso del capitale nel caso di scioglimento e liquidazione. In tal modo resterebbe inalterato, da un punto di vista economico, il privilegio spettante agli azionisti di risparmio.

2. Modifiche statutarie e diritto di recesso

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione propone di modificare lo statuto sociale eliminando ogni menzione relativa all'indicazione del valore nominale dell'azione, a qualsivoglia categoria la stessa appartenga. In futuro, pertanto, le norme che fanno riferimento al valore nominale delle azioni dovranno applicarsi avendo riguardo al loro numero in rapporto al totale delle azioni emesse (art. 2346, terzo comma del Codice Civile), fatta eccezione per gli artt. 24 e 25 dello statuto sociale, per i quali si propone l'inserimento di un parametro di riferimento fisso e definito.

<p style="text-align: center;">Testo vigente</p>	<p style="text-align: center;">Testo proposto</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 5 (capitale, azioni)</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 5 (capitale, azioni)</p>
<p>Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, tutte del valore nominale unitario di Euro 1.</p>	<p>Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, tutte prive dell'indicazione del valore nominale unitario di Euro 1.</p>
<p>L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 10.731.334, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.</p>	<p>L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 10.731.334 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.</p>
<p>Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 7.304.295, mediante emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 - 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo</p>	<p>Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 7.304.295 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 - 2013"</p>



5

restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.	approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.
Eliminato ^(*)	Invariato
Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.	Invariato
Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.	Invariato
Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale. ^(**)	Invariato

^(*)Testo eliminato in caso di approvazione della proposta di delibera relativa al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea – Parte Straordinaria.

^(**)Testo risultante in caso di approvazione della proposta di delibera relativa al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea – Parte Straordinaria.

Testo vigente	Testo proposto
Articolo 24 (bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)	Articolo 24 (bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)
Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento del valore nominale delle azioni.	Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza per ciascuna azione di risparmio di Euro 0,05 del cinque per cento del valore nominale delle

	azioni.
Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento del valore nominale dell'azione.	Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo per ciascuna azione di risparmio maggiorato , rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a Euro 0,02 al due per cento del valore nominale dell'azione.
Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata nel primo comma del presente articolo, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.	Invariato
In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.	Invariato
La riduzione del capitale sociale per perdite non importa la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. Ferma ogni disposizione di legge per il ripristino dei rapporti tra le categorie di azioni, le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare, mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.	La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle importa la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. Ferma ogni disposizione di legge per il ripristino dei rapporti tra le categorie di azioni, le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare, mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.
Possono essere distribuiti acconti sui dividendi in conformità con quanto disposto dalla legge.	Invariato

Testo vigente	Testo proposto
Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)	Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)
In caso di scioglimento della società l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e i compensi.	Invariato
Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero	Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla

valore nominale.	concorrenza per azione di Euro 1,00 per l'intero valore nominale.
------------------	---

Le modifiche dello statuto sociale sopra illustrate non configurano alcun diritto di recesso in capo ai soci che non avranno concorso alle deliberazioni oggetto della presente Relazione.

La proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio della Società qui illustrata non è soggetta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio ai sensi dell'art. 146, primo comma, lett. b) del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato (il "Testo Unico della Finanza" ovvero il "TUF").

Proposta di deliberazione

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.:

- esaminata la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e dell'articolo 72 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, nonché la proposta ivi formulata;

delibera

- 1) di eliminare ai sensi degli artt. 2328 e 2346 del Codice Civile l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio della Società;
- 2) di modificare conseguentemente l'art. 5 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 5 (capitale, azioni)

Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, tutte prive dell'indicazione del valore nominale.

L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 10.731.334 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 7.304.295 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie

prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 - 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.

Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.

Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

- 3) di modificare conseguentemente l'art. 24 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 24 (bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)

Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza per ciascuna azione di risparmio di Euro 0,05.

Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo per ciascuna azione di risparmio maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a Euro 0,02.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata nel primo comma del presente articolo, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Possono essere distribuiti acconti sui dividendi in conformità con quanto disposto dalla legge.

- 4) di modificare conseguentemente l'art. 25 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)

In caso di scioglimento della società, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e i compensi.

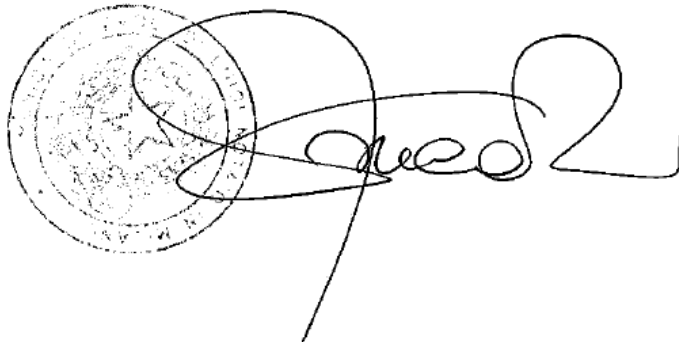
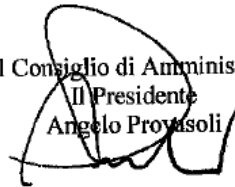
Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza per azione di Euro 1,00.

- 5) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni e più ampio potere per dare esecuzioni alle deliberazioni che precedono e, in particolare, per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di accettare e introdurre nelle stesse qualsiasi modificazione e/o integrazione, di carattere formale e non sostanziale, che risultasse necessaria in sede di iscrizione o comunque richiesta dalle Autorità competenti, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica."

Milano, 14 aprile 2013



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Angelo Provasoli



ALLEGATO " F " AL.N. 10579/5308 DI REP.



ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

30 maggio 2013 – Unica Convocazione

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione in merito al punto 3 all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria

(redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato, dell'art. 2446 del Codice Civile e dell'art. 72 e dell'art. 74 del Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato)

La presente documentazione non costituisce un'offerta o un invito a sottoscrivere o acquistare titoli. I titoli cui si fa riferimento non sono stati e non saranno registrati negli Stati Uniti ai sensi dell'United States Securities Act del 1933 (come successivamente modificato) (il "Securities Act") o in Australia, Canada o Giappone nonché in qualsiasi altro paese in cui tale offerta o sollecitazione sia soggetta all'autorizzazione da parte di autorità locali o comunque vietata ai sensi di legge. I titoli ivi indicati non possono essere offerti o venduti negli Stati Uniti o a U.S. Persons salvo che siano registrati ai sensi del Securities Act o in presenza di un'esenzione alla registrazione applicabile ai sensi del Securities Act. Copie di questo documento non vengono preparate né possono essere distribuite o inoltrate negli Stati Uniti, in Canada, Australia o Giappone.

These materials do not constitute an offer or an invitation to subscribe for or purchase any securities. The securities referred to herein have not been registered and will not be registered in the United States under the U.S. Securities Act of 1933, as amended (the "Securities Act") or in Australia, Canada or Japan or any other jurisdiction where such an offer or solicitation would require the approval of local authorities or otherwise be unlawful. The securities may not be offered or sold in the United States or to U.S. Persons unless such securities are registered under the Securities Act or an exemption from the registration requirements of the Securities Act is available. Copies of these materials are not being made and may not be distributed or sent into the United States, Canada, Australia or Japan.

Via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano
Capitale sociale € 762.019.050 Registro Imprese e Codice Fiscale/Partita IVA n. 12086540155 R.E.A. 152452

Punto 3 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea - Parte Straordinaria.

Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società: (i) proposta di riduzione del capitale per le perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013 con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie; (ii) proposta, previa introduzione della possibilità di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente, di aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile per massimi Euro 500.000.000,00, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, di cui: a) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie e b) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di azioni di risparmio di una ulteriore categoria rispetto a quelle in circolazione, da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio; (iii) proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale di cui al punto ii), da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto. Deliberazioni inerenti e conseguenti

1. Premesse

Signori Azionisti,

la presente relazione (la "**Relazione**") viene redatta ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile e degli artt. 72 e 74, primo comma, del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il "**Regolamento Emittenti**"), conformemente alle indicazioni contenute negli Schemi 2, 3 e 5 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti. Nella presente Relazione tutti gli importi sono espressi in valuta Euro.

La Relazione ha lo scopo di illustrare: (i) la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di RCS MediaGroup S.p.A. (la "**Società**" o "**RCS**") al 31 marzo 2013 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2013 (la "**Situazione Patrimoniale**") e (ii) le proposte che il Consiglio di Amministrazione formula all'Assemblea degli Azionisti in relazione all'adozione di opportuni provvedimenti, a seguito delle perdite che hanno diminuito di oltre un terzo il capitale sociale, ivi incluse la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile e la proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale.

La Relazione, unitamente alle osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, verrà trasmessa alla CONSOB e messa a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito Internet della medesima (www.rcsmediagroup.it), nonché presso Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge.

Il contesto macroeconomico nel quale opera il Gruppo RCS è caratterizzato da una persistente crisi congiunturale. Tale situazione si è protratta fin dagli ultimi mesi dell'esercizio 2008 senza soluzioni di continuità, nonostante qualche contenuta attenuazione degli andamenti negativi. In particolare l'esercizio 2012 e i primi del 2013 sono stati segnati da un progressivo deterioramento delle condizioni macroeconomiche dei due principali Paesi in cui opera il Gruppo.

Nel corso del 2012, il Gruppo RCS per fronteggiare il contesto sfavorevole, ha tempestivamente varato una serie di nuovi interventi di contenimento di costi e spese oltre ad azioni dirette all'ottenimento di ulteriori efficienze dei processi produttivi, al disimpegno dalle attività con marginalità negativa esposte a mercati gravemente deteriorati, ed ancora attraverso la realizzazione un importante cessione di *asset* (gruppo Flammarion).

In Italia, il mercato pubblicitario del primo bimestre 2013 chiude con un'ulteriore flessione su tutti i mezzi (-16,6%), ad eccezione del mezzo *on-line* (+5,0%). Anche in Spagna l'andamento del mercato pubblicitario del primo trimestre risulta in flessione (-17,7%) comprendendo anche il mezzo *on-line*. A livello diffusionale, in Italia, sia il Corriere della Sera sia La Gazzetta dello Sport mantengono sostanzialmente gli stessi andamenti di vendita rispetto al primo trimestre 2012, mentre in Spagna si registra una flessione delle vendite dei quotidiani El Mundo e Marca in linea con un mercato in forte contrazione. Per i periodici si registra nel trimestre un andamento negativo in tutti i segmenti, in linea con il generale andamento del mercato. Le attività digitali evidenziano una crescita rispetto allo scorso anno determinata dal buon andamento delle vendite dei contenuti a pagamento, sostenuta dalla crescita degli abbonamenti alle *Digital Edition*, e dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi *on-line*.

Il generale contesto macroeconomico e l'andamento negativo del mercato in particolare nei settori in cui opera il Gruppo hanno avuto un impatto rilevante sui risultati del Gruppo in particolare nell'esercizio 2012 e nei primi mesi del 2013.

Il Consiglio di Amministrazione ricorda che alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, la Società registrava perdite di periodo pari a Euro 377.149.738,52 e disavanzi netti derivanti dalla fusione di società controllate, pari a Euro 334.577.574,10, a fronte di riserve (comprehensive dell'effetto negativo della riserva *cash flow hedge*) e di utili a nuovo complessivamente pari a Euro 285.267.559,55. Le perdite e i disavanzi netti da fusione, al netto delle riserve e degli utili a nuovo, ammontavano dunque a Euro 426.459.753,07. Il Consiglio di Amministrazione provvedeva quindi a convocare l'Assemblea degli Azionisti per l'assunzione di deliberazioni ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

In data 16 ottobre 2012, l'Assemblea degli Azionisti, approvava - in sede straordinaria - la situazione economica e patrimoniale della Società al 30 giugno 2012 e la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito ai provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile con riferimento a quanto risultante dalla medesima situazione patrimoniale, deliberando di rinviare l'adozione di tali provvedimenti in connessione all'approvazione di un piano per lo sviluppo e comunque nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 del medesimo art. 2446 del Codice Civile.

In data 19 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea, ha approvato il piano per lo sviluppo 2013 - 2015 in relazione agli obiettivi economici e di *business*, prevedendo l'apporto di significative nuove risorse a titolo di capitale per il rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato all'Amministratore Delegato, anche con l'ausilio dell'*Advisor* Credit Suisse, nominato in pari data, di svolgere le opportune valutazioni rispetto all'articolazione puntuale della struttura finanziaria e patrimoniale a supporto della realizzazione del Piano per lo sviluppo. Successivamente, in data 27 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato alcuni parametri previsti dal piano per lo sviluppo 2013 - 2015 a causa dell'accelerazione del progressivo deterioramento delle condizioni di mercato ed ha definito ed approvato la struttura finanziaria e patrimoniale a supporto e completamento del piano stesso (il "**Piano per lo sviluppo**").

Il Piano per lo sviluppo, come comunicato il 19 dicembre 2012, prevede la trasformazione del Gruppo RCS da gruppo editoriale a *multimedia company*, attraverso l'offerta di contenuti e servizi di qualità, in particolare attraverso focalizzazione e investimenti sulle aree strategiche, nuovi *brand* e sviluppo di prodotti "*digital first*" ed espansione dell'offerta e dei servizi per gli utenti. Nell'arco dei tre anni - anche a supporto delle strategie di crescita e innovazione - si prevedono investimenti totali per circa Euro 160 milioni (pari a circa il 4% dei ricavi totali del triennio) ed esborsi per oneri non ricorrenti pari a oltre Euro 120 milioni, questi ultimi fortemente concentrati nella prima metà del triennio.

Il Piano per lo sviluppo prevede inoltre le dismissioni di attivi *non core* e la rimodulazione del debito in coerenza con i fabbisogni finanziari e patrimoniali del Piano stesso e l'apporto di significative nuove risorse a titolo di capitale.



In particolare, la struttura finanziaria e patrimoniale necessaria per la realizzazione degli obiettivi del Piano per lo sviluppo prevede (i) il rifinanziamento per Euro 575 milioni del debito in scadenza e (ii) l'operazione di rafforzamento patrimoniale della Società, per un importo massimo di Euro 600 milioni, da attuarsi mediante un aumento di capitale a pagamento di massimi Euro 500.000.000,00, comprensivi di eventuale sovrapprezzo ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, di cui massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie e massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione azioni di risparmio di una ulteriore categoria, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013, e l'attribuzione della facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale di cui sopra, entro il 31 dicembre 2015, come meglio descritto in seguito.

In attuazione del Piano per lo sviluppo in data 14 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Consiliare Parti Correlate, ha approvato i termini dell'operazione per il parziale rifinanziamento (oggetto di proposta formale da parte del *pool* delle banche finanziatrici) per un importo di Euro 575 milioni dell'indebitamento bancario della Società rappresentato dalle linee a medio/lungo termine cd. *committed* per un importo di Euro 800 milioni di cui Euro 750 milioni in scadenza nel secondo semestre del 2013 e nei primi mesi del 2014.

In particolare, l'indebitamento bancario della Società in scadenza rappresentato dalle linee a medio lungo termine cd. *committed* è suddiviso come segue:

Istituto di Credito	Importo in Euro	Scadenza
Intesa Sanpaolo S.p.A.	300 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	150 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	50 milioni	21 marzo 2014
Unicredit S.p.A.	100 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare di Milano S.c.ar.l.	75 milioni	31 dicembre 2013
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	75 milioni	2 agosto 2013
Mediobanca - Banca di credito Finanziario S.p.A.	50 milioni (attualmente non utilizzati)	ottobre 2017

L'operazione di rifinanziamento, formalizzata in data 15 aprile 2013, prevede la messa a disposizione della Società da parte di un *pool* di banche finanziatrici di un finanziamento a medio lungo termine per un importo complessivo massimo di Euro 575 milioni di Euro, composto da tre linee di credito: (i) una linea di credito *bullet* di Euro 200 milioni (Linea di Credito A) con scadenza a tre anni, al cui rimborso sarà destinata parte degli importi provenienti dalle cessioni di attivi c.d. *non core*; (ii) una linea di credito *amortizing* di Euro 275 milioni (Linea di Credito B) con scadenza finale a cinque anni e con periodo di preammortamento di tre anni; (iii) una linea di credito *revolving* di Euro 100 milioni (Linea di Credito C) con scadenza a cinque anni. L'erogazione del Finanziamento sarà subordinata, tra l'altro, all'esecuzione e liberazione dell'aumento di capitale della Società per un importo non inferiore a Euro 400 milioni di Euro.

Contestualmente, sempre in attuazione del Piano per lo sviluppo in data 14 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha definito lo schema della proposta di ricapitalizzazione della Società per massimi Euro 600 milioni da attuarsi mediante (i) un aumento di capitale sociale a pagamento di almeno Euro 400 milioni, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, previa riduzione del capitale, ex art. 2446 del Codice Civile, per le perdite complessive che risultano dalla Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013, con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie, nonché (ii) la delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200 milioni di Euro entro il 2015.

Il Consiglio di Amministrazione quindi in data 14 aprile 2013 ha approvato il progetto di bilancio di esercizio¹ al 31 dicembre 2012 (il “**Progetto di Bilancio**”). Il Progetto di Bilancio ha evidenziato perdite di esercizio al 31 dicembre 2012 pari a Euro 494.735.467,38 e disavanzi netti derivanti dalla fusione di società controllate, pari a Euro 334.577.574,10, a fronte di riserve (comprehensive dell’effetto negativo della riserva *cash flow hedge*) e di utili a nuovo complessivamente pari ad Euro 282.805.635,96. Le perdite e i disavanzi netti da fusione, al netto delle riserve e degli utili a nuovo, ammontavano complessivamente dunque sempre al 31 dicembre 2012 a Euro 546.507.405,52. Tale importo superava di oltre un terzo il capitale sociale di Euro 762.019.050,00, con conseguente persistenza in capo alla Società la fattispecie di cui all’art. 2446 del Codice Civile.

Come indicato nella relazione sulla gestione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 “ ... *nell’assunto che l’Assemblea Straordinaria approvi la proposta di aumento di capitale nei termini previsti, si segnala la presenza di significative incertezze in relazione alla sottoscrizione e liberazione dell’aumento di capitale dell’importo di almeno 400 milioni; in particolare, si prevede che il contratto di garanzia con le banche del consorzio che avrà ad oggetto le sole azioni ordinarie, possa essere stipulato solo in prossimità dell’avvio dell’offerta in opzione previsto nel mese di giugno 2013. Al riguardo, si fa presente, come sopra indicato, che in base al term sheet sottoscritto con le banche creditrici, l’effettiva sottoscrizione e liberazione dell’aumento di capitale - per un importo di almeno 400 milioni di Euro - è condizione necessaria per l’erogazione del finanziamento.*

Pur considerando le rilevanti incertezze sopra descritte, che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori, tenuto conto del quadro di riferimento sopra descritto e delle iniziative in corso ritengono ragionevole l’aspettativa che il Gruppo possa disporre di adeguate risorse per continuare l’esistenza operativa in un prevedibile futuro e, conseguentemente, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.”

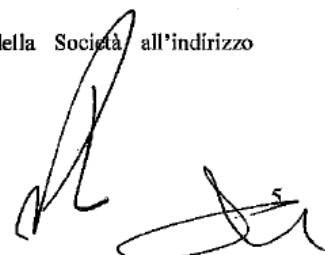
Nella riunione del 28 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 che evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2012, perdite del primo trimestre 2013 pari a Euro 78.012.416,89, una variazione positiva della riserva *cash flow hedge*, pari a Euro 2.588.658,15, l’iscrizione di una nuova riserva con valore negativo, pari a Euro 1.011.662,00 (riferita all’attuarizzazione del TFR a seguito dell’emendamento al principio contabile IAS 19 in vigore a partire dal 1° gennaio 2013), oltre ad altre variazioni negative minori del patrimonio netto per complessivi Euro 241.359,16.

Al 31 marzo 2013, pertanto, si evidenziano perdite di esercizio al 31 dicembre 2012 e perdite del primo trimestre 2013 per complessivi Euro 572.747.884,27 e disavanzi netti derivanti dalla fusione di società controllate, pari a Euro 334.577.574,10, a fronte di riserve (comprehensive dell’effetto negativo delle riserve *cash flow hedge* e *attuarizzazione TFR*) e di utili a nuovo complessivamente pari ad Euro 284.141.272,95. Le perdite e i disavanzi netti da fusione, al netto delle riserve e degli utili a nuovo, ammontavano complessivamente dunque sempre al 31 marzo 2013 a Euro 623.184.185,42. Tale importo superava di oltre un terzo il capitale sociale di Euro 762.019.050,00, con conseguente persistenza in capo alla Società della fattispecie di cui all’art. 2446 del Codice Civile.

I provvedimenti che il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all’Assemblea, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società, in sintesi, sono i seguenti:

- la proposta di riduzione del capitale sociale della Società, con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie ai sensi dell’art. 24 dello Statuto Sociale;
- l’introduzione della possibilità di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella esistente;

¹ Il progetto di bilancio e il bilancio consolidato sono disponibili sul sito della Società all’indirizzo www.rcsmediagroup.it.



- la proposta di aumentare il capitale sociale a pagamento ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile per massimi Euro 500.000.000,00, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 dicembre 2013, di cui: a) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie (le "Azioni Ordinarie") aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione (l'"Aumento di Capitale Ordinario") e b) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di azioni di risparmio di una ulteriore categoria rispetto a quelle in circolazione (le "Azioni di Risparmio di Categoria B"), tutte prive del valore nominale e con godimento regolare, da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio, (l'"Aumento di Capitale di Risparmio" e, congiuntamente all'Aumento di Capitale Ordinario, l'"Aumento di Capitale") come di seguito illustrato e con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale; e
- la proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'Aumento di Capitale, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 dicembre 2015, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto e con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale (l'"Aumento di Capitale Delegato").

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a convocare l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, il giorno 30 maggio 2013 in unica convocazione, per l'assunzione di deliberazioni ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società, nonché per le altre materie all'ordine del giorno - parte straordinaria - quali l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio e modifiche statutarie, oggetto delle Relazioni redatte ai sensi dell'art. 72 del Regolamento Emittenti e pubblicate ai sensi di legge.

2. Situazione patrimoniale, conto economico e situazione finanziaria netta di RCS MediaGroup S.p.A.

Si rinvia alla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 allegata alla presente Relazione.

1

3. Situazione finanziaria netta di RCS MediaGroup S.p.A.

La seguente tabella riporta la situazione finanziaria netta della Società al 31 marzo 2013.

(in milioni di euro)	31 marzo 2013	31 dicembre 2012
Crediti finanziari correnti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3,8	1,7
Crediti finanziari correnti	96,1	97,6
Altre attività finanziarie correnti	52,4	40,8
Fondi d'investimento	0,2	0,2
A) Totale crediti finanziari correnti	152,5	140,3
Debiti finanziari correnti		
Debiti verso banche	(22,8)	(13,7)
Debiti finanziari correnti	(1.219,1)	(1.142,4)
Passività finanziarie per strumenti derivati	(1,6)	(2,1)
B) Totale debiti finanziari correnti	(1.243,5)	(1.158,2)
(A+B) Totale (indebitamento) finanziario corrente netto	(1.091,0)	(1.017,9)
Crediti finanziari non correnti		
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	-
C) Totale crediti finanziari non correnti	-	-
Debiti finanziari non correnti		
Debiti finanziari non correnti	(53,5)	(108,1)
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	(23,3)	(26,4)
D) Totale debiti finanziari non correnti	(76,8)	(134,5)
(C+D) Totale (indebitamento) finanziario non corrente netto	(76,8)	(134,5)
TOTALE (Indebitamento) Finanziario Netto	(1.167,8)	(1.152,4)

Per le analisi delle suddette voci della situazione finanziaria netta della Società si rinvia alle note illustrative specifiche della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 allegata alla presente Relazione.



4. Proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite e all'eventuale aumento di capitale

Provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto che dalla Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013 emergono perdite e disavanzi netti da fusione complessivi, al netto delle riserve (comprendenti dell'effetto negativo delle riserve *cash flow hedge* e attuarizzazione TFR), pari ad Euro 623.184.185,42, a fronte di un capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 762.019.050,00, e che, pertanto, il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza delle suddette perdite e disavanzi netti da fusione, ricorrendo la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile, sottopone all'Assemblea Straordinaria la proposta di procedere alla copertura delle perdite e disavanzi netti da fusione per complessivi Euro 907.325.458,37 mediante l'utilizzo di riserve per Euro 284.141.272,95 e la riduzione del capitale sociale da Euro 762.019.050,00 a Euro 139.250.009,00.

In particolare, le componenti negative del patrimonio netto assorbono:

- (i) una porzione della riserva "utili a nuovo", pari a Euro 75.443.189,17, tenuto conto che la restante parte della medesima riserva, pari a Euro 27.150.528,05, è posta a copertura delle azioni proprie in portafoglio;
- (ii) per intero le seguenti poste del patrimonio netto della Società diverse dal capitale sociale:
 - a) quanto ad Euro 71.236.536,32 la riserva "da sovrapprezzo azioni";
 - b) quanto ad Euro 4.056.554,58 la riserva "altri strumenti rappresentativi del patrimonio netto";
 - c) quanto ad Euro 80.809,84 la riserva "da valutazione" di partecipazioni disponibili per la vendita; nonché
- (iii) una porzione della riserva legale, pari a Euro 133.324.183,04, tenuto conto che la parte residuale della stessa, pari a Euro 19.079.626,96, rimane in essere a copertura delle riserve negative di "*cash flow hedge*" e "*attuarizzazione TFR*" entrambe al netto del relativo effetto fiscale; nonché
- (iv) una porzione del capitale sociale pari ad Euro 622.769.041,00.

Il capitale sociale – che si riduce ad Euro 139.250.009,00 – rimane superiore al limite legale stabilito per le società per azioni dall'art. 2327 del Codice Civile.

A tal riguardo, deve essere precisato che la riserva di valutazione negativa *cash flow hedge*, pari a Euro 18.067.964,96, al netto del relativo effetto fiscale, non viene utilizzata in quanto posta contabile comprendente gli effetti rilevati direttamente a patrimonio netto relativi alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni dei tassi di interesse non ancora realizzate, in ossequio ai principi contabili internazionali. Inoltre si precisa che anche la riserva di valutazione negativa per attuarizzazione TFR, pari a Euro 1.011.662,00 al netto del relativo effetto fiscale, non viene utilizzata. Tale riserva è stata costituita a partire dal 1° gennaio 2013 a seguito dell'emendamento al principio internazionale IAS 19, che prevede la registrazione degli utili o delle perdite attuariali direttamente a patrimonio netto.

Il capitale sociale sottoscritto e versato sarà pertanto pari ad Euro 139.250.009,00, suddiviso in n. 109.900.416 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio attualmente in circolazione, tutte prive dell'indicazione del valore nominale, nel presupposto sia stata deliberata dall'Assemblea l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni, oggetto del secondo punto all'ordine del giorno, parte straordinaria.

La riduzione del capitale sociale, con conseguente riduzione del valore nominale implicito delle sole azioni ordinarie ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale, rende necessario, al fine di mantenere la medesima parità contabile implicita delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio postergate nelle perdite ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale, il raggruppamento delle sole azioni ordinarie nel rapporto di n. 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie; nel medesimo contesto e, per meri fini di quadratura contabile, si riportano a nuovo perdite per Euro 415.144,42 e si annullano n. 17 azioni proprie detenute dalla Società.

Inoltre, al fine di facilitare la gestione dei resti è previsto che la Società incarichi, ove necessario, un intermediario autorizzato, il tutto nel rispetto della vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 16 ottobre 2012 e la conseguente definizione dei provvedimenti di cui all'art. 2446 del Codice Civile nonché la realizzazione del Piano per lo sviluppo, propone in questo contesto, la ricapitalizzazione della Società da attuarsi attraverso: (A) la proposta di Aumento di Capitale per massimi Euro 500.000.000,00, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013, composto (i) dall'Aumento di Capitale Ordinario per massimi Euro 400.000.000,00 e (ii) dall'Aumento di Capitale di Risparmio, per massimi Euro 100.000.000,00 e (B) la proposta di Aumento di Capitale Delegato, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'Aumento di Capitale.

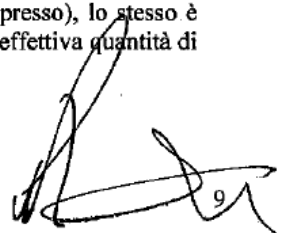
4.1 Introduzione della possibilità di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente

L'introduzione nello Statuto Sociale della possibilità, per la Società, di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente è strettamente funzionale all'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al successivo punto all'ordine del giorno. Come sarà indicato in maggior dettaglio nel prosieguo, infatti, detta proposta di aumento di capitale prevede l'emissione di (a) azioni ordinarie da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e (b) azioni di risparmio di nuova categoria (che, per comodità espositiva, saranno indicate come azioni di risparmio di categoria B) da offrire in opzione ai titolari di azioni di risparmio attualmente in circolazione (che, per comodità espositiva, saranno indicate come azioni di risparmio di categoria A).

La presente proposta prevede che le azioni di risparmio di categoria B siano dotate degli stessi diritti delle azioni di risparmio di categoria A, con il parametro di riferimento per la determinazione del privilegio ancorato alla "parità contabile media della categoria", da intendersi come il rapporto di volta in volta esistente tra (a) l'importo complessivo dei conferimenti al capitale nel tempo effettuati per la sottoscrizione delle azioni di risparmio della categoria B e (b) il numero complessivo delle azioni della categoria medesima. Il parametro sub lettera (a), in sede di prima emissione delle azioni di risparmio della categoria B, coinciderà dunque con la porzione del prezzo di emissione che sarà imputata al capitale sociale o, in altri termini, sarà pari alla differenza tra tale prezzo di emissione e la parte dello stesso che verrà eventualmente imputata a riserva sovrapprezzo. Ne consegue altresì che, nel corso del tempo, la "parità contabile media della categoria" potrà variare in caso di emissione di azioni di risparmio di categoria B in dipendenza sia della porzione del prezzo di emissione che verrà imputata al capitale sociale sia del numero di azioni emesse.

Infatti, con l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale le azioni ordinarie e di risparmio esistenti mantengono comunque, sia pure inespresso, il valore "nominale" di frazione del capitale sociale, corrispondente, come ben noto, alla c.d. "parità contabile", pari all'ammontare complessivo del capitale sociale diviso per il numero complessivo delle azioni emesse.

Di conseguenza, e per effetto della proposta eliminazione dell'indicazione del valore nominale, negli art. 24 e 25 dello Statuto Sociale per le azioni di risparmio esistenti si è mantenuta del tutto inalterata, in termini quantitativi assoluti, la misura del privilegio spettante alle azioni di risparmio esistenti (di categoria A): anziché riferire il rendimento in termini di percentuale sul valore nominale (non più espresso), lo stesso è riferito in termini numerici assoluti, lasciando del tutto intatto il rendimento in termini di effettiva quantità di



denaro che ciascun azionista di risparmio esistente ha diritto di ricevere in presenza di utili di esercizio per ogni azione di risparmio posseduta.

Le azioni di risparmio di nuova emissione denominate di categoria B - da attribuire in opzione agli azionisti di risparmio esistenti nell'ambito del prospettato aumento di capitale - prevedono diritti omogenei a quelli delle azioni di risparmio esistenti, salvo che nella misura del rendimento che, anziché essere espresso in misura fissa (come per le azioni di risparmio esistenti di categoria A), è pari al 5% della parità contabile media delle azioni di risparmio di categoria B di nuova emissione (intesa come il rapporto di volta in volta esistente, come rilevato nel bilancio di esercizio, tra (a) l'importo complessivo dei conferimenti al capitale nel tempo effettuati per la sottoscrizione delle azioni di risparmio di categoria B e (b) il numero complessivo di azioni di risparmio di categoria B).

L'introduzione di un diverso parametro di calcolo del privilegio e della preferenza ha esclusivamente la funzione di allineare il rendimento privilegiato e la preferenza di dette azioni con riguardo sia alla parità contabile post aumento di capitale, sia all'ammontare effettivo del versamento al capitale del socio di risparmio.

Ciò in quanto l'attribuzione di un privilegio ancorato al precedente valore nominale espresso delle azioni (pari a un Euro), prescindendo dalla misura effettiva del versamento a capitale effettuato dai soci di risparmio in sede di sottoscrizione delle nuove azioni di risparmio, risulterebbe incongrua rispetto al contenuto patrimoniale del privilegio attualmente esistente.

Le modifiche proposte consistono dunque nell'adeguamento degli artt. 5, 6, 24 e 25 dello Statuto Sociale - che contengono le previsioni statutarie di riferimento per le azioni di risparmio di categoria A - in modo da inserire una corrispondente disciplina per le azioni di risparmio di categoria B secondo il criterio sopra indicato.

4.2 L'Aumento di Capitale

4.2.1 Motivazioni dell'Aumento di Capitale

La proposta relativa all'Aumento di Capitale oggetto della presente relazione si inquadra all'interno della più ampia operazione, la quale, previo ripianamento delle perdite, a seguito dell'approvazione dei provvedimenti di cui all'art. 2446 del Codice Civile e alla conseguente riduzione del capitale, è finalizzata al riequilibrio finanziario e al rafforzamento della struttura patrimoniale della Società e del Gruppo per l'implementazione del Piano per lo sviluppo 2013-2015.

In particolare, l'Aumento di Capitale consentirà il perseguimento degli obiettivi del Piano per lo sviluppo e, unitamente al nuovo Finanziamento di Euro 575 milioni, l'estinzione dei debiti in scadenza nei confronti delle banche.

4.2.2 Effetti finanziari dell'Aumento di Capitale

La tabella che segue illustra la composizione dell'indebitamento finanziario netto a breve e medio/lungo termine a livello consolidato al 31 dicembre 2012.

Posizione finanziaria netta consolidata

(in milioni di euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Crediti finanziari correnti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25,1	50,9
Crediti finanziari correnti	18,1	48,7
Altre attività per strumenti derivati		0,2
A) Totale crediti finanziari correnti	43,2	99,8
Debiti finanziari correnti		
Debiti verso banche	(22,0)	(40,5)
Debiti finanziari correnti	(707,0)	(50,2)
Passività finanziarie per strumenti derivati	(2,3)	(1,2)
B) Totale debiti finanziari correnti	(731,3)	(91,9)
(A+B) Totale (indebitamento) finanziario corrente netto	(688,1)	7,9
C) Crediti finanziari non correnti		0,2
Debiti finanziari non correnti		
Debiti finanziari non correnti	(131,3)	(925,0)
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	(26,4)	(21,3)
D) Totale debiti finanziari non correnti	(157,7)	(946,3)
(C+D) Totale (indebitamento) finanziario non corrente netto	(157,7)	(946,1)
TOTALE (Indebitamento) Finanziario Netto	(845,8)	(938,2)

Per quanto riguarda l'analisi della composizione dell'indebitamento finanziario netto a breve e a medio-lungo termine al 31 marzo 2013 della Società si rinvia alla Situazione Patrimoniale allegata alla presente Relazione. Il resoconto intermedio di gestione del Gruppo RCS al 31 marzo 2013 conterrà l'analisi della composizione dell'indebitamento finanziario netto a breve e a medio-lungo del Gruppo RCS aggiornata al 31 marzo 2013.

4.2.3 Consorzio di garanzia

In data 28 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un accordo sottoscritto da Banca IMI S.p.A., BNP Paribas (in qualità di *Joint Global Coordinators*), Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Commerzbank AG e Banca Aletti & C S.p.A. (tutti, congiuntamente ai *Joint Global Coordinator* i “Garanti”) di pre-garanzia relativo al solo Aumento di Capitale Ordinario. Con tale accordo i Garanti hanno assunto l'impegno – a condizioni in linea con la prassi di mercato - a stipulare con la Società, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, un accordo di garanzia avente ad oggetto l'impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie eventualmente rimaste non sottoscritte all'esito dell'offerta in borsa dei diritti inoptati per un ammontare complessivo massimo pari ad Euro 172,5 milioni a condizione, tra l'altro, che prima della stipula di tale accordo: (i) i soci aderenti al Sindacato di Blocco e di Consultazione della Società abbiano stipulato impegni irrevocabili e incondizionati per un controvalore non inferiore a 200.000.000 Euro; (ii) siano stati assunti – a concorrenza degli impegni dei garanti - impegni di pre garanzia, di contenuto analogo a quelli assunti dai Garanti, fino a



concorrenza dell'importo complessivo dell'Aumento di Capitale Ordinario non coperto dagli impegni irrevocabili e incondizionati dei soci. Al riguardo, si rinvia al successivo paragrafo 4.2.6. Poiché all'accordo partecipano Banca IMI S.p.A. (Gruppo bancario Intesa SanPaolo) e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., che sono parti correlate di RCS, l'operazione è stata approvata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 2010 e della procedura parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2010.

Alla data del 28 aprile 2013, un'ulteriore banca ha manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere un accordo di pre garanzia di contenuto analogo a quello sottoscritto nella medesima data dai Garanti per un importo massimo pari ad Euro 10 milioni con la precisazione che tale accordo potrà essere sottoscritto una volta perfezionato il procedimento autorizzativo interno a tale banca.

Per l'Aumento di Risparmio non è prevista alcuna garanzia, né da parte del consorzio, né da parte di soci.

4.2.4 Altre forme di collocamento

Trattandosi di un'offerta in opzione, le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno offerte agli azionisti direttamente dalla Società emittente. Non sono previste altre forme di collocamento.

4.2.5 Prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione

La proposta sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria prevede che il prezzo di emissione delle Azioni Ordinarie e delle Azioni di Risparmio di Categoria B sia determinato dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti, espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni similari. Fermi i criteri di cui sopra, il prezzo di emissione sarà determinato applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price – TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio esistenti, calcolato secondo le metodologie correnti.

Conseguentemente alla determinazione del prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo), il Consiglio di Amministrazione definirà il numero massimo di Azioni Ordinarie e di Azioni di Risparmio di Categoria B da emettere e il rapporto di assegnazione in opzione delle stesse.

4.2.6 Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere, in proporzione alla quota posseduta, le azioni di nuova emissione, nonché gli eventuali diritti di opzione non esercitati

Alla data della presente Relazione, i soci Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Fiat S.p.A., Fondiaria SAI S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Mittel Partecipazioni Stabili S.r.l., Edison S.p.A., aderenti al Sindacato di Blocco e di Consultazione della Società, hanno fatto pervenire alla Società separate lettere di impegno a sottoscrivere la quota di propria pertinenza del proposto aumento di capitale, complessivamente, per circa il 44% del capitale sociale ordinario, al netto delle azioni ordinarie di proprietà della Società.

Detti impegni sono soggetti a talune condizioni; in particolare, all'adozione della delibera di aumento di capitale, nei termini prospettati, da parte degli organi sociali competenti, alla costituzione di un consorzio di garanzia che si impegni al rilievo ed esercizio di eventuali diritti inoptati, al rifinanziamento del debito nei confronti delle banche creditrici, nei termini prospettati.

Inoltre, il socio Fiat S.p.A. ha comunicato alla Società di voler rilevare da altri soci aderenti al Sindacato una parte dei diritti di opzione che detti altri soci non dovessero esercitare, per un ulteriore 2,805% del capitale sociale ordinario. Il socio Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato alla Società l'intenzione di acquistare dagli aderenti al Sindacato di Blocco e Consultazione della Società un quantitativo di diritti di opzione il cui

acquisto ed esercizio con la conseguente sottoscrizione di nuove azioni RCS comporti un complessivo esborso non superiore a Euro 10 milioni.

4.2.7 Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione

Subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, si prevede che il periodo di offerta in opzione ai soci delle azioni di nuova emissione in opzione possa completarsi entro il 31 luglio 2013.

4.2.8 Godimento delle azioni

Le Azioni Ordinarie e le Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale avranno godimento regolare. Le Azioni Ordinarie attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni ordinarie in circolazione della Società alla data della loro emissione.

4.2.9 Effetti economico-patrimoniali e finanziari pro-forma dell'Aumento di Capitale

L'Aumento di Capitale comporterà un incremento del valore del patrimonio netto della Società per un ammontare pari, in quanto scindibile, alle sottoscrizioni raccolte entro il termine finale dell'Aumento di Capitale tenuto conto degli impegni sottoscrizione di cui ai precedenti paragrafi 4.2.3 e 4.2.6, a cui andranno dedotti i costi direttamente imputabili all'operazione.

I mezzi finanziari raccolti saranno indirizzati al perseguimento degli obiettivi del Piano per lo sviluppo. Con tale finalità parte di essi saranno destinati, unitamente al nuovo Finanziamento di Euro 575 milioni, ad estinguere i debiti in scadenza nei confronti delle banche.

Alla data della presente Relazione non sono state ancora determinate le condizioni dell'offerta in opzione, ivi inclusi l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale, il prezzo di sottoscrizione delle azioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, e il numero di azioni da emettersi nell'ambito dell'aumento di capitale. Come anticipato nel precedente paragrafo 4.2.5, tali condizioni saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione.

4.2.10 Effetti sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione di detto valore

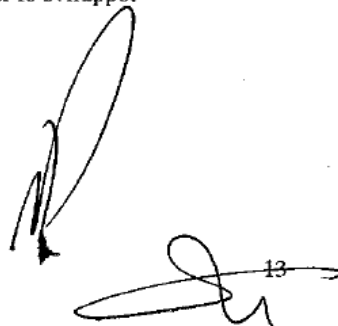
Trattandosi di un aumento di capitale offerto in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale complessivo per gli azionisti della Società che decideranno di aderirvi. L'Aumento di Capitale prevede infatti che a ciascun azionista ordinario e di risparmio della Società spetti il diritto di opzione.

Al contrario, gli azionisti ordinari e di risparmio che non eserciteranno il proprio diritto di opzione subiranno, a seguito dell'emissione delle azioni, una diluizione assai significativa della propria partecipazione per effetto delle dimensioni dell'offerta rispetto alla capitalizzazione e dello sconto sul prezzo teorico ex diritto (TERP) dell'azione RCS che verrà fissato in prossimità dell'avvio dell'offerta.

4.3 L'Aumento di Capitale Delegato

4.3.1 Motivazioni e destinazione dell'Aumento di Capitale Delegato

L'Aumento di Capitale Delegato si colloca pertanto nell'ambito della complessiva operazione di ricapitalizzazione per consentire alla Società di disporre di ulteriori mezzi finanziari per la copertura del fabbisogno patrimoniale e finanziario connesso alla piena realizzazione del Piano per lo sviluppo.



13

4.3.2 Caratteristiche dell'Aumento di Capitale Delegato

La proposta in esame concerne l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, da eseguirsi, in forma scindibile, entro il termine del 31 dicembre 2015, per massimi Euro 200.000.000,00, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo massimo di Euro 600.000.000,00, al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'Aumento di Capitale.

L'Aumento di Capitale Delegato troverà esecuzione, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie e/o di risparmio, da offrirsi in opzione agli aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute.

Le azioni di nuova emissione avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro possessori gli stessi diritti di quelle in circolazione alla data della loro emissione.

In base alla delega, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di stabilire modalità, termini e le condizioni tutte dell'Aumento di Capitale Delegato, nel rispetto dei limiti indicati dalla delibera assembleare, ivi inclusi a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione.

5. Iniziative che RCS MediaGroup S.p.A. intende assumere per il rilancio della gestione e il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale

L'esercizio 2012 e i primi mesi del 2013 sono stati segnati da un progressivo deterioramento delle condizioni macroeconomiche dei due principali Paesi in cui opera il Gruppo.

In tale contesto in data 19 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, preso atto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo che al 30 giugno 2013 evidenziava la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile, del progressivo deterioramento delle condizioni macroeconomiche e in particolare della crisi nel settore editoriale, delle incertezze derivanti dal cambiamento del modello di *business*, ha approvato il Piano per lo sviluppo per quanto riguarda gli obiettivi economici e di *business*, prevedendo anche l'apporto di significative nuove risorse a titolo di capitale.

Nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha avviato le attività per l'articolazione della puntuale struttura finanziaria e patrimoniale a supporto della realizzazione del Piano per lo sviluppo, dando mandato all'Amministratore Delegato, anche con l'ausilio dell'*Advisor Credit Suisse*, nominato in pari data, di svolgere le opportune valutazioni rispetto all'articolazione puntuale della struttura finanziaria e patrimoniale che supporterà la realizzazione del Piano per lo sviluppo.

In data 27 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, ha approvato l'aggiornamento del Piano per lo sviluppo con riferimento agli obiettivi economici e di *business* ed ha definito la struttura patrimoniale e finanziaria a supporto dello stesso. Si evidenzia come l'accelerazione sfavorevole degli eventi rilevata a fine esercizio e ad inizio 2013, ha determinato il tempestivo aggiornamento del Piano per lo sviluppo approvato il 19 dicembre 2012, per poter includere, tra l'altro, i nuovi scenari delineatisi e le relative azioni di contrasto.

Il Piano per lo sviluppo

Il Piano per lo sviluppo prevede la trasformazione del Gruppo RCS da gruppo editoriale a *multimedia company*, attraverso l'offerta di contenuti e servizi di qualità, in particolare attraverso focalizzazione e investimenti sulle aree strategiche, nuovi *brand* e sviluppo di prodotti "*digital first*" ed espansione dell'offerta e dei servizi per gli utenti. Nell'arco dei tre anni – anche a supporto delle strategie di crescita e innovazione – si prevedono investimenti totali per circa Euro 160 milioni (pari a circa il 4% dei ricavi totali

del triennio) ed esborsi per oneri non ricorrenti pari a oltre Euro 120 milioni, questi ultimi fortemente concentrati nella prima metà del triennio.

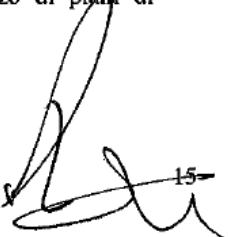
In particolare, il Piano per lo sviluppo 2013-2015 prevede le seguenti azioni:

- Focus sull'innovazione editoriale dei power brand, con contenuti editoriali di qualità creati nativamente digitali: a tal fine il Gruppo prevede, da una parte, di mantenere la *leadership* sul mezzo cartaceo, dall'altra di investire nell'innovazione tecnologica e digitale, puntando all'ampliamento dell'offerta *web, tablet* e *mobile* e allo sviluppo dei canali digitali verticali. Rientra inoltre in questo ambito il potenziamento dell'area video, anche attraverso la creazione di prodotti innovativi "*pure digital*", sfruttandone le potenzialità di interazione con l'utente. Per quanto concerne invece i processi editoriali, si prevede l'evoluzione della logica di produzione, che sarà basata sulla creazione di contenuti di elevata qualità nativamente digitali.
- sviluppo ed ampliamento digitale dell'offerta, anche attraverso progetti di M&A: si prevede da un lato lo sviluppo di nuovi *target*, non escludendo partnership strategiche, oltre al potenziamento del business dell'*e-learning*, rispondendo anche alla richiesta, sempre più crescente nelle aziende, di digitalizzazione di alcuni processi aziendali. Altre declinazioni saranno lo sviluppo di servizi correlati al contenuto e di pacchetti di contenuti verticali mirati.
- Focalizzazione del portafoglio verso le aree di business in cui RCS può esprimere una solida leadership: il Piano per lo sviluppo ha come priorità fondamentale la focalizzazione su quegli ambiti e aree editoriali nei quali è possibile raggiungere una posizione rilevante di mercato. Si prevede quindi di proseguire gli investimenti nel rafforzamento dei sistemi che ruotano intorno ai *brand "core"* e che già si pongono in maniera solida all'interno dei mercati di riferimento. Con questo obiettivo si prevede la valorizzazione degli *asset non core*, quale corollario del processo di focalizzazione.
- Forte presidio della marginalità con focus sul recupero di efficienza, aumento della produttività e della flessibilità: una parte centrale del Piano per lo sviluppo consiste in interventi di efficientamento di prodotti e di processo al fine di ottimizzare e semplificare la struttura del Gruppo in vista di un aumento della produttività, della flessibilità e dell'agilità organizzativa.
- Dismissioni di attivi non core.

Nel contesto delle attività di esplorazione di possibili dismissioni di attivi *non core*, RCS in data 13 marzo 2013 ha richiesto alla controllata Dada S.p.A., società partecipata al 54,63% e soggetta ad attività di direzione e coordinamento, di attivare i passi necessari, anche rispetto al proprio Consiglio di Amministrazione, al fine della messa a disposizione dei soggetti interessati in merito a tale partecipazione di informazioni necessarie per l'attività di *due diligence*.

Inoltre, in esecuzione di quanto previsto dal Piano per lo sviluppo in relazione alla riduzione dei costi e agli interventi di efficientamento al fine di ottimizzare e semplificare la struttura del Gruppo, in data 11 febbraio 2013, la Società ha incontrato le rappresentanze sindacali, annunciando la decisione di cedere o chiudere alcune testate periodiche e di avviare i tavoli di trattative sindacali con l'obiettivo di ridurre l'organico di circa 800 unità, tra Italia e Spagna. In tale ambito, in data 26 marzo è stato concluso un accordo con il Comitato di redazione, per definire, d'intesa con la Direzione di Testata, il piano di riorganizzazione de *La Gazzetta dello Sport* che prevede l'uscita di 21 giornalisti e 1 reintegro entro il 31 dicembre 2015, attraverso l'utilizzo degli strumenti previsti dalla legge, oltre che degli incentivi volontari, dei pensionamenti e dei prepensionamenti e sono state previste, inoltre, alcune misure di diminuzione del costo del lavoro unitario.

In data 12 aprile 2013 è stato siglato l'accordo di riorganizzazione per i dipendenti grafici, successivamente approvato dai lavoratori mediante referendum. L'accordo prevede la CIGS a zero ore e senza rotazione unitamente al ricorso al pensionamento anticipato, ex legge n. 416/81, nonché l'utilizzo di piani di



15

incentivazione all'esodo fino ad un massimo di 270 dipendenti. In aggiunta alla riduzione dell'organico è stata altresì pattuita la sospensione del premio di risultato per tutto l'arco di Piano.

In data 18 aprile 2013 è stato concluso un accordo tra la Società e il Comitato di Redazione del *Corriere della Sera* che prevede l'uscita di 70 giornalisti nel corso del prossimo quadriennio. In relazione al primo biennio (2013-2015) la parti hanno stabilito un numero massimo di 37 uscite con il ricorso all'art. 33 del Cnlg e per la restante parte al prepensionamento in base ai requisiti previsti dall'art. 37 della Legge n. 416/81.

Come sopra indicato la struttura finanziaria e patrimoniale necessaria per la realizzazione degli obiettivi del Piano per lo sviluppo prevede (i) il rifinanziamento per Euro 575 milioni del debito in scadenza; e (ii) l'operazione di ricapitalizzazione della Società, per un importo massimo di Euro 600 milioni, da realizzarsi mediante l'Aumento di Capitale e l'Aumento di Capitale Delegato.

Rinegoziazione del debito in scadenza

In attuazione del Piano per lo sviluppo in data 14 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Consiliare Parti Correlate, ha approvato i termini dell'operazione per il parziale rifinanziamento (oggetto di proposta formale da parte del *pool* delle banche finanziatrici) per un importo di Euro 575 milioni dell'indebitamento bancario della Società rappresentato dalle linee a medio/lungo termine cd. *committed* per un importo di Euro 800 milioni di cui Euro 750 milioni in scadenza nel secondo semestre del 2013 e nei primi mesi del 2014.

In particolare, l'indebitamento bancario in scadenza della Società rappresentato dalle linee a medio lungo termine cd. *committed* è suddiviso come segue:

Istituto di Credito	Importo in Euro	Scadenza
Intesa Sanpaolo S.p.A.	300 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	150 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	50 milioni	21 marzo 2014
Unicredit S.p.A.	100 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare di Milano S.c.ar.l.	75 milioni	31 dicembre 2013
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	75 milioni	2 agosto 2013
Mediobanca – Banca di credito Finanziario S.p.A.	50 milioni (attualmente non utilizzati)	ottobre 2017

Più in particolare, l'operazione formalizzata in data 15 aprile 2013 prevede la messa a disposizione della Società da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., BNP Paribas succursale Italia (direttamente o attraverso sue controllate e/o collegate), Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. di un finanziamento (il "Finanziamento") a medio lungo termine per un importo complessivo massimo di Euro 575 milioni di Euro, composto da tre linee di credito:

- (i) una linea di credito *bullet* di Euro 200 milioni (Linea di Credito A) con scadenza a tre anni, al cui rimborso sarà destinata parte degli importi provenienti dalle cessioni di attivi c.d. *non core*;
- (ii) una linea di credito *amortizing* di Euro 275 milioni (Linea di Credito B) con scadenza finale a cinque anni e con periodo di preammortamento di tre anni;
- (iii) una linea di credito *revolving* di Euro 100 milioni (Linea di Credito C) con scadenza a cinque anni.

La rinegoziazione del debito su tre diverse tipologie di linee di credito ha l'obiettivo di sostenere le esigenze finanziarie del Piano per lo sviluppo in quanto prevede: (i) l'estensione tra 3 e 5 anni della durata di parte del debito attualmente in scadenza nel secondo semestre 2013 e nei primi mesi del 2014 attraverso la Linea di Credito "A", *bullet* triennale e la Linea di Credito "B", *amortizing* a cinque anni con preammortamento di tre

anni, (ii) la possibilità di dare corso al rimborso della Linea di Credito "A" mediante gli importi rivenienti dalla prevista cessione di *asset non core*; (iii) il mantenimento di una flessibilità finanziaria a breve termine per far fronte ad eventuali fabbisogni di cassa ulteriori rispetto all'evoluzione del Piano per lo sviluppo per lo sviluppo per mezzo degli utilizzi a valere sulla Linea di Credito "C" *revolving*.

L'erogazione del finanziamento è subordinata, tra l'altro, all'esecuzione e liberazione dell'aumento di capitale della Società per un importo non inferiore a Euro 400 milioni.

6. Principali contenuti del piano di ristrutturazione dell'indebitamento e prevedibili effetti sull'andamento gestionale della Società derivanti dall'attuazione del medesimo

La Società non ha approvato né ha in corso di approvazione piani di ristrutturazione dell'indebitamento.

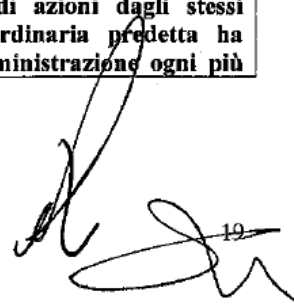
A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized loop at the top and a series of smaller, connected strokes below it.A handwritten signature in black ink, featuring a large, sweeping loop on the left side and a more complex, multi-stroke signature on the right.


7 Modifiche statutarie e diritto di recesso

Qualora le proposte di riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, di Aumento del Capitale e di Aumento del Capitale Delegato di cui alla presente Relazione Illustrativa vengano approvate, sarà necessario procedere alla modifica e integrazione dell'art. 5 dello statuto sociale nei termini di seguito indicati.

Testo vigente	Testo proposto
<p align="center">Articolo 5 (capitale, azioni)</p>	<p align="center">Articolo 5 (capitale, azioni)</p>
<p>Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, tutte del valore nominale unitario di Euro 1.</p>	<p>Il capitale sociale è di Euro 139.250.009,00 diviso in numero 109.900.416 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio Azioni di Risparmio Categoria A, tutte prive dell'indicazione del valore nominale^(*).</p>
<p>L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 10.731.334, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.</p>	<p>L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 10.731.334 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale^(*), godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.</p>
<p>Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 7.304.295, mediante emissione di</p>	<p>Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 7.304.295 da imputarsi a capitale, mediante</p>

<p>massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 - 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.</p>	<p>emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale^(*), godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 - 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.</p>
<p>Eliminato (**)</p>	<p>Invariato</p>
<p>Non presente</p>	<p>La società può emettere azioni ordinarie, azioni di risparmio di categoria A (di seguito, le "Azioni di Risparmio di Categoria A") e azioni di risparmio di categoria B (di seguito, le "Azioni di Risparmio di Categoria B" e, insieme alle Azioni di Risparmio di Categoria A, le "Azioni di Risparmio"). Le Azioni di Risparmio attribuiscono ai possessori i diritti previsti dal presente statuto sociale.</p>
<p>Non presente</p>	<p>L'Assemblea straordinaria del [30 maggio 2013] ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo pari ad Euro 500.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2013, in forma scindibile, di cui: A) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, e B) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di Azioni di Risparmio di Categoria B, tutte prive dell'indicazione del valore nominale e con godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente agli azionisti ordinari e di risparmio della Società, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più</p>



	<p>ampio potere per: (i) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie e delle Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti, espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni simili. Fermi i criteri di cui sopra, il prezzo di emissione sarà determinato applicando secondo le prassi di mercato per operazioni simili, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price – TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio esistenti, calcolato secondo le metodologie esistenti; (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie e di Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo, se del caso, agli eventuali opportuni arrotondamenti del numero delle azioni; e (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2013.</p>
	<p>L'Assemblea Straordinaria del [30 maggio 2013] ha deliberato di attribuire, al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento in via scindibile, il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, per un ulteriore importo complessivo massimo di Euro 200.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, di massimi Euro 500.000.000,00 deliberato anch'esso in data [30 maggio 2013], mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio, da offrirsi in opzione agli aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, dando mandato al Consiglio di Amministrazione per dare esecuzione alla predetta delega e così in particolare e tra l'altro, per stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte dell'aumento di capitale tra i quali il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere</p>

	(compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione.
Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.	Invariato
Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.	Invariato
Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale. ^(**)	Invariato

^(*) Testo risultante in caso di approvazione della proposta di delibera relativa al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea - Parte Straordinaria.

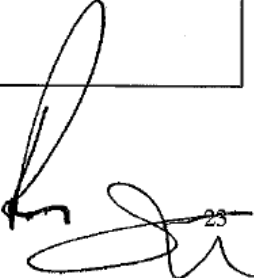
^(**) Testo risultante in caso di approvazione della proposta di delibera relativa al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea - Parte Straordinaria.

Testo vigente	Testo proposto
Articolo 6 (azioni di risparmio)	Articolo 6 (azioni di risparmio)
<p>Le azioni di risparmio sono al portatore salvo diversa disposizione di legge e salvo diversa richiesta dell'azionista.</p> <p>I portatori delle azioni di risparmio non hanno diritto di chiedere la convocazione né di intervenire, né di esprimere il voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.</p> <p>In caso di esclusione dalle negoziazioni in Borsa delle azioni di risparmio o ordinarie, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera assembleare.</p> <p>Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui al successivo articolo 24.</p> <p>Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni della categoria, al medesimo saranno inviate</p>	<p>Le azioni di risparmio sono al portatore salvo diversa disposizione di legge e salvo diversa richiesta dell'azionista.</p> <p>I portatori delle azioni di risparmio non hanno diritto di chiedere la convocazione né di intervenire, né di esprimere il voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.</p> <p>In caso di esclusione dalle negoziazioni in Borsa delle azioni di risparmio o ordinarie, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera assembleare.</p> <p>Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui al successivo articolo 24.</p> <p>Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ella categoria, al medesimo saranno</p>

tempestivamente, a cura del legale rappresentante o delle persone all'uopo delegate dal Consiglio di Amministrazione, le comunicazioni relative alle predette operazioni.	inviata tempestivamente, a cura del legale rappresentante o delle persone all'uopo delegate dal Consiglio di Amministrazione, le comunicazioni relative alle predette operazioni.
---	---

Testo vigente	Testo risultante a seguito dell'approvazione del secondo punto all'ordine del giorno - parte straordinaria	Testo proposto
Articolo 24 (bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)	Articolo 24 (bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)	Articolo 24 (bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)
Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento del valore nominale delle azioni.	Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza per ciascuna azione di risparmio di Euro 0,05 del cinque per cento del valore nominale delle azioni.	Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle «Azioni di Risparmio secondo l'ordine che segue: - fino alla concorrenza per ciascuna alle «Azioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza di Euro 0,05 per azione; - alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino alla concorrenza, per ciascuna azione, del 5% della parità contabile media delle Azioni di Risparmio di Categoria B (intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra (aa) l'importo complessivo dei conferimenti al capitale nel tempo effettuati per la sottoscrizione delle Azioni di Risparmio di Categoria B e (bb) il numero complessivo di Azioni di Risparmio di Categoria B esistenti) (di seguito, la "Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B").
Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo	Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo	Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni ordinarie e le Azioni di Risparmio in modo che:

<p>complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento del valore nominale dell'azione.</p>	<p>complessivo per ciascuna azione di risparmio maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a Euro 0,02 al due per cento del valore nominale dell'azione.</p>	<p>- a ciascuna azione di Risparmio di Categoria A spetti un dividendo complessivo per ciascuna azione di risparmio maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a Euro 0,02; - a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% della Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.</p>
<p>Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata nel primo comma del presente articolo, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.</p>	<p>Invariato</p>	<p>Quando in un esercizio sia stato assegnato a ciascuna azione di Risparmio di Categoria A un dividendo inferiore alla misura indicata nel primo comma del presente articolo, ad Euro 0,05 e/o a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 5% della Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.</p>
<p>In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.</p>	<p>Invariato</p>	<p>In caso di distribuzione di riserve le azioni di Risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.</p>
<p>La riduzione del capitale sociale per perdite non importa la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. Ferma ogni disposizione di legge per il ripristino dei rapporti tra le categorie di azioni, le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare, mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.</p>	<p>La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle importazioni della riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. Ferma ogni disposizione di legge per il ripristino dei rapporti tra le categorie di azioni, le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare, mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.</p>	<p>La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di Risparmio di Categoria A esclusivamente se non per la parte della perdita che non trova capienza, nell'ordine, nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni ordinarie e, per l'eccedenza, nella frazione di capitale rappresentata dalle Azioni di Risparmio di Categoria B.</p>



23

Possono essere distribuiti acconti sui dividendi in conformità con quanto disposto dalla legge.	Invariato	Invariato
---	-----------	-----------

Testo vigente	Testo risultante a seguito dell'approvazione del secondo punto all'ordine del giorno – parte straordinaria	Testo proposto
Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)	Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)	Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)
In caso di scioglimento della società l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e i compensi.	Invariato	Invariato
Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.	Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza per azione di Euro 1,00 per l'intero valore nominale.	Allo scioglimento della società le Azioni di Risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale secondo l'ordine che segue: - alle Azioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza per azione di Euro 1,00; - alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino a concorrenza di un importo per azione pari alla Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.

Le modifiche dello statuto sociale sopra illustrate non configurano alcun diritto di recesso in capo ai soci che non avranno concorso alle deliberazioni oggetto della presente Relazione.

8. Proposte di deliberazione

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

“L’Assemblea Straordinaria degli azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.:

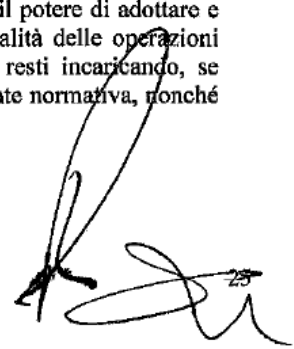
- vista la Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013, dalla quale emerge una perdita d’esercizio 2012 pari ad Euro 494.735.467,38 e una perdita del primo trimestre 2013 pari a Euro 78.012.416,89 e disavanzi netti da fusione pari a Euro 334.577.574,10;
- tenuto conto di quanto riportato nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell’articolo 2446 del Codice Civile e degli articoli 72 e 74 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato;
- tenuto conto delle osservazioni del Collegio Sindacale rese ai sensi dell’articolo 2446 del Codice Civile;
- preso atto dell’attestazione del Collegio Sindacale che il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato;

delibera

(A)

- 1) di approvare anche ai sensi dell’art. 2446 del Codice Civile la situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013 di RCS MediaGroup S.p.A., corredata delle relative note illustrative degli Amministratori e delle osservazioni del Collegio Sindacale;
- 2) di procedere alla copertura integrale della perdita dell’esercizio 2012, pari a Euro 494.735.467,38, della perdita rilevata nel primo trimestre 2013, pari a Euro 78.012.416,89 e dei disavanzi netti da fusione, pari a Euro 334.577.574,10, e dunque per complessivi Euro 907.325.458,37, risultanti dalla situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2013 mediante utilizzo di riserve per Euro 284.141.272,95 risultanti dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2013 e mediante riduzione del capitale sociale da Euro 762.019.050,00 ad Euro 139.250.009,00, con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie nel rapporto di 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie; nel medesimo contesto e, per meri fini di quadratura contabile, si riportano a nuovo perdite per Euro 415.144,42 e si annullano n. 17 azioni proprie detenute dalla Società;
- 3) di modificare conseguentemente il primo comma dell’articolo 5 dello statuto sociale (capitale, azioni) che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

“Il capitale sociale è di Euro 139.250.009,00 diviso in numero 109.900.416 azioni ordinarie e n. 29.349.593 Azioni di Risparmio di Categoria A (come di seguito definite), tutte prive dell’indicazione del valore nominale.”
- 4) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all’Amministratore Delegato, ogni più ampio potere per dare attuazione ed esecuzione alle deliberazioni di cui sopra, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere di adottare e anche definire, di concerto con le Autorità competenti, tempi e modalità delle operazioni conseguenti al raggruppamento, quali in particolare la gestione dei resti incaricando, se necessario, un intermediario autorizzato, il tutto nel rispetto della vigente normativa, nonché



il potere di apportare alle deliberazioni adottate ogni modifica e/o integrazione che si rendesse necessaria e/o opportuna, anche a seguito di richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione, e in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso il deposito presso il competente Registro delle Imprese dello statuto sociale aggiornato con la modificazione del capitale sociale.

(B)

- 1) di introdurre la possibilità, per la Società, di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente;
- 2) di modificare conseguentemente l'art. 5 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 5 (capitale, azioni)

Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 Azioni di Risparmio di Categoria A (come di seguito definite), tutte prive dell'indicazione del valore nominale.

L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 10.731.334 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 7.304.295 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 - 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.

La società può emettere azioni ordinarie, azioni di risparmio di categoria A (di seguito, le "Azioni di Risparmio di Categoria A") e azioni di risparmio di categoria B (di seguito, le "Azioni di Risparmio di Categoria B" e, insieme alle Azioni di Categoria A, le "Azioni di Risparmio").

Le Azioni di Risparmio attribuiscono ai possessori i diritti previsti dal presente statuto sociale.

Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.

Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

- 3) di modificare conseguentemente l'art. 6 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 6 (azioni di risparmio)

Le Azioni di Risparmio sono al portatore salvo diversa disposizione di legge e salvo diversa richiesta dell'azionista.

I portatori delle Azioni di Risparmio non hanno diritto di chiedere la convocazione né di intervenire, né di esprimere il voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

In caso di esclusione dalle negoziazioni in Borsa delle Azioni di Risparmio o ordinarie, le Azioni di Risparmio mantengono i propri diritti e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera assembleare.

Le Azioni di Risparmio hanno i privilegi di cui al successivo articolo 24.


Al fine di assicurare ai rappresentanti comuni adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle Azioni di Risparmio, ai medesimi saranno inviate tempestivamente, a cura del legale rappresentante o delle persone all'uopo delegate dal Consiglio di Amministrazione, le comunicazioni relative alle predette operazioni.

- 4) di modificare l'art. 24 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 24 (bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)

Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle Azioni di Risparmio secondo l'ordine che segue:

- alle Azioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza di Euro 0,05 per azione;*
- alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino alla concorrenza, per ciascuna azione, del 5% della parità contabile media delle Azioni di Risparmio di Categoria B (intesa come il*



rapporto di volta in volta esistente tra (aa) l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati per la sottoscrizione delle Azioni di Risparmio di Categoria B e (bb) il numero complessivo di Azioni di Risparmio di Categoria B esistenti) (di seguito, la "Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B").

Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni ordinarie e le Azioni di Risparmio in modo che:

- a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria A spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a Euro 0,02;*
- a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% della Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.*

Quando in un esercizio sia stato assegnato a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria A un dividendo inferiore ad Euro 0,05 e/o a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 5% della Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le Azioni di Risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite ha effetto sulle Azioni di Risparmio di Categoria A esclusivamente per la parte della perdita che non trova capienza, nell'ordine, nella frazione di capitale rappresentata dalle azioni ordinarie e, per l'eccedenza, nella frazione di capitale rappresentata dalle Azioni di Risparmio di Categoria B.

Possono essere distribuiti acconti sui dividendi in conformità con quanto disposto dalla legge.

- 5) di modificare conseguentemente l'art. 25 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)

In caso di scioglimento della società, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e i compensi.

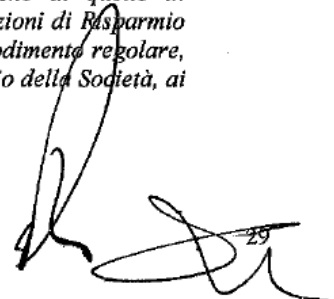
Allo scioglimento della società le Azioni di Risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale secondo l'ordine che segue:

- alle Azioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza per azione di Euro 1,00 per l'intero valore nominale;*
- alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino a concorrenza di un importo per azione pari alla Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.*

- 6) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni e più ampio potere per dare esecuzioni alle deliberazioni che precedono e, in particolare, per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di accettare e introdurre nelle stesse qualsiasi modificazione e/o integrazione, di carattere formale e non sostanziale, che risultasse necessaria in sede di iscrizione o comunque richiesta dalle Autorità competenti, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica.

(C)

- 1) di approvare la proposta di aumento di capitale, a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo pari ad Euro 500.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di cui:
 - A) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e
 - B) massimi Euro 100.000.000,00 di Azioni Risparmio di Categoria B, tutte prive dell'indicazione del valore nominale e con godimento regolare,da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio della Società ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute e,
- 2) di fissare al 31 dicembre 2013 il termine ultimo per dare esecuzione all'aumento di capitale e di stabilire, ai sensi dell'art. 2439, secondo comma del Codice Civile, che l'aumento di capitale, ove non integralmente sottoscritto, si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine, le sottoscrizioni avranno efficacia mano a mano che siano perfezionate, nel rispetto delle norme di legge e di regolamento applicabili;
- 3) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:
 - (i) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie e delle Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni similari. Fermi i criteri di cui sopra, il prezzo di emissione sarà determinato applicando secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. *Theoretical Ex Right Price* – TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio esistenti, calcolato secondo le metodologie correnti;
 - (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie e di Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo, se del caso, agli opportuni eventuali arrotondamenti del numero delle azioni;
 - (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta in opzione, nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultati inopinati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2013;
- 4) di modificare l'art. 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento di un nuovo comma, secondo la formulazione di seguito indicata: *"L'Assemblea straordinaria del [30 maggio 2013] ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo pari ad Euro 500.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2013, in forma scindibile, di cui A) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e B) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di Azioni di Risparmio di Categoria B, tutte prive dell'indicazione del valore nominale, e con godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio della Società, ai*



29

sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenuto. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per: (i) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie e delle Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti, espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni similari. Fermi i criteri di cui sopra, il prezzo di emissione sarà determinato applicando secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price – TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio esistenti; (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie e di Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo, se del caso, agli eventuali opportuni arrotondamenti del numero delle azioni; e (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2013.”;

- 5) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente e Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni più ampio potere per dare attuazione ed esecuzione alle deliberazioni di cui sopra per il buon fine dell'operazione, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere di:
- (i) predisporre e presentare ogni documento richiesto ai fini dell'esecuzione dell'aumento deliberato nonché di adempiere alle formalità necessarie per procedere all'offerta in sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni di nuova emissione, ivi incluso il potere di provvedere alla predisposizione e alla presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, documento o prospetto allo scopo necessario o opportuno;
 - (ii) apportare alle deliberazioni adottate ogni modifica e/o integrazione che si rendesse necessaria e/o opportuna, anche a seguito di richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione, e in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo statuto sociale aggiornato con la modificazione del capitale sociale;
 - (iii) incaricare, se necessario, un intermediario autorizzato per la gestione degli eventuali resti frazionari.

(D)


- 1) di approvare la proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale entro il 31 dicembre 2015 per un ulteriore importo complessivo massimo di Euro 200.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile deliberato in data odierna, mediante emissione di azioni ordinarie e azioni di risparmio, da offrirsi in opzione aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenuto e, pertanto:

- 2) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampia facoltà per stabilire modalità, termini e le condizioni tutte dell'aumento di capitale nel rispetto dei limiti sopra indicati, ivi inclusi a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione;
- 3) di modificare l'art. 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento di un nuovo comma, secondo la formulazione di seguito indicata: *"L'Assemblea Straordinaria del [30 maggio 2013] ha deliberato di attribuire, al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento in via scindibile il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, per un ulteriore importo complessivo massimo di Euro 200.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, di massimi Euro 500.000.000,00 deliberato anch'esso in data [30 maggio 2013], mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio, da offrirsi in opzione agli aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, dando mandato al Consiglio di Amministrazione per dare esecuzione alla predetta delega e così in particolare e tra l'altro, per stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte dell'aumento di capitale tra i quali il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione"*;
- 4) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente e Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni più ampio potere per dare attuazione ed esecuzione alle deliberazioni di cui sopra per il buon fine dell'operazione, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere di:
- (i) predisporre e presentare ogni documento richiesto ai fini dell'esecuzione dell'aumento di capitale nonché di adempiere alle formalità necessarie per procedere all'offerta in sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni di nuova emissione, ivi incluso il potere di provvedere alla predisposizione e alla presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, documento o prospetto allo scopo necessario o opportuno;
 - (ii) apportare alle deliberazioni adottate ogni modifica e/o integrazione che si rendesse necessaria e/o opportuna, anche a seguito di richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione, e in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo statuto sociale aggiornato con la modificazione del capitale sociale."

Milano, 28 aprile 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Angela Piovassoli



Allegato: Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 di RCS MediaGroup S.p.A.



ALLEGATO



RCS MEDIAGROUP S.p.A.

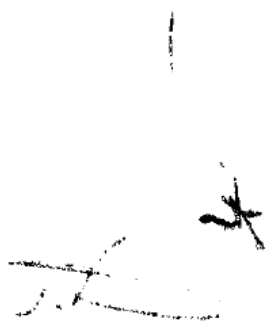
**Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 di
RCS MediaGroup S.p.A. ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile**

**(redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 5, richiamato dall'art. 74, primo
comma, del Regolamento emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche e
integrazioni)**

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'R' followed by a series of loops and a horizontal stroke at the end.

Indice

Schemi contabili	3
Principi contabili	8
Note illustrative specifiche	13
Attestazione del Dirigente Preposto	36
Allegati	
Elenco partecipazioni in società controllate e collegate con l'evidenza dei principali dati economico-patrimoniali del primo trimestre 2013	37
Dettaglio parti correlate al 31 marzo 2013	38



Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

(in milioni di euro)	Note	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	Variazione
ATTIVITA'				
Immobili, impianti e macchinari	2	167,4	260,3	(92,9)
Investimenti immobiliari	3	6,9	7,0	(0,1)
Attività immateriali	4	75,9	78,5	(2,6)
Partecipazioni in società controllate e collegate	5	1.096,8	1.131,3	(34,5)
- di cui verso parti correlate	1	1.096,8	1.131,3	(34,5)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	5,5	5,5	-
Crediti finanziari non correnti	11	5,0	9,9	(4,9)
Altre attività non correnti	7	15,5	15,2	0,3
Attività per imposte anticipate	29	64,7	35,6	29,1
Totale attività non correnti		1.437,7	1.543,3	(105,6)
Rimanenze	8	18,7	17,5	1,2
Crediti commerciali	9	205,7	250,9	(45,2)
- di cui verso parti correlate	1	46,0	54,3	(8,3)
Crediti diversi e altre attività correnti	10	42,8	36,1	6,7
- di cui verso parti correlate	1	1,1	1,1	-
Attività per imposte correnti	29	8,8	11,7	(2,9)
- di cui verso parti correlate	1	0,3	2,6	(2,3)
Crediti finanziari correnti	11	148,8	138,6	10,2
- di cui verso parti correlate	1	148,5	138,4	10,1
Disponib. liquide e mezzi equivalenti	11	3,8	1,7	2,1
- di cui verso parti correlate		0,8	-	0,8
Totale attività correnti		428,6	456,5	(27,9)
Attività destinate alla dismissione	17	121,3	-	121,3
TOTALE ATTIVITA'		1.987,6	1.999,8	(12,2)
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	12	762,0	762,0	-
Altri strum. finanz. rappres. patrimonio	12	4,1	5,2	(1,1)
- di cui verso parti correlate	1	0,6	1,4	(0,8)
Riserve	12	204,6	203,0	1,6
Azioni proprie	12	(27,1)	(27,1)	-
Avanzi (disavanzi) da fusione	12	(334,6)	(334,6)	-
Utili (perdite) portati a nuovo	12	(392,2)	101,7	(493,9)
Utile (perdita) del periodo	12	(78,0)	(494,7)	416,7
Totale patrimonio netto		138,8	215,5	(76,7)
Debiti finanziari non correnti	11	53,5	108,1	(54,6)
- di cui verso parti correlate	1	19,0	21,3	(2,3)
Passività finanziarie per strumenti derivati	11	23,4	26,4	(3,0)
- di cui verso parti correlate	1	21,7	24,7	(3,0)
Benefici relativi al personale	13	52,2	50,9	1,3
Fondi per rischi e oneri	14	36,5	10,0	26,5
Passività per imposte differite	29	11,6	12,1	(0,5)
Debiti diversi e altre passività non correnti		1,9	1,4	-
- di cui verso parti correlate		-	1,4	-
Totale Passività non correnti		179,1	208,9	(29,8)
Debiti verso banche	11	22,8	13,7	9,1
- di cui verso parti correlate	1	7,3	6,2	1,1
Debiti finanziari correnti	11	1.219,1	1.142,4	76,7
- di cui verso parti correlate	1	741,1	754,4	(13,3)
Passività finanziarie per strumenti derivati	11	1,6	2,1	(0,5)
Passività per imposte correnti	29	7,3	7,1	0,2
- di cui verso parti correlate	1	7,2	7,0	0,2
Debiti commerciali	15	217,7	233,1	(15,4)
- di cui verso parti correlate	1	20,8	29,5	(8,7)
Quote a breve term. fondi rischi e oneri	14	70,5	39,2	31,3
Debiti diversi e altre passività correnti	16	130,4	137,8	(7,4)
- di cui verso parti correlate	1	2,6	43,6	(41,0)
Totale passività correnti		1.669,4	1.575,4	94,0
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	17	0,3	-	0,3
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.987,6	1.999,8	(12,2)

Le note costituiscono parte integrante della presente relazione.

Prospetto del conto economico

(in milioni di euro)				
	Note	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Ricavi delle vendite	18	149,0	182,8	(33,8)
- di cui verso parti correlate	1	66,3	80,1	(13,8)
<i>Ricavi diffusionali</i>	18	74,4	85,8	(11,4)
<i>Ricavi pubblicitari</i>	18	67,2	88,6	(21,4)
<i>Ricavi editoriali diversi</i>	18	7,4	8,4	(1,0)
Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	19	(0,2)	(0,8)	0,6
Acquisti e consumi materie prime e servizi	20	(110,5)	(127,6)	17,1
- di cui verso parti correlate	1	(15,8)	(19,4)	3,6
- di cui non ricorrenti	31	-	(0,3)	0,3
<i>Acquisti e consumi materie prime e merci</i>	20	(27,9)	(35,8)	7,9
<i>Costi per servizi</i>	20	(71,8)	(80,8)	9,0
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	20	(10,8)	(11,0)	0,2
Costi per il personale	21	(117,8)	(54,6)	(63,2)
- di cui verso parti correlate	1	(1,7)	(1,7)	-
- di cui non ricorrenti	31	(61,4)	-	(61,4)
Altri ricavi e proventi operativi	22	6,8	11,0	(4,2)
- di cui verso parti correlate	1	3,0	3,6	(0,6)
- di cui non ricorrenti	31	0,5	-	0,5
Oneri diversi di gestione	23	(8,2)	(3,7)	(4,5)
- di cui verso parti correlate	1	-	(0,1)	0,1
- di cui non ricorrenti	31	(4,8)	-	(4,8)
Accantonamenti per rischi vari	24	(1,3)	(1,4)	0,1
- di cui non ricorrenti	31	(0,4)	-	(0,4)
Svalutazione crediti	25	(1,4)	(1,1)	(0,3)
Ammortamenti attività immateriali	26	(3,9)	(3,8)	(0,1)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	26	(5,6)	(5,9)	0,3
Ammortamenti investimenti immobiliari	26	(0,1)	(0,1)	-
Svalutazione immobilizzazioni	26	(1,8)	-	(1,8)
- di cui non ricorrenti	31	(1,8)	-	(1,8)
Risultato operativo		(95,0)	(5,2)	(89,8)
Proventi finanziari	27	0,9	4,9	(4,0)
- di cui verso parti correlate	1	0,7	4,0	(3,3)
Oneri finanziari	27	(5,7)	(7,7)	2,0
- di cui verso parti correlate	1	(3,3)	(4,4)	1,1
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	28	(2,5)	(0,1)	(2,4)
- di cui verso parti correlate	1	(2,5)	-	(2,5)
Risultato ante imposte		(102,3)	(8,1)	(94,2)
Imposte sul reddito	29	26,9	2,0	24,9
Risultato attività destinate a continuare		(75,4)	(6,1)	(69,3)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	30	(2,6)	-	(2,6)
Utile / (perdita) del periodo		(78,0)	(6,1)	(71,9)

Le note costituiscono parte integrante della presente relazione.

Variazione

(33,8)

(13,8)

(11,4)

(21,4)

(1,0)

0,6

17,1

3,6

0,3

7,9

9,0

0,2

(63,2)

(61,4)

(4,2)

(0,6)

0,5

(4,5)

0,1

(4,8)

0,1

(0,4)

(0,3)

(0,1)

0,3

-

(1,8)

(1,8)

(2,8)

(4,0)

(3)

0,0

Prospetto del conto economico complessivo

(in milioni di euro)	Note	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Utile/(perdita) del periodo		(78,0)	(6,1)	(71,9)
Altre componenti di conto economico complessivo:				
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio				
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	12	1,1	(4,0)	5,1
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa	12	2,5	1,8	0,7
Effetto fiscale su copertura flussi di cassa	12	(1,0)	0,7	(1,7)
- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio				
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti	12	(1,4)	-	(1,4)
Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti	12	0,4	-	0,4
Totale altre componenti di conto economico complessivo		1,6	(1,5)	3,1
Totale conto economico complessivo		(76,4)	(7,6)	(68,8)

Le note costituiscono parte integrante della presente relazione.

Rendiconto finanziario

(in milioni di euro)	Note	1° trimestre 2013	1° trimestre 2012	Esercizio 2012
A) Flussi di cassa della gestione operativa				
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		(102,3)	(8,1)	(510,9)
Risultato attività destinate alla dismissione	30	(2,6)	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	26	11,4	9,8	52,3
Svalutazioni/rivalutazioni partecipazioni	28	4,8	-	559,1
Risultato netto Gestione finanziaria (inclusi dividendi percepiti)	27-28	4,9	3,8	(96,0)
Incremento (decremento) dei fondi	32	57,2	(4,6)	5,0
Variazioni del capitale circolante	33	18,5	26,0	(20,4)
Variazioni del capitale circolante per imposte correnti	29	(0,2)	(4,2)	(14,7)
Totale		(8,3)	22,7	(25,6)
B) Flussi di cassa della gestione di investimento				
Investimenti in partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)	34	(1,1)	(130,2)	(377,2)
Investimenti in immobilizzazioni	35	(4,7)	(7,4)	(30,8)
Altre variazioni		-	(2,1)	-
Totale		(5,8)	(139,7)	(408,0)
<i>Free cash flow (A+B)</i>		<i>(14,1)</i>	<i>(117,0)</i>	<i>(433,6)</i>
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria				
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	36	12,1	126,0	471,5
Interessi finanziari incassati/pagati	37	(5,0)	(3,0)	(15,2)
Totale		7,1	123,0	456,3
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)		(7,0)	6,0	22,7
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		(12,0)	(34,7)	(34,7)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine del periodo		(19,0)	(28,7)	(12,0)
Incremento (decremento) del periodo		(7,0)	6,0	22,7

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di euro)

Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(12,0)	(34,7)	(34,7)
Debiti correnti verso banche		1,7	2,4	2,4
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine del periodo		(13,7)	(37,1)	(37,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(19,0)	(28,7)	(12,0)
Debiti correnti verso banche		3,8	3,5	1,7
Incremento (decremento) del periodo		(22,8)	(32,2)	(13,7)
		(7,0)	6,0	22,7

Le note costituiscono parte integrante della presente relazione.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(in milioni di euro)

	Nota 12	Altri Strumenti rappresentativi del PN	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva da valutazione	Riserva da cash flow hedge	Riserva attuarizza zione TFR	Avanzi (disavanz) da fusione	Utili (perdite) portati a nuovo	Utili a nuovo a copertura azioni proprie	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12
Saldo al 31/12/2012	762,0	5,2	71,2	152,4	(27,1)	0,1	(20,7)	-	(334,6)	74,6	27,1	(494,7)	215,5
- groccinto perdite 2012 a nuovo										(494,7)		494,7	-
- Annullamento stock options										0,8			(0,3)
Totale conto economico complessivo							2,6	(1,0)				(78,0)	(76,4)
Saldo al 31/03/2013	762,0	4,1	71,2	152,4	(27,1)	0,1	(18,1)	(1,0)	(334,6)	(419,3)	27,1	(78,0)	138,9

Le note costituiscono parte integrante della presente relazione.



PRINCIPI CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società ha predisposto la Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013 in conformità al principio contabile internazionale IAS 34.

Non sono intervenute modifiche nella logica di riclassificazione dei dati contabili. Si precisa che i dati contabili al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012 non sono stati sottoposti a revisione legale.

Ove non diversamente indicato, gli importi inclusi nel presente documento sono espressi in valuta Euro.

Cambiamento di principi contabili

Non sono intervenuti cambiamenti di principi contabili rispetto a quelli utilizzati nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2012, a cui si rimanda, ad eccezione del principio IAS 19, come di seguito specificato:

- **Emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti** – La modifica, emessa dallo IASB nel giugno 2011 è applicabile dal 1° gennaio 2013. Tale emendamento elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e delle attività nel Prospetto di conto economico complessivo. Inoltre il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più come del rendimento atteso delle attività. L'emendamento richiede inoltre informazioni addizionali da fornire nelle note illustrative di bilancio.

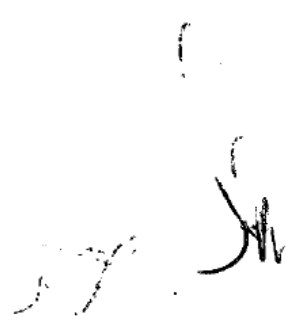
Base per la preparazione – adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio

Premessa

In accordo a quanto previsto dallo IAS 1 e tenuto conto altresì di quanto previsto nel documento congiunto Banca d'Italia, CONSOB, ISVAP n° 2 del 6 febbraio 2009, si riportano in seguito le valutazioni formulate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si ricorda che la Società al 31 dicembre scorso si trovava nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile e che tale situazione permane alla fine del primo trimestre 2013. Si ricorda inoltre che in data 16 ottobre 2012, l'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A., ha approvato - in sede straordinaria - la situazione economica e patrimoniale della Società al 30 giugno 2012 e le proposte del Consiglio di Amministrazione in merito ai provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, deliberando di rinviare l'adozione di tali provvedimenti in connessione all'approvazione di un Piano per lo sviluppo e comunque nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 del medesimo art. 2446 del Codice Civile.

Parallelamente erano state avviate le attività per la predisposizione del Piano per lo Sviluppo volto a ripristinare una maggiore redditività.



Il Piano per lo Sviluppo

In data 27 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, ha approvato l'aggiornamento del Piano per lo sviluppo con riferimento agli obiettivi economici e di *business* ed ha definito la struttura patrimoniale e finanziaria a supporto dello stesso. Si evidenzia come l'accelerazione sfavorevole degli eventi rilevata a fine esercizio e ad inizio 2013, ha determinato il tempestivo aggiornamento del Piano per lo sviluppo approvato il 19 dicembre 2012, per poter includere, tra l'altro, i nuovi scenari delineatisi e le relative azioni di contrasto.

Il Piano prevede una forte crescita dei ricavi digitali e una crescita della marginalità, cui contribuiranno in misura fondamentale risparmi di costi su organizzazione, prodotti e processi per circa 145 milioni tra il 2012 e il 2015, oltre la metà dei quali previsti già nel corso del 2013.

La struttura finanziaria e patrimoniale necessaria per la realizzazione degli obiettivi del Piano per lo sviluppo prevede: (i) il rifinanziamento per 575 milioni del debito in scadenza e (ii) l'operazione di ricapitalizzazione della Società, per un importo massimo di 600 milioni, come di seguito specificato.

In esecuzione di quanto previsto dal Piano di sviluppo la Società ha incontrato le rappresentanze sindacali, annunciando la decisione di cedere o chiudere alcune testate periodiche e di avviare i tavoli di trattative sindacali con l'obiettivo di ridurre l'organico di circa 800 unità, tra Italia e Spagna. Nell'ambito di queste azioni, in data 26 marzo è stato concluso un accordo con il Comitato di redazione, per definire, d'intesa con la Direzione di Testata, il piano di riorganizzazione de *La Gazzetta dello Sport* che prevede l'uscita di 21 giornalisti e l' reintegro entro il 31 dicembre 2015, attraverso l'utilizzo degli strumenti previsti dalla legge, oltre che degli incentivi volontari, dei pensionamenti e dei prepensionamenti e sono state previste, inoltre, alcune misure di diminuzione del costo del lavoro unitario.

Inoltre in data 18 aprile 2013 è stato concluso un accordo tra la Società e il Comitato di Redazione del *Corriere della Sera* che prevede l'uscita di 70 giornalisti nel corso del prossimo quadriennio. In relazione al primo biennio (2013-2015) la Parti hanno stabilito un numero massimo di 37 uscite con il ricorso all'art. 33 del Cnlg e per la restante parte al prepensionamento in base ai requisiti previsti dall'art. 37 della Legge n. 416/81.

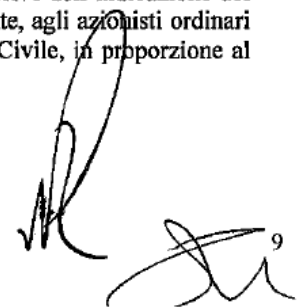
In data 12 aprile 2013 è stato siglato l'accordo di riorganizzazione per i dipendenti grafici, successivamente approvato dai lavoratori mediante referendum. L'accordo prevede la CIGS a zero ore e senza rotazione unitamente al ricorso al pensionamento anticipato, ex legge 416/81, nonché l'utilizzo di piani di incentivazione all'esodo fino ad un massimo di 270 dipendenti. In aggiunta alla riduzione dell'organico è stata altresì pattuita la sospensione del premio di risultato per tutto l'arco di Piano.

Nel contesto delle già comunicate attività di esplorazione di possibili valorizzazioni di asset ritenuti *non core* RCS MediaGroup S.p.A, in particolare, ha richiesto in data 13 marzo 2013 alla controllata Dada S.p.A., di attivare i passi necessari al fine della messa a disposizione dei soggetti interessati in merito a tale partecipazione, delle informazioni necessarie per l'attività di due diligence.

L'Aumento di Capitale

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2013, successivamente a quanto esaminato nel Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2013, ha approvato di sottoporre all'Assemblea i provvedimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società, fra i quali si segnalano in particolare e in sintesi:

- la proposta di aumento di capitale, a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo pari ad Euro 500.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di cui massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, e massimi Euro 100.000.000,00 di azioni di risparmio di nuova categoria, tutte prive dell'indicazione del valore nominale e con godimento regolare, da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio della Società ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute (l'"Aumento di Capitale");



- la proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'Aumento di Capitale, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 dicembre 2015, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un accordo di pre garanzia relativo al solo Aumento di Capitale Ordinario sottoscritto da Banca IMI S.p.A. e BNP Paribas (in qualità di Joint Global Coordinators), Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Commerzbank AG e Banca Aletti & C S.p.A. (tutti, congiuntamente ai Joint Global Coordinators, i "Garanti"). Con tale accordo i Garanti hanno assunto l'impegno - a condizioni in linea con la prassi di mercato - a stipulare con la Società, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, un accordo di garanzia avente ad oggetto l'impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie eventualmente rimaste non sottoscritte all'esito dell'offerta in borsa dei diritti inoptati per un ammontare complessivo massimo pari ad Euro 172,5 milioni a condizione, tra l'altro, che prima della stipula di tale accordo: i soci aderenti al Sindacato di Blocco e di Consultazione della Società abbiano stipulato impegni irrevocabili e incondizionati per un controvalore non inferiore a 200.000.000 Euro; e siano stati assunti - a concorrenza degli impegni dei garanti - impegni di pre garanzia, di contenuto analogo a quelli assunti dai Garanti, fino a concorrenza dell'importo complessivo dell'Aumento di Capitale Ordinario non coperto dagli impegni irrevocabili e incondizionati dei soci.

Alla data del 28 aprile 2013, un'ulteriore banca ha manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere un accordo di pre-garanzia di contenuto analogo a quello sottoscritto nella medesima data dai Garanti per un importo massimo pari ad Euro 10 milioni con la precisazione che tale accordo potrà essere sottoscritto una volta perfezionato il procedimento autorizzativo interno di tale banca.

Poiché all'accordo partecipano Banca IMI S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo) e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., che sono parti correlate di RCS, l'operazione è stata approvata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 2010 e della procedura parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2010. La Società metterà a disposizione del pubblico il documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate nei tempi previsti nel citato Regolamento Consob.

Si ricorda che, come già comunicato in data 14 aprile 2013, i soci Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Fiat S.p.A., Fondiaria SAI S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Mittel Participazioni Stabili S.r.l., Edison S.p.A., aderenti al Sindacato di Blocco e Consultazione della Società, hanno fatto pervenire alla Società separate lettere di impegno a sottoscrivere la quota di propria pertinenza del proposto aumento di capitale, complessivamente, per circa il 44% del capitale sociale ordinario, al netto delle azioni ordinarie di proprietà della Società.

Inoltre, il socio Fiat S.p.A. ha comunicato alla Società di voler rilevare da altri soci aderenti al Sindacato di Blocco e Consultazione della Società una parte dei diritti di opzione che detti altri soci non dovessero esercitare, per un ulteriore 2,805% del capitale sociale ordinario. Il socio Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato alla Società l'intenzione di acquistare dagli aderenti al Sindacato di Blocco e Consultazione della Società un quantitativo di diritti di opzione il cui acquisto ed esercizio con la conseguente sottoscrizione di nuove azioni RCS comporti un complessivo esborso non superiore a Euro 10 milioni.

Il rifinanziamento del debito

A seguito della riunione consigliere del 19 dicembre 2012, la Società, con l'assistenza dell'*advisor* finanziario Credit Suisse Securities (Europe) Limited ha avviato il confronto con le banche creditrici per il rifinanziamento delle linee di credito sotto indicate:

- Intesa Sanpaolo 300 milioni (in scadenza il 24 novembre 2013)
- Gruppo UBI 200 milioni (di cui 150 milioni in scadenza il 24 novembre 2013 e 50 milioni in scadenza il 21 marzo 2014)
- Unicredit 100 milioni (in scadenza il 24 novembre 2013)
- Popolare di Milano 75 milioni (in scadenza il 31 dicembre 2013)
- Gruppo BNL/BNP Paribas 75 milioni (in scadenza il 2 agosto 2013)
- Mediobanca 50 milioni (in scadenza ad ottobre 2017 ed attualmente non utilizzata)

Il 13 aprile 2013, le suddette banche creditrici hanno sottoscritto il *term sheet* del finanziamento a medio lungo termine di complessivi 575 milioni, composto da tre linee di credito: una linea di credito "bullet" di 200 milioni (Linea di Credito A) con scadenza a tre anni, al cui rimborso sarà destinata parte degli importi provenienti dalle cessioni di attivi c.d. *non core*; una linea di credito "amortizing" di 275 milioni (Linea di Credito B) con scadenza finale a cinque anni e con periodo di preammortamento di tre anni, nonché una linea di credito "revolving" di 100 milioni (Linea di Credito C) con scadenza a cinque anni, per la copertura del fabbisogno finanziario generale del Gruppo. L'erogazione del finanziamento sarà subordinata, tra l'altro, all'esecuzione e liberazione dell'aumento di capitale della Società per un importo non inferiore a 400 milioni.

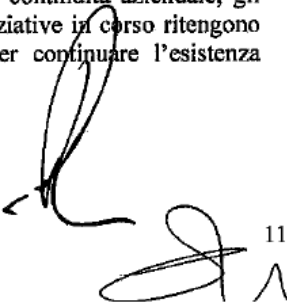
Sono previsti *covenant* finanziari, verificati annualmente, a partire dal 31 dicembre 2014 sulla posizione finanziaria netta e, a partire dal 31 dicembre 2015, anche sul rapporto PFN/EBITDA, per valori all'interno dei parametri previsti nel Piano. È inoltre previsto un livello massimo consentito di indebitamento a breve termine ulteriore rispetto al finanziamento a medio lungo termine, pari a massimi 150 milioni nel 2013, 125 milioni nel 2014 e 100 milioni dal 2015, con rilevazione trimestrale. Inoltre, nel caso in cui al 31 dicembre 2014 non siano raggiunti alcuni obiettivi comunicati al mercato il 27 marzo, in particolare cessioni di asset non core per 250 milioni ed un rapporto PFN/EBITDA pari al 4,5x, è previsto quale rimedio, in alternativa, o l'esecuzione dell'aumento di capitale, a valere sulla prevista delega da attribuire al Consiglio di Amministrazione, ovvero di ulteriori dismissioni in modo tale da ripristinare l'equilibrio.

Il *term sheet* sopra descritto è stato approvato previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate (in relazione al fatto che al finanziamento partecipano Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., che sono parti correlate di RCS) il 14 aprile 2013 da parte del Consiglio di Amministrazione della Società. L'operazione di rifinanziamento è stata formalizzata in data 15 aprile 2013.

Valutazioni

Tutto ciò premesso, nell'assunto che l'Assemblea Straordinaria approvi la proposta di aumento di capitale nei termini previsti, si segnala la presenza di significative incertezze in relazione alla sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale dell'importo di almeno 400 milioni; in particolare, si prevede che il contratto di garanzia con le banche del consorzio che avrà ad oggetto le sole azioni ordinarie, possa essere stipulato solo in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione previsto nel mese di giugno 2013. Al riguardo, si fa presente, come sopra indicato, che in base al *term sheet* sottoscritto con le banche creditrici, l'effettiva sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale - per un importo di almeno 400 milioni di Euro - è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento.

Pur considerando le rilevanti incertezze sopra descritte, che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori, tenuto conto del quadro di riferimento sopra descritto e delle iniziative in corso ritengono ragionevole l'aspettativa che la Società possa disporre di adeguate risorse per continuare l'esistenza



11

operativa in un prevedibile futuro e, conseguentemente, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale per la redazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria chiusa al 31 marzo 2013.

Principali fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime

La redazione della Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013 ha richiesto l'effettuazione di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. Le stime e le assunzioni effettuate sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente rilevati. In particolare l'attuale contesto macroeconomico, reso ancora instabile dagli effetti della crisi finanziaria in corso, ha comportato che le stime riguardanti gli andamenti futuri siano state sviluppate tenendo conto di tale elevato grado di incertezza.

Principali assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti

La Società rivede periodicamente il valore contabile delle partecipazioni, oltre alle attività immateriali e materiali per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile. In particolare tali attività vengono valutate ogni qualvolta esiste un'indicazione che tali beni abbiano subito una riduzione di valore. Per quel che concerne le partecipazioni, gli avviamenti e le attività a vita indefinita, la valutazione viene effettuata con cadenza annuale, anche in assenza di fatti e circostanze che richiedano tale revisione. Considerata la rilevanza dei valori espressi di talune partecipazioni (RCS International Newspapers BV e RCS Investimenti S.p.A., tra le più significative, le quali detengono complessivamente il 99,98% di Unidad Editorial), queste sono sottoposte ad impairment test anche al 30 giugno. Per tutte le partecipazioni e gli avviamenti, che al 31 dicembre 2012 erano state oggetto di impairment test, al fine di determinare se vi sono stati indicatori di perdita di valore dei rispettivi valori di carico, il management ha posto particolare attenzione agli andamenti dei dati consuntivi del trimestre rispetto ai rispettivi dati previsionali utilizzati negli impairment test al 31 dicembre 2012, ed ha analizzato l'andamento dei tassi per valutare le ripercussioni di tale andamento nella stima del tasso di attualizzazione (WACC) da applicare ai flussi di cassa attesi. Come conseguenza di tale analisi non sono emersi indicatori di perdita di valore, ad eccezione di Dada S.p.A. e Blei S.p.A. per le quali si è proceduto ad una svalutazione di cui si rimanda alla successiva nota n. 5, e pertanto non si è proceduto ad aggiornare i test d'impairment, lasciando quindi invariati i valori di carico rispetto alla fine dello scorso esercizio.

continuità
2013.

chiesto
sia nella
riviste

ziaria in
di tale

ateriali e

subito
definita,
vedano
national
ente il

test,
to, il
to ai
mento
(30) da
lla di
si
ndo

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

1. Rapporti con parti correlate

Nei prospetti che seguono sono indicati, in conformità a quanto richiesto dallo IAS 24, i valori complessivi relativi ai rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel primo trimestre 2013 tra RCS MediaGroup S.p.A. e le altre società del Gruppo RCS, colleganti e loro controllanti.

Sono considerate parti correlate anche le società colleganti ovvero Fiat S.p.A. e Italmobiliare S.p.A., e le loro controllanti, controllate e società a controllo congiunto, nonché Intesa Sanpaolo S.p.A., Mediobanca S.p.A. e Pirelli S.p.A. con le loro controllanti, controllate e società a controllo congiunto.

Di seguito si rappresentano tali rapporti suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce.

Stato Patrimoniale attivo

(in milioni di euro)

	Partecipazioni valutate al costo	Crediti commerciali	Crediti diversi e altre attività correnti	Attività per imposte correnti	Crediti finanziari correnti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
Società controllate	1.036,4	15,1	0,4	0,3	144,3	-
Società collegate	60,4	27,4	0,7	-	4,2	-
Colleganti e loro controllanti	-	3,5	-	-	-	0,8
Totale parti correlate	1.096,8	46,0	1,1	0,3	148,5	0,8
Totale di bilancio	1.096,8	205,7	42,8	8,8	148,8	3,8
Incidenza	100,00%	22,36%	2,57%	3,41%	99,80%	21,05%

Stato Patrimoniale passivo

(in milioni di euro)

	Debiti finanziari non correnti	Passività fin. non corr. per strumenti derivati	Debiti verso banche	Debiti finanziari correnti	Passività per imposte correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti
--	--------------------------------------	--	---------------------------	----------------------------------	--------------------------------------	-----------------------	---

I rapporti intrattenuti da RCS MediaGroup S.p.A. con imprese controllate e collegate hanno riguardato principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché rapporti di natura fiscale.

I rapporti relativi al gruppo Mediobanca ed al gruppo Intesa Sanpaolo, fanno riferimento principalmente a rapporti finanziari relativi ad operazioni di finanziamento, a rapporti di conto corrente, a contratti di leasing, nonché a contratti relativi a derivati di copertura sui tassi di interesse.

Le operazioni riguardano la gestione ordinaria e sono avvenute a condizioni di mercato, ciò anche tenuto conto del livello di servizio prestato o ricevuto, nel rispetto di procedure volte a garantire la correttezza sostanziale dell'operazione.

RCS MediaGroup S.p.A. ha prestato: i servizi amministrativi, fiscali, gestione crediti, assistenza in materia legale e societaria e in operazioni di finanza e tesoreria, servizi di amministrazione del personale e assicurativi, servizi relativi agli acquisti ed alla logistica, servizi di comunicazione e assistenza per il Servizio di Prevenzione e Protezione, servizi informatici e di assistenza per l'area digitale, servizi di facility management e servizi generali alle società controllate e collegate italiane ed estere, per gran parte soggette a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., al fine di ottimizzare le risorse disponibili, in una logica di convenienza economica per il Gruppo RCS.

RCS MediaGroup S.p.A. ha avuto rapporti di natura commerciale relativi a locazioni di spazi per uffici e aree operative con le controllate RCS Libri S.p.A., RCS Produzioni S.p.A., RCS Sport S.p.A., RCS Investimenti S.p.A., RCS Factor S.p.A. (in liquidazione), Trovolavoro S.r.l., Sfera Service S.r.l., Blei S.p.A., Digicast S.p.A., RCD S.r.l. e con la collegata m-dis S.p.A..

RCS MediaGroup S.p.A. ha acquistato spazi pubblicitari dalle controllate RCS Libri S.p.A., Editoriale Veneto S.r.l., Editoriale Fiorentina S.r.l., Editoriale Bologna S.r.l., Edi.T.A.A. S.r.l., Trovolavoro S.r.l. e dalla collegata Editoriale del Mezzogiorno S.r.l..

RCS MediaGroup S.p.A. si avvale dei servizi distributivi prestati da m-dis S.p.A., quest'ultima non sottoposta a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., relativamente alla distribuzione in Italia dei prodotti attraverso il canale edicola.

RCS MediaGroup S.p.A. si è avvalsa della società Logintegral 2000 S.a. (facente parte del gruppo Unidad Editorial) per la distribuzione dei quotidiani sul territorio spagnolo.

RCS MediaGroup S.p.A. ha fornito servizi di lavorazioni e stampa alle controllate Editoriale Veneto S.r.l., Editoriale Fiorentina S.r.l., Editoriale Bologna S.r.l., Edi.T.A.A. S.r.l. e alla collegata Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. ed ha ricevuto l'analogo servizio da RCS Produzioni S.p.A..

I rapporti intercorsi con le società controllate, collegate e altre imprese del Gruppo RCS sono indicati nel contesto della nota illustrativa in sede di commento delle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

riguardato
finanziari,

principalmente a
di leasing,

anche tenuto
correttezza

in materia
personale e
Servizio
di facility
soggette a
sponibili,

uffici e
RCS
S.p.A.,

ditoriale
S.r.l. e

non
zione

idad

Inoltre, in conformità a quanto richiesto dallo IAS 24, sono state individuate negli Amministratori, nei Sindaci e nell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nei Dirigenti con responsabilità strategiche di RCS MediaGroup S.p.A. le figure per le quali sono di seguito fornite le informazioni relative alle retribuzioni nelle varie forme in cui sono corrisposte e ripartite per linea di bilancio.

(in milioni di euro)

	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri strumenti finanziari rappresentativi del patrimonio
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	0,2	-	-
Collegio Sindacale - compensi	0,1	-	-
Direttore Generale, Dirigenti con responsabilità strategiche, altri compensi	-	1,4	0,6
Totale parti correlate	0,3	1,4	0,6
Totale di bilancio	71,8	117,8	4,1
Incidenza	0,42%	1,19%	14,63%

Gli "Altri strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto" accolgono l'onere complessivo per le stock options assegnate al Direttore Generale e Dirigenti con Responsabilità Strategiche a partire dalla data di maturazione delle stesse.

Consolidato fiscale ai fini IRES

Nel corso del primo trimestre 2013 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, al fine di conseguire un risparmio tramite una tassazione fiscale calcolata su una base imponibile unificata, con conseguente immediata compensabilità dei crediti di imposta e delle perdite fiscali di periodo. I rapporti infragruppo, originati dall'adozione del consolidato fiscale nazionale, si ispirano ad obiettivi di neutralità e parità di trattamento.

Consolidato IVA

Nel corso del primo trimestre 2013 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina del consolidato IVA di Gruppo, evidenziando un saldo a credito pari a 6 milioni. La capogruppo ha fatto confluire nel consolidato IVA di Gruppo, per il primo trimestre 2013, un proprio saldo a debito pari

2. Immobili, impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Terreni	Beni immobili	Beni immobili in leasing	Impianti	Impianti in leasing	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
COSTO STORICO AL 31/12/2012	44,8	92,6	30,4	59,2	153,5	2,7	78,0	1,5	462,7
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	0,4	0,4
Decrementi	-	-	-	(0,2)	-	-	-	-	(0,2)
Svalutazioni	-	-	-	(0,2)	(1,6)	-	-	-	(1,8)
Altri movimenti	(33,0)	(61,3)	-	1,1	(1,1)	-	0,6	(0,5)	(94,3)
COSTO STORICO AL 31/03/2013	11,8	31,3	30,4	59,9	150,8	2,7	78,6	1,3	366,8
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2012	-	(12,1)	(10,9)	(45,0)	(66,8)	(2,0)	(65,6)	-	(202,4)
Ammortamenti	-	(0,5)	(0,8)	(0,9)	(2,2)	-	(1,2)	-	(5,6)
Decrementi	-	-	-	0,2	-	-	-	-	0,2
Altri movimenti	-	8,4	-	(0,6)	0,6	-	-	-	8,4
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/03/2013	-	(4,2)	(11,7)	(46,3)	(68,4)	(2,0)	(66,8)	-	(199,4)
SALDI NETTI AL 31/12/2012	44,8	80,5	19,5	14,2	86,7	0,7	12,4	1,5	260,3
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	0,6	0,6
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	(0,2)	(1,6)	-	-	-	(1,8)
Ammortamenti	-	(0,5)	(0,8)	(0,9)	(2,2)	-	(1,2)	-	(5,6)
Altri movimenti	(33,0)	(52,9)	-	0,5	(0,5)	-	0,6	(0,6)	(85,9)
SALDI NETTI AL 31/03/2013	11,8	27,1	18,7	13,6	81,4	0,7	11,8	1,3	167,4

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento.

Le altre immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Beni immobili	da 2% a 5%
Beni immobili in leasing	da 5% a 6%
Impianti	da 5% a 20%
Impianti in leasing	da 5% a 20%
Attrezzature	da 12% a 25%
Altri beni	da 12% a 25%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Gli "Immobili, impianti e macchinari", pari a 167,4 milioni, presentano un decremento di 92,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, attribuibile principalmente alla riclassifica nella voce "Attività destinate alla dismissione" di una quota del comparto immobiliare San Marco (Milano), pari a 85,9 milioni, alla quota di ammortamento del periodo, pari a 5,6 milioni, oltre alle svalutazioni effettuate su alcuni impianti di stampa, pari a 1,8 milioni, a seguito del processo di razionalizzazione dell'assetto produttivo.

Gli "Altri movimenti", pari al valore netto di 85,9 milioni, si riferiscono ad una quota relativa al cosiddetto comparto San Marco (Milano) con l'esclusione dell'edificio posto lungo via Solferino, sia per la parte del fabbricato che per il terreno di pertinenza, stimato il tutto in circa l'80% del valore risultante alla fine del periodo. Tale valore è stato riclassificato alla voce "Attività destinate alla dismissione" in linea con quanto previsto dal Piano di sviluppo 2013-2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2013.

Terreni

La voce comprende il terreno relativo al fabbricato sito in via Solferino n. 28 a Milano (41,2 milioni, di cui 33 milioni riclassificati nella voce "Attività destinate alla dismissione" quale quota parte del cosiddetto comparto San Marco, già citato), i terreni del complesso industriale sito in Pessano con Bornago (3,4 milioni), oltre al campo sportivo in via Cefalù a Milano (0,2 milioni).

Beni immobili

La voce comprende il fabbricato sito in via Solferino n. 28 a Milano (66 milioni, di cui 52,9 milioni riclassificati nella voce "Attività destinate alla dismissione" quale quota parte del cosiddetto comparto San Marco, già citato), i fabbricati civili di Milano siti in via Rizzoli e via Cefalù (per complessivi 1,1 milioni) ed il complesso industriale di Pessano con Bornago (12,9 milioni). Il fabbricato di via Solferino è assoggettato ad ammortamento del 2% annuo.

Beni immobili in leasing

La voce si riferisce alla capitalizzazione di migliorie sugli stabilimenti dei poli di stampa di Padova e Roma, sugli edifici di via Rizzoli a Milano e di piazza Venezia a Roma.

Le voci "Impianti", "Impianti in leasing", "Attrezzature" e "Altri beni" sono relative principalmente agli impianti di produzione delle ex società operative fuse per incorporazione.

3. Investimenti immobiliari

Investimenti immobiliari			
Descrizione	Terreno	Immobile	Totale
COSTO STORICO AL 31/12/2012	3,8	4,5	8,3
Incrementi	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-
COSTO STORICO AL 31/03/2013	3,8	4,5	8,3
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2012	-	(1,3)	(1,3)
Ammortamenti	-	(0,1)	(0,1)
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/03/2013	-	(1,4)	(1,4)
SALDI NETTI AL 31/12/2012	3,8	3,2	7,0
Ammortamenti	-	(0,1)	(0,1)
SALDI NETTI AL 31/03/2012	3,8	3,1	6,9

La voce "Investimenti immobiliari" accoglie il valore del fabbricato sito in via Reiss Romoli a Torino pari a 6,9 milioni, di cui 3,1 milioni relativo all'immobile e 3,8 milioni al terreno di pertinenza. Il fabbricato è assoggettato ad ammortamento del 3% annuo. Il terreno è iscritto separatamente dall'immobile.



4. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Diritti di brevetto industriale e opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
COSTO STORICO AL 31/12/2012	4,8	202,0	3,7	49,6	260,1
Incrementi	-	0,5	0,8	-	1,3
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	1,2	(1,2)	-	-
COSTO STORICO AL 31/03/2013	4,8	203,7	3,3	49,6	261,4
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2012	(4,8)	(172,6)	-	(4,2)	(181,6)
Ammortamenti	-	(3,9)	-	-	(3,9)
Decrementi	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/03/2013	(4,8)	(176,5)	-	(4,2)	(185,5)
SALDI NETTI AL 31/12/2012	-	29,4	3,7	45,4	78,5
Incrementi	-	0,5	0,8	-	1,3
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(3,9)	-	-	(3,9)
Altri movimenti	-	1,2	(1,2)	-	-
SALDI NETTI AL 31/03/2013	-	27,2	3,3	45,4	75,9

Le attività immateriali a vita definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Diritti di brevetto industriale	5 anni
Concessioni, licenze e marchi	da 3 anni a 5 anni
Altre attività immateriali	5 anni

Concessioni, licenze, marchi e simili

La voce comprende principalmente le licenze d'uso dei software applicativi e delle relative consulenze evolutive (21,9 milioni) oltre al valore attribuito alla testata *Abitare* (5,3 milioni), al netto degli ammortamenti del periodo.

Altre attività immateriali

La voce accoglie gli avviamenti, emersi in sede di fusione per incorporazione dello scorso esercizio, Sfera e Publibaby (per complessivi 36,4 milioni) e Direct (9 milioni).

La Società rivede periodicamente il valore contabile delle suddette attività immateriali per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile, determinato utilizzando il valore d'uso emergente dai rispettivi impairment test.

Tali attività vengono valutate ogniqualvolta esiste un'indicazione che tali beni abbiano subito una riduzione di valore. Per quel che concerne gli avviamenti la valutazione viene effettuata con cadenza annuale anche in assenza di fatti e circostanze che richiedano tale revisione.

Al 31 marzo 2013, non essendovi indicatori di perdita di valore ritenute durevoli, non si è proceduto ad effettuare i test d'impairment, mantenendo quindi invariati, rispetto al 31 dicembre scorso, i relativi valori di carico.

5. Partecipazioni in società controllate e collegate

L'elenco delle partecipazioni, con l'evidenza dei principali dati economico-patrimoniali, è riportato in allegato alle presenti note.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Imprese controllate	Imprese collegate	Totale
Saldi al 31/12/2012	1.075,9	55,4	1.131,3
Incrementi	1,1	5,0	6,1
Svalutazioni	(5,7)	-	(5,7)
Rivalutazioni	0,9	-	0,9
Altri movimenti	(35,8)	-	(35,8)
Saldi al 31/03/2013	1.036,4	60,4	1.096,8

Gli incrementi si riferiscono a:

- sottoscrizione, per aumento di capitale, di n. 670.763 azioni ordinarie di Gruppo Finelco S.p.A., avvenuto in data 24 gennaio 2013, per un controvalore pari a 5 milioni, che ha comportato l'aumento della quota di partecipazione dal 38,89% al 44,45%;
- il versamento, per copertura perdite, di 0,9 milioni a favore di Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l., avvenuto in data 15 febbraio 2013;
- il versamento, per copertura perdite, di 0,2 milioni a favore di RCS Digital Ventures S.r.l., avvenuto in data 12 febbraio 2013.

Le svalutazioni, per complessivi 5,7 milioni, si riferiscono a: Dada S.p.A. (2,3 milioni) effettuata al fine di allineare il valore di carico al presumibile valore di realizzo in seguito all'avvio delle operazioni propedeutiche alla cessione della partecipazione stessa; Blei S.p.A. (2,8 milioni) e ad altre minori (0,6 milioni) effettuate al fine di allineare i valori di carico ai corrispondenti *fair value* risultanti al 31 marzo 2013.

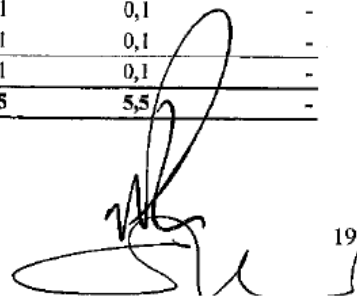
Le rivalutazioni, per complessivi 0,9 milioni, sono state effettuate per allineare i valori di carico di alcune controllate minori ai corrispondenti *fair value* risultanti a fine periodo.

Gli "Altri movimenti", pari a 35,8 milioni, si riferiscono principalmente alla riclassifica alla voce "Attività destinate alla dismissione" del valore di carico della partecipazione detenuta in Dada S.p.A., oltre all'annullamento di alcune stock options assegnate ad ex dipendenti di società del Gruppo RCS.

In merito alle partecipazioni che al 31 dicembre scorso erano state oggetto di impairment test, al 31 marzo 2013, non essendovi indicatori di perdita di valore ritenute durevoli, non si è proceduto ad aggiornare i relativi test d'impairment, mantenendo quindi invariati i valori di carico, ad eccezione delle partecipazioni Dada S.p.A., Blei S.p.A. e altre partecipazioni minori per le quali si è proceduto ad effettuare una ulteriore svalutazione rispetto al 31 dicembre 2012 come sopra evidenziato.

6. Attività finanziarie disponibili per la vendita

	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	3,6	3,6	-
Eurogravure S.p.A.	1,4	1,4	-
Ansa S.r.l.	0,2	0,2	-
Mode et Finance	0,1	0,1	-
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	0,1	0,1	-
Emittenti Titoli S.p.A.	0,1	0,1	-
Totale	5,5	5,5	-



In base allo IAS 39 i titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading, vengono definiti come attività finanziarie disponibili per la vendita (*available for sale*) e al 31 marzo 2013 risultano pari a 5,5 milioni, invariate rispetto al 31 dicembre 2012.

Tali attività sono valutate al valore di mercato (*fair value*). Per le partecipazioni in aziende quotate il valore di mercato coincide con la quotazione di Borsa puntuale di fine periodo. Per le partecipazioni in società non quotate, per le quali non è desumibile il valore di mercato, i valori di carico sono allineati ai rispettivi pro-quota dei Patrimoni Netti previsti al 31 marzo 2013 o dell'ultimo disponibile, non essendo noti i relativi piani di sviluppo.

7. Altre attività non correnti

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Depositi cauzionali attivi	0,6	0,7	(0,1)
Risconti attivi a lungo termine	0,1	0,1	-
Crediti verso Erario a lungo termine	14,8	14,4	0,4
Totale	15,5	15,2	0,3

I Crediti verso Erario a lungo termine ammontano a 14,8 milioni e si riferiscono al provento iscritto a seguito del riconoscimento della deducibilità dell'IRAP dalla base imponibile IRES, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185 e dalle istruzioni del Provvedimento pubblicato il 4 giugno 2009 (deduzione nella misura del 10% dell'IRAP dovuta), dall'art. 2 comma 1-quater del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 e dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 17 dicembre 2012 (deduzione dell'IRAP riferibile alle spese per il personale dipendente e assimilato). Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

8. Rimanenze

Di seguito si riportano i valori delle principali classi di rimanenze, con evidenza del fondo svalutazione rilevato per allineare il costo al valore di mercato:

Descrizione	Materie prime, sussidiari e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione	Prodotti finiti e merci	Totale
Saldi lordi al 31/12/2012	15,5	2,1	1,1	18,7
Fondo svalutazione	(0,9)	-	(0,3)	(1,2)
Saldi netti al 31/12/2012	14,6	2,1	0,8	17,5
Saldi lordi al 31/03/2013	17,0	1,9	1,0	19,9
Fondo svalutazione	(1,0)	-	(0,2)	(1,2)
Saldi netti al 31/03/2013	16,0	1,9	0,8	18,7
Variazione	1,4	(0,2)	-	1,2

L'incremento delle rimanenze che si registra rispetto al 31 dicembre 2012, pari a 1,2 milioni, è principalmente attribuibile a un incremento delle scorte di materie prime relative alla carta da stampa.

9. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
<i>Crediti verso clienti</i>	185,9	225,3	(39,4)
<i>Rese attese</i>	(2,8)	(4,0)	1,2
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	(20,2)	(19,3)	(0,9)
Crediti verso clienti - netti	162,9	202,0	(39,1)
Crediti verso controllate	15,1	18,2	(3,1)
Crediti verso altre società del Gruppo RCS	0,2	0,2	-
<i>Crediti verso collegate</i>	66,2	87,8	(21,6)
<i>Rese attese</i>	(38,7)	(57,3)	18,6
Crediti verso collegate - netti	27,5	30,5	(3,0)
Totale	205,7	250,9	(45,2)

I crediti commerciali al 31 marzo 2013 sono pari a 205,7 milioni e si decrementano di 45,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2012; la diminuzione è principalmente imputabile ai minori crediti verso clienti, per 39,4 milioni riconducibili essenzialmente alla stagionalità dei ricavi del primo trimestre 2013 che rispetto al quarto trimestre del 2012 risultano in contrazione.

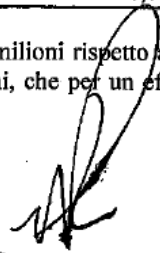
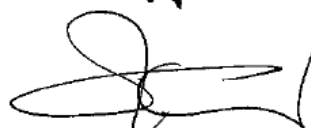
I crediti commerciali sono generalmente regolati a 120 giorni.

Il valore contabile dei crediti commerciali riflette il loro *fair value*.

10. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Crediti verso Erario	7,8	1,8	6,0
Crediti verso Enti previdenziali	0,8	0,8	-
Crediti per contributo da Enti Pubblici	2,5	2,5	-
Crediti verso dipendenti	1,4	1,6	(0,2)
<i>Crediti diversi</i>	5,5	5,7	(0,2)
<i>Fondo svalutazione crediti diversi</i>	(5,0)	(4,9)	(0,1)
Crediti diversi - netti	0,5	0,8	(0,3)
Crediti diversi verso controllate	0,4	0,4	-
Crediti diversi verso collegate	0,6	0,6	-
Crediti diversi verso società del Gruppo RCS	0,1	0,1	-
<i>Totale crediti diversi</i>	<i>14,1</i>	<i>8,6</i>	<i>5,5</i>
Anticipi a fornitori	2,4	2,4	-
Anticipi ad agenti	20,3	20,0	0,3
Anticipi a collaboratori	0,4	0,3	0,1
Risconti attivi	5,6	4,8	0,8
<i>Totale altre attività correnti</i>	<i>28,7</i>	<i>27,5</i>	<i>1,2</i>
Totale	42,8	36,1	6,7

I crediti diversi e le altre attività correnti, pari a 42,8 milioni, si incrementano di 6,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, principalmente in relazione al credito IVA del periodo pari a 6 milioni, che per un effetto stagionale nei primi mesi dell'anno risulta essere a credito.


 21

11. Posizione finanziaria netta

Di seguito si riporta il dettaglio dell'indebitamento evidenziando il valore contabile e il *fair value*.

	Valore Contabile		Fair Value	
	31/03/2013	31/12/2012	31/03/2013	31/12/2012
Attività finanziarie correnti				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3,8	1,7	3,8	1,7
Altre attività finanziarie	52,4	40,8	52,4	40,8
Crediti finanziari correnti	96,1	97,6	96,1	97,6
Titoli Held For Trading	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale ATTIVITA' FINANZIARIE	152,5	140,3	152,5	140,3
Passività finanziarie				
Debiti verso banche - finanziamenti a breve termine	(794,0)	(694,8)	(779,1)	(685,4)
Debiti finanziari correnti	(430,8)	(444,2)	(430,8)	(444,2)
Debiti finanziari IAS 17 - leasing	(70,6)	(75,2)	(65,9)	(70,5)
Debiti finanziari non correnti	-	(50,0)	-	(47,4)
Passività finanziarie per strumenti derivati	(24,9)	(28,5)	(24,9)	(28,5)
Totale PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.320,3)	(1.292,7)	(1.300,7)	(1.276,0)
Totale posizione finanziaria netta (1)	(1.167,8)	(1.152,4)	(1.148,2)	(1.135,7)
Posizione finanziaria netta verso parti correlate	(639,8)	(668,3)	-	-
Incidenza	54,8%	58,0%		

(1) Indicatore della struttura finanziaria, determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB n.DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti ed è quindi pari a 1.167,8 milioni (1.152,4 milioni al 31 dicembre 2012).

La posizione finanziaria netta è negativa e pari a 1.167,8 milioni al 31 marzo 2013, inclusi i debiti finanziari netti verso società del Gruppo consolidate integralmente, pari a 285,1 milioni (che a livello consolidato vengono elisi).

Si ricorda che RCS MediaGroup S.p.A. gestisce la tesoreria accentrata anche con riferimento a società controllate, in particolare ad eccezione di Dada S.p.A. e sue controllate.

I metodi di valutazione del *fair value* sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- strumenti derivati: sono stati adottati gli usuali modelli di calcolo basati sui valori di mercato dei tassi di interesse per scadenza, per le differenti divise e dei corrispondenti rapporti di cambio;
- posizioni attive e passive: sono state applicate le modalità di calcolo utilizzate per i derivati sui tassi di interesse, opportunamente adattate.

Nel valutare il *fair value* delle passività sia a breve che a medio lungo termine è stato valutato l'impatto del diverso contesto finanziario sul livello del *credit spread*.

La variazione della Posizione Finanziaria Netta è pari a 15,4 milioni ed è principalmente riconducibile agli esborsi per investimenti tecnici ed ai pagamenti correlati al prosieguo dei piani di riorganizzazione in corso, nonché al negativo contributo della gestione caratteristica anche per effetto della gestione finanziaria.

Fra le operazioni straordinarie, si segnalano i versamenti di contributi alla Fondazione Corriere della Sera per 1 milione ed alla Fondazione Candido Cannavò per 0,1 milioni, versamenti in conto copertura perdite a favore di Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l. per 0,9 milioni e a favore di RCS Digital Ventures S.p.A. per 0,2 milioni.

In particolare i valori contenuti nelle Attività Finanziarie (152,5 milioni) sono costituiti da:

- Depositi e conti correnti bancari per un importo di 3,8 milioni (valore al 31 dicembre 2012: 1,7 milioni).
- Finanziamenti a società del Gruppo RCS per un importo complessivo di 148,5 milioni, di cui 52,4 milioni conti correnti infragruppo e 96,1 milioni crediti finanziari a breve termine verso società del Gruppo RCS (valore al 31 dicembre 2012: 138,4 milioni, di cui conti correnti infragruppo 40,8 milioni e crediti finanziari a breve verso società del Gruppo 97,6 milioni).
- Altre disponibilità: titoli per 0,2 milioni (valore al 31 dicembre 2012: 0,2 milioni).

I valori contenuti nelle Passività Finanziarie (1.320,3 milioni) sono costituiti da:

- Debiti verso banche a breve termine per un importo di 794 milioni suddivisi in 750 milioni di contratti di finanziamento di linee committed con scadenza entro marzo 2014, 22,8 milioni di scoperti di conto corrente, 21,2 milioni di altri finanziamenti a breve termine (valore al 31 dicembre 2012: 694,8 milioni).
- Debiti verso banche a medio/lungo termine pari a zero (valore al 31 dicembre 2012: 50 milioni).
- Finanziamenti da società del Gruppo RCS per un importo di 430,8 milioni, di cui 74,6 milioni di conti correnti infragruppo e 356,2 milioni di finanziamenti verso imprese controllate e collegate (valore al 31 dicembre 2012: 444,2 milioni, di cui 96,6 milioni di conti correnti infragruppo, 347,6 milioni come finanziamenti verso imprese controllate e collegate).
- Debiti finanziari da leasing per un importo di 70,6 milioni (valore al 31 dicembre 2012: 75,2 milioni) riferito a contratti di leasing relativi ad impianti e rotative del settore Quotidiani ed in riduzione per l'estinzione del debito relativo ai canoni maturati.
- Passività finanziarie per strumenti derivati per un importo di 24,9 milioni (valore al 31 dicembre 2012: 28,5 milioni).

Il 13 aprile 2013 è stato firmato un *term sheet* da parte di un *pool* di banche finanziatrici approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 14 aprile 2013. Più in particolare, l'operazione di rifinanziamento prevede la messa a disposizione della Società di un finanziamento a medio lungo termine per un importo complessivo massimo di 575 milioni, di cui si rimanda per maggiori dettagli a quanto illustrato nel precedente paragrafo sulla continuità aziendale.

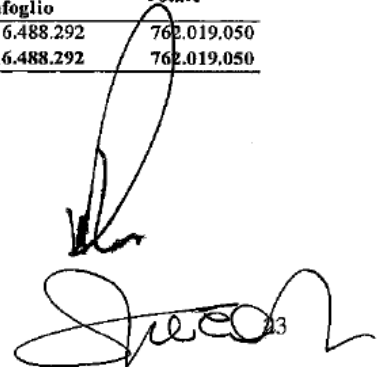
Si segnala che attualmente le linee di credito committed non prevedono clausole specifiche di rimborso immediato legate al superamento di covenant (covenant di default). Con una sola controparte, il cui contratto ammonta a 50 milioni, è previsto un covenant di default che si è attivato. Tale linea non è attualmente utilizzata.

12. Capitale sociale e riserve

Il Capitale Sociale è suddiviso in n. 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, del valore nominale unitario di euro 1, interamente liberate.

Al 31 marzo 2013 risultano in portafoglio n. 13.098.173 azioni ordinarie pari a un controvalore di 24,5 milioni ad un prezzo medio di carico di euro 1,867 per azione, corrispondente all'1,79% del capitale ordinario e all'1,72% dell'intero Capitale Sociale, e n. 3.390.119 azioni di risparmio pari a un controvalore di 2,7 milioni ad un prezzo medio di carico di euro 0,796 per azione, corrispondente all'11,55% del totale delle azioni di risparmio e allo 0,44% dell'intero Capitale Sociale.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolaz.	Azioni di risparmio in circolaz.	Azioni proprie in portafoglio	Totale
Al 31/12/2012	719.571.284	25.959.474	16.488.292	762.019.050
Al 31/03/2013	719.571.284	25.959.474	16.488.292	762.019.050



Le principali caratteristiche delle due tipologie di azioni che costituiscono il Capitale Sociale possono essere così riassunte:

- alle azioni ordinarie spetta la pienezza dei diritti di voto. Le azioni ordinarie attribuiscono ai loro possessori il diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al Patrimonio Netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi;
- le azioni di risparmio rappresentano titoli privi del diritto di voto e di intervento nelle assemblee ordinarie e straordinarie, ma sono dotate di privilegi di natura patrimoniale le cui condizioni, limiti, modalità e termini sono indicate nello statuto della Società. Tali azioni hanno diritto ad un dividendo minimo garantito (dividendo annuo minimo pari al 5% del valore nominale) e comunque maggiorato rispetto a quello dato alle azioni ordinarie per un ammontare pari al 2%. Nel caso in cui la Società non distribuisca utili, i possessori delle azioni di risparmio hanno il diritto di recuperare il dividendo minimo nei due anni successivi. In caso di scioglimento della Società, tali azionisti hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale sugli azionisti ordinari. In caso di aumento di Capitale Sociale i detentori di tali titoli possono usufruire del diritto di opzione per la sottoscrizione di titoli della medesima specie. Le azioni di risparmio sono al portatore.

La natura e lo scopo delle riserve presenti in Patrimonio Netto possono essere così riassunte:

- altri strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto: accoglie le somme maturate in relazione al piano di stock options adottato dalla Società;
- riserva da sovrapprezzo azioni: rappresenta una riserva di capitale che accoglie le somme percepite dalla Società per l'emissione di azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale;
- riserva legale: la riserva legale è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, peraltro già verificatosi, di un importo pari ad un quinto del Capitale Sociale. La riserva legale inoltre per un importo di 4,7 milioni, pari alla somma degli ammortamenti ed altri componenti negativi dedotti extra contabilmente ai fini fiscali, al netto delle imposte differite, risulta vincolata ai sensi dell'ex art. 109 TUIR;
- azioni proprie: vengono portate a riduzione del Patrimonio Netto della Società;
- riserva da valutazione: comprende prevalentemente gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio Netto derivanti dalla valutazione a *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- riserva di cash flow hedge comprende gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio Netto relativi alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso e di cambio. La riserva cash flow hedge è esposta al netto dei relativi effetti fiscali;
- riserva da attuarizzazione TFR per un valore negativo complessivo di 1 milione, al netto del relativo effetto fiscale. Tale riserva è stata costituita a partire dal 1° gennaio 2013 in ottemperanza a quanto previsto dall'emendamento al principio contabile IAS 19, di cui si rimanda al precedente paragrafo "Cambiamento di principi contabili";
- avanzi (disavanzi) da fusione per complessivi 334,6 milioni di disavanzi netti, che sono emersi in seguito alla fusione per incorporazione avvenuta all'inizio dello scorso esercizio;
- utili (perdite) portati a nuovo: includono, oltre ai risultati dei precedenti esercizi al netto dei dividendi distribuiti, la riserva per azioni proprie in portafoglio e la riserva di passaggio agli IAS/IFRS.

Per il dettaglio e la movimentazione nel periodo delle Riserve di patrimonio si rinvia al prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto.

13. Benefici relativi al personale

Descrizione	Saldi al 31/12/2012	Accantonamenti	Utilizzi	Saldi al 31/03/2013
Trattamento di fine rapporto	48,8	3,2	(1,9)	50,1
Fondo quiescenza e similari	2,1	-	-	2,1
Totale	50,9	3,2	(1,9)	52,2

La voce include il valore attuariale dell'effettivo debito verso tutti i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto (50,1 milioni) rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro.

Il fondo per trattamento di quiescenza (2,1 milioni) è un riconoscimento dovuto, previsto dal contratto dirigenti quotidiani, determinato in base all'anzianità aziendale, avente come base di calcolo la retribuzione degli ultimi ventiquattro mesi. L'erogazione del fondo è rinviata alla cessazione del rapporto di lavoro.

La valutazione del trattamento di fine rapporto, considerato un piano a contribuzione definita, è stata affidata ad un attuario indipendente ed adeguata rispetto a quanto previsto dall'emendamento emesso per il principio contabile IAS 19.

Indichiamo di seguito gli importi contabilizzati a conto economico con riferimento ai piani sopradescritti:

	1° trimestre 2013			
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	(Utili) perdite attuariali	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	3,3	0,5	1,4	5,2
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-
Totale	3,3	0,5	1,4	5,2

	Esercizio 2012			
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	(Utili) perdite attuariali	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	12,2	5,8	(0,2)	17,8
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	0,2	0,4	0,1	0,7
Totale	12,4	6,2	(0,1)	18,5

Si segnala che in merito all'accantonamento per trattamento di fine rapporto, nella tabella sopra evidenziata, relativamente al primo trimestre 2013, sono compresi 0,1 milioni riferiti a versamenti presso i fondi di previdenza.



14. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2012	Accantonamenti	Utilizzi / Rilasci	Attualizzazione	Riclassifiche	Saldi al 31/03/2013
A lungo termine:						
Fondo vertenze legali	8,7	1,0	(0,5)	-	-	9,2
Altri fondi per rischi ed oneri	1,3	26,7	-	(0,7)	-	27,3
Totale a lungo termine	10,0	27,7	(0,5)	(0,7)	-	36,5
A breve termine:						
Fondo vertenze legali	11,8	0,1	(0,9)	-	-	11,0
Altri fondi per rischi ed oneri	27,4	35,2	(2,6)	-	(0,5)	59,5
Totale a breve termine	39,2	35,3	(3,5)	-	(0,5)	70,5
TOTALE FONDI RISCHI	49,2	63,0	(4,0)	(0,7)	(0,5)	107,0

Il "fondo vertenze legali" è relativo a controversie in essere con terzi, prevalentemente derivanti dall'esercizio dell'attività editoriale della Società e comprende cause civili, querele, cause lavoro e vertenze di natura fiscale. Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono principalmente a cause civili e lavoro. Gli utilizzi sono principalmente riferibili alla chiusura di cause civili.

I "fondi per rischi ed oneri" sono relativi a passività potenziali afferenti l'attività operativa oltre all'indennità suppletiva di clientela agli agenti e comprendono: fondi relativi al personale, principalmente riconducibili agli oneri per l'uscita di personale e alla risoluzione di rapporti di lavoro, fondi relativi a vertenze verso Enti Previdenziali, fondi per indennità di clientela da corrispondere al termine del rapporto di collaborazione e per la parte rimanente a fondi per rischi di natura diversa. Gli accantonamenti del periodo si riferiscono principalmente ai rischi di natura non ricorrente riferibili all'avvio del nuovo piano di prepensionamento per i giornalisti del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport* per 28,3 milioni, alla chiusura o cessione di alcune testate periodiche nonché per attività di riorganizzazione per complessivi 26,4 milioni, oltre all'avvio del nuovo piano di prepensionamento, outsourcing e incentivazione all'esodo nella divisione Pubblicità e area Corporate per complessivi 6,2 milioni. Inoltre figurano riclassifiche per 0,5 milioni allocati nella voce "debiti verso dipendenti" per transazioni con dipendenti già firmate e non ancora liquidate.

In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa.

15. Debiti commerciali

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Debiti verso fornitori	142,4	150,3	(7,9)
Debiti verso agenti	30,5	29,8	0,7
Debiti verso collaboratori	13,2	12,5	0,7
Debiti verso società controllate	12,6	16,1	(3,5)
Debiti verso società collegate	7,9	13,0	(5,1)
Anticipi da abbonati	7,7	6,9	0,8
Debiti verso altre società del Gruppo RCS	3,4	4,5	(1,1)
Totale	217,7	233,1	(15,4)

I debiti commerciali si decrementano di 15,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente per effetto del decremento dei debiti verso fornitori per 7,9 milioni e verso società del Gruppo per complessivi 9,7 milioni in seguito alla riduzione dei costi operativi.

I debiti commerciali sono generalmente regolati a 120 giorni.

Saldi al
31/03/2013
9,2
27,3
36,5
11,0
39,5
70,5
107,0

derivanti
competenze
avuto. Gli

denità
ducibili
Enti
e per
riscono
ato per
me di
avvio
cità e
voce

rischi

Il valore contabile dei debiti commerciali riflette il loro *fair value*.

16. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Debiti verso dipendenti	56,3	53,4	2,9
Fondi rischi su partecipazioni	43,4	43,5	(0,1)
Risconti passivi	8,7	10,5	(1,8)
Debiti verso Erario	7,4	12,4	(5,0)
Debiti verso Enti Previdenziali	6,7	12,1	(5,4)
Debiti diversi	5,2	5,7	(0,5)
Debiti diversi verso società controllate	2,6	0,1	2,5
Cauzioni passive	0,1	0,1	-
Totale	130,4	137,8	(7,4)

Il valore contabile di tali debiti è rappresentativo del loro *fair value*.

I debiti diversi e altre passività correnti si riferiscono a debiti verso dipendenti per 56,3 milioni (relativi sia a competenze per ferie maturate, sia a debiti correlati al piano di riorganizzazione aziendale in atto), al fondo rischi su partecipazioni iscritto lo scorso esercizio in seguito alla svalutazione della partecipazione detenuta in RCS International Newspapers BV (per 43,4 milioni) quale quota eccedente il valore di carico della stessa, a risconti passivi e a debiti verso l'Erario (relativi a debiti IVA, pari a 2,7 milioni, e a ritenute ancora da versare per 4,7 milioni). Il decremento rispetto al 31 dicembre 2012, pari a 7,4 milioni, è principalmente riferibile al decremento dei debiti verso l'Erario ed Enti Previdenziali.

Si segnala inoltre che i debiti per ferie maturate non godute dei giornalisti, per i quali il tempo di utilizzo previsto è a lungo termine, sono stati attualizzati applicando un tasso pari a circa il 2,3%.

17. Attività destinate alla dismissione e passività associate

Le attività destinate alla dismissione, pari a 121,3 milioni, si riferiscono alla quota relativa al comparto immobiliare cosiddetto San Marco (Milano) con l'esclusione dell'edificio posto lungo via Solferino, sia per la parte di fabbricato sia per il terreno di pertinenza, stimata in circa l'80% del valore risultante alla fine del periodo pari a 96,0 milioni, oltre al valore della partecipazione detenuta in Dada S.p.A. pari a 25,4 milioni.

diffusionali per 11,4 milioni (di cui principalmente 6,8 milioni attribuibile alle testate quotidiane e 4,2 milioni alle testate periodiche).

I ricavi editoriali diversi sono principalmente costituiti da ricavi per riaddebito di servizi centralizzati, in decremento di 1 milione, per aver riconosciuto alle società del Gruppo, sotto forma di minori riaddebiti, i benefici derivante dalle continue azioni di contenimento costi e recupero di efficienza.

19. Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione

La variazione delle rimanenze ammonta a 0,2 milioni ed è riferibile a rimanenze di prodotti in corso di lavorazione.

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Var.riman. prodotti corso di lavorazione	(0,2)	(0,7)	0,5
Variazione rimanenze semilavorati	-	(0,1)	0,1
Totale	(0,2)	(0,8)	0,6

20. Acquisti e consumi materie e servizi

Acquisti e consumi materie prime e merci

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Acquisto carta	18,8	21,3	(2,5)
Acquisto prodotti finiti	4,5	4,7	(0,2)
Acquisto altro materiale	3,8	4,7	(0,9)
Acquisto spazi pubblicitari	2,2	3,6	(1,4)
Acc.to f.do sval.rimanenze	0,1	(0,8)	0,9
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e merci	(1,5)	2,3	(3,8)
Totale	27,9	35,8	(7,9)

Il decremento rispetto al pari periodo del 2012, pari a 7,9 milioni, è riconducibile alla variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci (3,8 milioni), del costo per acquisto carta (2,5 milioni) dovuto principalmente al minor prezzo della carta e dell'acquisto di spazi pubblicitari (1,4 milioni), correlato al decremento dei ricavi diffusionali e pubblicitari.

Costi per servizi

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Lavorazioni c/o terzi	20,5	23,7	(3,2)
Collaboratori e corrispondenti	8,8	10,6	(1,8)
Spese promo pubblicitarie	8,4	10,7	(2,3)
Prestazioni professionali e consulenze	8,0	6,8	1,2
Spese di trasporto	4,7	5,6	(0,9)
Provvigioni passive ed altri oneri su vendite	4,2	5,0	(0,8)
Spese servizi diversi	3,4	4,2	(0,8)
Spese postali	3,0	3,4	(0,4)
Viaggi e soggiorni	2,3	2,4	(0,1)
Agenzie di informazione	1,9	1,8	0,1
Manutenzioni	1,9	1,9	-
Utenze	1,7	1,5	0,2
Servizi per indagini di mercato	1,1	1,1	-
Servizi per il personale	1,0	0,9	0,1
Emolumenti agli amministratori e sindaci	0,3	0,4	(0,1)
Assicurazioni	0,3	0,4	(0,1)
Prestazioni di personale comandato	0,2	0,2	-
Spese e commissioni bancarie	0,1	0,1	-
Servizi da società del Gruppo RCS	-	0,1	(0,1)
Totale	71,8	80,8	(9,0)

Rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente si rileva un decremento complessivo dei costi per servizi di 9 milioni, per effetto delle continue azioni di efficienza e riduzione costi messe in atto dalla Società. Si registrano, per contro, maggiori costi per prestazioni professionali e consulenze (1,2 milioni) riferibili a consulenze strategiche e a progetti in ambito multimediale.

Costi per godimento beni di terzi

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Diritti	5,1	5,1	-
Affitti	4,0	4,2	(0,2)
Locazioni	1,7	1,7	-
Totale	10,8	11,0	(0,2)

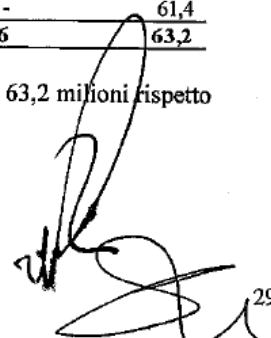
Ammontano a 10,8 milioni e comprendono i costi relativi a royalties riconosciute per la vendita di prodotti collaterali abbinati al "Corriere della Sera" e a "La Gazzetta dello Sport" e per l'acquisto di diritti per fotoservizi per le testate periodiche, oltre ai canoni per le locazioni operative degli stabili siti in via Rizzoli a Milano.

21.

21. Costi per il personale

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Salari e stipendi	38,8	38,3	0,5
Oneri sociali	11,4	11,4	-
Altri costi	3,0	1,6	1,4
Benefici ai dipendenti	3,2	3,3	(0,1)
Oneri non ricorrenti per il personale	61,4	-	61,4
Totale	117,8	54,6	63,2

I costi del personale ammontano a 117,8 milioni e si incrementano complessivamente di 63,2 milioni rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente.



La variazione è principalmente riconducibile agli oneri non ricorrenti registrati nel periodo, pari a 61,4 milioni (nulla nel primo trimestre 2012), derivanti dall'avvio del nuovo piano di prepensionamento dei giornalisti del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport* per 28,3 milioni, dalla chiusura o cessione di alcune testate periodiche nonché per attività di riorganizzazione per complessivi 26,4 milioni, oltre all'avvio del nuovo piano di prepensionamento, outsourcing e incentivazione all'esodo nella divisione Pubblicità e area Corporate per complessivi 6,7 milioni, quali azioni messe in atto dalla Società in linea con quanto previsto dal Piano di sviluppo 2013-2015. Escludendo l'effetto degli oneri non ricorrenti il costo del lavoro si incrementerebbe di 1,9 milioni, in correlazione essenzialmente ad un minor contributo positivo del fondo ferie rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente.

La ripartizione del numero medio dei dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Dirigenti, quadri e impiegati	1.089	1.106	(17)
Direttori di testata e giornalisti	784	784	(0)
Operai	181	167	14
Totale	2.054	2.057	(3)

La variazione dell'organico medio è dovuta a molteplici azioni di segno opposto, sia in riduzione sia in incremento degli organici, le prime rilevabili principalmente nell'ambito dei dirigenti e le seconde collegate alle stabilizzazioni e agli accordi sindacali sottoscritti in ambito produzione. Per quanto riguarda i giornalisti, il numero medio del periodo, invariato rispetto al primo trimestre 2012, tiene conto, da un lato, di alcune riduzioni di organico legate alla riorganizzazione delle redazioni e, dall'altro, del potenziamento del business digitale.

22. Altri ricavi e proventi operativi

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Recupero costi	2,0	2,4	(0,4)
Recupero ordinario fondi rischi	1,3	1,6	(0,3)
A fitti attivi	1,0	1,1	(0,1)
Vendita rese scarti e materiale vario	0,7	0,3	0,4
Ricavi per personale comandato	0,6	0,7	(0,1)
Proventi da coedizioni	0,6	0,9	(0,3)
Proventi per contributi	0,2	3,3	(3,1)
Altri ricavi	0,4	0,7	(0,3)
Totale	6,8	11,0	(4,2)

Gli "Altri ricavi e proventi operativi" ammontano a 6,8 milioni (11 milioni nel primo trimestre 2012). Il decremento di 4,2 milioni è principalmente riconducibile ai minori proventi per contributi per 3,1 milioni. Si ricorda che nel primo trimestre del 2012, tale voce includeva l'iscrizione del credito di imposta per l'acquisto della carta, legge 24 dicembre 2003 n. 350, per 3,3 milioni.

23. Oneri diversi di gestione

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Altri oneri di gestione	6,6	2,0	4,6
Oneri tributari	1,5	1,5	-
Oneri da coedizioni	0,1	0,2	(0,1)
Totale	8,2	3,7	4,5

Gli "altri oneri di gestione" comprendono principalmente un onere, avente natura non ricorrente, sostenuto per la risoluzione anticipata di un contratto di stampa per 4,8 milioni, oltre a contributi, liberalità e quote

associative; gli "oneri tributari" si riferiscono principalmente all'IVA a carico dell'Editore e a imposte comunali. Al netto degli oneri non ricorrenti gli oneri diversi di gestione si decrementano per 0,3 milioni.

24. Accantonamenti

Ammontano a 1,3 milioni e si riferiscono principalmente ad accantonamenti per rischi connessi a vertenze legali per cause civili, querele e cause di lavoro in corso alla fine del periodo, pari a 1 milione, di cui 0,4 milioni di natura non ricorrente, oltre ad accantonamenti per rischi contrattuali pari a 0,3 milioni. Nel pari periodo del 2012 figuravano accantonamenti per 1,4 milioni.

25. Svalutazione crediti

Tale voce ammonta a 1,4 milioni e riflette accantonamenti stanziati a fronte di rischi di insolvenza su crediti commerciali. Nel primo trimestre 2012 la svalutazione crediti era pari a 1,1 milioni.

26. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	3,9	3,8	0,1
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	5,6	5,9	(0,3)
Ammortamenti investimenti immobiliari	0,1	0,1	-
Svalutazioni immobilizzazioni	1,8	-	1,8
Totale	11,4	9,8	1,6

Ammontano complessivamente a 11,4 milioni, contro i 9,8 milioni del pari periodo dell'esercizio precedente. La svalutazione delle immobilizzazioni materiali, pari a 1,8 milioni, si riferisce alla svalutazione di un impianto di produzione a seguito del processo di razionalizzazione dell'assetto produttivo messo in atto dalla Società.

27. Proventi (oneri) finanziari

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Interessi su crediti a bt verso società del Gruppo RCS	0,7	4,2	(3,5)
Inter. attivi su altri crediti a breve termine	0,1	-	0,1
Utili su cambi	0,1	0,1	-
Proventi da attualizzazione	-	0,6	(0,6)
Totale proventi finanziari	0,9	4,9	(4,0)
Oneri su derivati	(2,5)	(1,9)	(0,6)
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine	(1,6)	(0,5)	(1,1)
Oneri da attualizzazione	(0,6)	(0,3)	(0,3)
Interessi passivi verso società del Gruppo RCS	(0,5)	(1,0)	0,5
Oneri finanziari diversi	(0,2)	(0,1)	(0,1)
Interessi passivi verso banche	(0,1)	(0,2)	0,1
Interessi passivi su finanziamenti a lungo termine	(0,1)	(3,2)	3,1
Interessi su debiti finanziari leasing	(0,1)	(0,5)	0,4
Totale oneri finanziari	(5,7)	(7,7)	2,0
Totale proventi (oneri) finanziari	(4,8)	(2,8)	(2,0)

Gli oneri finanziari netti ammontano a 4,8 milioni (oneri finanziari netti pari a 2,8 milioni nel pari periodo dell'esercizio precedente). L'incremento di 2 milioni è riconducibile alla decisa riduzione dei crediti infragruppo, a seguito della ricapitalizzazione della controllata indiretta Unidad Editorial S.A., con un impatto negativo di circa 3 milioni. Di contro, la diminuzione dei tassi di interesse ha determinato una

riduzione degli oneri finanziari bancari, solo in parte compensata dall'impatto negativo dei derivati a copertura sui tassi di interesse. Concorrono infine maggiori oneri netti da attualizzazione ed altri oneri.

28. Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Rivalutazioni	0,9	-	0,9
Svalutazioni	(3,4)	-	(3,4)
Plusvalenze (minusvalenze) alienazioni partecipazioni	-	(0,1)	0,1
Totale	(2,5)	(0,1)	(2,4)

Gli altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie sono costituiti da rivalutazioni effettuate per complessivi 0,9 milioni e da svalutazioni per complessivi 3,4 milioni, di cui 2,8 riferite alla partecipata Blei S.p.A., effettuate per allineare i valori di carico ai rispettivi *fair value* risultanti al 31 marzo 2013. Per i motivi che hanno determinato tali svalutazioni si rimanda ai commenti delle "partecipazioni in società controllate e collegate" alla precedente nota n 5.

29. Imposte sul reddito

Le imposte rilevate a conto economico in applicazione delle aliquote vigenti (27,5% IRES e 3,9% IRAP) sono le seguenti:

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Imposte esercizi precedenti:	(0,2)	-	(0,2)
- Ires	(0,2)	-	(0,2)
Imposte correnti:	10,0	3,3	6,7
- Ires	10,7	4,9	5,8
- Irapp	(0,7)	(1,6)	0,9
Imposte anticipate/differite:	17,1	(1,3)	18,4
- Anticipate	17,0	(1,5)	18,5
- Differite	0,1	0,2	(0,1)
Totale imposte	26,9	2,0	24,9

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Attività per imposte correnti	8,8	11,7	(2,9)
Passività per imposte correnti	(7,3)	(7,1)	(0,2)
Totale attività al netto di passività per imposte correnti	1,5	4,6	(3,1)

Le attività e le passività per imposte correnti si riferiscono principalmente ai crediti e ai debiti nei confronti delle società consolidate. Il decremento di 3,1 milioni, relativamente all'effetto netto delle attività rispetto al 31 dicembre 2012, è riconducibile principalmente ai maggiori debiti verso le società controllate per 2,5 milioni.

Le attività per imposte anticipate ammontano al 31 marzo 2013 a 64,7 milioni (35,6 milioni al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente a differenze temporanee tra l'utile di bilancio e il reddito imponibile che si riverseranno in esercizi futuri, riconducibili ai fondi per rischi e oneri, alle immobilizzazioni materiali ed immateriali e ad altri costi a deducibilità differita.

L'incremento rispetto alla fine del 2012 è riferibile agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri effettuati nel trimestre ed alla perdita fiscale di periodo tenuto conto degli effetti derivanti dalla partecipazione al consolidato fiscale.

30. Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse

Il risultato delle attività destinate alla dismissione, pari a 2,6 milioni, si riferisce per 2,3 milioni alla svalutazione della partecipazione detenuta in Dada S.p.A., effettuata al fine di allineare il valore di carico al presumibile valore di realizzo (al netto degli oneri previsti per la cessione) in seguito all'avvio delle operazioni propedeutiche alla cessione della partecipazione stessa.

31. Proventi (oneri) non ricorrenti

	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri diversi di gestione	Accantonamenti per rischi vari	Svalutazione immobilizzazioni	Totale
Oneri non ricorrenti	(61,4)	-	(4,8)	(0,4)	(1,8)	(68,4)
Proventi non ricorrenti	-	0,5	-	-	-	0,5
Non ricorrenti netti	(61,4)	0,5	(4,8)	(0,4)	(1,8)	(67,9)
Totale di bilancio	(117,8)	6,8	(8,2)	(1,3)	(1,8)	(122,3)
Incidenza	52,1%	7,4%	58,5%	30,8%	100,0%	55,5%

Gli oneri netti di natura non ricorrente, per complessivi 67,9 milioni, si riferiscono principalmente a oneri per il personale per 61,4 milioni in relazione: all'avvio del nuovo piano di prepensionamento dei giornalisti del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport* per 28,3 milioni, alla chiusura o cessione di alcune testate periodiche nonché per attività di riorganizzazione per complessivi 26,4 milioni, oltre all'avvio del nuovo piano di prepensionamento, outsourcing e incentivazione all'esodo nella divisione Pubblicità e area Corporate per complessivi 6,7 milioni.

Inoltre nel periodo è stato registrato l'onere relativo alla risoluzione anticipata di un contratto di stampa per 4,8 milioni e la svalutazione del relativo impianto di produzione per 1,8 milioni, a seguito del processo di razionalizzazione dell'assetto produttivo.

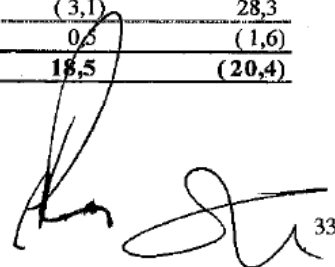
32. Incremento (decremento) dei fondi per benefici al personale e per rischi ed oneri

La variazione indicata nel rendiconto finanziario non include l'effetto dell'attualizzazione del periodo, pari a 1,9 milioni, depurato anche nella voce relativa al saldo netto della gestione finanziaria, per 0,5 milioni, in quanto posta non monetaria e l'effetto dell'attuarizzazione del trattamento di fine rapporto, pari a 1,4 milioni, rilevata in apposita riserva di patrimonio netto.

Descrizione	31/03/2013	31/12/2012	Attualizzazioni	Variazione
Benefici relativi al personale	(52,2)	(50,9)	1,9	(0,6)
Fondi rischi ed oneri	(36,5)	(10,0)	-	26,5
Quota a breve termine dei fondi rischi ed oneri	(70,5)	(39,2)	-	31,3
Totale	(159,2)	(100,1)	1,9	57,2

33. Variazione del capitale circolante evidenziata nel rendiconto finanziario

Descrizione	31/03/2013	31/12/2012
Variazione capitale circolante	18,1	(54,8)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa	3,0	7,7
Variazione debiti netti per imposte sul reddito	(3,1)	28,3
Altre variazioni	0,5	(1,6)
Totale	18,5	(20,4)



Tale voce è stata rettificata per escludere le movimentazioni non attribuibili alla gestione operativa derivanti in particolare dalla rettifica dei debiti verso fornitori per investimenti tecnici non regolati per cassa nel periodo in esame. La voce non comprende inoltre la variazione dei debiti per imposte sul reddito per i pagamenti effettuati, espressi separatamente nel rendiconto finanziario.

34. Investimenti in partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni risultano pari a 1,1 milioni e si riferiscono ai versamenti effettuati a titolo di copertura perdite a favore di Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l. per 0,9 milioni e di RCS Digital Ventures S.r.l. per 0,2 milioni.

35. Investimenti in immobilizzazioni

Si riferiscono agli investimenti effettuati nel periodo per 1,7 milioni ed incrementati dagli investimenti, che pur effettuati nello scorso esercizio, sono stati pagati nel periodo in esame per 3 milioni.

Di seguito si fornisce una riconciliazione tra gli investimenti inclusi nel rendiconto finanziario e gli investimenti rilevati nello stato patrimoniale:

Descrizione	Note	31/03/2013	31/12/2012
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	2	(0,4)	(8,7)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	4	(1,3)	(14,4)
Totale		(1,7)	(23,1)
Pagamenti di investimenti effettuati nell'esercizio precedente		(3,0)	(7,7)
Totale		(4,7)	(30,8)

36. Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie

La variazione della Posizione Finanziaria Netta è negativa e pari a 15,4 milioni ed è principalmente riconducibile agli esborsi per investimenti tecnici ed ai pagamenti correlati al prosieguo dei piani di riorganizzazione in corso, nonché al negativo contributo della gestione caratteristica anche per effetto della gestione finanziaria. Fra le operazioni straordinarie, si segnalano i versamenti di contributi alla Fondazione Corriere della Sera per 1 milione ed alla Fondazione Candido Cannavò per 0,1 milioni, versamenti in conto copertura perdite a favore di Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l. per 0,9 milioni e a favore di RCS Digital Ventures S.p.A. per 0,2 milioni. Si evidenzia che i debiti contratti per l'acquisizione dei beni in leasing non vengono inclusi nel rendiconto finanziario, in quanto non rappresentano movimenti monetari, mentre i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito la riconciliazione con la variazione della Posizione Finanziaria Netta:

Descrizione	Note	31/03/2013	31/12/2012
Variazione Posizione Finanziaria Netta	11	15,4	455,6
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		2,1	(0,6)
Variazione dei debiti verso banche		(9,1)	23,3
Variazione non monetaria degli strumenti derivati		-	(0,2)
Variazione degli strumenti derivati a Patrimonio Netto		3,6	(6,8)
Variazione non monetaria del risultato della gestione finanziaria		0,1	0,2
Totale		12,1	471,5

37. Interessi finanziari incassati/pagati

Sono pari a 5 milioni e rappresentano il saldo degli oneri finanziari netti pagati, pari a 4,8 milioni, al netto di oneri diversi, oneri da attualizzazione trattamento fine rapporto, debiti e fondi rischi e di oneri finanziari per leasing, considerate poste non monetarie.

38. Impegni e rischi

Di seguito si elencano i principali impegni e rischi:

- Le fidejussioni prestate ammontano a 19 milioni e si riferiscono a garanzie per locazioni, per manifestazioni e concorsi a premi e per un contenzioso sorto con il Comune di Milano a seguito della comunicazione di cambio di destinazione d'uso senza opere da "attività di editoria e a sede di giornale" a "terziario" del cosiddetto comparto San Marco con l'esclusione dell'edificio posto lungo via Solferino.
- Le altre garanzie prestate ammontano a 112,2 milioni e si riferiscono principalmente per 60 milioni alle garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate a favore dell'Agenzia delle Entrate per i crediti IVA compensati nell'ambito della liquidazione di Gruppo degli esercizi 2009, 2010 e 2011; per 31,9 milioni alle garanzie fideiussorie prestate a favore delle controllate RCS Libri S.p.A. (21,2 milioni) che a sua volta ha prestato garanzia fideiussoria all'Amministrazione Fiscale Francese (DRESG – Recette des impôts des Non Résident) in relazione all'operazione di cessione del gruppo Flammarion S.A., RCS International Publications (8,8 milioni), e Rizzoli Beijing Advertising co. Ltd (1,9 milioni); per 20,3 milioni alle garanzie prestate a favore della controllata Unidad Editorial S.A. (12 milioni) e RCS Sport S.p.A. (8,3 milioni) per crediti di firma.
- Gli impegni ammontano a 15,2 milioni e si riferiscono ad impegni contrattuali relativi al personale, di cui 11,9 milioni verso parti correlate.
- I beni di terzi presso l'impresa, pari a 426 milioni, riguardano le azioni sindacate lasciate in gestione a RCS MediaGroup, iscritte al valore nominale delle azioni stesse (pari a 1 euro). Tali azioni sono depositate presso Monte Titoli.
- I principali contratti di leasing operativo riguardano affitti, macchinari elettronici ed autovetture aziendali.



Dichiarazione ai fini di quanto previsto dall'art. 154-bis comma 2 del DL 24 febbraio 1998 n. 58: "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"

Oggetto: Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013, approvata dal CdA di RCS MediaGroup S.p.A. in data 28 aprile 2013.

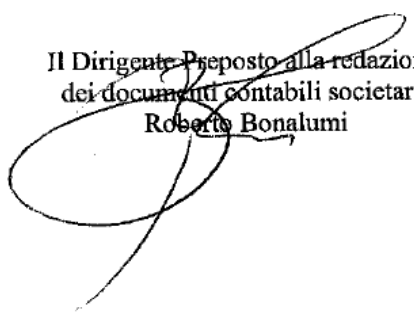
Il sottoscritto Roberto Bonalumi, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società RCS MediaGroup S.p.A.,

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-*bis*, del DL 24 febbraio 1998 n.58, che l'informativa contabile contenuta nella presente Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 28 aprile 2013

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Roberto Bonalumi



ALLEGATI

Elenco partecipazioni in società controllate e collegate con l'evidenza dei principali dati economico-patrimoniali del primo trimestre 2013

(in milioni di euro)	Patrimonio Netto	Indebitamento (disponibilità) finanziaria	Capitale investito netto	Ricavi	Margine Operativo lordo	Risultato Operativo	Risultato netto	% di possesso	Valore di carico
Area Corporate									
RCS Factor Sp.A. (in liquidazione)	2,9	(3,2)	(0,2)	-	-	-	-	90,00%	1,9
RCS Libri Sp.A.	153,8	(44,6)	109,2	26,4	(14,6)	(14,7)	(11,6)	99,99%	215,7
Adelphi Edizioni Sp.A.	3,2	0,2	3,3	2,3	(0,2)	(0,3)	(0,3)	100,00%	0,2
RCS International Magazines BV *	27,6	(28,8)	(1,2)	-	-	-	0,7	100,00%	20,2
RCS Digital Ventures S.r.l.	0,2	(0,1)	0,1	-	-	-	-	100,00%	0,2
Digicast Sp.A.	3,7	11,8	15,6	3,7	1,6	(0,7)	(0,6)	100,00%	5,2
R.C.D Redazione Contenuti Digitali S.r.l.	0,6	(0,8)	(0,2)	0,5	(0,2)	(0,2)	(0,1)	100,00%	0,6
RCS Investimenti Sp.A.	749,9	(383,5)	366,4	-	(0,1)	(0,1)	2,6	99,56%	744,0
GFT NET Sp.A. (in liquidazione)	1,7	(1,6)	0,1	-	-	-	-	100,00%	-
Totale Controllate Area Corporate	943,6	(450,6)	493,1	32,9	(13,5)	(16,0)	(9,3)		988,0
Divisione Quotidiani									
Trovolavoro S.r.l.	2,7	(1,9)	0,8	0,9	(0,1)	(0,1)	(0,1)	100,00%	2,7
RCS Sport Sp.A.	2,0	14,1	16,1	6,6	(1,0)	(1,0)	(1,1)	100,00%	1,6
City Italia Sp.A.	2,1	1,6	3,7	-	(0,2)	(0,3)	(0,1)	100,00%	2,1
RCS International Newspapers BV *	(84,0)	7,1	(76,9)	-	-	-	(333,2)	100,00%	-
Editoriale Veneto S.r.l.	1,9	(2,3)	(0,3)	1,8	-	-	0,1	51,00%	0,9
Edit.T.A.A. S.r.l.	0,6	(0,8)	(0,2)	0,4	(0,3)	(0,3)	(0,2)	100,00%	0,6
Editoriale Fiorentina S.r.l.	1,0	(2,4)	(1,4)	1,0	0,1	0,1	0,1	50,09%	0,5
RCS Produzioni Sp.A.	2,4	(1,9)	0,5	2,5	0,3	0,3	0,4	100,00%	2,4
Editoriale Corriere Bologna S.r.l.	1,6	(2,5)	(0,9)	0,8	-	-	-	100,00%	1,6
Totale Controllate Divisione Quotidiani	(69,7)	11,0	(58,6)	14,0	(1,2)	(1,3)	(334,1)		12,4
Divisione Periodici									
Sfera Service S.r.l.	0,2	-	0,2	0,5	-	-	-	100,00%	0,1
Sfera Editores Espana S.I.	2,1	(1,6)	0,4	1,6	(0,1)	(0,1)	(0,2)	100,00%	0,2
Sfera Editores Mexico S.A.	0,7	(0,7)	-	0,8	-	-	-	100,00%	0,3
Canali Digitali S.r.l. in liquidazione	1,0	(1,0)	-	-	-	-	-	99,20%	0,9
Sailing Channel S.r.l. in liquidazione	1,0	(1,0)	-	-	-	-	-	100,00%	1,0
Seasons S.r.l. in liquidazione	2,1	(2,1)	-	-	-	-	-	100,00%	2,1
Rizzoli (Beijing) Advertising Co., Ltd	(0,4)	1,0	0,6	0,3	(0,4)	(0,4)	(0,4)	55,00%	0,9
Totale Controllate Divisione Periodici	6,7	(5,4)	1,2	3,2	(0,5)	(0,5)	(0,6)		5,5
Divisione Pubblicità									
Blei Sp.A.	0,3	(1,0)	(0,6)	3,5	(4,0)	(4,0)	(2,8)	100,00%	0,3
RCS International Advertising B.V. *	39,2	0,7	39,9	-	-	-	(3,5)	51,00%	30,2
Totale Controllate Divisione Pubblicità	39,5	(0,3)	39,3	3,5	(4,0)	(4,0)	(6,3)		30,5
Totale partecipazioni in società controllate									1.036,4
Gruppo Finelco Sp.A.								44,45%	50,0
m-dis Sp.A.								45,00%	8,1
Rizzoli Sfera International Advertising (Beijing) Co. Ltd								95,00%	1,9
Inimm Due S.à.r.l.								20,00%	0,2
Editoriale Del Mezzogiorno S.r.l.								48,92%	0,1
Virgin Radio Italy Sp.A.								1,01%	0,1
Totale partecipazioni in società collegate									60,4
Totale partecipazioni in società controllate e collegate									1.096,8
Partecipazioni in società controllate classificate tra le "attività destinate alla dismissione"									
Dada Sp.A.	49,5	26,8	76,2	20,6	3,3	1,7	0,4	54,63%	35,4

* Valori al 31 dicembre 2011

(valori in Euro)

Differenziale tra società controllate	Impati editoriali	Impati pubblicitari	Risultati editoriali	Costi per l'acquisto di pubblicità	Costi per servizi	Costi di gestione degli uffici	Costi per il personale	Altri servizi finanziari	Costi di gestione	Proventi	Utile (perdita)	Altri proventi ed oneri di natura finanziaria
Società controllate												
Trovarevoco S.r.l.		287.978,70	63.500,00	23.132,65				48.802,74			543,34	107.998,00
RCS Factor S.p.A. (in liquidazione)			230,00					6.274,00			770,92	
Adclethi S.p.A.		1.595,00	1,07							595,00		
RCS Sport S.p.A.	58,83		177.212,00					105.645,68		65.404,23		
Unitas Editoriali S.p.A.			3.000,00					208.136,79		218.439,47		
Rizzoli Intern.Publications in English S.r.l.			800,00	5.264,41	179.455,37	72.699,89				(4.571,51)	1.472,60	
IGF Imprese Generale Publ.		1.590,00			33.000,00							
Marshall Editore S.p.A.					45.618,00							
City Milano S.r.l.			750,00		18.835,77			9.765,75			115,39	
Sfera Service S.r.l.	408.843,00		24.230,50	6.516,80	286.316,70			82.645,64		475,56	18,31	
Sfera Editores Espana S.L.			75.500,00								208,99	
Sfera Editores Mexico S.A.			31.500,00									
Biel S.p.A.	68,00		48.250,00					47.499,00			390,98	2.823.000,00
City Italia S.p.A.			2.535,85		145.986,25			135.793,77				177.650,00
Legisocial 2000 S.p.A.	298.272,20							17.597,64		7.769,43		
Libreria Rizzoli S.r.l.	30,00			281.026,71				218,00		844,87	73,14	
RCS Intern. Newsagents S.p.A.										327.255,26		
Editoriale Venetia S.p.A.	3.507,55		246.276,00	1.710.562,18	2.500,00			284.376,47			888,13	
Sfera Editore S.p.A.		238,50		5,91								
Edi.T.A. S.r.l.	2.768,20		63.980,59	332.030,25				28.389,97		30,49	30,64	204.600,00
Register.it S.p.A.					82.549,80							
RCS Digital Ventures S.r.l.										2.022,01	2,51	(12.000,00)
Editoriale Fiorentina S.r.l.			47.690,69	1.039.277,25	9.181,00	71.297,49		152.558,41	360,00		532,82	(30.000,00)
Sfera Editore S.p.A.	37,83	34.885,08	162.750,00		17.580,00			315.836,56		50.016,20		
Dada S.p.A.		11.728,07			58.442,56			36.784,23		1.382,82		
Digital Factory S.r.l.			750,00								134,42	
RCS S.r.l.			21.750,00		539.680,00			26.432,23			196,04	81.000,00
Canali Digitali S.r.l. in liq.			750,00								235,28	
Sailing Channel S.r.l. in liq.			750,00								222,05	
Seasons Srl in liquidazione			750,00								518,85	
RCS Investimenti SpA			25.250,00					37.835,01			426.901,18	
GFT NET S.p.A. (in liquid.)			750,00								393,74	
RCS Produzioni SpA			32.000,00		2.525.285,85			183.115,50			337,44	(627.000,00)
Edi. Corriere Bologna S.r.l.			80.914,09	788.752,88				76.874,64			399,84	(26.000,00)
Unitas Editoriale Revistas S.U.J.			11.700,00									
RIZZOLI (Beijing) Adv Co Ltd					8.235,00							
RCS Libri S.p.A.	4.770,07	70.597,50	1.742.002,27	261.898,25	17.600,35	227.025,02		921.897,63	32.099,07		33.995,79	
Totale società controllate	423.304,03	408.888,84	2.878.010,45	4.432.800,16	3.935.082,63	320.967,83		2.493.787,25	32.473,07	564.707,19	458.571,80	2.496.000,00
Società collegate												
n-ds Distribuzione Media S.p.	60.464.697,75		318.899,89	2.703,00	5.042.608,26			287.993,09		16.392,03	1.895,60	
MDM Milano Distribuzione Media			96.664,72							2.785,62	13,39	
EDIGITA Ediz. Digit. Ita S.r.l.					8.652,86							
AUTOSOU S.R.L.	17.715,80		23.000,00	14.962,74	12.933,79			10.350,20		277,69		
Editoriale del Mercoledì S.r.l.			112.136,99	1.299.048,83	4.819,83	16.398,62		208.218,25		4.001,64		
Te-Dix S.r.l.			27.444,31							12.000,00	21,32	582,79
Gruppo Finelco Spa			30.000,00		96.079,50			12.501,05				
Civita Tre Venezia S.r.l.		8.000,20										
Totale società collegate	60.464.697,75	25.716,00	541.969,98	1.400.840,80	5.105.374,04	16.398,62		525.898,59		23.875,06	2.474,78	
Collegati e loro controllanti												
FIAT S.p.A.	9.305,19	872.900,63	391.250,13		223.284,91							
Gregotti Vittorio					1.000,00							
Intesa Sanpaolo S.p.A.	111.821,19	166.869,21				9.248,99				28.977,69	2.014.584,20	
Mediobanca S.p.A.		59.626,60			34.000,00						849.094,10	
Merloni Paolo		825,67										
Pirelli & C. S.p.A.		20.000,00										
Rotelli Giuseppe					1.302,00							
Totale collegati e loro controllanti	121.219,20	1.114.226,11	391.250,13		260.286,91	9.248,99				18.077,65	2.858.660,30	
Fondo integrativo previdenza dirigenti								299.313,17				
Consiglio di Amministrazione					232.150,00							
Collegio sindacale					45.123,00							
Direttore generale, Dirigenti con responsabilità strategiche, altri								1.454.887,00				
Totale bilancio	61.092.911,67	2.598.990,95	3.814.230,87	5.833.740,96	9.637.810,58	498.215,48	1.748.306,17	2.919.685,83	32.473,07	700.558,60	3.317.708,88	2.496.000,00
Risultato delle attività destinate alla chiusura e dismesse												
Dada S.p.A.												2.331.814,85

RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Milano, Via Angelo Rizzoli, n. 8
Capitale Sociale € 762.019.050 i.v.
CF e R.I. di Milano n. 12086540155

Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 30 maggio 2013
Osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. (di seguito, **RCS** o la **Società**) Vi ha convocato in Assemblea straordinaria con all'ordine del giorno i provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società e delibere inerenti e conseguenti.

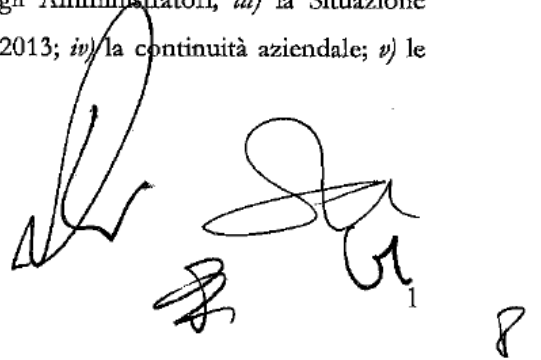
In via preliminare, il Collegio Sindacale ritiene necessario ricordare che in conseguenza delle perdite maturate alla data del 30 giugno 2012, superiori al terzo del capitale sociale, è stata convocata ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile l'Assemblea degli Azionisti per l'assunzione delle deliberazioni inerenti e conseguenti, in vista della quale sono state redatte le Osservazioni del Collegio Sindacale ex art. 2446 del Codice Civile depositate in data 24 settembre 2012, a cui si fa rinvio.

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi il 16 ottobre 2012, ha deliberato di *“rinviare l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. [...] a data da proporsi dal Consiglio di Amministrazione in connessione all'approvazione del Piano per lo sviluppo della Società e comunque nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 2446 cod. civ.”*.

In esecuzione della predetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 19 dicembre 2012 il Piano per lo Sviluppo 2013 – 2015 che prevede la trasformazione del Gruppo RCS da gruppo editoriale a *multimedia company*, successivamente integrato nella componente patrimoniale e finanziaria ed aggiornato nella componente di *business* ed economica dal medesimo Consiglio in data 27 marzo 2013 (di seguito, il **Piano per lo Sviluppo**).

Premesso quanto precede, rilevata da parte degli Amministratori la permanenza in capo alla Società della fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile alla data del 31 marzo 2013, in ossequio al disposto dell'art. 2446 del Codice Civile, il Collegio Sindacale formula le seguenti osservazioni che riguardano: *i)* la convocazione dell'Assemblea; *ii)* la Relazione illustrativa degli Amministratori; *iii)* la Situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 marzo 2013; *iv)* la continuità aziendale; *v)* le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

1. La convocazione dell'Assemblea

The image shows several handwritten signatures and initials in black ink. There are two large, stylized signatures, one on the left and one on the right. Below the right signature are several smaller initials and marks, including what appears to be a signature 'G1' and a small 'P' at the bottom right corner of the page.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 28 aprile 2013, ha approvato la "Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013 di RCS MediaGroup S.p.A. ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile" (di seguito, la **Situazione Patrimoniale**) e la "Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione" (di seguito, la **Relazione Illustrativa**), redatta ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile e degli artt. 72 e 74 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 2009 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito, il **Regolamento Emittenti**).

Come risulta dalla Relazione Illustrativa, alla data del 31 marzo 2013 la Società ha registrato *"perdite di esercizio al 31 dicembre 2012 e perdite del primo trimestre 2013 per complessivi Euro 572.747.884,27 e disavanzi netti derivanti dalla fusione di società controllate, pari a Euro 334.577.574,10, a fronte di riserve (comprendenti l'effetto negativo della riserva cash flow hedge e attuarizzazione TFR) e di utili a nuovo complessivamente pari a Euro 284.141.272,95. Le perdite e i disavanzi netti da fusione, al netto delle riserve e degli utili a nuovo, ammontavano complessivamente dunque sempre al 31 marzo 2013 a Euro 623.184.185,42. Tale importo superava di oltre un terzo il capitale sociale di Euro 762.019.050,00, con conseguente persistenza in capo alla Società della fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile"*.

Per quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a convocare l'Assemblea degli Azionisti per il 30 maggio 2013 per l'assunzione, in sede straordinaria, dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società.

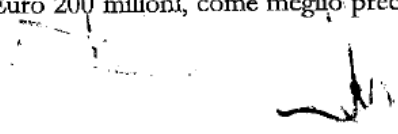
2. La Relazione Illustrativa degli Amministratori

La Relazione Illustrativa degli Amministratori è stata redatta in conformità dell'Allegato 3A, schema 5, richiamato dall'art. 74, primo comma, del Regolamento Emittenti.

In essa, gli Amministratori forniscono adeguata informativa concernente: *i)* le cause delle perdite e degli altri effetti negativi sul patrimonio netto della Società alla data del 31 marzo 2013; *ii)* le proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite e l'aumento di capitale sociale; *iii)* le iniziative che la Società intende assumere per il risanamento della gestione e il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale attraverso l'attuazione del Piano per lo Sviluppo.

Nella Relazione Illustrativa gli Amministratori riferiscono, infine, che la Società non ha approvato e non ha in corso di approvazione alcun piano di ristrutturazione dell'indebitamento che preveda il ricorso agli istituti di composizione negoziale della crisi di impresa.

Al riguardo il Collegio rileva che gli Amministratori hanno affermato che, a seguito di sottoscrizione e liberazione del proposto aumento di capitale, la Società è in grado, anche attraverso l'operazione di rifinanziamento, di far fronte regolarmente ai propri impegni, e ciò tenuto altresì conto della proposta all'assemblea di conferire delega al Consiglio di Amministrazione per un ulteriore aumento di capitale di Euro 200 milioni, come meglio precisato nella proposta del Consiglio di Amministrazione. Tale delega

 2

potrà essere esercitata in via anticipata rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2015 in relazione anche all'esito dell'attuazione del piano di dismissione di assets previsto nel Piano per lo Sviluppo, nonché all'eventuale mancato rispetto dei covenants previsti nel *term sheet* stipulato con le banche. In ogni caso, nell'ipotesi di esercizio della delega, la ricapitalizzazione verrebbe effettuata per complessivi Euro 600 milioni.

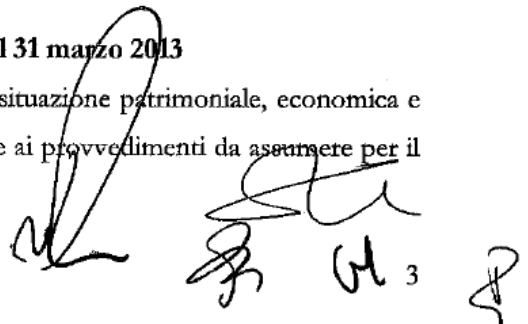
In particolare il Consiglio di Amministrazione precisa che fermo restando l'importo di euro 400 milioni da raccogliere mediante emissione di azioni ordinarie, il Consiglio ha determinato in massimi euro 100 milioni la porzione di aumento di capitale da riservare in sottoscrizione agli azionisti di risparmio, quest'ultima porzione senza garanzia di sottoscrizione, così da mantenere sotto ogni profilo inalterati i diritti degli azionisti di risparmio.

Gli Amministratori hanno inoltre precisato che il complesso della manovra finanziaria, all'esito delle trattative avviate con le banche a seguito dell'approvazione del Piano per lo Sviluppo, rappresenta la soluzione più idonea per la tutela dell'avviamento consistente nei prestigiosi marchi di RCS che sono la parte essenziale del suo patrimonio e che quindi, in definitiva, tutela l'interesse dei soci e dei creditori.

I Sindaci osservano, in particolare, che la suddetta valutazione è stata assunta dagli Amministratori nell'ambito della propria discrezionalità gestionale sulla base del (e con riferimento al) Piano per lo Sviluppo approvato dal Consiglio nelle sue componenti e tenuto conto dei risultati delle trattative intercorse con le banche finanziatrici e dei riscontri oggettivi avuti da alcuni dei soci principali nonché da istituzioni finanziarie interessate a far parte del consorzio di garanzia con riferimento alla sottoscrizione del proposto aumento di capitale. D'altra parte, i Sindaci rilevano che la valutazione degli Amministratori è supportata da pareri resi dall'Advisor finanziario Credit Suisse, nonché da autorevoli esperti nominati dal Comitato Parti Correlate circa la coerenza dell'operazione nel suo complesso e la rispondenza ai fabbisogni finanziari della Società così come descritti nel Piano per lo Sviluppo. Nello svolgere il proprio compito di vigilanza sui principi di corretta amministrazione il Collegio Sindacale ha monitorato le varie fasi relative all'approvazione del Piano e ai rapporti con le banche finanziatrici e con le Istituzioni finanziarie che hanno sottoscritto il contratto di pre-garanzia, anche attraverso la partecipazione al Comitato Consiliare Parti Correlate: a seguito di tali verifiche il Collegio ritiene che le scelte gestionali operate dagli Amministratori rispondono, nella situazione in cui si trova la Società, a criteri di razionalità, fermo restando che il controllo sindacale non può estendersi all'esame dell'opportunità o della convenienza di dette scelte gestionali.

3. La Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013

Gli Amministratori Vi presentano, nella Relazione Illustrativa, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 marzo 2013, con le proposte relative ai provvedimenti da assumere per il

The image shows several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there is a large, stylized signature. To its right, there are several smaller signatures and initials, including one that appears to be 'G. 3' and another that looks like 'P'.

ripiamento delle perdite e l'eventuale aumento di capitale sociale, oltre che le iniziative che la Società intende assumere per il risanamento della gestione e il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale.

La Situazione Patrimoniale, documento non sottoposto a revisione legale, evidenzia, come sopra detto, la persistenza in capo alla Società della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile. Infatti, alla data del 31 marzo 2013 la Società ha accumulato perdite e disavanzi netti di fusione, al netto delle riserve patrimoniali disponibili, per complessivi Euro 623.184.185,42, a fronte di un capitale sociale di Euro 762.019.050.

In particolare, alla data del 31 marzo 2013 l'ammontare delle perdite accumulate dalla Società è pari a complessivi Euro 572.747.884,27, di cui Euro 494.735.467,38 maturate alla data del 31 dicembre 2012, ed Euro 78.012.416,89 in corso di maturazione alla data di riferimento della Situazione Patrimoniale.

Quanto all'origine della perdita al 31 dicembre 2012 si fa rinvio alle "Osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile" del 24 settembre 2012 riferite alla Situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società alla data del 30 giugno 2012, nonché alla "Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58" del 29 aprile 2013.

La perdita dell'esercizio in corso maturata alla data del 31 marzo 2013 è principalmente riconducibile ad oneri non ricorrenti registrati nel periodo relativi al personale dipendente a seguito dell'approvazione del Piano per lo Sviluppo.

Tali oneri si riferiscono, in particolare, all'avvio del nuovo piano di prepensionamento dei giornalisti del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport* (Euro 28,3 milioni), alla chiusura o cessione di alcune testate periodiche nonché per attività di riorganizzazione (Euro 26,4 milioni), oltre all'avvio del nuovo piano di prepensionamento, *outsourcing* e incentivazione all'esodo nella divisione Pubblicità e area Corporate.

A determinare la perdita di periodo hanno altresì concorso ulteriori oneri non ricorrenti relativi al processo di razionalizzazione del processo produttivo (Euro 6,6 milioni) e alla svalutazione della partecipazione detenuta in Dada S.p.A. al fine di allineare il valore di carico di quest'ultima al presumibile valore di realizzo conseguente all'avvio delle operazioni propedeutiche alla sua cessione (Euro 2,3 milioni).

Tenuto conto delle perdite accumulate dalla Società alla data del 31 marzo 2013, dell'impatto patrimoniale negativo dei disavanzi netti di fusione, già presenti alla data del 31 dicembre 2012, e al netto delle riserve patrimoniali disponibili, il capitale sociale di Euro 762.019.050,00 risulta diminuito di oltre un terzo, ricorrendo la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

In merito alla suddetta Situazione Patrimoniale, il Collegio Sindacale dà atto di aver svolto appositi approfondimenti per vigilare, in particolare, sul processo di iscrizione degli oneri non ricorrenti conseguenti all'avvio del Piano per lo Sviluppo.

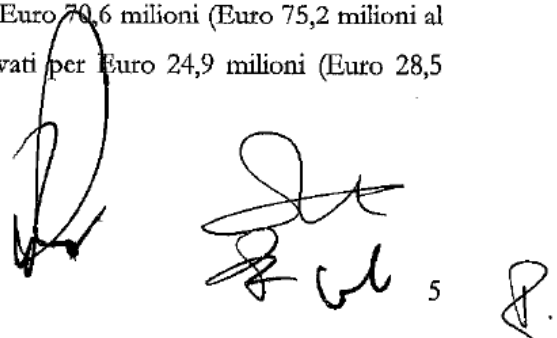
A tale proposito, il Collegio Sindacale dà atto di aver verificato la sussistenza dei requisiti richiesti dallo IAS 37 per l'iscrizione nella Situazione Patrimoniale dei fondi di ristrutturazione e, nella fattispecie, del fondo rischi personale dipendente che accoglie gli oneri connessi all'uscita di personale e alla risoluzione di rapporti di lavoro.

In particolare il Collegio Sindacale ha constatato che in data 12 febbraio 2013 RCS MediaGroup S.p.A. ha comunicato di aver incontrato il giorno precedente le rappresentanze sindacali nazionali e territoriali per un primo tavolo di informazione e confronto in merito al Piano per lo Sviluppo 2013-2015 indicando che le principali azioni di efficienza prevedono la cessione, o chiusura, di alcune testate periodiche e le significative riduzioni dell'organico in Italia e Spagna e che la società sta inoltre studiando ipotesi di valorizzazioni di tutti gli asset ritenuti *non core*, tra cui quelli immobiliari.

Il Collegio Sindacale ha inoltre constatato che la Società: i) in data 26 marzo 2013 ha raggiunto un accordo con il Comitato di redazione per definire il piano di riorganizzazione de *La Gazzetta dello Sport* che prevede l'uscita di 21 giornalisti e 1 reintegro entro il 31 dicembre 2015; ii) in data 12 aprile 2013 ha raggiunto un accordo di riorganizzazione con i dipendenti grafici, successivamente approvato dai lavoratori mediante referendum, che prevede, fra l'altro, il ricorso alla CIGS a zero ore e al prepensionamento anticipato per un massimo di 270 dipendenti; iii) in data 18 aprile 2013 ha concluso un accordo con il Comitato di redazione del *Corriere della Sera* che prevede l'uscita di 70 giornalisti nel corso del prossimo quadriennio.

Con riferimento alla situazione finanziaria netta della Società alla data del 31 marzo 2013 gli Amministratori evidenziano, nella Relazione Illustrativa, un indebitamento finanziario netto di complessivi Euro 1.167,8 milioni, con un incremento di Euro 15,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 riconducibile ad esborsi per investimenti tecnici ed ai pagamenti correlati al prosieguo dei piani di riorganizzazione in corso, nonché al negativo contributo della gestione caratteristica anche per effetto delle gestione finanziaria.

Le passività finanziarie della Società alla data del 31 marzo 2013 ammontano ad Euro 1.320,3 milioni e risultano composte: i) da debiti verso banche a breve termine per Euro 794 milioni (Euro 694,8 milioni al 31 dicembre 2012); ii) finanziamenti da società del Gruppo per Euro 430,8 milioni (Euro 444,2 milioni al 31 dicembre 2012); iii) debiti finanziari da leasing per Euro 70,6 milioni (Euro 75,2 milioni al 31 dicembre 2012); iv) passività finanziarie per strumenti derivati per Euro 24,9 milioni (Euro 28,5 milioni al 31 dicembre 2012).



The bottom of the page features several handwritten signatures and initials. On the left, there is a large, stylized signature. To its right, there are two smaller signatures, one of which appears to be 'JL'. Further right, there are initials 'G. C.' followed by the number '5'. On the far right, there is a small, simple signature.

Nella Relazione Illustrativa gli Amministratori riferiscono che in data 13 aprile 2013 è stato sottoscritto un *term sheet* da parte di un *pool* di banche finanziatrici, poi approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 14 aprile successivo, che prevede la concessione di un finanziamento a medio lungo termine per un importo complessivo massimo di Euro 575 milioni (al riguardo si veda infra il paragrafo 4). Tale *term sheet* è il risultato di una trattativa avviata con le banche in esecuzione della già citata delibera assunta il 19 dicembre 2012 con la quale è stato approvato il Piano per lo Sviluppo, Per l'analisi delle caratteristiche della citata operazione di rifinanziamento si fa rinvio al paragrafo successivo delle presenti Osservazioni dedicato alla continuità aziendale.

4. La continuità aziendale

Nella Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 redatta ai sensi dell'art.2446 cod. civ. allegata alla Relazione Illustrativa gli Amministratori riferiscono che alla data del 31 marzo 2013 è stato adottato il presupposto della continuità aziendale ritenendo *"ragionevole l'aspettativa che la Società possa disporre di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro"* e, nello specifico, per la realizzazione del Piano per lo Sviluppo.

Al riguardo il Collegio Sindacale osserva che tale valutazione degli Amministratori è fondata sulle iniziative previste dal Piano per lo Sviluppo, tenuto conto della *"presenza di significative incertezze in relazione alla sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale dell'importo di almeno 400 milioni"* di Euro, quale condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento bancario di cui al *term sheet* sottoscritto con le banche creditrici.

Con particolare riguardo alle iniziative che la Società intende assumere per il risanamento della gestione e il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale, il Collegio Sindacale segnala che gli Amministratori nella Relazione Illustrativa hanno fornito una dettagliata informativa sulle azioni previste dal Piano per lo Sviluppo.

Il Collegio Sindacale rileva che nella Relazione Illustrativa gli Amministratori danno altresì atto che la struttura finanziaria e patrimoniale necessaria per la realizzazione degli obiettivi del Piano per lo Sviluppo prevede: *"(i) il rifinanziamento per Euro 575 milioni del debito in scadenza; e (ii) l'operazione di rafforzamento patrimoniale della Società, per un importo massimo di Euro 600 milioni"*.

Quanto alla rinegoziazione delle linee di credito della Società, in scadenza nel secondo semestre 2013 e nel primo trimestre 2014, nella Relazione Illustrativa si dà atto che il 14 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Consiliare Parti Correlate, ha approvato i termini del parziale rifinanziamento dell'indebitamento bancario della Società per un importo di Euro 575 milioni, la cui erogazione è subordinata, tra l'altro, alla esecuzione e liberazione dell'aumento di capitale sociale per un importo non inferiore ad Euro 400 milioni.

[Handwritten signature]

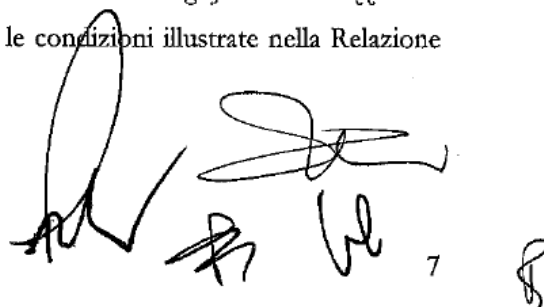
[Handwritten signature] 6

Quanto all'operazione di ricapitalizzazione della Società, i cui termini sono esaminati nel paragrafo 5 che segue, il Collegio Sindacale osserva che nella Relazione Illustrativa gli Amministratori informano che i soci Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Fiat S.p.A., Fondiaria SAI S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Mittel Partecipazioni Stabili S.r.l., Edison S.p.A., aderenti al Sindacato di Blocco e di Consultazione della Società, *“hanno fatto pervenire alla Società separate lettere di impegno a sottoscrivere la quota di propria pertinenza del proposto aumento di capitale, complessivamente, per circa il 44% del capitale sociale ordinario, al netto delle azioni ordinarie di proprietà della Società”*, con la manifestazione di Fiat SpA *“di voler rilevare da altri soci aderenti al Sindacato una parte dei diritti di opzione che detti altri soci non dovessero esercitare, per un ulteriore 2,805% del capitale sociale ordinario”* e l'intenzione di Intesa Sanpaolo SpA *“di acquistare dagli aderenti al Sindacato di Blocco e Consultazione della Società un quantitativo di diritti di opzione il cui acquisto ed esercizio con la conseguente sottoscrizione di nuove azioni RCS comporti un complessivo esborso non superiore a Euro 10 milioni”*.

Nella Relazione Illustrativa gli Amministratori comunicano, altresì, che in data 28 aprile 2013 la Società ha approvato un accordo di pre garanzia relativo al solo Aumento di Capitale Ordinario sottoscritto da Banca IMI S.p.A., BNP Paribas, Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Commerzbank AG e Banca Aletti & C S.p.A.. Con tale accordo le sopra indicate controparti hanno assunto l'impegno – sotto le condizioni ivi previste che sono in linea con la prassi di mercato – a stipulare con la Società, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, un accordo di garanzia per la sottoscrizione delle azioni ordinarie eventualmente rimaste non sottoscritte all'esito dell'offerta in borsa dei diritti inoptati per un ammontare complessivo massimo pari a Euro 172,5 milioni a condizione, tra l'altro, che prima della stipula di tale accordo i soci aderenti al Sindacato di Blocco e di Consultazione della Società abbiano stipulato impegni irrevocabili e incondizionati per un controvalore non inferiore a 200.000.000 Euro.

Ad integrazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale rammenta che in data 30 aprile 2013 la Società ha comunicato al mercato che Banca Akros S.p.A. ha sottoscritto, in qualità di garante, un accordo di pre garanzia per un importo massimo di Euro 10 milioni, alle medesime condizioni di quello sottoscritto dagli altri garanti. Alla data delle presenti Osservazioni, l'importo complessivo degli impegni di pre garanzia dei garanti è quindi pari ad Euro 182,5 milioni.

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio Sindacale dà atto di avere valutato le dichiarazioni degli Amministratori circa l'esistenza delle condizioni necessarie per adottare nella redazione della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 il presupposto della continuità aziendale e delle *“significative incertezze”* che gravano sul mantenimento della stessa ove non si verificassero le condizioni illustrate nella Relazione Illustrativa.



Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, a signature on the right, and several initials below them, including 'A', 'B', 'C', and 'D'.

A tale riguardo, il Collegio Sindacale ritiene che gli Amministratori abbiano chiaramente delineato l'attuale situazione della Società avendo precisato che il mantenimento della continuità aziendale, con i connessi vantaggi per gli Azionisti, è condizionato alla sottoscrizione e alla liberazione dell'aumento di capitale sociale nella misura e secondo le modalità proposte dal Consiglio di Amministrazione, liberazione alla cui esecuzione è subordinata l'erogazione del finanziamento a medio termine del quale si è detto più sopra.

Per ulteriori precisazioni sull'operazione di rifinanziamento del debito e sulla prospettata operazione di ricapitalizzazione, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, si fa espresso rinvio alla "Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58" del 29 aprile 2013.

5. Le proposte di delibera formulate dagli Amministratori

Gli Amministratori, rilevato il permanere in capo alla Società alla data del 31 marzo 2013 della fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile, tenuto conto delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 16 ottobre 2012 e delle iniziative assunte a seguito della approvazione del Piano per lo Sviluppo, di cui è fornita ampia informativa nella Relazione Illustrativa, propongono:

- a) di procedere alla copertura delle perdite e dei disavanzi netti da fusione, per complessivi Euro 907.325.458,37, mediante utilizzo di riserve patrimoniali per Euro 284.141.272,95 e la riduzione del capitale sociale da Euro 762.019.050 ad Euro 139.250.009, con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie nel rapporto di n. 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie; nel medesimo contesto e, per meri fini di quadratura contabile, viene proposto di riportare a nuovo perdite per Euro 415.144,42 e di annullare n. 17 azioni proprie detenute dalla Società;
- b) di ricapitalizzare la Società mediante: *i)* la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento, scindibile, per massimi Euro 500.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013, di cui massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie e massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto; *ii)* la proposta di aumento del capitale sociale delegato ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 dicembre 2015, per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale sociale di cui al punto i) che precede, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto.


Nella Relazione Illustrativa gli Amministratori riferiscono che la proposta di ricapitalizzazione della Società, previo ripianamento delle perdite alla data del 31 marzo 2013 e conseguente riduzione del capitale sociale, “è finalizzata al riequilibrio finanziario e al rafforzamento della struttura patrimoniale della Società e del Gruppo per l’implementazione del Piano per lo sviluppo 2013 – 2015” e consentirà, “unitamente al nuovo Finanziamento di Euro 575 milioni, l’estinzione dei debiti in scadenza nei confronti delle banche”.

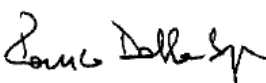
Inoltre, gli Amministratori esplicitano i criteri che propongono per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni ordinarie e di risparmio. Tali criteri fanno riferimento, fra l’altro, alle condizioni del mercato in generale e all’andamento dei prezzi dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti espressi dal titolo in borsa, nonché all’andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società, oltre che alle prospettive di sviluppo della stessa, in linea con la prassi di mercato per operazioni similari. Fermi i criteri così stabiliti, il prezzo di emissione sarà determinato, applicando secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio. Al riguardo per ulteriori precisazioni si rinvia alle considerazioni svolte nella “Relazione del Collegio Sindacale all’Assemblea degli Azionisti ai sensi dell’art. 153 D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58”.

Alla luce delle osservazioni che precedono il Collegio Sindacale ritiene che il Consiglio di Amministrazione abbia fornito una informativa adeguata per consentirVi di assumere le deliberazioni di Vostra competenza sulle proposte dal medesimo formulate.



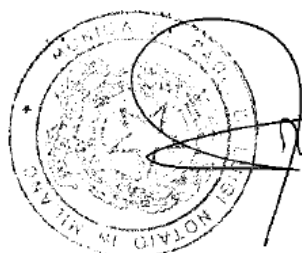
Milano, 8 maggio 2013

Il Collegio Sindacale

Avv. Giuseppe Lombardi 

Prof. Franco Dalla Sega 

Prof. Pietro Manzonetto 

RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria del 30 maggio 2013

Punto 1 all'ordine del giorno - parte straordinaria - Modifica degli articoli 5, 8 e 19 dello statuto sociale

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Totale azioni presenti alla votazione **635.562.379**

FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	NON VOTANTI
571.827.269	25.739	63.709.371	
89,972%	0,004%	10,024%	
Totale % sui presenti			100,000%



ESITO VOTAZIONE

Punto 1 all'ordine del giorno - parte straordinaria - Modifica degli articoli 5, 8 e 19 dello statuto sociale

N°	Avanti diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTTI
1	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		329	0,000	F
2	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.086	0,000	F
3	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.337	0,000	F
4	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		89.055	0,012	F
5	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.715	0,000	F
6	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.558	0,000	F
7	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM.		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		942	0,000	F
8	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.966.020	0,288	F
9	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	F
10	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.184	0,002	F
11	NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		8.721	0,001	F
12	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.283	0,001	F
13	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON CO NUCLEAR FACILITIES Q		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		11.807	0,002	F
14	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		48.310	0,007	F
15	TREASURER OF THE STATE OF NORTHCAROLINA EQUITY INVESTMENT FUND POOLED		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.204	0,001	F
16	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		3.370	0,000	F
17	UBS ETF		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		118	0,000	F
18	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.535	0,001	F
19	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		16.860	0,002	F
20	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		25.330	0,003	F
21	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		36.874	0,005	F
22	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.966	0,000	F
23	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.681	0,001	F
24	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKET'S EX-US SMALL PORTFOLIO		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.086	0,002	F
25	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.983	0,001	F

26	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.752	0,000	F
27	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	F
28	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		350.748	0,048	F
29	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.868	0,010	F
30	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.613	0,000	F
31	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		6.762	0,001	F
32	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		45.356	0,006	F
33	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.562	0,000	F
34	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.242	0,001	F
35	MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		783	0,000	F
36	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		12.967	0,002	F
37	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		79.448	0,011	F
38	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.055	0,001	F
39	NTGLOBAL COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.900	0,000	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		21.741	0,003	F
41	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		918	0,000	F
42	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		5.775	0,001	F
43	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		57.833	0,008	F
44	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.787	0,000	F
45	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.031	0,010	F
46	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.445	0,000	F
47	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		43.357	0,006	F
48	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			TONELLI GIULIO		1.623	0,000	F
49	ANTOLINI GIOVANNI				25.000		0,003	C
50	COLOMBI MASSIMO			MATARESE FULVIO		50	0,000	F
51	DELLA VALLE FABRIZIO			GROPPI GIORGIO		10	0,000	A
52	DI.VI. FINANZIARIA DI DIEGO DELLA VALLE			EREDE SERGIO		23.421.284	3,197	A
53	MARELLI ERNESTO			EREDE SERGIO		100	0,000	A
54	DORINT HOLDING S.A.			MONTAGNA CARLO		40.287.917	5,499	A
55	MONTAGNA CARLO				10		0,000	A
56	EDISON S.P.A.			VERCESI LAURA		7.801.918	1,065	F
57	EDIZIONE S.R.L.			SACCARDI SANDRO		35.126.662	4,794	F
58	ERFIN - ERIDANO FINANZIARIA S.P.A.			PEDERSOLI CARLO		8.997.866	1,228	F
59	FABRIS CARLO			SERVIZIO TITOLI (RUSCONI LAURA)		634	0,000	C
60	SINPAR S.P.A.			SERVIZIO TITOLI (RUSCONI LAURA)		14.933.093	2,038	F

61	FIAT S.P.A.	SPIRITO FABIO				76.907.627			10,497	F
62	FINPACO SRL		EMILIU LUCA				10	0,000	0,000	F
63	FONDIARIA - SAI S.P.A.		GASPARINI GIOVANNI				16.430.498	2,243	2,243	F
64	MILANO ASSICURAZIONI S.P.A.		GASPARINI GIOVANNI				12.547.680	1,713	1,713	F
65	SAIFIN S.P.A.		GASPARINI GIOVANNI				690.234	0,094	0,094	F
66	SAINTERATIONAL S.A.		GASPARINI GIOVANNI				10.302.000	1,406	1,406	F
67	FRAGAPANE GIACOMO					320		0,000	0,000	F
68	GINEVRI FAUSTO					100		0,000	0,000	C
69	IANNANTUONO MARIA LUISA		RIMBOTTI FRANCESCO				1.000	0,000	0,000	F
70	INTESA SANPAOLO S.P.A.		GRANDI PAOLO				36.796.294	5,022	5,022	F
71	ITALMOBILIARE S.P.A.		MOLINARI GRAZIANO				54.356.633	7,419	7,419	F
72	LODOLO GERMANA					1.686		0,000	0,000	F
73	MAGELLARI EMILIO		CAGNOLI GIOVANNI				10	0,000	0,000	A
74	MANCA RICCARDO					100		0,000	0,000	F
75	MANCUSO CARLO					5		0,000	0,000	C
76	MANNI PIA TERESA					1.020		0,000	0,000	F
77	MEDIOBANCA S.P.A.	VIBALDI CRISTIANA				109.431.259		14,936	14,936	F
78	MERLONI INVEST S.P.A.		TANONI PAOLO				14.653.632	2,000	2,000	F
79	MITTEL PARTECIPAZIONI STABILI SRL	SANTICOLI PIETRO				9.392.543		1,282	1,282	F
80	OLIVIERI RINO					1		0,000	0,000	F
81	PANARA GIORGIO					2.400		0,000	0,000	F
82	PANDETTE SRL		STRAZZERA ANNA				95.464.355	13,030	13,030	F
83	UBS FIDUCIARIA S.P.A. M. 1670		STRAZZERA ANNA				25.806.000	3,522	3,522	F
84	PARODI GUIDO		DOMENICHINI GIOVANNI				10	0,000	0,000	A
85	PIRELLI & C. S.P.A.		FEDIELI STEFANO				39.087.917	5,335	5,335	F
86	ROSCIO EUGENIO					510		0,000	0,000	F
87	SUCCI GIAMPiero					10		0,000	0,000	A
88	ZANETTI ANNA		BERMANI ENZIO				1.339	0,000	0,000	F
89	DE LUCA MARCO					100		0,000	0,000	F
90	DELLA VALLE ANDREA		MONTAGNA CARLO				10	0,000	0,000	A
91	MUSTI PAOLA		MONTAGNA CARLO				10	0,000	0,000	A

AZIONI

% SUI PRESENTI

FAVOREVOLI	571.827.269	89,972%
CONTRARI	25.739	0,004%
ASTENUTI	63.709.371	10,024%
NON VOTANTI	0	0,000%
TOTALE AZIONI PRESENTI	635.562.379	100,000%

RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria del 30 maggio 2013

Punto 2 all'ordine del giorno - parte straordinaria - Eliminazione del valore nominale delle azioni

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Totale azioni presenti alla votazione **635.562.379**

FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	NON VOTANTI
571.826.903	26.105	63.709.371	
89,972%	0,004%	10,024%	
Totale % sui presenti			100,000%

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'L' above a more complex, cursive signature.

ESITO VOTAZIONE

Punto 2 all'ordine del giorno - parte straordinaria - Eliminazione del valore nominale delle azioni

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTT
1	BGI MSCI EMU MI INDEX FUND B		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		329	0,000	F
2	BLACKROCK INDEXED ALL COUNTRY EQUITY FUN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.086	0,000	F
3	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.337	0,000	F
4	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		89.055	0,012	F
5	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.715	0,000	F
6	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.558	0,000	F
7	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		942	0,000	F
8	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.986,020	0,268	F
9	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	F
10	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.184	0,002	F
11	NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		8.721	0,001	F
12	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.283	0,001	F
13	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON CO NUCLEAR FACILITIES O		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		11.807	0,002	F
14	STG PFDS V.D. GRAFSCHHE		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		48.310	0,007	F
15	TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY INVESTMENT FUND POOLED		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.204	0,001	F
16	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		3.370	0,000	F
17	UBS ETF		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		118	0,000	F
18	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.535	0,001	F
19	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		16.860	0,002	F
20	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		25.330	0,003	F
21	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		38.874	0,005	F
22	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.966	0,000	F
23	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.681	0,001	F
24	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.086	0,002	F
25	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.983	0,001	F

26	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.752	0,000	F
27	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	F
28	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		350.748	0,048	F
29	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.868	0,010	F
30	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.613	0,000	F
31	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		6.762	0,001	F
32	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		45.356	0,006	F
33	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.562	0,000	F
34	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.242	0,001	F
35	MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		783	0,000	F
36	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		12.967	0,002	F
37	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		79.448	0,011	F
38	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.055	0,001	F
39	NTG-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.900	0,000	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		21.741	0,003	F
41	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		918	0,000	F
42	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		5.775	0,001	F
43	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		57.633	0,008	F
44	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.787	0,000	F
45	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.031	0,010	F
46	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.445	0,000	F
47	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		43.357	0,006	F
48	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		TONELLI GIULIO		1.623	0,000	F
49	ANTOLINI GIOVANNI			25.000		0,003	C
50	COLOMBI MASSIMO		MATARESE FULVIO		50	0,000	F
51	DELLA VALLE FABRIZIO		GROPPI GIORGIO		10	0,000	A
52	DIVI FINANZIARIA DI DIEGO DELLA VALLE		EREDE SERGIO		23.421.284	3,197	A
53	MARELLI ERNESTO		EREDE SERGIO		100	0,000	A
54	DORINT HOLDING S.A.		MONTAGNA CARLO		40.287.917	5,499	A
55	MONTAGNA CARLO			10		0,000	A
56	EDISON S.P.A.		VERCESI LAURA		7.801.918	1,065	F
57	EDIZIONE S.R.L.		SACCARDI SANDRO		35.126.662	4,794	F
58	ERFIN - ERIDANO FINANZIARIA S.P.A.		PEDERSOLI CARLO		8.997.866	1,228	F
59	FABRIS CARLO		SERVIZIO TITOLI (RUSCONI LAURA)		634	0,000	F
60	SINPAR S.P.A.		SERVIZIO TITOLI (RUSCONI LAURA)		14.933.093	2,038	F

FAVOREVOLI	571.826.903	89,972%
CONTRARI	26.105	0,004%
ASTENUTI	63.709.371	10,024%
NON VOTANTI	0	0,000%
TOTALE AZIONI PRESENTI	635.562.379	100,000%



RCS MEDIAGROUP S.p.A.

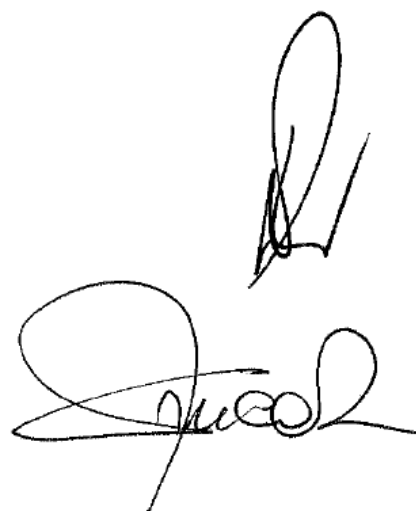
Assemblea ordinaria e straordinaria del 30 maggio 2013

Punto 3 all'ordine del giorno - parte straordinaria - Riduzione del capitale sociale e proposte di aumenti di capitale

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Totale azioni presenti alla votazione **635.534.349**

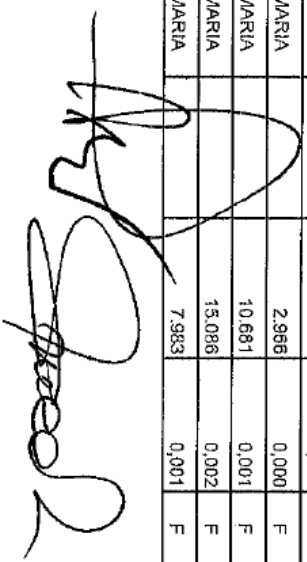
FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	NON VOTANTI
522.041.442	63.710.990	49.780.294	1.623
82,1421%	10,0248%	7,8328%	0,0003%
Totale % sui presenti			100,000%

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'R' followed by a cursive name, likely 'Rocco'.

ESITO VOTAZIONE

Punto 3 all'ordine del giorno - parte straordinaria - Riduzione del capitale sociale e proposte di aumenti di capitale

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BGMSCI EMUIMI INDEX FUND B		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		329	0,000	F
2	BLACKROCK INDEXED ALL COUNTRY EQUITY FUN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.086	0,000	F
3	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.337	0,000	F
4	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		89.055	0,012	F
5	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.715	0,000	F
6	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.558	0,000	F
7	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		942	0,000	F
8	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.966.020	0,258	F
9	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	F
10	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.184	0,002	F
11	NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		8.721	0,001	F
12	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.283	0,001	F
13	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON CO NUCLEAR FACILITIES Q		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		11.807	0,002	F
14	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		48.310	0,007	F
15	TREASURER OF THE STATE OF NORTHCAROLINA EQUITY INVESTMENT FUND POOLED		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.204	0,001	F
16	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		3.370	0,000	F
17	UBS ETF		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		118	0,000	F
18	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FUN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.535	0,001	F
19	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		16.860	0,002	F
20	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		25.330	0,003	F
21	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		36.874	0,005	F
22	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.966	0,000	F
23	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.681	0,001	F
24	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.086	0,002	F
25	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.983	0,001	F



26	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.752	0,000	F
27	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	F
28	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		350.748	0,048	F
29	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.668	0,010	F
30	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.613	0,009	F
31	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		6.762	0,001	F
32	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		45.356	0,006	F
33	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.562	0,000	F
34	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.242	0,001	F
35	MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		783	0,000	F
36	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		12.967	0,002	F
37	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		79.448	0,011	F
38	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.055	0,001	F
39	NITGLOM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.900	0,000	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		21.741	0,003	F
41	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		918	0,000	F
42	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		5.775	0,001	F
43	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		57.633	0,008	F
44	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.787	0,000	F
45	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72.031	0,010	F
46	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.445	0,000	F
47	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		43.357	0,006	F
48	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		TONELLI GIULIO		1.623	0,000	N
49	COLOMBI MASSIMO		MATARESE FULVIO		50	0,000	F
50	DELLA VALLE FABRIZIO		GROPPI GIORGIO		10	0,000	C
51	DI.VI. FINANZIARIA DI DIEGO DELLA VALLE		EREDE SERGIO		23.421.284	3,197	C
52	MARELLI ERNESTO		EREDE SERGIO		100	0,000	C
53	DORINT HOLDING S.A.		MONTAGNA CARLO		40.287.917	5,499	C
54	MONTAGNA CARLO			10		0,000	C
55	EDISON S.P.A.		VERCESI LAURA		7.801.918	1,065	F
56	EDIZIONE S.R.L.		SACCARDI SANDRO		35.126.662	4,794	A
57	ERFIN - ERIDANO FINANZIARIA S.P.A.		PEDERSOLI CARLO		8.997.866	1,228	F
58	FABRIS CARLO		SERVIZIO TITOLI (RUSCONI LAURA)		634	0,000	C
59	SINPAR S.P.A.		SERVIZIO TITOLI (RUSCONI LAURA)		14.933.093	2,038	F
60	FIAT S.P.A.	SPIRITO FABIO		76.907.627		10,487	F

TOTALE AZIONI PRESENTI

635.534.349

100,000%

ESITO VOTAZIONE

Punto 3 all'ordine del giorno - parte straordinaria - Riduzione del capitale sociale e proposte di aumenti di capitale

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BGI MSCI EMUIMI INDEX FUND B		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		329	0,000	F
2	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.086	0,000	F
3	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.337	0,000	F
4	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		89.055	0,012	F
5	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.715	0,000	F
6	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.558	0,000	F
7	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM.		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		942	0,000	F
8	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1.966.020	0,268	F
9	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	F
10	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.184	0,002	F
11	NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		8.721	0,001	F
12	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.283	0,001	F
13	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON CO NUCLEAR FACILITIES C		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		11.807	0,002	F
14	STG PFDS V.D. GRAFSCHHE		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		48.310	0,007	F
15	TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY INVESTMENT FUND POOLED		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.204	0,001	F
16	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		3.370	0,000	F
17	UBS ETF		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		118	0,000	F
18	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.535	0,001	F
19	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		16.860	0,002	F
20	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		25.330	0,003	F
21	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		36.874	0,005	F
22	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2.966	0,000	F
23	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		10.681	0,001	F
24	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKET'S EX-US SMALL PORTFOLIO		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		15.086	0,002	F
25	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7.983	0,001	F

26	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1,752	0,000	F
27	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1	0,000	F
28	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		350,748	0,048	F
29	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72,868	0,010	F
30	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2,913	0,000	F
31	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		6,762	0,001	F
32	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		45,356	0,006	F
33	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2,562	0,000	F
34	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		7,242	0,001	F
35	MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		783	0,000	F
36	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		12,967	0,002	F
37	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		79,448	0,011	F
38	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4,055	0,001	F
39	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2,900	0,000	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		21,741	0,003	F
41	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		918	0,000	F
42	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		5,775	0,001	F
43	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		57,633	0,008	F
44	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		1,787	0,000	F
45	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		72,031	0,010	F
46	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		2,445	0,000	F
47	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD			GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		43,357	0,006	F
48	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			TONELLI GIULIO		1,623	0,000	N
49	COLOMBI MASSIMO			MATARESE FULVIO		50	0,000	F
50	DELLA VALLE FABRIZIO			GROPPI GIORGIO		10	0,000	C
51	DI.VI. FINANZIARIA DI DIEGO DELLA VALLE			EREDE SERGIO		23,421,284	3,197	C
52	MARELLI ERNESTO			EREDE SERGIO		100	0,000	C
53	DORINT HOLDING S.A.			MONTAGNA CARLO		40,287,917	5,499	C
54	MONTAGNA CARLO				10		0,000	C
55	EDISON S.P.A.			VERCESI LAURA		7,801,918	1,085	F
56	EDIZIONE S.R.L.			SACCARDI SANDRO		35,126,662	4,794	A
57	ERFIN - ERIDANO FINANZIARIA S.P.A.			PEDERSOLI CARLO		8,997,866	1,228	F
58	FABRIS CARLO			SERVIZIO TITOLI (RUSCONI LAURA)		634	0,000	C
59	SINPAR S.P.A.			SERVIZIO TITOLI (RUSCONI LAURA)		14,983,093	2,038	F
60	FIAT S.P.A.		SPIRITO FABIO		76,907,627		10,487	F

61	FINPACO SRL		EMILI LUCA	10	0,000	F	
62	FONDIARIA - SAI S.P.A.		GASPARINI GIOVANNI	16.430,498	2,243	F	
63	MILANO ASSICURAZIONI S.P.A.		GASPARINI GIOVANNI	12.547,680	1,713	F	
64	SAIFIN S.P.A.		GASPARINI GIOVANNI	690,234	0,094	F	
65	SAINTERNATIONAL S.A.		GASPARINI GIOVANNI	10.302,000	1,406	F	
66	FRAGAPANE GIACOMO			320	0,000	F	
67	IANNANTUONO MARIA LUISA		RIMBOTTI FRANCESCO	1,000	0,000	C	
68	INTESA SANPAOLO S.P.A.		GRANDI PAOLO	36.796,294	5,022	F	
69	PALMOBILIARE S.P.A.		MOLINARI GRAZIANO	54.366,633	7,419	F	
70	LODOLO GERMANA			1,686	0,000	F	
71	MARCA RICCARDO			100	0,000	F	
72	MANCUSO CARLO			5	0,000	C	
73	MANNI PIA TERESA			1,020	0,000	F	
74	MEDIOBANCA S.P.A.	VIBALDI CRISTIANA		109.431,259	14,633,632	14,936	F
75	MERLONI INVEST S.P.A.		TANONI PAOLO	9.392,543	2,000	A	
76	MITTEL PARTECIPAZIONI STABILI SRL	SANTICOLI PIETRO		1	1,282	F	
77	OLIVIERI RINO			1	0,000	F	
78	PANDETTE SRL		STRAZZERA ANNA	95.464,355	13,030	F	
79	UBS FIDUCIARIA S.P.A. M. 1670		STRAZZERA ANNA	25.806,000	3,622	F	
80	PIRELLI & C. S.P.A.		FEDELI STEFANO	39.087,917	5,335	F	
81	SUCCI GIANPIERO			10	0,000	C	
82	ZANETTI ANNA		BERMANI ENZIO	1,339	0,000	F	
83	DE LUCA MARCO			100	0,000	F	
84	DELLA VALLE ANDREA		MONTAGNA CARLO	10	0,000	C	
85	MUSTI PAOLA		MONTAGNA CARLO	10	0,000	C	

AZIONI

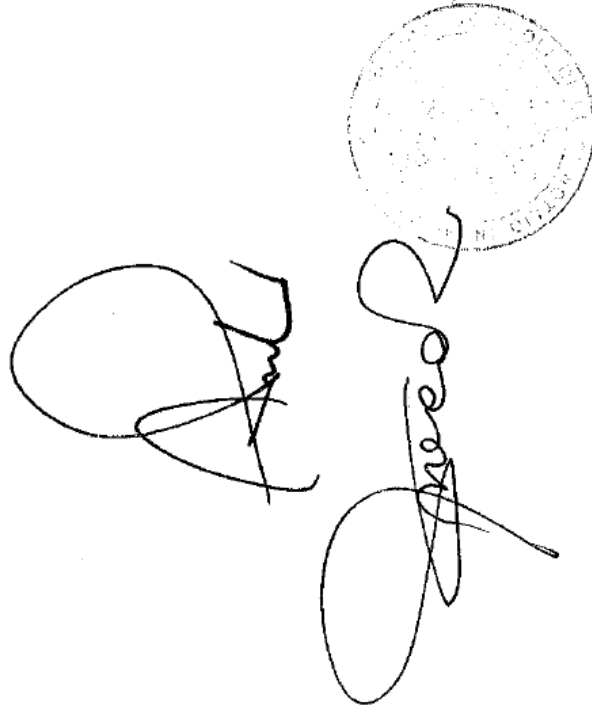
% SUI PRESENTI

FAVOREVOLI	522.041,442	82,1421%
CONTRARI	63.710,990	10,0248%
ASTENUITI	49.780,294	7,8328%
NON VOTANTI	1,623	0,0003%

TOTALE AZIONI PRESENTI

635.534.349

100,000%



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'G. Rossi'. To the right of the signature is a circular stamp, likely an official seal or stamp, though the text within it is illegible due to the image quality.

Allegato "H" al n. 10579/5308 di repertorio

STATUTO

DENOMINAZIONE, OGGETTO, SEDE, DURATA

Articolo 1 (denominazione)

E' costituita una società per azioni denominata: “**Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.**” o, in forma abbreviata, “**RCS MediaGroup S.p.A.**” o “**RCS S.p.A.**”.

Articolo 2 (oggetto)

La società ha per oggetto le seguenti attività in Italia ed all'estero:

- a) l'attività industriale, tipografica, grafica ed editoriale di produzione ed il relativo commercio, di giornali anche quotidiani, periodici, libri, prodotti, servizi editoriali e attinenti all'informazione in genere, di ogni tipo e forma, con qualsiasi mezzo e tecnologia e tramite qualunque piattaforma, realizzati su qualsiasi supporto, cartaceo e non; le attività di raccolta, gestione, diffusione e distribuzione di dati nonché le attività di commercializzazione di beni e di servizi attraverso mezzi e piattaforme di comunicazione di ogni tipo;
- b) l'attività di produzione radiofonica e/o televisiva e in genere lo sfruttamento attraverso mezzi audio e/o visivi, virtuali, multimediali, dei diritti su opere dell'ingegno ed ogni attività attinente l'informazione, l'intrattenimento, la cultura e la formazione;
- c) l'attività pubblicitaria in genere, anche in forma di permuta, su ogni mezzo di informazione e comunicazione, con ogni tecnologia, ed ogni attività connessa, quale organizzazione di eventi, manifestazioni, campagne di sponsorizzazione e promozione, gestione di budget pubblicitari, nonché in genere l'attività di promozione, in qualunque forma e con qualunque mezzo, di attività commerciali;
- d) l'attività di assunzione di partecipazioni in altre società ed enti, ai fini di investimento e/o assumendone la gestione e il coordinamento, nonché il loro finanziamento e la prestazione in loro favore di garanzie di qualunque genere.

Può altresì compiere ogni operazione, anche immobiliare, necessaria, strumentale o opportuna per il conseguimento dell'oggetto sociale e per la gestione del proprio patrimonio, compresa l'assunzione di finanziamenti, il rilascio di garanzie, la stipulazione di leasing.

Il tutto nel rispetto di ogni limite, condizione e riserva di legge ed essendo in particolare quindi esclusa ogni attività finanziaria nei confronti del pubblico.

Articolo 3 (sede)

La società ha sede in Milano. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di istituire succursali, agenzie ed uffici, sia amministrativi che di rappresentanza, in Italia e all'estero.

Il domicilio degli azionisti, relativamente ai rapporti con la società è quello risultante dal libro dei soci.

Articolo 4 (durata)

Il termine di durata della società è fissato al 31 dicembre 2061.

CAPITALE, RECESSO

Articolo 5 (capitale, azioni)

Il capitale sociale è di Euro 139.250.009,00 diviso in numero 109.900.416 azioni ordinarie e n. 29.349.593 Azioni di Risparmio Categoria A, tutte prive dell'indicazione del valore nominale.

L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 10.731.334 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 7.304.295 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 - 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.

La società può emettere azioni ordinarie, azioni di risparmio di categoria A (di seguito, le "Azioni di Risparmio di Categoria A") e azioni di risparmio di categoria B (di seguito, le "Azioni di Risparmio di Categoria B" e, insieme alle Azioni di Risparmio di Categoria A, le "Azioni di Risparmio").

Le Azioni di Risparmio attribuiscono ai possessori i diritti previsti dal presente statuto sociale.

L'Assemblea straordinaria del 30 maggio 2013 ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo pari ad Euro 500.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2013, in forma scindibile, di cui A) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e

B) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di Azioni di Risparmio di Categoria B, tutte prive dell'indicazione del valore nominale e con godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente agli azionisti ordinari e di risparmio della società, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per: (i) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie e delle Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti, espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni simili. Fermi i criteri di cui sopra, il prezzo di emissione sarà determinato applicando secondo le prassi di mercato per operazioni simili, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price – TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio esistenti, calcolato secondo le metodologie correnti; (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie e di Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo, se del caso, agli eventuali opportuni arrotondamenti del numero delle azioni; e (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2013.

L'Assemblea Straordinaria del 30 maggio 2013 ha deliberato di attribuire, al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento in via scindibile, il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, per un ulteriore importo complessivo massimo di Euro 200.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, di massimi Euro 500.000.000,00 deliberato anch'esso in data 30 maggio 2013, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio, da offrirsi in opzione agli aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, dando mandato al Consiglio di Amministrazione per dare esecuzione alla predetta delega e così in particolare e tra l'altro, per stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte dell'aumento di capitale tra i quali il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione.

Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.

Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

Articolo 6 (azioni di risparmio)

Le Azioni di Risparmio sono al portatore salvo diversa disposizione di legge e salvo diversa richiesta dell'azionista.

I portatori delle Azioni di Risparmio non hanno diritto di chiedere la convocazione né di intervenire, né di esprimere il voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

In caso di esclusione dalle negoziazioni in Borsa delle Azioni di Risparmio o ordinarie, le Azioni di Risparmio mantengono i propri diritti e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera assembleare.

Le Azioni di Risparmio hanno i privilegi di cui al successivo articolo 24.

Al fine di assicurare ai rappresentanti comuni adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle Azioni di Risparmio, ai medesimi saranno inviate tempestivamente, a cura del legale rappresentante o delle persone all'uopo delegate dal Consiglio di Amministrazione, le comunicazioni relative alle predette operazioni.

Articolo 7 (Recesso)

Il diritto di recesso dalla società spetta unicamente nei casi previsti dalle norme di legge applicabili aventi carattere inderogabile ed è escluso in capo ai soci che non abbiano concorso alle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata della società oppure l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli statutarî alla circolazione dei titoli azionari della società.

ASSEMBLEA

Articolo 8 (convocazione, intervento, rappresentanza)

La convocazione dell'Assemblea, la quale può avere luogo in Italia anche fuori dalla sede sociale, avviene con avviso pubblicato sul sito internet della società e con ogni altra modalità prevista dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, specificandosi che qualora venga richiesta da tali disposizioni, o stabilita dagli Amministratori, la pubblicazione dell'avviso stesso, anche per estratto, su almeno un quotidiano a diffusione nazionale quest'ultimo è individuato nel "Corriere della Sera". L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria si tiene in un'unica convocazione, il Consiglio di Amministrazione potendo tuttavia stabilire, qualora ne ravveda l'opportunità, che l'Assemblea ordinaria si tenga in due convocazioni e l'Assemblea straordinaria in due o tre convocazioni, applicandosi le maggioranze rispettivamente stabilite dalla legge con riferimento a ciascuno di tali casi.

Il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, precisandosi, in merito alla seconda, che la notifica elettronica della delega per la partecipazione all'Assemblea può essere effettuata mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della società e/o messaggio indirizzato a casella di posta elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La società può designare per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto al voto possono conferire delega ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti, dandone informativa in conformità alle disposizioni medesime.

Articolo 9 (Presidente e Segretario)

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci: in difetto da persona designata dall'Assemblea.

Al Presidente dell'Assemblea compete, nel rispetto delle norme di legge e dello statuto sociale, la direzione ed il regolamento dello svolgimento dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione e di computo dei voti, la verifica della regolare costituzione dell'assemblea, l'accertamento dell'identità e del diritto di intervento in Assemblea, della regolarità delle deleghe e dell'accertamento dei risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito da un segretario nominato dall'assemblea su proposta del Presidente. Nei casi di legge o quando ritenuto opportuno dal Presidente il verbale è redatto da un notaio scelto dal Presidente.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o da notaio.

Articolo 10 (costituzione dell'Assemblea e validità delle deliberazioni)

La regolare costituzione delle Assemblee ordinarie e straordinarie, e la validità delle relative deliberazioni sono regolate dalla legge e dal presente statuto.

Per la nomina degli Amministratori è sufficiente la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea escludendo dal computo gli astenuti. Per la nomina dei membri del Collegio Sindacale si applica quanto previsto dall'art. 21.

AMMINISTRAZIONE FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE

Articolo 11 (amministratori: numero, nomina e durata in carica)

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a ventuno membri, i quali durano in carica tre esercizi, scadendo alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Gli amministratori devono possedere i requisiti previsti dalla normativa applicabile pro-tempore vigente e dallo statuto sociale e sono rieleggibili. Inoltre un numero di amministratori comunque non inferiore a quello minimo previsto dalle applicabili disposizioni di legge deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998. Nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

Il venir meno dei requisiti richiesti per la carica comporta la decadenza dalla medesima, precisandosi che il venir meno dei requisiti di indipendenza di cui sopra in capo ad un amministratore, fermo l'obbligo di darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione, non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al minimo numero di amministratori che secondo la normativa pro-tempore vigente devono possedere tali requisiti.

L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina il numero dei componenti il Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere indicati secondo un numero progressivo.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni lista deve contenere, individuandolo/i espressamente, un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 comma 3 nel Decreto

Legislativo n. 58/1998 pari almeno a quello minimo previsto dalla normativa pro-tempore vigente. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi (maschile e femminile), in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti presentatori, siano complessivamente titolari, alla data di presentazione della lista, di azioni con diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina degli organi di amministrazione e di controllo rappresentanti una quota percentuale di partecipazione al capitale sociale costituito da tali azioni, quale sottoscritto alla data di presentazione della lista, almeno pari: i) al 2,5% (due virgola cinque per cento) ovvero ii) a quella fissata ai sensi delle relative disposizioni di legge o regolamentari nel caso quest'ultima risulti inferiore alla quota percentuale prevista sub. i).

Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione è indicata la quota percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati.

Ogni azionista non può presentare o concorrere a presentare né, come ogni altro avente diritto al voto, votare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista. Inoltre, gli azionisti che: i) appartengano al medesimo gruppo (ovvero ai sensi dell'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58/1998 si trovino in rapporto di controllo fra essi o siano soggetti a comune controllo, anche allorché il controllante sia una persona fisica), o ii) partecipino ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni della società, o iii) partecipino ad un tale patto parasociale e siano, ai sensi di legge, controllanti, o controllati da, o soggetti a comune controllo di, uno di tali azionisti partecipanti, non possono presentare o concorrere con altri a presentare più di una sola lista né, come ogni altro avente diritto al voto, possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, corredate dai curricula dei candidati contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi e sottoscritte dagli azionisti che le hanno presentate, o loro mandatario, con indicazione della propria rispettiva identità e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta alla data di presentazione devono essere depositate presso la sede sociale almeno entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione, mentre la/le relativa/e certificazione/i ovvero comunicazione/i attestante/i la suddetta partecipazione e rilasciata/e da intermediario autorizzato ai sensi delle applicabili disposizioni di legge o regolamentari può/possono essere fatta/e pervenire anche successivamente purché entro ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione.

All'atto della presentazione della lista, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità:

- 1) l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti richiesti in base a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria vigente;
- 2) l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148 comma 3 del Decreto Legislativo n. 58/1998.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate.

Delle liste e delle informazioni presentate a corredo di esse è data pubblicità ai sensi della disciplina anche regolamentare pro-tempore vigente. All'elezione degli amministratori si procederà come segue:

a) dalla lista che abbia ottenuto in Assemblea la maggioranza dei voti saranno eletti, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, tanti amministratori che rappresentino la totalità dei componenti il Consiglio come previamente determinato dall'Assemblea, tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza, fatto salvo quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti;

b) dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggiore numero di voti, e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro-tempore vigente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), saranno eletti tanti amministratori, secondo l'ordine progressivo in base al quale siano stati indicati nella lista stessa, nel numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza.

Al fine di quanto sopra non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste poste in votazione.

Qualora così procedendo:

- non sia assicurato nella composizione del Consiglio di Amministrazione il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della medesima lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato;

- non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del Decreto Legislativo n. 58/1998 almeno pari al numero minimo richiesto per legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il o i candidato/i privo/i di tali requisiti eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla precedente lettera a), sarà/saranno sostituito/i dal primo/i candidato/i, secondo il rispettivo ordine progressivo, in possesso di tali requisiti non eletto/i dalla lista medesima o, qualora, per qualunque ragione, essa non sia sufficiente, dalle liste che abbiano dopo di essa riportato il maggior numero di voti, a cominciare da quella di cui alla lettera b) che precede e proseguendo con le successive in ordine decrescente di numero di voti ottenuti sempre a condizione che siano rispettate le applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato l'Assemblea provvede all'elezione con la maggioranza di legge,

previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei richiesti requisiti, in modo comunque che sia assicurato il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Qualora due o più liste ottengano tutte un eguale numero di voti si procederà in Assemblea al rispettivo ballottaggio tra esse con deliberazione assunta a maggioranza relativa, in modo comunque che sia assicurato il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

In caso venga presentata una sola lista non si provvede in base alla procedura sopra indicata e l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, tutti gli amministratori venendo eletti da essa, secondo il relativo ordine progressivo e sino a concorrenza del numero previamente determinato dall'Assemblea, ferma la presenza di amministratori in possesso di requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del D. Lgs n. 58/1998 almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa pro-tempore vigente ed in modo comunque che sia assicurato il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la composizione del Consiglio, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge. Anche in relazione a quanto stabilito nel comma che precede l'Assemblea provvede in modo da assicurare la presenza di amministratori in possesso di requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 almeno nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro-tempore vigente ed il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Articolo 12 (sostituzione degli amministratori)

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, il Consiglio provvede alla loro sostituzione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori in possesso dei requisiti previsti dall'art. 148 terzo comma del D. Lgs. n. 58/1998 almeno nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro-tempore vigente ed in modo da assicurare il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea e quelli nominati dall'Assemblea durano in carica per il tempo che avrebbero dovuto rimanervi gli amministratori da essi sostituiti.

Qualora per qualsiasi causa venga a mancare la maggioranza degli amministratori nominati con delibera dell'Assemblea, si intende cessato l'intero Consiglio con efficacia dalla successiva ricostituzione di tale organo. In tal caso l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio dovrà essere convocata d'urgenza a cura degli amministratori rimasti in carica.

Articolo 13 (cariche sociali)

Il Consiglio, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri il Presidente, può eleggere anche uno o più Vice Presidenti che lo sostituiscano in caso di assenza od impedimento, nonché un segretario scelto anche fra persone estranee.

In caso di assenza o impedimento sia del Presidente che dei Vice Presidenti, la presidenza è assunta dall'amministratore più anziano di età.

Articolo 14 (riunioni del Consiglio)

Il Consiglio si riunisce nella sede della società od altrove ogni volta che il Presidente o chi ne fa le veci, lo giudichi necessario, di regola almeno trimestralmente, oppure quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo dei suoi componenti.

Il Consiglio può inoltre essere convocato, previa comunicazione al proprio Presidente, dal Collegio Sindacale o da ciascun sindaco anche individualmente.

Il Consiglio di amministrazione può altresì essere convocato, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di amministrazione, da almeno due sindaci effettivi.

La convocazione è fatta per lettera raccomandata o telefax da spedire almeno cinque giorni prima dell'adunanza a ciascun amministratore e sindaco effettivo; in caso di urgenza può essere fatta per telegramma o telefax da spedire almeno due giorni prima.

E' ammessa la possibilità che la riunione si tenga in collegamento per teleconferenza o videoconferenza.

In tal caso:

- devono essere assicurate:

a) la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento;

b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione;

- la riunione del Consiglio di amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente ed il Segretario.

Le deliberazioni sono trascritte nell'apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione.

Gli amministratori devono riferire tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale in occasione delle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo, ovvero direttamente mediante comunicazione scritta sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e/o dalle società controllate e in particolare su quelle in cui abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto esercente attività di direzione e coordinamento.

Comunque gli organi delegati con cadenza almeno trimestrale riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla

prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società o dalle controllate.

Articolo 15 (validità delle deliberazioni del Consiglio)

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei membri in carica.

Le deliberazioni sono valide se prese a maggioranza assoluta di voto degli amministratori presenti.

Articolo 16 (compensi degli amministratori)

Al Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio. L'Assemblea può inoltre assegnare al Consiglio una indennità annuale che può consistere in una partecipazione agli utili sociali.

Articolo 17 (poteri del Consiglio)

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea. Al Consiglio di Amministrazione spetta la competenza per l'emissione di obbligazioni non convertibili in, o senza warrant che consentano la sottoscrizione di, azioni di nuova emissione della società, nel rispetto delle condizioni e previsioni di legge.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita, fermo il rispetto dell'art. 2436 del Codice Civile, la competenza di deliberare:

- la fusione nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- la eventuale riduzione del capitale sociale nel caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento della statuto sociale a disposizioni normative;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune nel territorio nazionale.

Articolo 18 (rappresentanza sociale)

La rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente o a chi ne fa le veci, con facoltà di rilasciare mandati a procuratori ed avvocati.

Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro delegati dal Consiglio.

Articolo 19 (deleghe di poteri)

Nei limiti di legge e di statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri e ad un amministratore delegato; può delegare specifici poteri ad uno o più dei suoi membri, e nominare, su proposta dell'amministratore delegato, uno o più direttori generali, direttori di divisione, direttori, procuratori e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

Articolo 20 (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari)

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale e con l'ordinaria maggioranza prevista nel presente statuto, nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998, eventualmente stabilendo un determinato periodo di durata nell'incarico, tra i dirigenti in possesso di un'esperienza di almeno un triennio maturata ricoprendo posizioni di dirigenza in aree di attività

amministrativo/contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la società e/o sue società controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Consiglio di Amministrazione può, sempre previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale e con l'ordinaria maggioranza prevista nel presente statuto, revocare l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, provvedendo contestualmente ad un nuovo conferimento dell'incarico medesimo.

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 21 (composizione, nomina e modalità di riunione)

Il Collegio Sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 3 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente. Nella composizione del Collegio Sindacale deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

I sindaci, che sono rieleggibili, sono scelti tra soggetti in possesso dei requisiti, anche relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare, tra cui quelli di professionalità in conformità al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, specificandosi, in merito a quanto previsto all'articolo 1, comma 2, let. b) e let. c) di tale decreto, che sono da intendersi strettamente attinenti all'attività della società: (i) le materie inerenti il diritto commerciale, il diritto tributario, la ragioneria, l'economia aziendale, l'economia generale, internazionale e dei mercati finanziari, la finanza aziendale, e (ii) i settori dell'industria e del commercio editoriale ed inerenti la comunicazione in genere.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, secondo le procedure di cui al presente articolo, nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e di regolamento pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti. Ogni lista, che reca i nominativi di uno o più candidati, contrassegnati da un numero progressivo e complessivamente in numero non superiore ai membri da eleggere, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di sindaco effettivo ovvero per la carica di sindaco supplente. Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti presentatori, siano complessivamente titolari, alla data di presentazione della lista, di azioni con diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina degli organi di amministrazione e di controllo rappresentanti una quota percentuale di partecipazione al capitale sociale costituito da tali azioni, quale sottoscritto alla data di presentazione della lista, almeno pari alla quota percentuale applicabile per la nomina del Consiglio di Amministrazione come determinata o richiamata dal presente statuto.

Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale è indicata la quota percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni azionista non può presentare o concorrere a presentare nè, come ogni altro avente diritto al voto, votare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista. Inoltre, gli azionisti che: i) appartengono al medesimo gruppo (ovvero ai sensi dell' articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58/1998 si trovino in rapporto di controllo fra essi o siano soggetti a comune controllo, anche allorché il controllante sia una persona fisica), o ii) partecipino ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni della società, o iii) partecipino ad un tale patto parasociale e siano, ai sensi di legge, controllanti, o controllati da, o soggetti a comune controllo di, uno di tali azionisti partecipanti, non possono presentare o concorrere con altri a presentare più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, corredate dai curricula dei candidati contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi con l'elenco delle cariche di amministrazione e controllo eventualmente detenute in altre società, e sottoscritte dagli azionisti che le hanno presentate, o loro mandatario, con indicazione della propria rispettiva identità e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta alla data di presentazione devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione unitamente a una dichiarazione degli azionisti presentatori, allorché diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale sociale (quest'ultimo come sopra definito nel presente articolo), attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi quali previsti dalla disciplina anche regolamentare pro-tempore vigente. La/e relativa/e certificazione/i ovvero comunicazione/i attestante/i la suddetta partecipazione rilasciata/e da intermediario autorizzato ai sensi delle applicabili disposizioni di legge o regolamentari può/possono essere fatta/e pervenire anche successivamente purché entro ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione.

All'atto della presentazione della lista devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità:

- 1) l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti richiesti in base a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria vigente;
- 2) la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148 comma 3 del Decreto Legislativo n. 58/1998.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate.

Nel caso in cui, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, sia stata presentata una sola lista, ovvero siano state presentate liste soltanto da azionisti che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro-tempore vigente, potranno essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale data e la quota minima di partecipazione per la presentazione di liste indicata nell'avviso di convocazione sarà da considerarsi ridotta della metà. Anche in caso di una tale presentazione, la/e relativa/e certificazione/i ovvero comunicazione/i attestante/i la necessaria partecipazione rilasciata/e da intermediario autorizzato ai sensi delle applicabili

disposizioni di legge o regolamentari può/possono essere fatta/e pervenire anche successivamente purché almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione.

Delle liste e delle informazioni presentate a corredo di esse è data pubblicità ai sensi della disciplina anche regolamentare pro-tempore vigente.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono rispettivamente elencati nella lista, due membri effettivi e due supplenti, fatto salvo quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro-tempore vigente con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti di cui alla precedente lettera a), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono rispettivamente elencati nella lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente.

Ai fini della nomina dei sindaci di cui alla lettera b) del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci.

In caso di parità di voti fra due o più liste che abbiano ottenuto il più alto numero di voti si ricorrerà al ballottaggio in Assemblea con deliberazione assunta a maggioranza relativa.

Qualora un soggetto collegato ad un socio che abbia presentato o votato la lista che ha ottenuto il più alto numero di voti abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante ai fini dell'elezione del sindaco da trarsi da tale lista di minoranza.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati appartenenti a quella lista.

Qualora a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi, si provvederà all'esclusione del candidato a sindaco effettivo del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti o dall'unica lista e quest'ultimo sarà sostituito dal candidato successivo, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati, tratto dalla medesima lista ed appartenente all'altro genere.

Nel caso non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, in modo comunque che sia assicurato il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta in tali ultimi casi, rispettivamente, al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata dall'Assemblea nel caso non sia stata presentata alcuna lista.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, a condizione che sia assicurato il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi. In difetto, nel caso di cessazione del sindaco di minoranza, subentra il candidato collocato successivamente, secondo l'originario ordine di presentazione e senza tenere conto dell'originaria candidatura alla carica di sindaco effettivo o supplente, nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato ovvero, in subordine ancora, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti, a condizione che sia assicurato il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero, in subordine, nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti, in entrambi i casi senza tenere conto dell'originaria candidatura alla carica di sindaco effettivo o supplente sempre nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi. In ogni caso, dovrà essere preventivamente presentata dai soci che intendono proporre un candidato la medesima documentazione inerente a quest'ultimo quale sopra prevista in caso di presentazione di liste per la nomina dell'intero Collegio, se del caso a titolo di aggiornamento di quanto già presentato in tale sede.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa e nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi, previa presentazione di candidature - corredate per ciascun candidato dalla medesima documentazione sopra prevista in caso di presentazione di liste per la nomina dell'intero Collegio - da parte di soci che risultino detenerne, da soli o insieme ad altri soci presentatori, azioni con diritto di voto almeno pari alla quota percentuale del capitale sociale che sarebbe necessaria alla presentazione delle liste medesime come determinata o richiamata dal presente statuto, non essendo comunque consentita tale presentazione da parte di soci che detengano, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale sociale (quest'ultimo sempre come sopra definito nel presente articolo) o presentino rapporti di collegamento con questi ultimi quali previsti dalla disciplina anche regolamentare pro-tempore vigente. Nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci a cui non è consentita la presentazione di

candidature. La presidenza del Collegio Sindacale resta in capo al sindaco effettivo di minoranza così nominato. In difetto di candidature presentate come qui sopra previsto, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del Collegio Sindacale si tengano mediante collegamento in teleconferenza o videoconferenza.

In tal caso: (i) devono essere assicurate sia la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento sia la possibilità per ciascuno di essi di intervenire e di esprimere oralmente il proprio avviso sia la contestualità dell'esame e della deliberazione, (ii) la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e, se nominato, il segretario.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Articolo 22 (società di revisione)

La revisione legale dei conti è esercitata da società di revisione nominata ed operante ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

BILANCI ED UTILI

Articolo 23 (esercizio sociale)

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

L'Assemblea ordinaria approva il bilancio d'esercizio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni, essendo la società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o comunque quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

Articolo 24 (bilancio, utili, acconti dividendi, diritti delle azioni di risparmio)

Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle Azioni di Risparmio secondo l'ordine che segue:

- alle Azioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza di Euro 0,05 per azione;
- alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino alla concorrenza, per ciascuna azione, del 5% della parità contabile media delle Azioni di Risparmio di Categoria B (intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra (aa) l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati per la sottoscrizione delle Azioni di Risparmio di Categoria B e (bb) il numero complessivo di Azioni di Risparmio di Categoria B esistenti) (di seguito, la "Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B").

Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni ordinarie e le Azioni di Risparmio in modo che:

- a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria A spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a Euro 0,02;
- a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% della Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.

Quando in un esercizio sia stato assegnato a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria A un dividendo inferiore ad Euro 0,05 e/o a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 5% della Parità Contabile delle

Azioni di Risparmio di Categoria B, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le Azioni di Risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite ha effetto sulle Azioni di Risparmio di Categoria A esclusivamente per la parte della perdita che non trova capienza, nell'ordine, nella frazione di capitale rappresentata dalle azioni ordinarie e, per l'eccedenza, nella frazione di capitale rappresentata dalle Azioni di Risparmio di Categoria B.

Possono essere distribuiti acconti sui dividendi in conformità con quanto disposto dalla legge.

SCIoglIMENTO

Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)

In caso di scioglimento della società l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri ed i compensi.

Allo scioglimento della società le Azioni di Risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale secondo l'ordine che segue:

- alle Azioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza per azione di Euro 1,00;
- alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino a concorrenza di un importo per azione pari alla Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 26 (rinvio alle norme di legge)

Per quanto non espressamente previsto nello statuto sono richiamate le norme di legge.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Articolo 27 (disposizioni in merito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale)

Le disposizioni degli articoli 11, 12 e 21 volte a garantire il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale trovano applicazione per i primi tre rinnovi integrali dell'organo rispettivamente interessato successivi al 12 agosto 2012. In relazione al primo dei suddetti rinnovi, la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e, in deroga a quanto previsto agli articoli 11 e 21 in merito alla presentazione di liste con un numero di candidati pari o superiore a tre, queste ultime devono essere composte in modo che appartenga al genere meno rappresentato almeno un quinto (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati.

F.to: Angelo Provasoli

Monica De Paoli